EDIZIONE DEL LUNEDI'

Anno 93 - Numero 157

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 12.000, sem. 6300, trim. 3200. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 16.200, semestre 8300, trim. 4300.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-848 (15 linee).

STAMPA SERA

EDIZIONE DEL LUNEDI'

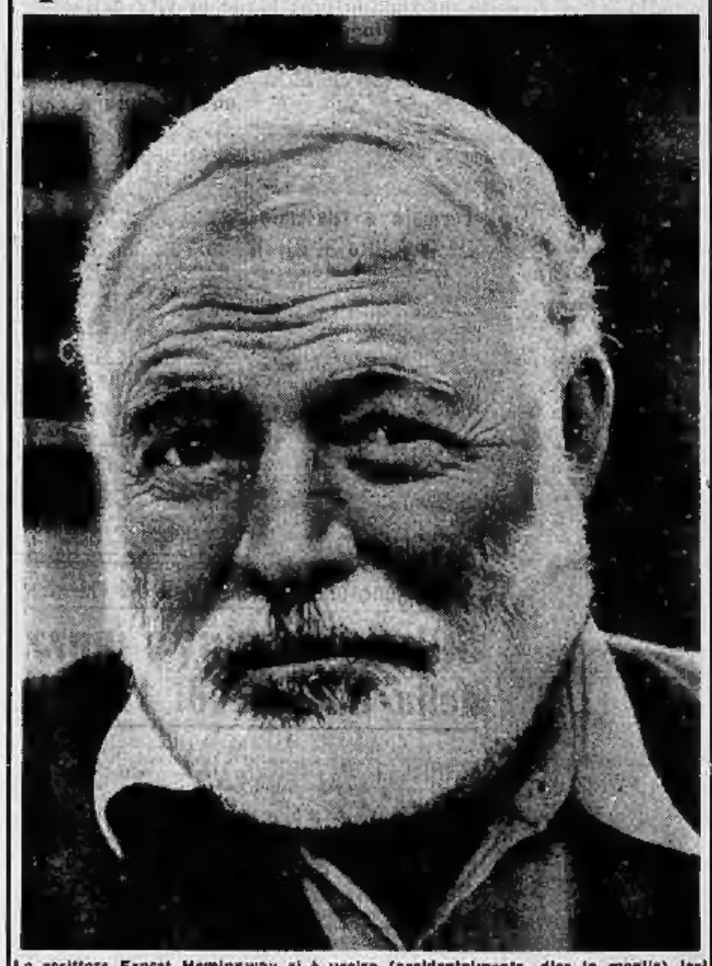
Lunedì 3 - Martedì 4 Luglio 1961

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA sera Torino, via Roma 80, tel. 40-848 (12 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 700-131 Roma, largo N. Spinelli 3, telefono 888-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 20 (per una altezza-colonna mm. 400) posiz. o data prestab. magg. 30% - Finanz. Legali L. 300 (tar. 280) il mm. - Necrologi L. 200 (tar. 300) per parola (partecipaz. L. 800, tar. 420) - Edit. Cronaca L. 600 (tar. 1200) la linea - Economic. vedi rubriche - Estero aumento tariffe 25%. Copie arretrate: prezzo doppio — Estero ed lunedì (spediz. aerea Paesi contrass. con asterisco): *Argentina pes. 13; Austria sc. 3; Belgio fr. 5; *Canada cents 25; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 0,50; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 35; Francia n. fr. 0,40; Germania d. m. 0,45; *Grecia dr. 4; *Inghilterra d. s. 1; *Iran rls. 35; *Jugoslavia din. 60; *Libano p. l. 2,50; *Libia pia. 5; *Malta d. 0; *Norvegia kr. 0,50; *Olanda cents 40; Polonia zl. 1,20; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1; *Spagna pia. 4; *Sud Africa sh. 1,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,50; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents 25

Si uccide Hemingway
pulendo un fucile da caccia



Lo scrittore Ernest Hemingway si è ucciso (accidentalmente, dice la moglie) ieri mattina nella sua abitazione di Sun Valley mentre maneggiava un fucile da caccia. Un colpo lo ha raggiunto al capo, freddandolo. Cinque giorni fa era stato dimesso dall'ospedale ed era in cura per gravi disturbi circolatori.

(In terza pagina cronaca sul tragico episodio e biografia del romanziere)

Terrificante sciagura sulla strada Torino-Cuneo

Tre morti e un moribondo nello scontro fra un pullman e due auto a La Loggia

Nessun testimone - L'autista dell'autobus, che portava in Riviera un gruppo di turisti inglesi, afferma che delle due vetture, una «500» e una «600», la prima stava effettuando un sorpasso - Gli occupanti della «500» sono deceduti, il guidatore della «600» è stato sbalzato sulla strada ed è in gravi condizioni - Il traffico dirottato per tre ore

La Loggia, lunedì mattina.

Sulla statale Torino-Cuneo, a circa mezzo chilometro dall'abitato di La Loggia, è accaduta ieri una spaventosa sciagura. Due utilitarie si sono scontrate contro un pullman; le tre persone che erano a bordo di una delle macchine sono rimaste uccise sul colpo, il guidatore dell'altra è in gravissime condizioni all'ospedale.

L'incidente è avvenuto alle 15,45, quasi all'altezza della strada dei Ronchi, sul rettilineo che immette nel centro di La Loggia. La strada, non sufficientemente ampia rispetto all'intenso traffico domenicale, è suddivisa in sole due corsie. Questa particolare conformazione consiglierebbe agli automobilisti una maggiore prudenza, sia nella velocità, sia soprattutto nei sorpassi. Purtroppo, tali precauzioni non sono sempre applicate e le disgrazie sulla statale che collega Torino a Cuneo e alla Riviera di Ponente sono abbastanza frequenti. Quella di ieri sera è stata terrificante, per il modo in cui è avvenuta e per il tragico bilancio delle vittime.

Provenienti da Torino, transitavano a quell'ora — distanziati di un centinaio di metri — due pullman «Macchi» da gran turismo, della società «Sotar» di Imperia. Erano andati all'aeroporto di Caselle per prelevare un centinaio di turisti inglesi, giunti in Italia per trascorrere una vacanza ad Alassio e a Diano Marina. La comitiva era partita da Londra con l'organizzazione della «Sky Tour», sui due pullman c'era anche una hostess che svolgeva le mansioni di interprete e di guida.

Il primo pullman superò senza incidenti il rettilineo, congestionato di veicoli che rientravano in città dalle gite domenicali. Protagonista della sciagura fu il secondo, guidato dal trentaduenne Mario Roncelli, residente a Chiusavecchia, provincia di Imperia. Per quanto possa sembrare strano, quasi incredibile, lo scontro non ha avuto testimoni diretti. O, perlomeno, nessuno si è fermato sul posto per fornire agli inquirenti qualche elemento sicuro di giudizio sulle responsabilità.

L'unica versione che abbiamo potuto raccogliere subito dopo l'allucinante carneficina

Una delle tre vittime: Giuseppe Beccaria. Si trovava al volante della «500»

Ferruccio Queati, il guidatore della «600», ferito

è quella dell'autista del pullman, Il Roncelli, che si era appena rimesso dal colpaso nervoso, ci ha detto: «Il mio pullman procedeva a velocità normale, sul lato destro. All'improvviso ho visto una «500» sbucare da dietro un'altra utilitaria e, nel sorpasso, portarsi contro il centro della strada, urtando il pullman all'altezza del fanale anteriore sinistro. Ho cercato di sterzare il più possibile, ma la distanza era troppo breve. La «500» si è incastrata sotto il cofano, all'altezza della ruota. Non sono più riuscito a controllare il mio veicolo, che è sbandato sulla sinistra trascinando davanti a sé i rottami della macchina. Poi ci è salito addosso un'altra utilitaria, che seguiva a qualche decina di metri la «500». Quando sono sceso e ho visto quei corpi straziati, ho perduto le forze. So di non aver colpa, ma mi sento l'animo a pezzi».

Sorretto da alcuni presenti, il Roncelli si è allontanato piangendo.

Il pullman, un «Macchi» targato IM 23366, dopo avere proseguito la marcia per circa 60 metri, con la «500» accartocciata sotto il cofano, finì sul ciglio della scarpata, dove si innalza un tabellone pubblicitario di una marca di carburante. L'utilitaria venne schiacciata tra i pali di sostegno e la fiancata del pullman. A bordo erano i coniugi Giuseppe Beccaria e Giovanna Morra, di 44 e 46 anni, residenti a Torino in via Reinaudi 24, il terzo passeggero era un ragazzo di 12 anni, Virgilio Gallina, anch'egli domiciliato in via Reinaudi 24.

Il Beccaria, impiegato in uno stabilimento meccanico, era legato da vecchia amicizia con la famiglia Gallina, sua vicina di casa. Le due famiglie hanno dei parenti a Roreto di Bra. Ieri pomeriggio i due coniugi avevano invitato il ragazzo — come altre volte — ad accompagnarli a Roreto. Nel ritorno, un tremendo destino li ha accomunati nella morte. Il medico condotto di La Loggia, dott. Muiua, che ha effettuato sul posto gli accertamenti di legge, ha riscontrato che la morte è stata istantanea, al momento stesso dell'urto contro il pullman. Quando i rottami delle «500» si sono fermati a ridosso del palo, lungo la scarpata, per gli sventurati non c'era più nulla da fare.

Una quarta vittima, come abbiamo detto, è stata salvata nella paurosa disgrazia: il perito tessile Ferruccio Giusta, di 28 anni, abitante a Biella in Via della Repubblica 8, impiegato presso il lanificio Rivetti. Da pochi giorni aveva sostituito con una «600» la sua «500-D». Il giovane, scoppiato si era recato a Mondovì — come quasi tutte le domeniche — per trascorrere qualche ora con i genitori. Suo padre, Giuseppe Giusta, dopo aver scritto per molti anni le memorie di ufficiale giudiziario a Biella, vi scopre lo stesso incarico a Mondovì. Al momento della disgrazia, Ferruccio Giusta stava rientrando a Biella.

Un ferito grave a bordo della «600» finita contro il «muso» del pullman e tre morti sulla «500» (a destra) ridotta a un ammasso di lamiere dopo la tragica collisione col grosso veicolo. (Foto Moisio)

La sua «600», sopraggiungendo in direzione opposta a quella del pullman, si trovò inaspettatamente di fronte il grosso veicolo fatto subito sbandare con il suo macabro fardello imprigionato sotto le ruote. Non ebbe neppure il tempo di accorgersi del pericolo, anche ad incastrarsi a sua volta sotto il cofano del «Macchi». Nel contraccolpo, la porta della «600» si spalancò e il Giusta fu sbalzato fuori, rotolando in fondo alla scarpata. Forse questo gli ha impedito di morire a sua volta. All'ospedale Molinette di Torino, dove è stato trasportato con un'auto di passaggio, i medici lo hanno ricoverato con riserva di prognosi. Ha un femore spezzato, ferite al viso e alla testa, un grave choc traumatico. Non si dispera, tuttavia, di salvarlo.

Tra le sbigottimento dei turisti inglesi e della folla nell'frattempo accorsa sul luogo della sciagura, si organizzarono i vigili idonei ad evitare altre disgrazie. Colonne di macchine e motociclette e auto-lettiga si incrociavano, in una confusione impressionante. Sul posto si sono subito recati il comandante la stazione carabinieri di Moncalieri, maresciallo Angelucci, con il brigadiere Della Giovampicola e alcuni militi. Da Torino accorse, con la squadra antinfortuni, il comandante interinale del Compartimento della Polizia stradale, magg. Sabatini. Ad essi si unì il sindaco di La Loggia, cav. Boero.

Il traffico venne dirottato sulla Carignano-Villastellone, e la rimozione dei tre cadaveri richiese tre ore di sforzi da parte delle squadre dell'autosoccorso «850.000» della ditta Ubino. Infatti, mentre i corpi delle donne e del ragazzo erano finiti quasi fuori della «500» accartocciata e schiacciata dal pullman, la salma del Beccaria era rimasta compressa tra le lamiere. C'era inoltre il pericolo di far precipitare il pullman nella scarpata, essendo quasi in bilico sul ciglio.

Un furgone mortuario partì da Torino per prendere i tre corpi straziati e portarli agli Istituti medico-legali, dove attualmente saranno sottoposti agli esami necroscopici. La Polizia Stradale ha continuato tutta la notte i rilievi e le indagini, per chiarire con esattezza le cause dell'incidente, che ha suscitato in tutta la zona profonda emozione.

Il piccolo Virgilio Gallina aveva frequentato quest'anno la prima media alla «Manzoni», nella sezione distaccata «Prati» di via Baluzzo. Era un ragazzo intelligente, i coniugi Beccaria gli volevano bene come ad un figlio. Il padre di Virgilio, Giuseppe, è titolare di una piccola officina. Ieri sera verso le 22,30, attraverso una telefonata giunta nella stabile, apprese la sventura che lo aveva colpito. Insieme alla moglie e al figlio maggiore si precipitò a La Loggia ma le spoglie del piccolino erano già state composte nel feretro ed erano già partite per Torino.

Giorgio Lunt

Rincasa e trova la madre impiccata nel solaio

Casale, lunedì mattina.

Un giovane ha trovato l'altra notte il corpo della propria madre penzolante da una trave del soffitto. Il macabro rinvenimento è stato fatto a Pontestura Monferrato, nell'abitazione della casalinga Maria Bonelli ved. Mongiano, di 57 anni. Da anni sofferente di una grave forma di artrite che le cagionava forti dolori, la donna ha atteso sabato sera che il figlio uscisse di casa per trascorrere la serata con degli amici; quindi, munitasi di una robusta corda, è salita nel solaio della casa, in via Libertà 9, e si è impiccata.

RAPIDA AZIONE SU APPELLO DELLO SCEICCO

Truppe dell'Arabia Saudita affiancate agli inglesi nel Kuwait

Occupati i punti strategici nel bruciante deserto ai confini con l'Irak - I fucilieri di marina britannici sono circa mille - Gli sbarchi compiuti con elicotteri - Attesa per oggi la portaerei *Victorious* - Nella capitale del petrolio situazione per ora calma

Kuwait, lunedì mattina.

Un migliaio di fucilieri di marina britannici appoggiati da razzi armati e carri del tipo «Hunter» hanno già preso posizione nei punti strategici del Kuwait. Essi sono pronti ad intervenire qualora dovessero concretarsi le minacce di annessione del territorio del piccolo sceicccato formulate dall'Irak.

A questo forze si sono affiancate truppe dell'Arabia saudita che, in numero imprecisato, hanno cominciato ad arrivare all'aeroporto di Kuwait ieri mattina poco dopo l'alba.

Nella capitale la vita continua a svolgersi in modo abbastanza normale, non sono avvenuti incidenti e ogni cosa sembra preludere ai tutti quegli preparativi militari. Nel cielo del Kuwait si ode quasi senza interruzione il rombo dei motori degli elicotteri che dalla portaerei «Bulwark», ancorata nella rada della città, trasportano a terra uomini e materiali.

Il nucleo principale di essi si è attestato a Kaiazor, undici chilometri a nord-ovest della capitale della sceicccato, mentre uno squadrone dell'11° reggimento e due compagnie della «Coldstream Guard» hanno preso posizione attorno all'aeroporto. Questi ultimi reparti sono stati trasferiti a Kuwait da Bahrein per mezzo di apparecchi da trasporto. Tutte queste operazioni sono dirette dal generale T. Horsfocd il quale ha stabilito il suo quartier generale a bordo della fregata *Menon*.

Entro la giornata odierna è attesa nel Golfo Persico la portaerei *Victorious* che è scortata da navi di vario tipo. In tal modo verrà a completarsi lo schieramento predisposto dalla Gran Bretagna per fronteggiare qualsiasi eventualità. Dal canto suo l'esercito del Kuwait, forte di circa 1600 uomini, si è schierato lungo il confine dell'Irak unitamente a quasi tremila beduini.

Sul piano politico-militare va segnalato che il residente generale britannico nel Golfo Persico, sir William Luce, è arrivato ieri a Kuwait da Bahrein per colloqui con lo sceicco Abdallah Al Salem. Un altro membro della famiglia regnante, lo sceicco Sabbah, è partito per la zona di frontiera onde controllare le disposizioni prese dalle autorità militari.

E' ovvio che tutti questi preparativi debbono aver influito sull'atteggiamento del primo ministro iracheno Kassem le cui ambizioni territoriali hanno suscitato un vivo risentimento in tutto il Medio Oriente. La radio di Bagdad, pur protestando per l'intervento delle truppe britanniche, ha assunto ieri un tono più distensivo affermando fra l'altro che «l'Irak non ha mai inteso far ricorso alla forza per far valere i suoi diritti sul Kuwait». A sua volta la propaganda egiziana ha attaccato sia il generale Kassem che gli «imperialisti» accusando il primo di aver provocato senza motivo, e con grave pregiudizio per l'unità araba, una situazione incendiaria nel Medio Oriente, e i secondi di «pescare nelle acque arabe come in quelle di una specie di Suez alla rovescia».

La responsabilità di una simile situazione viene comunque fatta risalire esplicitamente ai *leader* iracheno, anche se nei circoli politici egiziani vi è la tendenza a criticare lo sceicco del Kuwait per la sua richiesta di aiuti militari alla Gran Bretagna.

All'ONU si difende l'esponente irachena

New York, lunedì mattina.

Il Consiglio di sicurezza dell'Onu si è riunito ieri, alle ore 16,50 italiane, per esaminare la crisi del Kuwait. Il nuovo presidente di turno, l'ecuadoriano Leopoldo Benites, ha dato la parola al delegato sovietico, Zorin, per una dichiarazione preliminare.

Questi, pur dichiarando di non volersi opporre alla riunione, ha espresso dei dubbi sulla fondatezza delle minacce che l'Irak farebbe gravare sull'integrità territoriale del Kuwait.

Si passa quindi all'ordine del giorno. La discussione ha per oggetto la protesta dell'Emirato e una controprotesta irachena contro l'Inghilterra «accusata di minaccia armata nei confronti dell'indipendenza e della sicurezza dell'Irak».

Il presidente dà la parola al capo della delegazione britannica, sir Patrick Dean, il quale assicura che le truppe inglesi saranno ritirate dal Kuwait «non appena l'Emiro riterrà che non esista più la minaccia sul suo paese». Rivolto poi al delegato iracheno, Adnan Pachachi, ammesso alla seduta, senza naturalmente il diritto di voto, sir Patrick Dean dice: «La nostra azione non costituisce in alcun modo un atto ostile verso l'Irak. Le nostre forze non hanno intenzioni aggressive e potrebbero essere impiegate soltanto se il Kuwait venisse attaccato ai suoi confini». Egli conclude esprimendo la speranza che i governi amici nel Medio Oriente usino la loro influenza moderatrice nei confronti del governo dell'Irak affinché il Kuwait possa mantenere la sua esistenza quale Stato arabo indipendente fra le nazioni del mondo.

E' quindi la volta del delegato della Rau, Omar Loutfi, il quale deplora questa disputa fra paesi arabi, esprime rammarico per l'azione militare britannica e auspica che l'Irak non compia passi tali da compromettere la pace e la sicurezza in quella regione.

Il rappresentante del governo di Bagdad, Pachachi, interviene poi per smentire che l'Irak abbia preso misure militari. Egli sostiene che i movimenti di truppe e di navi inglesi costituiscono solo una copertura per un'azione imperialistica. «L'Irak — egli afferma — non ha mosso un solo soldato ed ha proclamato ripetutamente che intende tutelare i suoi diritti nel Kuwait soltanto con mezzi pacifici».

Alle ore 18,20 la seduta è tolta e rinviata alle 20 di mercoledì.

Dimissionario il governo della Repubblica dominicana

CIUDAD TRUJILLO, lunedì mattina.

Il governo del presidente Joaquin Balaguer della Repubblica dominicana ha rassegnato le dimissioni. Non se ne conoscono le ragioni.

Importante discorso di DE GAULLE

"Vi sarà una crisi per Berlino la Francia deve rafforzare la Nato,,

Per l'Algeria spera tuttora in una "soluzione di buon senso,,

METZ, lunedì mattina.

Il presidente De Gaulle ha dichiarato che la Francia deve rafforzare il suo contributo militare attivo alle forze della Nato in Europa.

Parlando ad una riunione privata a Metz con parlamentari locali, sindaci ed altri notabili, ha detto: «Vi sarà certamente una crisi internazionale per Berlino prima della fine dell'anno. E' essenziale che la partecipazione della Francia alle forze di terra della Nato sul continente europeo sia sostenuta e per questa ragione ho richiamato una divisione dall'Algeria ed altre seguiranno».

Parlando più tardi alla popolazione, ha detto: non vi sarà in Algeria un Dien Bien Fiu, ma dobbiamo trovare una soluzione politica ragionevole e pratica che può consistere, da una parte, nella in una Algeria sovrana ed indipendente e dall'altra, nella cooperazione tra le comunità europea e musulmana per il benessere del paese. Questo significa che l'Algeria di domani avrà bisogno dell'aiuto francese. Questo è quanto proponiamo.

«Se non dovesse verificarsi un accordo ragionevole dovremmo raggruppare le popolazioni che desiderano vivere in un paese ordinato e restare francesi. Ma non è questo il modo migliore. Penso che arriveremo ad una soluzione di buon senso».

In sostanza, per quanto concerne l'Algeria, il Presidente francese non ha fatto nulla di nuovo, ma si è notato ch'egli ha voluto sottolineare che la soluzione di raggruppamenti, escogitata dal governo francese, non sarebbe altro che «una soluzione di male minore».

De Gaulle non ha nascosto la riluttanza del suo governo a dover ricorrere a questa soluzione tuttora criticata in vari ambienti anche francesi) nel caso in cui le trattative con il GPRA dovessero fallire.

Sul tema della agitazione dei contadini, viene segnalata una giornata abbastanza calma. I manifestanti riuniti nella regione della Costa Azzurra hanno potuto ieri percorrere quasi liberamente le «strade nazionali» fino a sabato sera sbarrate in vari punti.

Italia 61

SABATO 8 E DOMENICA 9 LUGLIO

DAL PONTE ISABELLA

AL PONTE VITTORIO EMANUELE

FESTE NOTTURNE SUL PO

CON GRANDI BALLI POPOLARI

8 LUGLIO: ore 21,30 sfilata imbarcazioni illuminate; ore 22,30 apertura dei balli (corso Virgilio, al Valentino e parco Glusburg all'Esperia).

9 LUGLIO: ore 21,30 spettacoli di folklore; ore 22,30 riapertura dei balli.

COMITATO TORINO '61

CARBONI - NAFTA

IMPIANTI TERMICI

RISCALDAMENTI

TERMOSHELL

chiesa

TORINO Piazza Baldissera 3 (Stazione Dora) Telefoni 211.648 - 280.818 - 211.400

CRONACA CITTADINA

Folla strabocchevole per i viali del Valentino e lungo i Murazzi del Po

Centomila ammirano la regata storica

L'epoca d'oro delle Repubbliche marinare rivissuta in una fantasmagoria di costumi - La regina di Cipro Caterina Cornaro in portantina, preceduta dal doge e scortata da quattro ambasciatori - Su un destriero la bella eroina dell'antica Pisa - Il ritorno dei crociati genovesi - Gli amalfitani recano le loro famose "tavole" - Combattuta vittoria dell'armo ligure

Dopo due chilometri di gara combattutissima, le quattro imbarcazioni sono a pochi metri dal traguardo

Gli armi delle antiche repubbliche marinare sono scesi in gara sul Po in una regata storica che finora aveva sempre avuto come scenario il mare. Genova, Venezia, Amalfi e Pisa hanno inviato le loro favolose imbarcazioni con le prore culminanti in emblemi battagliari. E intorno a questa competizione marinaresca uno stuolo di figure in costume che richiamano alla mente l'epoca d'oro di queste repubbliche marinare protese alla conquista dei mari. Uno spettacolo come questo, organizzato dall'Ente Manifestazioni Torinesi, rappresentava un eccezionale richiamo ed il pubblico è accorso in massa.

Fin dal primo pomeriggio la folla ha gremito le sponde del fiume, si è distesa in una colonna ininterrotta lungo i parapetti di corso Cairoli, si è assiepata al Valentino ai margini del viale Virgilio, ha invaso i prati che costeggiano il Po dal lato di corso Moncalieri. Il fiume, dal Borgo medioevale fino ai Murazzi, era trasformato in un grandioso stadio su cui le sponde si affacciavano come tribune naturali. Si calcola che circa 100 mila persone abbiano assistito a questo spettacolo.

La regata è stata preceduta da un corteo di personaggi in fastose costume. Al Borgo medioevale verso le 17 i gruppi si sono formati secondo una precisa ricostruzione storica e si sono avviati lungo il viale Virgilio verso i Murazzi. Primi venivano i veneziani, con il doge ed il consiglio dei dieci. Camminavano lenti, al suono ritmico dei tamburi. La loro sfilata rievocava gli onori resi alla regina di Cipro, Caterina Cornaro, per la cessione dell'isola alla Serenissima. La regina (una giovane studentessa di Venezia) saliva su una portantina sorretta da quattro mori e la seguivano gli ambasciatori turco, arabo, persiano ed egiziano in sfolgoranti costumi. Completavano il quadro armigeri, trombettieri.

Pisa si richiamava invece ad una gentile eroina. Chiamata de' Sismondi, che la leggenda vuole abbia salvato la città dalla furia dei saraceni accorrendo in camicia a dare l'allarme dell'imminente assalto. Bionda, con i ricciuti capelli sulle spalle, la bella giovane cui è toccata questa storica raffigurazione cavalcava al centro di uno stuolo di graziose ancelle a cui facevano corona l'amoreggiare della flotta. Il console del mare, alfieri, tamburini e soldati con picche, mazze e balestre.

Il fascino di questa parata, un nella rigorosa ricostruzione dei costumi, ricavati da antichi codici, da dipinti dell'epoca, da rari marinari. Genova presentava invece il ritorno dei crociati di Guglielmo Embriaco dalla spedizione contro i saraceni nel 1099. I trombettieri suonavano squilli gloriosi, i vessilli recavano fronde di alloro. E poi gentildonne in abiti verdi rossi e blu e allegro comitive di popolani.

Amalfi si è ispirata ad una sua antica gloria, quella delle prime leggi di diritto navale. Dietro al console della repubblica venivano due giudici in abiti e decorazioni di gusto.

Alle 18, dal ponte Isabella, si è dato il via alla regata ed i quattro «armi» sono scattati. Ciascuno aveva otto vogatori che fendevano il fiume con un remo solo.

Le imbarcazioni protendevano le loro «polena» sui flutti: un cavallo alato per Amalfi, un drago rampante per i liguri, un leone e un'aquila per gli equipaggi di Venezia e di Pisa. La posizione più favorevole sull'acqua; rispetto alla corrente, in prossimità della riva del Po dalla parte del Valentino, è toccata alla barca amalfitana. La gara è stata combattutissima. Lungo il percorso di circa due chilometri Genova e Amalfi hanno lottato a bordo a bordo, inseguite dagli altri due scafi. Poi, al traguardo posto a metà dei Murazzi di corso Cairoli, sono stati i liguri con un supremo sforzo a passare per primi, secondi gli amalfitani, terza e quarta Venezia e Pisa.

La giornata ha registrato un grande afflusso anche a «Italia '61», dove il prezzo del biglietto d'ingresso era stato ridotto a 200 lire. A sera la folla che si è recata alle mostre è stata allietata dai concerti delle bande musicali della Guardia di Finanza, della scuola alpina di Predazzo e da altri complessi. Al «luna park» è stata accesa la fontana luminosa che lancia un getto d'acqua a dieci metri d'altezza.

Affermava di essere stato rovinato dal Piano regolatore

Apre il gas per uccidersi nella casa del vicino e con la sigaretta provoca un tremendo scoppio

Dopo aver bevuto una bottiglia di cognac e ingoiato pastiglie di sonnifero stacca il bocchettone del fornello - Poi accende un fiammifero: perde la vita nell'esplosione - Panico nel quartiere - Perché ha scelto l'alloggio dell'inquilino per suicidarsi

Un operaio ha scelto l'alloggio inconsapevole del vicino per togliersi la vita. Ha aperto il gas, ma dopo alcuni minuti ha voluto accendere una sigaretta e ha provocato una tremenda esplosione, che ha causato la sua morte. Si chiamava Fedele Armondino e aveva 56 anni.

Alle 10,45 gli inquilini di via Tofane 41 e delle case vicine sono stati allarmati da una detonazione. Affacciatisi ai balconi e scesi in strada, hanno visto che in fondo all'atrio della famiglia Guizzardi, al quinto piano, aveva i vetri infranti e la tendina stava bruciando. Si sapeva che in casa non c'era nessuno: Dario Guizzardi, impiegato bancario di 30 anni, era andato a trovare la moglie ricoverata in ospedale, e infatti lo avevano visto uscire alle 9,30. Perciò si era pensato che egli avesse dimenticato acceso il gas, causa dello scoppio.

Sono stati chiamati i vigili del fuoco che, saliti al quinto piano, sono entrati nell'alloggio abbattendo la porta. Sono stati investiti da un acre odore di gas e di bruciato. La porta erano a pezzi e nel cucinino — distrutto in parte e con le tendine che finivano di bruciare un uomo era steso a terra con il capo insanguinato. Era svenuto e si capiva che era suicidio. L'autoambulanza lo ha trasportato al Maurizio, ma ogni cura non è valsa a salvarlo ed egli è morto alle 12,45.

Intanto, il suicida era stato identificato per Fedele Armondino, vicino di casa dei Guizzardi. Era un operaio della Lancia che viveva solo. Da alcune settimane appariva depresso. Diceva di avere investito tutti i suoi risparmi nell'acquisto di un terreno nella zona di Orbassano, sperava di ricavarci realizzando un forte guadagno. Ma poco tempo fa aveva appreso che il terreno era stato destinato a «zona verde» dal Piano regolatore. Non aveva sopportato il colpo. Era diventato malinconico e taciturno, forse anche le sue facoltà mentali erano alterate.

Ieri mattina ha scritto una lettera nella quale ha spiegato le cause del suicidio e l'ha lasciata nella propria camera da letto. Poi si è tolta la scarpa e, salito su una sedia, ha scavalcato il muro che divide il suo balcone da quello del vicino, che sapeva fuori casa. Si era portato dietro una bottiglia di cognac e una dozzina di pastiglie di barbiturici: ha bevuto la prima e ha ingoiato le seconde. Poi ha chiuso le finestre e ha staccato il bocchettone del gas. Ha lasciato anche alcune frasi su due fogli di carta.

Fulminato da infarto mentre gioca a carte

Il pensionato delle Ferrovie dello Stato Ezechiele Zola, di 65 anni, verso le 16 di ieri è stato colto da malore mentre giocava a carte in una osteria di via Reggio 6 dove erano ad attenderlo due connazionali e si accingeva a giocare a carte. Mezz'ora dopo si decideva a casa. Subito veniva chiamata un'autoambulanza municipale che lo portava al San Giovanni. Per i sanitari, più nulla da fare: il Zola era deceduto durante il trasporto, fulminato da infarto.

Fermato e rilasciato per il delitto di Rivoli

I carabinieri di Rivoli hanno fermato ieri mattina all'alba un giovane di 27 anni celibatario di Cantarina (Rovigo) e senza fissa dimora, sospettato di essere coinvolto nell'uccisione di Maria Cristina Tentone, avvenuta il primo giugno scorso a Rivoli: era in dicembre perché secondo alcuni avrebbe lasciato misteriosamente la cittadina, proprio dopo la scoperta del crimine.

Il giovane veniva interrogato dal ten. Solano e dal mar. Corradino. In breve gli investigatori potevano stabilire che gli indizi sul suo conto non avevano consistenza; il giorno in cui avvenne il delitto si trovava già a Susa. Nel primo pomeriggio di ieri è stato rimesso in libertà.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +31,6
MINIMA +20,8

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +26; pressione 747,9; umidità 55%. Cielo quasi sereno. Previsioni: parziali annuvolamenti. Temperatura invariata. Temperatura a Caselle: max. +30,4; min. +16,5; media +27,8

Pietoso dramma d'una diciannovenne che non va d'accordo con il marito

Abbandona il bambino sotto un cespuglio si getta nel Po ma un pescatore la salva

Due mesi fa la giovane aveva raggiunto il marito, immigrato a San Mauro dalla Sicilia - Dopo diversi litigi, l'uomo aveva deciso di rimandarla a casa - Il gesto disperato ieri a mezzogiorno - Aveva lasciato in mano al piccolo una lettera - Il salvataggio all'ultimo istante, quando già era sparita sott'acqua

Francesca Di Mattia e il suo salvatore, Carlo Giavero

Ieri, poco prima di mezzogiorno, un manovale di San Mauro — Carlo Giavero di 27 anni — stava tornando a casa dopo aver pescato sul Po per tutta la mattina. Camminava lungo la riva, situata dal fiume tenendo per mano la sua bicicletta. E d'un tratto, una cinquantina di metri più avanti, scorgeva una ragazza che guardava lentamente l'acqua. Mentre egli si avvicinava la sconosciuta, senza averlo visto, lasciava giù dalla sponda e si immergeva nella corrente. Era completamente vestita e il pescatore intuì che aveva intenzione di annegarsi. Perciò corse verso di lei gridandole di fermarsi. Ma la giovane donna non gli dava retta e continuava ad avanzare. Presso la riva l'acqua non è profonda, ma appena qualche metro più avanti il letto del fiume sprofonda. Prima che il pescatore le fosse vicino la ragazza era scomparsa nei gorghi.

Egli si tuffava senza esitare: è un nuotatore esperto e in pochi secondi raggiungeva il corpo immerso e l'afferrava per i capelli. Ma la donna si dibattava rendendo difficile il salvataggio. Solo quando le fece comprendere a malincuore il Giavero riuscì a trascinarla sulla sponda. Era svenuta ed egli le praticava la respirazione artificiale. Quando si riprendeva e poteva rialzarsi le diceva che l'avrebbe riaccompagnata a casa.

La giovane gli indicava allora un cespuglio sul bordo del prato in cima alla riva. Saliwano insieme fino là. Ed ecco che agli occhi del pescatore si offrì un nuovo spettacolo, commovente e dolorato quanto inatteso. All'ombra delle foglie, sull'erba, un bambino che aveva non appena camminare, giocava silenzioso tenendo tra le manine una lettera e un portafogli. Scorgendo la donna le tendeva le braccia e rideva. «E' il suo piccino?» disse il pescatore. «Sì», «E lo ha abbandonato qui perché voleva uccidersi?». «Sì».

La sconosciuta prendeva il bambino in braccio, vi toglieva la lettera di mano e la strappava con rabbia in pezzi minuti. Poi fuggiva dicendo che questa volta si sarebbe annegata. L'uomo la rincorreva e afferrata per un braccio la trascinava sulla strada. Qui le disse ad un passante di andare ad avvisare i carabinieri. Poco a poco la donna s'è calmata e la scena di singhiozzare. Quando sono arrivati i carabinieri ha raccontato la sua storia.

Si chiama Francesca Di Mattia, ha 19 anni e ha 19 anni. Abita con il marito, Calogero, in strada San Mauro 168. Non vanno d'accordo. Il marito è immigrato in Piemonte dalla Sicilia (sono di Ragusa) a febbraio. A maggio le ha scritto di raggiungerlo e lei è venuta su col bimbetto, Salvatore, che allora aveva sei mesi. Ma anche qui i due giovani sposi non hanno fatto che litigare ogni giorno. Ieri mattina, dopo un ennesimo diverbio, il selvaggio ha detto alla moglie che l'avrebbe rimandata a casa, dai suoi. Lei allora ha deciso di uccidersi, ha preso il bimbo ed è uscita sbattendo la porta. Dopo l'interrogatorio i carabinieri l'hanno riaccompagnata alla sua abitazione e hanno convocato in caserma il marito. L'uomo ha confermato che intende rivolare la giovane e il piccino dalla madre. Gli è stato fatto osservare che, sotto l'aspetto giuridico, questa soluzione non è del tutto semplice e può dargli qualche noia.

Catturati tre ragazzi fuggiti con un'auto rubata

I tre [illegible] fuggiti sabato dall'Istituto di rieducazione «Ferrante Aporti» di corso Unione Sovietica, sono stati catturati ieri dalla polizia nei pressi di Odalengo Grande. Avevano rubato una Fiat 500-C e, sono ribaltati in un fosso riportando lievi ferite.

Tenta di rubare nella ditta da cui era stato licenziato

Il diciannovenne Mario Mesce, abitante con la madre in via Cigna alla 36, è stato arrestato e denunciato per avere tentato di rubare in un laboratorio di apparecchi elettronici da cui era stato licenziato tre mesi fa. Il giovane ieri notte era entrato nei locali della ditta e già stava scegliendo il materiale da portar via quando il custode, svegliato dai rumori che aveva fatto, accorreva e lo sorprendeva.

Commemorati sul Lis i partigiani caduti

Sul colle del Lis ieri mattina sono stati commemorati i 1700 caduti partigiani delle formazioni che operarono nelle valli di Lanzo, di Susa, del Sangone, del Chisone. Da Torino e dalla provincia i pullman avevano portato lassù numerose persone. C'erano anche le delegazioni della Russia, della Polonia, della Cecoslovacchia, della Romania che avevano partecipato al convegno della città martire tenuto a Grugliasco; esse hanno deposto corone di alloro ai piedi del monumento che ricorda il sacrificio di coloro che caddero nella lotta per la libertà.

Ha celebrato la Messa al campo don Brunatto, parroco della vicina frazione di Mompantero. Ha tenuto il discorso ufficiale l'on. Lucio [illegible] per l'Anpi e il sindaco di Susa, Nel primo pomeriggio di ieri è stato rimesso in libertà.

Fedele Armondino, 56 anni

Imponente parata nei viali del Valentino

Sfilano uomini e mezzi della Guardia di Finanza

La Guardia di Finanza ha celebrato ieri il 187° anniversario della sua fondazione con una parata a cui hanno partecipato quattromila uomini e 300 mezzi provenienti da ogni parte d'Italia e dunque finanzieri in congedo.

La sfilata si è svolta nel parco del Valentino. Le tribune erano gremite, e una folla numerosa si assiepava lungo tutto il percorso. Fra le autorità, oltre il ministro delle Finanze on. Trabucchi, erano il comandante del Corpo generale di corpo d'armata Pietro Molfano ed il comandante in seconda gen. Dal Negro.

Ha aperto la sfilata il gen. Bernardi, comandante delle scuole della Guardia di Finanza. Sfilati gruppi storici hanno rievocato le varie epoche del Corpo, dal 1774 fanno in cui Vittorio Amedeo III istituì la «Legione truppe leggere» ai giorni nostri. I gruppi inquadravano le divise delle varie epoche e tre dei più antichi hanno compiuto esercizi militari ordinati con i comandi — che oggi fanno sorridere — impartiti con la terminologia di cent'anni fa. L'esibizione, perfetta, ha suscitato vivi applausi così come la sfilata di ogni reparto, da quelli della marina agli sciatori della scuola di Predazzo, ai rocciatori, agli specialisti con le motociclette, i cani addestrati per la caccia ai contrabbandieri, a quelli con le veloci auto da inseguimento.

Dopo il passaggio della decorazione bandiera del Corpo sono sfilate le bandiere delle associazioni regionali. Alcuni elementi hanno eseguito evoluzioni a bassa quota sulle truppe.

La manifestazione è proseguita con la sfilata per le vie della città dei partecipanti al raduno nazionale e la deposizione di corone d'alloro alla Gran Madre di Dio.

Echi di cronaca

MODELIFICIO G.B.A.F., 20 auto. Vendita propaganda cadauna da 90.000... libelli da 30.000. Vasto assortimento. Ritiro modelli usati. Approfittate! Garibaldi 2 (cantile).

cine teatro ALCIONE
OGGI
BENJAMINO MAGGIO
TONINI NAVA
nella nuova rivista
Troppe donne per Sua Altezza
con
IGEA SONNI
ANNAMARIA FORGO
il nuovo balletto di
MIGUEL SAENZ
e la partecipazione di
D'ORSI
GELLI
PAGNANI
Ogni settimana gli spettacoli cambiano completamente
Sullo schermo:
Pallottola senza nome
Orario rivista:
giorni feriali 16,15 - 22,15

Il padre ha portato in auto all'ospedale la figlia morente

Ragazza di diciassette anni muore precipitando dal balcone del 4° piano dove faceva ginnastica

Una ragazza di 17 anni è morta ieri sera precipitando in strada dal quarto piano. L'episodio è accaduto alle 22,30 in via Virgilio 17, alla barriera di Milano. La vittima è Guerina Cavallari, una splendida fanciulla bruna che soleva di fare la domatrice. Viveva con il padre Antonio, la madre e quattro fratelli più giovani di lei e lavorava come commessa.

Ieri sera la famiglia aveva cenato tardi. Verso le 22, dopo aver lavato i piatti Guerina si ritirava nella sua stanza a riposare, come al solito, sul balconcino che dà in via Virgilio. Qui si dedicava ad una strana attività: faceva ginnastica. Abbiamo già detto che intendeva diventare ballerina. Ora le era venuto il timore di ingrassare. Perciò la sera col terrazzino, al buio per non esser veduta, faceva qualche esercizio estrapolato alla ringhiera.

Non si sa esattamente come sia accaduto. Dal salotto il padre ha udito un grido e poi un orribile tonfo. E' uscito sul balcone, non ha visto la figlia e ha guardato disperato in strada. Il corpo era lungo disteso al marciapiede, immobile. Della gente stava accorrendo. L'uomo è sceso in strada, come si trovava, scalzo e in canottiera. Dalla vicina chiesa di San Domenico Savio era venuto un sacerdote e chino sulla sventurata le dava l'assoluzione e le amministrava l'estrema unzione. Il padre ha sollevato fra le braccia la giovane e l'ha deposta sull'auto di un inquilino, Bruno Vanin, giunto anch'egli in aiuto.

La portavano all'ospedale Maria Adelaide, ma qui i medici hanno constatato ch'era già morta per lo sfondamento del cranio. La notizia ieri sera è stata tacIuta alla madre: le hanno detto che la figlia era grave e che c'erano poche speranze, nessuno ha avuto il coraggio di rivelarle la verità. Sul luogo della disgrazia sono intervenuti i carabinieri della barriera di Milano. Era stata avanzata l'ipotesi del suicidio: ma la giovane era serena e felice. I genitori l'adoravano e non aveva alcun motivo di compiere un gesto così disperato.

Guerina Cavallari, 17 anni

Bimbo precipita dal 1° piano

Ieri mattina veniva portato all'ospedale Regina Margherita il piccolo Renzo Borden, di 13 mesi; presentava varie ferite al capo e la sospetta frattura di un braccio. Verso le 9, mentre si trovava in casa, alla cascina Rimato, nel comune di Tornavacso, eludendo la sorveglianza della madre, era salito dalla sedia sul davanzale della finestra. Perso l'equilibrio, era precipitato dall'altezza di tre metri nel cortile.

Un'auto si ferma alle "strisce" e un'altra la urta: sette feriti

Ieri, alle 10,30, un'«Appia» guidata da Sergio Eugeni, di 18 anni, abitante in via Cassini 19, su cui erano la madre di 56 anni e la signora Anna Bernardi, 40 anni, abitante in via Sabaudia 13, percorreva corso Belgio diretta verso il Po. All'altezza di corso Cadore si arrestava davanti alle strisce pedonali per lasciare libero transito a due persone. Una «1100» che seguiva a distanza ravvicinata — era alla guida il meccanico Livio Charubini, 21 anni, abitante a Nova Milanese; con lui viaggiavano gli amici Innocente Venturini, di 20 anni, da Santo S. Giovanni e Marcello Balestra, 21 anni — tamponava l'«Appia» lanciandola in avanti contro i pedoni. I coniugi Andrea Bertolero, di 35 anni, e Anna Busso, di 33, entrambi in via Pallanza 16.

Nell'incidente, ad eccezione del guidatore dell'«Appia», tutti hanno riportato ferite. Sono stati ricoverati all'ospedale Maria Adelaide per lesioni giudicate guaribili da 4 a 8 giorni.

— La signora Annunziata Siani (o Bonazzi), di 25 anni, residente a Collegno, via Amedeo 49, attualmente a Noli per la stagione balneare, ieri, mentre attraversava l'Aurelia, è stata travolta da un'auto guidata da Pietro Pisa di 27 anni, abitante nella nostra città in via Lancia 6, proveniente da Ventimiglia.

La Pisani, trasportata d'urgenza all'ospedale civile San Paolo di Savona, è stata ricoverata con riserva di prognosi.

— Due coniugi torinesi che viaggiavano su una motocicletta — alla guida il marito, Luigi De Salvo, 30 anni, abitante a Torino in via Andorno 33, sul sellino posteriore la moglie, Luisa Chiaistrea, di 29 anni — ieri, a Savona, percorrevano corso Ricci diretti verso la strada nazionale del Piemonte. Un'auto francese tamponò una «rulotte», condotta da Battista Rossetti, di 50 anni, nato ad Ajaccio e residente ad Andrate. Il sopraggiunto, Nello Manovra l'auto urlava con il cimarchio la moto. I coniugi rotolavano per parecchi metri. All'ospedale la De Salvo era ricoverata in gravi condizioni per ferite e contusioni alla fronte, suo marito era giudicato guaribile in pochi giorni per lievi escoriazioni.

Giovane immigrato annega nel Sangone un altro strappato alla morte dagli agenti

Il padre della vittima trattenuto a stento dal gettarsi nel torrente - Davanti al parco Michelotti: il tempestivo intervento di una delle pattuglie di sorveglianza

Un giovane immigrato di Manfredonia (Foggia Capitale), è annegato ieri verso le 15 nel torrente Sangone, a Trana. Francesco Spatari, di 24 anni, che da soli due mesi era venuto dal Sud e che aveva trovato lavoro alle cave di pietrisco Cumino di Trana, era andato con il cugino Nicodemo Spatari, di 21 anni, in località Pietra Sisia, dove il Sangone scorre fra rocce e ciuffi in un'ansa tranquilla e profonda.

Faceva molto caldo e lo Spatari, nonostante fosse assolutamente inesperto nel nuoto, indossava il costume e si inoltrava nel torrente, fino dove l'acqua gli arrivava alle spalle. Improvvisamente scompariva, sprofondando in una buca. Il cugino, che era rimasto a riva, dopo qualche istante dava l'allarme, ma non c'era nessuno nella vicinanze. Più tardi i vigili del fuoco di Torino scandagliavano il Sangone fino a sera, ma senza risultato.

Il padre del giovane, Nicodemo di 51 anni, lavora anch'egli alle cave di Trana. Solo a tarda sera è stato avvertito di quanto era accaduto. Sconvolto dal dolore voleva gettarsi in acqua per cercare la salma del figlio; compagni di lavoro l'hanno trattenuto. A Mannoia è rimasta la madre della Spatari con quattro figlie: un altro fratello del giovane, Cosimo, di 20 anni, lavora come manovale a Borgone.

— Da ieri la polizia ha ripristinato il servizio di sorveglianza lungo il Po, servizio che è svolto, dal mattino al tramonto, da quattro pattuglie formate ciascuna da due agenti del 1° reparto mobile, esperti nuotatori e con cognizioni di pronto soccorso. L'attività di questi agenti si è dimostrata subito provvidenziale. Due di essi, infatti, hanno salvato un giovane che stava per annegare nello stesso punto in cui poteva affogò il diciannovenne Salvatore Biscosi, il cui cadavere non è ancora stato trovato: il tratto di fiume fra il lungopo Antonelli e il parco Michelotti.

Il bagnante strappato alla morte è immigrato da poco da Trevico (Avellino): è il manovale Nicola Archidiacono, 21 anni, via Massini 57. Pur essendo poco esperto del nuoto, si è scostato dalla sponda più di quanto la prudenza consigliasse ed è stato travolto dalla corrente. I suoi richiami e le grida di altri bagnanti sono stati uditi dagli agenti Antonio Turco e Carlo Vincenti, che hanno immediatamente calato le pinne di cui sono muniti e, tuffatisi nel fiume, hanno raggiunto il malcapitato, che la corrente portava sempre più lontano, e non non poca difficoltà lo hanno ricondotto a riva.

L'Archidiacono era svenuto. Gli agenti gli hanno praticato la respirazione artificiale e dopo una diecina di minuti il giovane si è completamente ripreso, tanto che ha potuto fare ritorno a casa senza ricorrere ad alcun'altra cura.

Il contributo delle donne al progresso sociale

Le aderenti al Centro femminile italiano si sono riunite ieri nel teatro Carignano dove l'on. Emanuele Savio ha parlato sul tema: «La donna nel cento anni della unità italiana: sua partecipazione alla vita sociale».

Il cammino percorso dalle donne, rispetto al tempo in cui era loro inibito anche il voto, è enorme. Nel Risorgimento diedero un apporto prezioso e furono in seguito sempre presenti, sino ai grandi sacrifici compiuti nelle due guerre mondiali e nell'eroico periodo della Resistenza. «Le donne cattoliche — ha affermato l'on. Savio — fatta l'unità d'Italia seppero prendere iniziative sociali e culturali per formare la coscienza degli italiani. Furono anche le prime ad intuire che alla libertà occorreva dare un contenuto di giustizia sociale».

Arrestato per violenza carnale

Grave una scolaresca — Paolo Parelli, 25 anni, abitante a Pinerolo in via Savoia 24, l'altra notte, in corso Torino, è salito con il suo scooter contro un'auto che gli aveva tagliato la strada. E' ricoverato all'ospedale e Agnelli è con prognosi riservata.

ENORME SUCCESSO AL CORSO
IL FILM CHE VI PRENDE PER MANO E VI PORTA A 8000 METRI!

KANJUT SAR
LA MONTAGNA CHE HA IN VETTA UN LAGO
con le guide del Cervino: J. BICH - C. PELLISSIER
L. TAMONE - P. e P. PESSION - M. LOMBARD
M. e L. CARRELL
FASTMANCOLOR
GUIDO MONZINO - GUIDO GUERRASIO - PIERO NAVA
IL DISCO CON LE MUSICHE DEL FILM VERRA' OFFERTO AD OGNI SPETTATORE CHE INTERVERRA' AGLI SPETTACOLI DELLE ORE 16,30 E 22,30

SPETTACOLI
VILLA GAY
Trascinante entusiasmo per l'Orchestra di colore di
DON PEDRO URBINA
con i suoi CARACAS BOYS
Tutte sere, escluso lunedì, 21-2
Night Club TAVERNETTA
Via Amendola 28 - tel. 47.533
Spettacolo eccezionale con
LILY NIAGARA
la meravigliosa interprete del film
«EUROPA DI NOTTE»
per la prima volta a Torino
LOCALE TERMOSIFONATO
ARIA CONDIZIONATA
Rose Garden Hollywood
Ore 21 eccezionale serata
Meriotti e suoi 5 Diavoli
Telefonare Prenotazioni - Obbligatorio
ROCK AND ROLL di Parigi

Un simposio medico a Milano

Si punge il rene per scoprirne i mali

Un organo che alla sua funzione fondamentale di depuratore del sangue associa la produzione di una sostanza stimolante la formazione dei globuli rossi - La «biopsia renale» e il microscopio elettronico hanno ora spiegato il meccanismo di certe malattie del rene - Le cure

Nostro servizio particolare

Milano, lunedì mattina.

Prima della sospensione estiva, i simposi clinico-scientifici che si svolgono periodicamente a Palazzo Visconti hanno rivolta l'attenzione, con una speciale seduta, ad alcune nuovissime scoperte inerenti certe attività del rene dapprima ignorate, nonostante quelle ben note concernenti la particolare funzione di filtro del sangue. Si dice il rene; ma nessuno ignora che è duplice tale organo. Ognuno è collegato con l'organismo mediante i vasi sanguigni e con il canale (uretere) evacuativo. La sua organizzazione è mirabile, con una complicata architettura in cui sono ordinati specifici elementi funzionali, tanto numerosi da annoverarvisi quattro milioni all'incirca dei cosiddetti glomeruli; i quali consistono in noduli formati da un intreccio di vasellini sanguigni microscopici. L'opera di filtraggio del rene comporta non soltanto la espulsione con le urine delle scorie del sangue, di cui depura più di un litro al minuto; ma anche la regolazione del contenuto utile dei vari sali e di altre sostanze nell'organismo.

Diverse sono le malattie cui il rene può incorrere, sia in via diretta, sia per partecipazione ad altre generali soprattutto di indole infettiva. Se, d'altronde, si pensa al fatto che attraverso le sue strutture passano tante sostanze tossiche per essere eliminate e anche germi trascinativi per la stessa via sanguigna, è comprensibile come, in determinate circostanze, esso possa essere leso da quello stesso materiale tossico o infettivo. Inversamente si possono avverare stati speciali in cui è a causa di sue alterazioni che viene attizzata una forma morbosa generale, quale è una speciale forma di ipertensione sanguigna.

Il perfezionamento dei mezzi di esplorazione funzionale e anatomica di tale organo ha, quindi, sempre formato oggetto di considerazione, sia per precisare diagnosi, sia per studiare il meccanismo di formazione della malattia accertata, sia ai fini prognostici e terapeutici.

Recentissimamente, mediante l'impiego di sostanze marcate con speciali isotopi radioattivi, si è anche iniziato un metodo esplorativo atto a calcolare la velocità e la portata del circolo sanguigno renale in condizioni fisiologiche e patologiche varie.

Ma non è di tale affiorante nuovo tentativo che l'odierno simposio di Milano si è occupato. Esso ha, invece, concentrate le relazioni sulla cosiddetta «biopsia renale». Questa consiste nel prelevamento, attraverso la puntura del rene, di frammenti del suo tessuto, al fine di sottoporli a vari esami, dal microscopico, comune o elettronico, a quello batteriologico o virologico, per conoscere gli intimi danni dell'organo o ritrovarvi la natura dell'agente morbigeno.

Non è da oggi che è nata la biopsia renale. I primi tentativi ammontano a una decina di anni fa. Ma il suo cammino è proceduto svelto solo ultimamente; perché prima vigeva intorno ad essa un certo scetticismo, o, piuttosto, se ne temeva qualche pericolo. In base alle migliaia sinora effettuate (cinquemila circa, di cui un migliaio in Italia) si sono acquisite interessanti notizie, che potranno essere ulteriormente sfruttate ai fini pratici. Ad esempio si è appurato che certe forme di albuminuria (eliminazione anormale di albumina con le orine) e precisamente quelle che si verificano in taluni individui solamente quando stanno a lungo in piedi, oppure dopo un lavoro faticoso, o anche dopo una digestione difficile, trovano la loro ragione in lesioni a carico di una membrana che circonda i piccoli vasellini del glomerulo renale. D'altra parte si è in tal modo scoperta come l'eclampsia, grave disturbo della gravidanza, con convulsioni, perdita della coscienza e albuminuria, dipenda effettivamente da un processo infettivo o allergico del rene.

Nel Simposio di Milano, presieduto dal prof. Monasterio, di Pisa, hanno portato contributi i professori Fiaschi e Migliavacca, di Cagliari; Bonomini, di Bologna; Folli e Onida, di Milano; Leonardi e Ruol, di Padova.

Paradossale è il fatto che i tumori del rene non influenzano le capacità secretive dell'eritropoietina da parte di quell'organo. Tali tumori danno scarsi sintomi e talora possono persino regredire spontaneamente. Possono, d'altronde, essere frenati da certi ormoni femminili, quali i progesteroni; ma anche per loro è indicato il bisturi. Mediante l'esame al microscopio elettronico di frammenti renali si è, inoltre, potuto comprendere perché in alcune malattie renali si riduca fortemente la escrezione delle urine con i danni relativi. Il fatto è questo: certe protuberanze, dette «pedicelli» delle cellule renali si appianano sin quasi a scomparire, riducendo così la superficie escretiva delle scorie. Si è, d'altra parte, osservato che alcune vitamine e ormoni surrenalici possono attenuare tale difetto, migliorando il malanno. Tra gli altri accertamenti a mezzo del moderno metodo è stata chiarita l'origine di certe forme di ematuria (comparsa di sangue nelle orine) legate a tonsilliti o a strapazzi sportivi, ad esempio. Lì si tratta di una deficiente attività delle membrane del rene, e, quel che conta, il guaio è correggibile mediante l'impiego di speciali vitamine.

Si è trattato, dunque, di un convegno fruttuoso.

Doctor

E' MORTO COME UNO DEI SUOI ISPIDI "EROI,,

Un colpo di fucile al capo ha stroncato la vita di Hemingway

Ieri mattina presto (dice la moglie) stava pulendo l'arma quando un proiettile sarebbe esploso accidentalmente - Affiora il sospetto d'un suicidio e la polizia ha aperto un'inchiesta - L'illustre scrittore, premio Nobel per la letteratura, da soli cinque giorni era stato dimesso dall'ospedale: soffriva di gravi disturbi circolatori - La sua avventurosa esistenza

Nostro servizio particolare

SUN VALLEY (Idaho), lunedì mattina.

Il celebre romanziere americano Ernest Miller Hemingway è morto ieri mattina tragicamente colpito da un proiettile della sua carabina. La sciagura è avvenuta nell'abitazione dello scrittore a Sun Valley, nell'Idaho, alle ore sette e trenta. Nessuno era presente al momento della disgrazia.

La moglie Mary, che ancora dormiva, fu risvegliata da una detonazione, si precipitò verso lo studio del marito e trovò questi esanime sotto la rastrelliera dove lo scrittore custodiva i suoi fucili. Tutto lascia supporre che la morte sia stata istantanea.

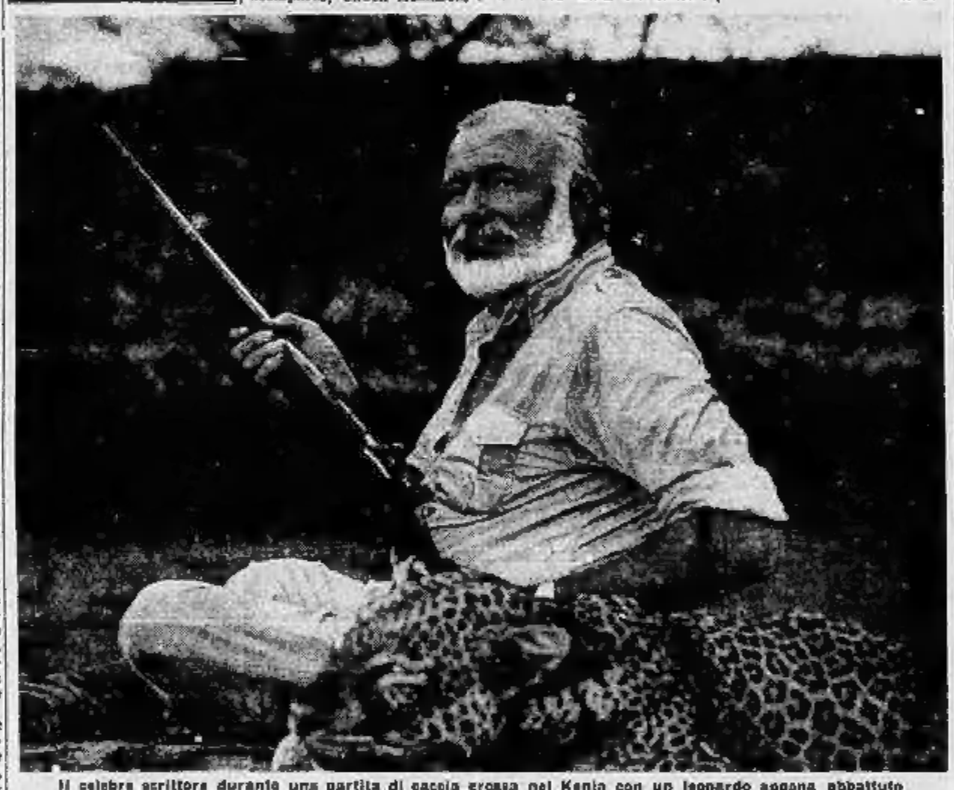
La vedova si è limitata a far dichiarare ai giornalisti quanto segue: «Il signor Hemingway si è ucciso accidentalmente mentre stava pulendo il suo fucile. Nessuna data è stata ancora fissata per i funerali che si svolgeranno in forma privata».

Un amico personale dello scomparso, Chuck Atkinson, giunto sul posto pochi minuti dopo la tragedia, ha dichiarato: «Mi ero intrattenuto con Hemingway sabato sera ed egli mi era sembrato di buon umore. Non ho potuto rimanere a lungo con la vedova che è stata colpita da collasso e si trova ora all'ospedale. Essa è comunque convinta che la morte sia stata accidentale. Hemingway non ha lasciato nessun scritto che possa far pensare diversamente».

Sorge il sospetto d'un suicidio, ma nessuno è in grado di sostenere un'ipotesi in tal senso. Nondimeno un altro amico intimo dello scrittore, Marshall Lee Lashaw, ha detto: «Negli ultimi tempi egli mi era sembrato triste e depresso. Lo conoscevo molto bene e non ricordo di averlo mai visto tanto malinconico come la scorsa settimana».

Ernest Hemingway era sofferente da anni di ipertensione arteriosa. A più riprese era stato degente per settimane in ospedale. Egli era stato dimesso dalla famosa clinica «Mayo» di Rochester appena cinque giorni addietro.

n. r.



Il celebre scrittore durante una partita di caccia grossa nel Kenia con un leopardo appena abbattuto

Un uomo libero come nessuno

Un grande, un potente scrittore, uno scrittore rappresentativo, non solo dell'America, ma del nostro tempo. Un uomo della figura possente, dalla presenza imponente, un personaggio che non si poteva ignorare dovunque si presentava. Un cacciatore appassionato, un viaggiatore instancabile, un esploratore intrepido che era curioso di tutto e non aveva paura di nulla. Uno sportivo di classe per giunta. Uno spacciatore di avventure fantastiche di alta qualità. Un uomo libero come nessuno.

Tutto questo era Hemingway. Un uomo che ha scritto, lavorato senza posa, percorso mezzo mondo, corso pericoli senza fine, salvandosi quasi miracolosamente da situazioni terribili, quali solo un innamorato del rischio come lui poteva correre. Le misteriose vie del destino!

Ed ecco che ora questo gigante che pareva imbattibile, forte come può essere il più fiero nemico della malasorte, esce che perisce all'improvviso, nella sua casa di Sun Valley, la Valle del Sole, accidentalmente accidentalmente ripulendo un fucile. Come può morire un ragazzo gaio e imprudente che se la ride dei pericoli.

Era nato il 21 luglio 1898, a Oak Park nell'Illinois, da Clarence Hemingway, un medico chirurgo che divideva la sua vita tra la sua professione che giudicava un apostolato e la caccia che era la sua passione. La madre, Grace Hall, era una appassionata musicista. Da lei il figlio ereditò il temperamento d'artista, dal padre l'ardore di vivere e il gusto dello sport e dell'avventura. Presto cominciò la sua esperienza, accompagnando il padre quando si recava a compiere la sua opera sanitaria presso gli Indiani e andava anche con lui a caccia nelle regioni settentrionali del Michigan.

Ebbe così le prime impressioni della crudeltà insita in tutte le manifestazioni della vita. A quindici anni era un ragazzone alto e forte che sembrava averne venti. E scoppiò di guerra, per troncare gli studi scolari; presidio naturale del suo futuro avventuroso. A diciannove diventa reporter del Kansas City Star. Erano i primi anni della guerra del '14 e fu America venivano formati dei corpi sanitari da inviarsi in Europa. Fu così uno di essi che Hemingway venne in Italia, entrato di un'autoambulanza al fronte e poi si arruolò in un reparto d'arditi dell'esercito italiano.

Ferito gravemente, rimase all'ospedale quasi un anno e fu decorato con la medaglia d'argento al Valor militare. Si dice che, ancora stanchezza, si presentasse a riscuoterla con un paio di calzoncini e una camicia aperta il che sarebbe stato coerente con la sua assoluta mancanza di conformismo, ma che potrebbe apparire come un riflesso della concezione anticonformista della guerra.

Egli scriveva nello stesso tempo il piacere della vita e della lotta che ne è la manifestazione e lo sordido bruttezza della guerra come una carneficina anonima, anarchica, senza bellezza né grandiosità. Tornato in America, si diede al giornalismo, sposò Hardley Richardson, una fanciulla amata fin dall'infanzia, dalla quale divorziò nel 1925.

Dopo alcuni reportages in Oriente e in Grecia si stabilì a Parigi dove cominciò a pubblicare i suoi primi racconti che narrano episodi di spasso brutali e crudeli, tutti ricordi della prima giovinezza nel Michigan, o ricordi di guerra. Il suo primo romanzo fu Fiesta (tradotto poi in film col titolo Il sorge sorge ancora). Il mondo dei suoi personaggi e il suo stesso stile riflettevano fedelmente il realismo obiettivo con cui egli guardava le cose, incline al godimento sensuale, ma pensieroso da una forza virile di resistenza che si avvicinava allo stoicismo.

Nel 1927, torna in America e sposa Pauline Pfeiffer dalla quale divorziò nel '40. Uscirà intanto il suo romanzo Addio alle armi ambientato in Italia. Passeranno tre anni ed ecco Morte nel pomeriggio. Era una svolta. Hemingway parlava in prima persona. La descrizione tecnica e minuziosa di una corrida era non solo la lotta fra l'uomo e il toro: è per lui l'immagine della vita, i due avversari cercano ognuno la morte dell'altro ma quel che li distingue, quello che fa la superiorità dell'uomo, è che il toro lotta ciecamente, mentre il toreo non fa un solo movimento che non corrisponda a una regola rigida e invariabile. La tauromachia diventò una grande passione di Hemingway.

Ed ecco la guerra civile di Spagna offrire al nostro scrittore l'occasione di scrivere uno stupendo romanzo, Per chi suona la campana che ebbe un successo immenso in tutto il mondo e segnò l'apogeo della sua fortuna. E Nessun uomo è un'isola intera in se stesso. Ogni uomo è un pezzo del Continente, una parte della terra. Se una zolla viene portata dall'onda del mare l'Europa ne è diminuita, come se un promontorio fosse stato al posto, o una magione amica, o la tua stessa casa. Ogni morte di uomo mi diminuisce, perché io partecipo all'umanità. E così non mandare mai a chiedere per chi suona la campana: Essa suona per te».

Queste parole di John Donne erano scritte nel frontespizio del libro. Dopo questo trionfo lo scrittore s'era risposato con la scrittrice Martha Gellhorn, ed ecco la seconda guerra mondiale. Corrispondente di guerra in Cina nel Pacifico e in Africa, egli, oltre i suoi reportages di quel periodo non scrisse altro. Dopo di che un altro libro stupendo, il vecchio e il mare, in cui egli narrava la storia di un pescatore cubano in lotta con un pesce gigante.

E' una vera tragedia che dura tre giorni, il vecchio incarna il profondo nobiltà del lottare umano e il pesce è l'incarnazione di ciò che è nobile nella natura animata. La splendida prosa dimostrava che l'autore era ancora pieno di vita e maestro di stile. Fu giudicato giustamente libro di livello eccezionale, e gli fu attribuito il Premio Pulitzer.

Nel 1953 Hemingway fu protagonista di una straordinaria avventura. Partito da Nairobi su un minuscolo aereo insieme con la sua quarta moglie Mary Welsh, giornalista essa pure e corrispondente di guerra, era diretto alla regione del basso Nilo, a nord ed ovest della cascata di Murchison, dove il fiume sbocca nel lago Alberto. Un guasto al motore lo costringe a un atterraggio di fortuna, in una delle zone più suggestive dell'Uganda popolate di coccodrilli bufali ed elefanti. Le agenzie di stampa diffusero messaggi su messaggi che autorizzavano alle più fosche previsioni, nelle redazioni di tutti i giornali del mondo si preparavano i necrologi del grande scrittore, qualche giornale arrivò anche a pubblicarli. Poi, ecco giungere la notizia che lo scrittore coi compagni di viaggio era uscito salvo dall'avventura, anzi egli aveva approfittato della bella occasione per raccogliere una grande quantità di materiale per una serie di interessantissimi articoli.

Tutto il mondo salutò con gioia quella specie di resurrezione. Gli doveva toccare poi il trionfo supremo, quello del Premio Nobel, decretato dall'Accademia di Svezia per il suo ultimo romanzo, Il vecchio e il mare, non solo, ma per tutta la sua opera complessiva, per quella sua prosa d'arte schiettamente americana, quel suo modo interiore che dimostrava con la sua stessa limitatezza quel che vi è di eroico nell'artista di oggi, costretto a creare quasi senza una base spirituale.

Egli fu di certo lo scrittore più antiletterario che si possa immaginare, colui che ha dato più importanza alla vita che allo scritto. Egli ha certamente vissuto, non ha mai esitato nella scelta, non ha mai condotto la vita sedentaria e segregata degli scrittori d'ogni tempo. Mai uomo fu più libero. Amore guerra terrore, furono le sue predilezioni.

A. T. H. Lawrence, che sarebbe stato un critico memorabile se non avesse avuto da dedicarsi a qualcosa di meglio (vide il viaggi di spionaggio), scrisse una pagina che definisce mirabilmente l'atteggiamento morale e fantastico di Hemingway. «E' un tipo che s'incontra nelle più selvatiche regioni statunitensi. E' ciò che resta dei solitari cercatori a cow-boys. Ma ormai è educato, lo si lungi. Ha sopra una consapevole indifferenza a tutto ciò che non sia l'interesse momentaneo e il non far niente. Nulla ha valore. Tutto può succedere. L'importante è tenersi liberi. Evitare d'esser presi. Non vi lasciate prendere. E se da qualcosa restate acchiappati aprendela e via. Ma non via con l'idea di qualche altra cosa. Via per il gusto di andar via. Per il gusto di batterla... Ed ragazzo io credo che ora ne ha fatto. I bozzetti di Hemingway sono eccellenti, così rapidi come fregare un fiammifero e accendere una sigaretta. Storie d'amore che finiscono come il botto (il mozzicone di una sigaretta. Egli dice: Non mi diverto più. Mi sono guastato dentro... Hemingway non sa che farsene dei sentimentalismi. Non mi diverto più. Me la batto...».

Così è stato. Il gioco. Il rischio. Grande passente, apprezzante forte uomo. Il coltello se ne è andato, come un ragazzo, per gioco, per amore del rischio, forse perché non si divertiva più.

Carola Prosperi

Ernest Hemingway nella sua residenza di Sun Valley (Valle del Sole); com'è noto, usava scrivere i suoi romanzi stando in piedi. (Telefoto)

Ardua valutazione del danno subito dalla vittima

Un curioso caso giudiziario in seguito ad un infortunio stradale

Investito da un'auto che gli schiacciò il bacino, un uomo ha riportato gravi menomazioni - Egli e sua moglie chiedono ora il risarcimento - Il Tribunale ha dato loro ragione, ma ha ordinato una serie di controlli

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì mattina.

Il tribunale di Parigi dovrà stabilire quale è il giusto indennizzo dovuto ad un uomo — e di conseguenza anche a sua moglie — il quale è stato investito da un'automobile con conseguenze tali che non potrà più assolvere a certi doveri coniugali.

E' una vertenza che le compagnie di assicurazione e gli avvocati seguono con vivo interesse perché la sentenza farà giurisprudenza. E anche la opinione pubblica è molto incuriosita perché la disavventura capitata ai coniugi G. — non meglio precisati per ovvie ragioni — è piuttosto fuori del comune.

Il sig. G., dunque, si trovava in un negozio del sobborgo Issy les Moulineaux il 25 giugno dello scorso anno, quando una automobile guidata da una donna — la signora F. di 35 anni — abbordando male la curva urtava un camioncino fermo a lato del marciapiede, rovesciava una motocicletta e gettava rumorosi un passante, mandava in frantumi la vetrina di un calzolaio presso cui si trovava appunto il signor G. e si fermava alfine contro il muro. Ma fra il «muro» dalla macchina ed il muro rimase schiacciato il sig. G. il quale veniva trasportato all'ospedale in condizioni gravissime e dopo varie operazioni subite nel periodo di otto mesi, veniva dichiarato guarito.

Ciò sembrava guarito, poiché la ferita aveva stato curato benissimo; eppure quell'uomo che dopo otto mesi veniva dimesso dall'ospedale non era più lo stesso di prima. La moglie disse: «Non mi hanno reso un marito, mi hanno reso un vecchio».

L'uomo che aveva 51 anno, ritornò a farsi visitare e i medici constatarono che una deficienza sessuale, ma non era di ordine fisico, bensì psichico, e si dichiararono incapaci di guarirla.

La coppia chiedeva allora il parere di un legale il quale precisava che essa poteva pretendere un indennizzo. Una duplice richiesta di risarcimento — dell'uomo e di sua moglie — venne presentata ai magistrati: la signora chiese 700 mila vecchi franchi, suo marito 4.220.400.

Il tribunale di Parigi, dopo aver condannato a cinquantamila franchi di ammenda la conduttrice dell'automobile responsabile dell'incidente, ha ammesso in linea di massima che le richieste dei coniugi G. sono fondate. Però, volendo pronunciarsi con totale obiettività e cognizione di causa, e giudicando insufficiente la relazione del medico perito, ha ordinato un'altra perizia, della quale ha incaricato due medici. Essi dovranno precisare se il sig. G. è colpito effettivamente dalla inefficienza per la quale chiede l'indennizzo, e dire, in caso affermativo, se sarà o temporanea o definitiva; inoltre dovranno precisare se si tratta di una conseguenza delle ferite riportate il 25 giugno 1960.

Nella sentenza, il Tribunale precisa che, per la loro perizia, i medici potranno richiedere l'assistenza di qualsiasi persona che giudicheranno atta a stabilire il grado di infermità dell'interessato.

L. Mannucci

Pena di morte in Russia agli speculatori recidivi

MOSCA, lunedì mattina.

Le «Izvestia» hanno pubblicato un decreto del Soviet Supremo in cui viene estesa la pena di morte ai recidivi nel reato di speculazione valutaria.

Spedito da Londra a Zurigo

Scomparso un diamante che vale 245 milioni

LONDRA, lunedì mattina.

Un diamante che vale oltre 245 milioni di lire è scomparso durante la spedizione per posta fra Londra e Zurigo. La pietra preziosa, di 78,54 carati, è una delle più grandi, fra quelle non montate, esistenti al mondo. Essa appartenne all'arciduca Giuseppe, pronipote dell'imperatore Francesco Giuseppe d'Austria.

Il suo attuale possessore è il miliardario Henri Lyon di Zurigo che recentemente lo aveva messo all'asta a Londra. Erano state offerte 140 mila sterline (245 milioni di lire) ma l'offerta fu respinta.

OROSCOPO

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Ariete, in aspetto a Saturno e Giove; quadrato con Mercurio; Venere in trigono a Saturno. A parte qualche scatto di nervosismo, il resto andrà bene. Appoggi e aiuti. Salute generale buona, ma stomaco nervoso delicato, da tonificare. Tipi: **Acquario, Leone e Ariete.**

Acquario - *Lavoro:* grandi successi economici stanno per essere realizzati, ma non dovrete essere troppo impulsivi. Assolverete bene i vostri impegni e farete fronte a tutte le evenienze. *Vita affettiva:* non disdegnate i buoni consigli. *Salute:* non eccedete in fatica e tenete l'organismo depurato. La salute sarà potenziata da un buon farmaco.

Leone - *Lavoro:* vi soccorrerà una mano invisibile e liberatrice. Presenze e sorelle vi aiuteranno a tutto riuscirà giustamente. *Vita affettiva:* siate prudenti e scettici. Diffidate di tutto e di tutti. *Salute:* non abbiate timore per i vostri organi. Avete una fibra resistente.

Ariete - *Lavoro:* non badate troppo alle calunnie che vi circondano. Siate più sereni e fiduciosi nelle vostre capacità. Non vi mancheranno aiuti e appoggi. *Vita affettiva:* qualcuno vi aiuterà in una svolta decisiva. Nuova amicizia, ma sarà bene stare in guardia. *Salute:* eliminate i dolori reumatici da raffreddori. Curatevi con adatti anti-artritici.

Previsioni per il Toro: avrete a raggiri da parte di parenti o di amici. Dovrete imparare a vostre spese quanto cattivo sia il mondo, anche se potete fare affidamento su persone realmente sincere e fedeli. Consigli: potrete sviluppare la vostra cultura e il vostro patrimonio. Certe ostilità si calmeranno da sole. Cautela: dovrete tenere gli occhi ben aperti, per non correre il rischio di cadervi presi fra i battenti di una pericolosa porta. Vergine: per eccesso di sincerità vi vedrete vittime un favore importante. Badate a quel che fate: parlate poco e pensate di più. Bilancia: accertatevi sulle vere intenzioni di quanti vi circondano, perché potreste avere brutte sorprese. Tonificate il sistema nervoso con qualche buon farmaco. Scorpione: un tradimento verrà scongiurato all'ultimo momento per l'intervento di un personaggio sconosciuto. Attestate le vostre batterie e fate vedere che sapete essere imbattibile. **Sagittario:** le vostre sforzi considerevoli per mutare sul giusto binario una situazione ambigua. L'apprensione: la salute potrà darvi dei fastidi. Attenzione ai colpi d'aria e alle lunghe camminate. Allegrezza al cuore per una proposta sincera. semichevole, dalla quale dipenderà una parte della vostra fortuna. **Capricorno:** troverete in tempo utile chi vi potrà sostenere nelle vostre giuste ragioni. Dimenticanza, smarrimento che vi porterà lontano dal punto di partenza.

T. Faltaldessi

una technicienne de

LANCÔME

Paris

esame gratuito della pelle

consigli su maquillage individuale

trattamenti

presso la PROFUMERIA

Profum. BERTELLI

Piazza Castello, 37

Telef. 50.694 - TORINO

fino all'8 Luglio 1961

Sordità

WENDTON

made in Germany

Presentiamo un nuovissimo Occhiale Acustico. Rivoluzionario! Non si manifesta perché ha la stanghetta (auricolo) sottili; si confonde come tonalità con un occhiale da sole o da vista. Unico al mondo: è trasformabile da

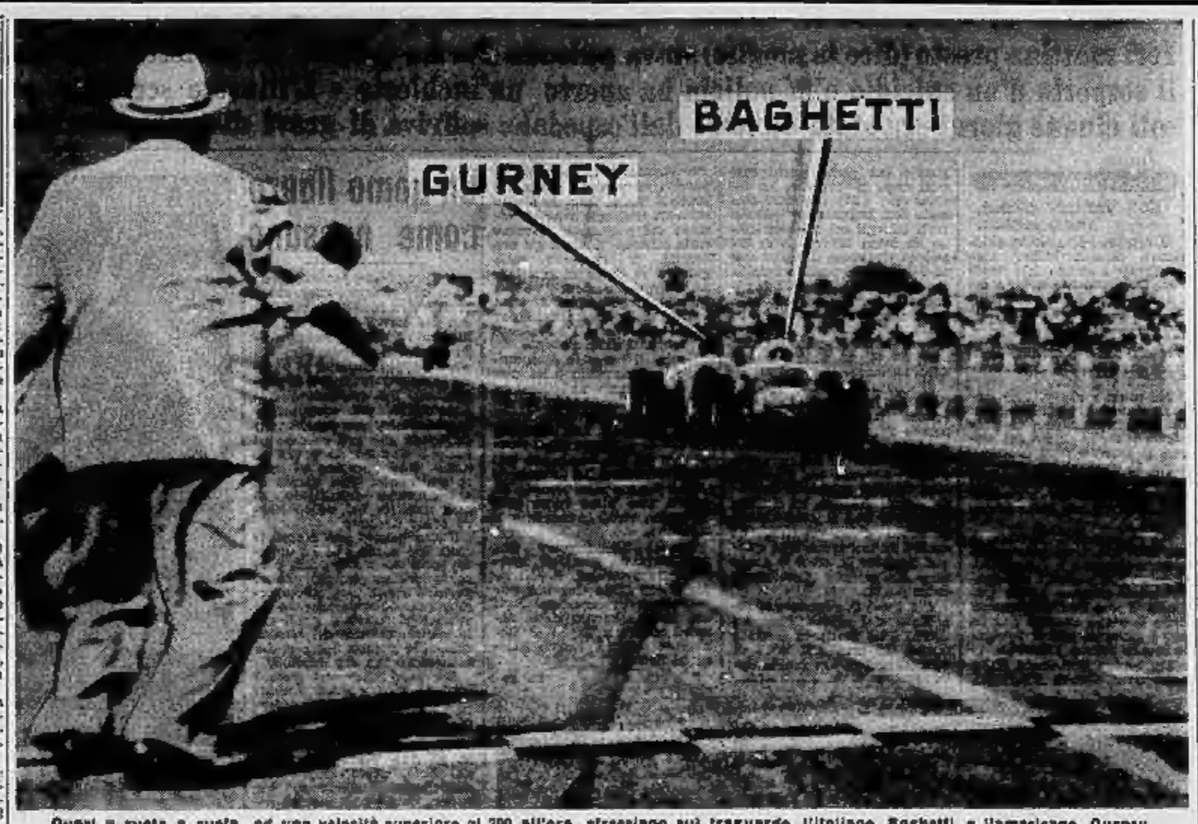
Voi stessi, in qualunque momento da «via aerea» (senza alcun tubetto nell'orecchio). Potete provarlo senza impegno. Un nostro specialista sarà lieto di sottoporvelo ai seguenti nostri recapiti:

TORINO: Ditta FUSA, piazza Carlo Felice, 78 — Martedì 4
ASTI: Ott. FERRARIS, corso Vittorio Alfieri, 34 — Venerdì 7
VERCELLI: Ott. CORRADINO, via G. Cagna, 2 — Martedì 11
BIELLA: Ott. LONGHI, via S. Filippo, 19 — Giovedì 13
Chiedete ognuno: WENDTON, via Novello 19 - MILANO

Dopo molti anni un nostro pilota ritorna al successo in una prova per il titolo mondiale

Con un finale da brividi precedendo il rivale di un metro il giovane Baghetti (Ferrari) trionfa sul circuito di Reims

Tre vetture «in gruppo» negli ultimi giri Si attarda la Porsche di Bonnier ma Gurney (pure su Porsche) non cede - Solo sul rettilineo di arrivo il milanese balza davanti all'americano - Oltre 190 di media - Phil Hill, Von Trips e Moss ritirati



Quasi a ruota a ruota, ad una velocità superiore ai 200 all'ora, sfrecciano sul traguardo l'italiano Baghetti e l'americano Gurney

Reims, lunedì mattina.

L'italiano ventiseienne Giancarlo Baghetti, su Ferrari, ha vinto oggi il 45° Gran Premio dell'Automobile Club di Francia, dopo una appassionante lotta protrattasi per circa 80 km. contro due Porsche tedesche.

Il giovane pilota milanese, sul quale sono appuntate ora tutte le speranze italiane, ha assunto il comando al 41° giro, cioè a 11 dalla fine, dopo che tre vetture della squadra ufficiale della Ferrari si erano ritirate o erano in grave ritardo.

Le due Porsche, guidate dall'americano Dan Gurney e dallo svedese Joachim Bonnier avevano attaccato per lungo tempo la Ferrari dell'italiano, prima ancora che questi assumesse il comando. Negli ultimi giri, poi, la lotta è divampata furiosa, con Baghetti e Gurney che si alternavano al primo posto. Ne è nato un finale altamente drammatico con due vetture pressochè sulla stessa linea.

Anche nei due giri conclusivi i sorpassi sono stati numerosi tra i due. Sul rettilineo d'arrivo, Gurney si presentava per primo con il bolide rosso di Baghetti incollato alla ruota; Baghetti trovava poi il tempo buono per il sorpasso, ma Gurney si spostava, a sinistra ed a destra del circuito, per non dargli la strada.

A 250 metri dall'arrivo, forza a 200, mentre Gurney lo credeva alla sua sinistra, Baghetti «affiava» a destra e vinceva. Un grande spettacolo. Un grande campione. L'Italia ha ritrovato a Reims un vero asso del volante.

Come le prove dei giorni scorsi avevano indicato (e come tutti i tecnici che le avevano seguite avevano previsto) fin dai primi giri la lotta per i posti di comando si è circoscritta ad una ristretta rosa di piloti, primi tra tutti quelli della Ferrari.

Fin dal quinto passaggio, tre macchine modenesi, pilotate nell'ordine da Hill, Von Trips, Ginther, sfrecciavano a pochi metri l'una dall'altra, mentre il giovane Giancarlo Baghetti, partito dalle posizioni retrostanti (quinta fila) rimontava progressivamente quasi (tutti) gli avversari e si inseriva nelle prime posizioni, sopravanzando addirittura Ginther.

Scomparivano frattanto dalla lotta per avarie ai mezzi meccanici il campione del mondo Brabham (Cooper) e Von Trips (Ferrari). Quest'ultimo, uno dei grandi favoriti, si arrestava al 28° giro a causa di un irreparabile guasto al motore.

Anche Stirling Moss (Lotus) era costretto a fermarsi più volte ai «box» e si attardava progressivamente sino ad accumulare un notevole ritardo.

A metà corsa (26° giro) la posizione dei concorrenti rimaneva invariata: in testa Hill (Ferrari) in 1 ora, 4'20" e 6/10, media generale 193,534; 2) Ginther (Ferrari) a 22"; 3) Baghetti a 63"; 4) Clark (Lotus) a 85"1/10; 5) Bonnier (Porsche) a 87".

La battaglia era avvincente, specie per il terzo posto, poichè tanto Hill quanto Ginther parevano ormai a questo punto praticamente irraggiungibili. Non si era però tenuto conto degli incidenti eventuali ed uno di questi, infatti, arrivava al 37° giro: una «panne» fermava la vettura di Phil Hill, poco dopo la curva di Thillois, all'ingresso, cioè, della dirittura della tribuna.

Qualche momento di ansia per il pubblico e i tecnici della Ferrari, poi Hill riusciva da solo a ripartire. Ma nel frattempo era retrocesso al decimo posto e continuava a girare, ma al rallentatore.

Si prospettava così un finale di corsa entusiasmante e drammatico.

Nel giro successivo (38°) l'americano Ginther, che era passato al comando, rallentava e si fermava alla «stand» della Ferrari. Ripartiva poco dopo, ma di questa brevissima tregua approfittava Giancarlo Baghetti che, al volante della rossa Ferrari n. 50, sempre si era mantenuto a poca distanza da Ginther.

Baghetti sfrecciava come un razzo ed assumeva il primo posto, seguito a pochi metri dalle Porsche di Gurney e Bonnier.

I centomila spettatori assiepati lungo il circuito hanno seguito con il fiato sospeso il vivacissimo cimentarsi dei Gran Premio di Francia.

La Ferrari del giovane Baghetti era seguita praticamente a ruota dalle Porsche di Gurney e Bonnier ed il pilota italiano era solo a difendersi dall'assalto dei rivali poichè Ginther si era pure lui fermato definitivamente.

Al penultimo passaggio (il cinquantunesimo) la Porsche n. 10 di Bonnier si fermava ai boxes; ne ripartiva poco dopo, ma ormai non rappresentava più alcun pericolo per Giancarlo Baghetti che, destreggiandosi da autentico campione, si difendeva stupendamente dall'impetuoso «finish» di Dan Gurney, sul nitido avversario.

La drammatica lotta si concludeva dopo una spasmodica «volata» con la vittoria dell'italiano che tagliava il traguardo con una macchina di vantaggio sul pilota della Porsche.

Il crollo dei favoriti (Hill, Von Trips, Ginther) e la caduta generale della corsa, cioè una media leggermente inferiore all'abituale, hanno forse lievemente favorito Baghetti, ma resta il fatto che egli ha saputo trovare nel bagaglio della sua ancor giovane esperienza, coraggio e abilità sufficienti per far fronte alla condizione delle due Porsche che, pilotate da esperti veterani, hanno costituito per lui durante gli ultimi 10 giri, una continua minaccia.

Baghetti ha superato tutti gli ostacoli incontrati lungo il cammino, ostacoli di grande campione, e questo mai sarà sufficientemente ribadito all'epoca in cui l'Italia — la quale ha dato al mondo sportivo tanti campioni — è povera di reali valori. Baghetti, con la sua vittoria di ieri, ha il diritto di fregiarsi del «n. 1» nella nuova generazione di piloti azzurri.

Il circuito che vide la scomparsa dell'ultimo dei grandi piloti italiani, Luigi Musso, ha così consacrato ieri il sorgere del successore dei grandi assi del passato: Giancarlo Baghetti, un giovane di 26 anni.

Ecco la classifica: 1) Baghetti (Ferrari) km. 412,500 in ore 2,14'17"8, alla media di chilometri 192,574; 2) Gurney (Porsche), 2,14'17"8 (192,571); 3) Clark (Lotus), in ore 2,13'32"6 (191,432); 4) Ireland (Lotus) 2,15'27"8 (191,206); 5) Mac Laren (Cooper), in ore 2,15'17"8 (191,208).

Mario Bordone

Una delle prove per il titolo mondiale

Hocking vince a Spa nella gara motociclistica a quasi 200 all'ora

Nella classe 500 il conduttore della MV ha raggiunto sull'intero circuito la velocità di 198,824

Spa, lunedì mattina.

Oralia di primati ieri a Spa, sulla una torrida canicola, al Gran Premio motociclistico del Belgio — prova valevole per il campionato mondiale — che ha visto il trionfo incontrastato delle Honda giapponesi nelle piccole e medie cilindrate.

Dopo una avvincente gara della «125» in cui tre Honda hanno dato vita ad uno spettacolare duello per la vittoria finale, la coppia azzurra composta da Fritz Scheidegger e Burckhardt, stabiliva il nuovo record della pista per motocarrozzette, con una media spettacolosa di 198,827 chilometri orari (record precedente del tedesco Schneider: 165,858).

Nella gara riservata alle 250, il rhodesiano Redman (su Honda) che si era dovuto accontentare di un terzo posto nella 125, si aggiudicava la prova e polverizzava il record sul giro che era stato stabilito dall'italiano Carletto Ubbiali. Il nuovo primato è di 197,358 chilometri all'ora, rispetto al precedente di 185,890. Redman conquistava pure il record della gara con 185,830 chilometri orari (precedente: 158,710).

La cronaca della competizione riservata alla «125» parla con monotonia di un predominio, forse scontato, delle Honda. Lo svizzero Taveri, l'australiano Tom Phillips e Redman, tutti in sella a macchine giapponesi, si alternavano al comando della corsa e negli ultimi giri Taveri e Phillips lottavano ruota a ruota. Un solo decimo di secondo li separerà alla fine sul traguardo di arrivo.

Nella prova riservata alle 250, Redman prendeva il comando sin dai primi giri e riusciva a respingere tutti gli attacchi da parte dei compagni di scuderia.

Il campione del mondo Gary Hocking, su una «MV» privata con una condotta di gara spettacolare si aggiudicava poi, — come era nelle previsioni — la gara riservata alle massime cilindrate, la 500.

Già durante lo svolgimento della corsa, Hocking stabiliva i tecnici battendo il record sul giro (stabilito l'anno scorso da Surtees) facendo registrare il tempo di 3'15"3, pari ad una media di 198,824 chilometri orari (record precedente: 197,430 km/h.).

Secondo nella 500 è stato l'inglese Mike Hailwood, il quale, con la sua Norton, ha tentato invano di contrastare la marcia vittoriosa di Hocking

Fred Cheval

Classe 125: 1. Taveri (Svizzera - Honda) in 1'00" 8/10, media km. 181,853; 2. Phillis (Australia-Honda); 3. Redman (Rhodesia-Honda).

Classe 250: 1. Redman (Honda), in 41'00", media km. 185,030 (nuovo record; p. p. 183,710); 2. Phillis (Honda); 3. Hailwood (Honda). Redman ha migliorato anche il primato sul giro, con una media di km. 187,358; il record precedente era di Ubbiali con chilometri 185,890.

Motocarrozzette: 1. Scheidegger (BMW) in 40'12"3 alla media di km. 168,407; 2. Deubel (BMW); 3. Harris (BMW).

Classe 500: 1. Hocking (Rhodesia-MV); in un'ora 32'05", media km. 198,647; 2. Hailwood (Norton) in ore 1 33'1"3; 3. Mc Intyre (Norton).

Hocking ha stabilito il nuovo record della pista con chilometri 198,824 di media. Il primato precedente era di Surtees con km. 197,430

Molvedo vittorioso a Milano sul Premio d'Estate di galoppo

Milano, lunedì mattina.

Ritornato alle gare dopo nove mesi, Molvedo si è imposto agevolmente nel Premio d'Estate di galoppo (2000 metri, 8 milioni di lire) disputato ieri all'ippodromo di San Siro da otto concorrenti. Filiran ha fatto l'andatura fin sul rettilineo d'arrivo, poi Molvedo è passato a condurre ed ha aumentato progressivamente il suo vantaggio.

Risultati: 1. Molvedo (Camici) della razza Ticino in 2' e 5"; 2. Marzo Marciale; 3. Gray Ghost; 4. Presidio; 5. Qui Vive; 6. Normandie; 7. Pier Damiano; 8. Florian.

Totalizzatore: vincente 17, piazzati 11-13-12, accoppiata 36; duplice 119.

Lo guidava il comandante Covrè, di Verona

Un aereo si inabissa a Messina durante il «Giro della Sicilia»

Il tragico incidente a 250 metri dalla riva - Il pilota ha compiuto una disperata manovra per non atterrare sulla spiaggia gremita di bagnanti? - Il secondo non era salito a bordo per alleggerire l'apparecchio

Dal nostro corrispondente

Messina, lunedì mattina.

Lo seconda e ultima tappa del Giro aereo di Sicilia è stata funestata ieri da una mortale sciagura. Il concorrente Tullio Covrè, di 44 anni, nato a Villafranca Padovana e residente a Verona, è inabissato con il suo aereo nelle acque dello Stretto alle 15,50.

Il Covrè, che era sposato e padre di tre figli, (la moglie lo attende un altro mi prossimi mesi) pilotava un aereo da turismo del tipo «Falco F-8-L», dell'Aero Club di Verona. Partito da Catania alle ore 15,50, l'aereo aveva raggiunto Capo Faro, assumendo la rotta per Palermo, dove avrebbe dovuto concludere il volo. Giunto all'altezza di Mazzeo, davanti ad un tratto di spiaggia affollata di parecchie centinaia di bagnanti, il velivolo, forse per un'avaria, subiva una brusca impennata e perdeva sensibilmente quota, fino a sfiorare la superficie del mare.

Nonostante gli evidenti sforzi del pilota, l'aereo successivamente si inabissava davanti alla sbigottita folla dei bagnanti che nessun aiuto modo di assistere alla drammatica scena.

Alcune barche partivano immediatamente da riva per raggiungere il relitto e due di esse, con a bordo alcuni giovani volonterosi, riuscivano ad avvicinarsi quando ormai la coda dell'aereo, rimasta in superficie alcuni minuti, emergeva sulle acque. Intorno all'aereo erano due sedili, uno dei quali per bambino, e due borse contenenti indumenti personali del pilota e documenti, tra cui il passaporto, nonchè alcune fotografie dei suoi figli, immagini sacre e una reliquia della Madonna di Lourdes.

I testimoni, e particolarmente coloro che seguivano il Giro con i binocoli, hanno dichiarato che l'aereo aveva estratto il carrello di atterraggio. Probabilmente il pilota tentava di scendere e si era diretto verso la spiaggia, unico punto pianeggiante, ma la presenza di centinaia di bagnanti deve avere distolto il Covrè dal tentare una simile impresa, che avrebbe provocato certamente numerose vittime.

Ormai però l'aereo non aveva più controllo, aveva perduto paurosamente quota, e dopo tre cabrate si inabissava.

Si presume che il pilota sia rimasto ferito nell'urto e immobilizzato al posto di guida, quindi impossibilitato a disfarsi per cercare di tirarsi fuori dalla carlinga.

Quante sono comunque sulle spiagge avvenute da coloro che hanno assistito alla sciagura. Dal porto di Messina arrivavano più tardi sul posto mezzi di salvataggio, ma ogni tentativo riusciva vano. Il sopraggiungere della sera impediva il recupero del cadavere e del relitto dell'aereo, la cui posizione non è ancora individuata, ma soltanto localizzata in una zona di circa cento metri.

Oggi una squadra di palombari inizierà le operazioni di recupero. Il Covrè, che era stato ufficiale di aviazione nell'ultima guerra, s'era più volte esibito come pilota acrobata.

A bordo dell'aereo avrebbe dovuto essere un altro concorrente che però è stato lasciato a terra per alleggerire il velivolo nella seconda tappa della competizione.

a. c.

L'apparecchio «Falco F8L» di Tullio Covrè prima della partenza. (Telefoto)

La classifica del Giro aereo

PALERMO, lunedì mattina.

Il Giro aereo internazionale di Sicilia si è concluso con il successo di Giorgio Urbani (Piper Tripacer), davanti al francese Pierre Robin ed a Giorgio Faraone.

Al nono posto si è piazzato il torinese Sergio Cerrina (su Piccola).

Ecco la classifica: 1. Giorgio Urbani (Italia) su Piper Tripacer in 1 ora 26'26"; 2. Robin (Francia) su Jodel ambassadeur in 1 ora 28'42"; 3. Faraone (It.) su Cessna in 1 ora 30'25"; 4. Santini (Italia) su Rondone in 1 ora 34'27"; 5. Prades (Francia) su Emeraude Scintex in 1 ora 34'37"; 6. Cerrina (Italia) su Picchio in 1 ora 35'30"; 7. Goemans (Belgio).

La classifica del campionato

Ecco la graduatoria del Campionato del mondo dei conduttori dopo il G. P. Reims:

1. Phil Hill (Usa) punti 19.
2. Von Trips (Germ.) p. 18.
3. Stirling Moss (G.B.) p. 12.
4. Ginther (Usa) p. 12.
5. Baghetti (Italia) p. 9.
6. Gurney (Usa) p. 8.
7. Clark (G. B.) p. 8.
8. Gendebien (Belg.) p. 3.
9. Mac Laren (N. Zel.) p. 3
10. Ireland (G.B.) p. 3.
11. John Surtees (G. B.) p. 2.
12. Brabham (Austral.) p. 1
13. Graham Hill (G. B.) p. 1.

Nelle gare motonautiche per il cesco tricolore

Castiglioni e Caimi si affermano a Omegna

Tra i fuoribordo, successi di Carniti e ancora di Caimi - Nessun incidente e gare molto vivaci

DAL NOSTRO INVIATO

Omegna, lunedì mattina.

Finalmente dopo diversi anni la tradizionale manifestazione motonautica di Omegna si è svolta con una bellissima giornata.

Anche se il programma della manifestazione è stato un po' magro rispetto al passato, le quattro corse, di cui tre valevoli per il campionato italiano, sono state molto interessanti richiamando una grande folla sulle pittoresche rive del lago. Una delle competizioni più emozionanti è stata quella degli scafi entrobordo della classe 1300 cc., in cui era in palio il «Trofeo Rhoti v. I numerosi partecipanti hanno costretto gli organizzatori a far disputare due batterie e una finale. Si è lottato sempre sul filo dei 100 chilometri all'ora. Crespi e De Angelis si aggiudicavano le due batterie dando spettacolo ma non nella prova finale per il distacco raggiunto lungo tutto l'arco della prova.

Peccato che ai via diversi concorrenti siano stati squalificati per partenza anticipata. Così, Scarpa Bernocchi Caimi e il fortunato Capuccio sono stati tolti dall'ordine d'arrivo. Tuttavia nessuno di loro è stato mai in lotta per il primo posto, poichè De Angelis dopo una lotta ai ferri corti con il milanese Crespi è riuscito ad avere la meglio al sesto giro con un sorpasso spettacoloso nella virata della boa nord nei pressi del traguardo.

La gara dei fuoribordo della classe 350 cc. calcolata per la seconda prova triolare, ha visto alla partenza dodici concorrenti che per diversi giri hanno navigato in formazione compatta. Nonostante il lieve moto ondoso, la pista è leggerissima imbarcazioni, hanno tenuto una media abbastanza elevata come del resto dimostrano gli 85,347 km. all'ora stabiliti da Sergio Carniti. Bellissima anche la prova di Ferioli che ha dovuto abbandonare al quarto giro per noie meccaniche mentre si conduceva la corsa.

Quando sono scesi in acqua i bolidi «tre punti» degli entrobordo da corsa della classe 2500 cc., il campione Dumani era attorniato da un foltissimo pubblico. E' stata la grande giornata di Castiglioni che balzato al comando al colpo di pistola, ha mantenuto saldamente la prima posizione resistendo agli attacchi di Bordoni. Peccato che il sesto campione dei motoscafisti Libanori sia andato subito alla deriva per un guasto alla pompa della benzina, senza almeno dare la soddisfazione di compiere un giro. Dopo la curva nord Castiglioni e Bordoni scomparivano sollevando alti spruzzi d'acqua toccando nei tratti rettilinei oltre i 125 all'ora, specie nella fase precedente. A breve distanza, dopo l'equilibrio di forze esistente, navigavano i fuoribordo Grivelli e Petrobelli classificatisi al terzo e quarto posto, mentre Castiglioni vinceva la corsa a 110,373 di media.

Interessante è stata anche la prova «italiana» della classe De 700 dei fuoribordo. I numerosi concorrenti hanno avuto il merito di compiere una partenza regolarissima offrendo uno spettacolo molto bello. Del resto si tratta di un lotto di concorrenti di prim'ordine che hanno offerto emozioni a volontà quando a ranghi compatti affrontarono le ardue virate nei pressi del traguardo. E' in testa Persiano, nella sua scia si trova Guido Caimi. Nella tribuna papà Caimi (eliminato nella prova delle 1300 per partenza anticipata) è raggiante di gioia quando il suo Guido mettendo a profitto gli insegnamenti paterni passa a condurre dopo il terzo passaggio vincendo la corsa alla media di 89 km. all'ora.

Domenico Allegretti

Fuoribordo cl. B. 350 cc. — 1. Carniti, 8'23"3, media km. 85,547; 2. Migliavacca 8'34"1; 3. Mora.

Entrobordo cl. 2000 cc. — 1. Castiglioni 13'2"4, media 110,373; 2. Bordoni 13'10"1; 3. Grivelli 13' e 30"; 4. Pietrobelli 14'26"3.

Fuoribordo cl. 125 700 cc. — 1. Caimi 10'54"2, media 89,697; 2. Minervini 10'48"3; 3. Mora 10'54"1 4. Persiano 10'55"1; 5. Cinera 10'58"2.

Trofeo Rhoti, cl. 1300 cc. — 1. De Angelis 12'30"2, media 86,437; 2. Crespi 13'30"2; 3. Persiano 12'55"1; 4. Muraglia 13'29"3; 5. Fraglia 12'53".

Una squadra di palombari inizierà le operazioni di recupero. Il Covrè, che era stato ufficiale di aviazione nell'ultima guerra, s'era più volte esibito come pilota acrobata.

A bordo dell'aereo avrebbe dovuto essere un altro concorrente che però è stato lasciato a terra per alleggerire il velivolo nella seconda tappa della competizione.

a. c.

● La gara di pesca subacquea si è poscia con corsa, disputata ieri a Viverone, ha dato il seguente esito: 1. Morabito-Colotti, punti 28.500; 2. Cunsolmo-Carino, p. 16.700; 3. Cunsolmo-Carino, p. 12.400; 4. Malcotti-Vignolo, p. 11.000.

Il torinese Balzarini vittorioso alla Mendola

Da Bolzano al Colle il pilota della Maserati alla media di Km. 83.360 - Belle prove delle Fiat

Bolzano, lunedì mattina.

Numerosissima folla ha seguito ieri le fasi della V edizione della corsa automobilistica in salita Bolzano-Mendola, valevole quale prova del campionato italiano.

Il successo è toccato al torinese Gianni Balzarini (su Maserati 2000) che ha percorso i km. 14,500 del tracciato in 10'26"1/10 alla media di km. 83,360.

Balzarini, che corre per i colori della scuderia «Serenissima», ha migliorato di 2" il miglior tempo registrato ieri durante le prove, ma è rimasto lontano dal primato della corsa che appartiene al tedesco Heinz Binn Christian, con 10'10"4/10.

La prova del vincitore comunque è da considerarsi ottima ed ha confermato le brillanti doti di questo pilota. I suoi avversari di maggiore rilievo erano Scarfiotti, il napoletano Bolla, Govoni e Brichetti.

Scarfiotti, indicato quale favorita, è stato tolto dalla gara al secondo tornante della corsa per noie al cambio, per cui è venuto a mancare un duello diretto tra i due protagonisti più attesi.

La defezione forzata di Scarfiotti non ha però reso facile la vittoria di Balzarini, che è stato insidiato da vicino da Bolla, anch'egli su Maserati 2000. Il napoletano è finito infatti a ridosso del vincitore, distaccato di soli 9/10 di secondo; terzo è terminato Govoni (anch'egli al volante di una «due litri») dalla sua modenese) che ha fatto registrare il tempo di 10'41"4/10.

Debutto (1° su Abarth nella classe fino a 1000 cmc.) ha tentato di vincere due manches della corsa. Dopo avere tagliato vittoriosamente il traguardo della categoria gran turismo fino a 1000 cc., è ridisceso dal Passo della Mendola fino ad Appiano a piedi, imboccando accorciatoie tracciate lungo i boschi, per allacciarsi nuovamente al tracciato nella categoria sport fino a 1000 cc.: Demeta ha compiuto la sua maratona pedestre nel tempo primato di 24', riuscendo a prendere il via, ma lo sforzo compiuto gli ha impedito di effettuare la seconda prova in condizioni favorevoli ed ha dovuto accontentarsi del 5° posto.

e. p.

Classifiche di classe:

Classifica generale: 1. Balzarini Gianni (Maserati 2000) in 10'26"1, alla media di km. 83,360; 2. Bolla (Maserati 2000) 10'27"2; 3. Govoni (Maserati 2000) 10'31"4; 4. Strachle (Porsche Carrera) 10'44"3; 5. Todaro (Maserati 2000); 10'52"2.

Turismo fino a 500 cmc.: 1. Ortner (Steyer Puch) 13'50"1, media km. 97,511; Turismo fino a 700 cmc.: 1. Prinoth (BMW) in 12'32"2, media 70,237; 2. Fontana Angela (BMW) in 12'43"2. Turismo fino a 850 cmc.: 1. Moroni (Fiat 850) in 12'35"3, media 69,365. Turismo fino a 1150: 1. Donin (Fiat 1100) in 12'43"2 media 68,271. Turismo fino a 1300 cmc.: 1. Zanchi (Giulietta) 11'41"3, media 74,401. Gran turismo fino a 700 cmc.: 1. Frisori (Fiat Abarth) 12'9"4, media 72,119; fino a 1000 cmc.: 1. Demeta (Abarth) 11'2"2, media 78,804; fino a 1300: 1. Benetto (Giulietta S.V.) 11'1"1, media 77,082; fino a 2500: 1. Strachle (Porsche Carrera) in 10'44"3, media km. 80,986.

Sport fino a 1000 cmc.: 2. Natili (Elisar) in 10'56", media 79,872. Sport fino a 2000: 1. Balzarini (Maserati 2000) 10'26"2, media 83,360.

Lo spadista torinese Delfino s'impone nella Coppa Canova

La prima edizione della coppa triennale «Giovanni Canova», disputata presso la sede del Club Scherma al Valentino, si è conclusa con il previsto successo dell'olimpionico della spada, il torinese Giuseppe Delfino, dopo un serrato duello finale, tirato sino al limite dell'ultima stoccata, con il nuovo «tricolore» il milanese Gianluigi Saccaro, degno rivale ed esule del vincitore.

Servetti & C.
PROFUMERIA - ARTICOLI PER TOELETTA - VIA ROMA 1
IL SUO ASSORTIMENTO..... I SUOI PREZZI.....

SALONE DE
LA STAMPA
LIBRERIA CONCESSIONARIA
dell'Istituto Poligrafico dello Stato
Via Roma, 80 - Telefono 12.353
NUOVE PUBBLICAZIONI
- Annuario statistico italiano 1960
- Annuario di statistica agraria 1960
- Popolazione e circoscrizioni amministrative dei Comuni al 31-12-1960
- Annuario di statistica forestale 1959
- Le assicurazioni private in Italia 1960
- Pietro Cannice - scultore di Francesco Saporì
- Codice Sanitario
- Codice Spedaliero
- Testo unico per la finanza locale
- Relazione sulla situazione economica del Paese (1960)

Ancora una tappa non troppo combattuta al Tour ciclistico

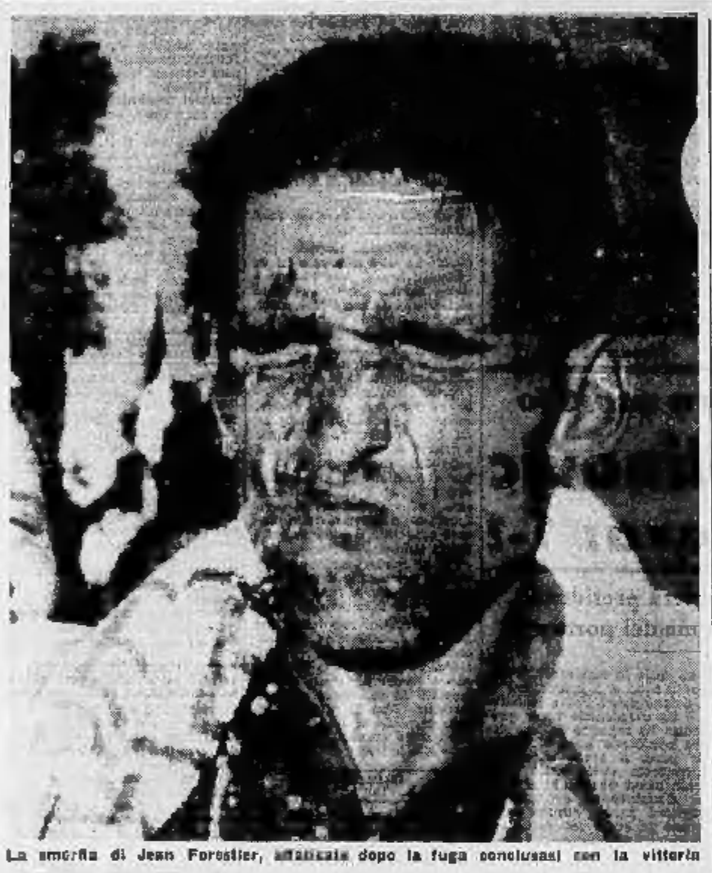
Jean Forestier vittorioso a Saint-Etienne Domani il Giro di Francia arriva a Torino

Verranno affrontati valichi tra i mille e duemila metri

Si attende sulle Alpi l'attacco ad Anquetil

La "Maglia gialla„ merita gli applausi per la sua coraggiosa condotta di gara, anche se in Francia è criticata la tattica ordinata da Bidot

E' stato uno sbaglio convocare Favero (che si è ritirato)



La smorfia di Jean Forestier, affaticato dopo la fuga conclusasi con la vittoria

Da uno dei nostri inviati

St. Etienne, lunedì mattina.

Ieri, per la prima volta dal giorno in cui abbiamo preso l'avvio nel Tour, abbiamo scoperto qua e là, per le strade di Francia, che non tutti i tifosi di casa sono contenti di come vanno le cose. Qualche scritta occhieggiava sull'asfalto, qualche cartello si levava alto sulla folla inneggiava a Forestier, invitava il signor Marcel Bidot, della squadra nazionale, ad andar in pensione; e c'era anche il nome di Anquetil con un enorme punto interrogativo in funzione di semplice, ma chiarissimo commento. Ora, non bisogna attribuire eccessiva importanza alle scritte. Si passava ieri attraverso la zona dove è nato Forestier e gli appassionati di ciclismo sono evidentemente uguali sotto tutti i cieli. Ma il fatto che il corridore di abbia avuto pausa ieri il suo turno di libera uscita ed abbia vinto la tappa, passando dal quarantunesimo al ventiduesimo posto in classifica generale, costituisce un episodio sul quale si imbastiscono le polemiche: qui, in Francia, il successo finale di Anquetil — magari per scaramanzia — incomincia ad esser messo in dubbio e i nostri colleghi vanno a destra ed a manca a chieder i pareri altrui. I loro giornali dedicano colonne e colonne al tentativo di risolvere l'interrogativo d'attualità, se monsieur Bidot abbia agito bene o male a giocar tutte le sue carte su Jacques, senza lasciar ad altri *coéquipiers* la possibilità di mettersi in condizioni tali da sostituirsi eventualmente al capitano nel caso di una crisi, magari difficilissima, ma non da scartare a priori.

La carovana, che ad essere sinceri, non trova troppi motivi capaci di avvincere l'interesse, ripeto altro alla noia il ritornello che parla della coraggiosa sfida della maglia gialla, ma una certl'aria di perplessità prende a circolare tutt'intorno, perchè non si riesce a sapere chi e quando si deciderà, almeno, a tentare l'attacco contro il grande asso di Rouen. Ieri, il tracciato della Chalon sur Saône-Saint Etienne si prestava ad ogni offensiva, almeno una decina di concorrenti avrebbe finita fuori tempo massimo se la gara si fosse disputata con la normale carica di buona volontà. Invece, gli avversari di Anquetil sono stati quelli quali, per buona parte del percorso si è mosso soltanto Massignan, che si è prodotto in cento metri di scatto per passar al comando sotto la striscione del Col des Sauvages (non lasciatevi spaventare dal nome, era un colle che non faceva paura a nessuno, nemmeno ai velocisti). Poi la allegra e svagata comitiva del fuoriclasse (o presunti tali) ha ripreso il piccolissimo trotto ed ha permesso la fuga prima di Forestier e di Lach, poi di Zamboni e di Everaert.

Se si continuasse di questo passo, bisognerebbe dar per scontato il trionfo di Anquetil. Ma crediamo che il turno di mezzo riposo sia stato adottato a bella posta dai protagonisti, per far provvista di energia. Da oggi, il Giro di Francia entra nel vivo, con la Saint Etienne-Grenoble e la Grenoble-Torino; i rivali di Anquetil dovranno venire alla ribalta, con una serie di azioni alle quali è affidato tutto l'interesse di questa corsa che stenta ad accendersi di validi motivi di passione sportiva.

Ormai è chiaro, nessuno è così in gamba e ha agli ordini una squadra tanto efficiente da sorprendere il normanno in pianura. Bisogna, per forza di cose, sperare nelle salite, dove in cinque o sei vantano, sulla carta, migliori attitudini della Maglia gialla. Sparare nelle salite è l'imperativo del momento, visto che alle montagne siamo arrivati. Due tappe — dicevamo — una in fila all'altra, una oggi e l'altra domani. Oggi è in programma la Saint Etienne-Grenoble, di 224 chilometri, lungo i quali incontreremo ben quattro colli: uno in partenza (il Col du Grand Bois, alto 1260 metri, di seconda categoria, che ha importanza relativa appunto per la sua dislocazione) tre verso il traguardo, o se Gaul e Massignan non si decidono qui, davvero non riusciamo ad immaginare quando mai verranno alla ribalta. Tre, verso il traguardo: il Col du Granier, alto 1134 metri, di prima categoria, sorge al chilometro 180; il Col du Cucheron, alto 1140 metri di terza categoria si trova al chilometro 198, il Col de la Porte, alto 1326 metri, di seconda categoria, immette praticamente su Grenoble: dalla sua vetta all'arrivo si sono diciannove chilometri, in continua e completa discesa.

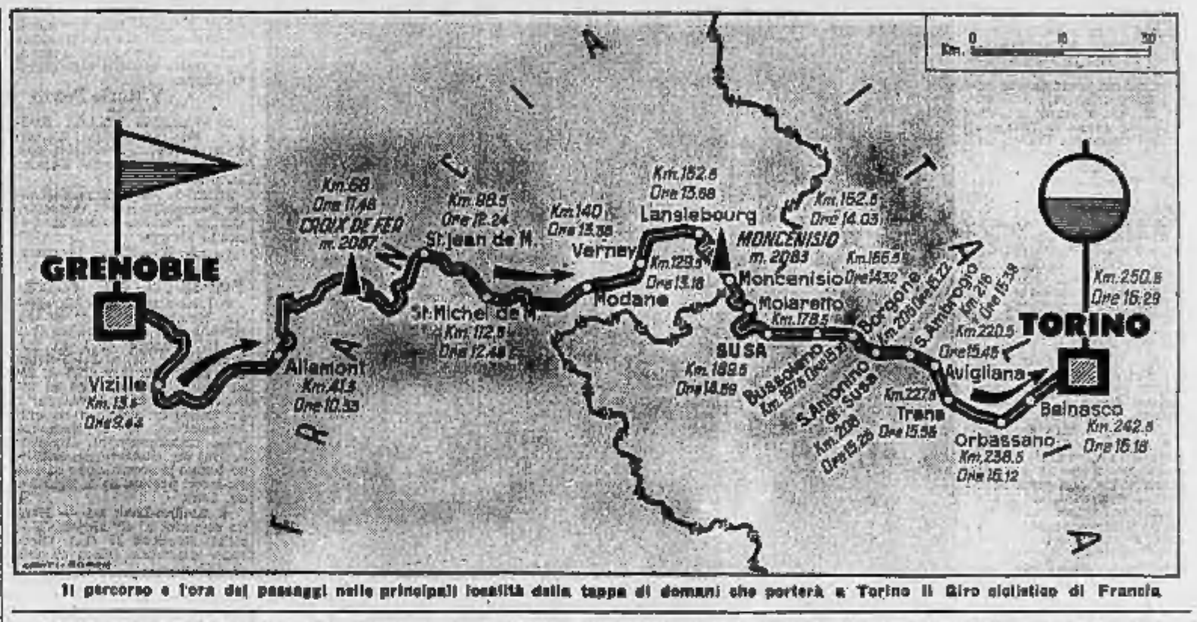
Insomma, non contano le scuse, è venuta l'ora di piantarla con il dire che i nostri non vanno in fuga perchè i rivali non glielo permettono e non li sostengono che non vai la pena di sforzarsi perchè i minuti eventualmente guadagnati sono scarsi in confronto con la fatica spesa in una tappa così dura e così aspra, o si cerca di sorprendere la Maglia gialla, oppure si dà un malinconico addio ai sogni di gloria ed il discorso suona uguale per gli italiani, per Gaul, per i belgi, per Junkermann. In altre parole: o si è tutti convinti al cento per cento che contro Anquetil nulla più ci sia da fare, oppure ci si batte a cuore aperto, si abbandona la tattica del risparmio, si cerca di sottoporre il «leader» all'obbligo di risposte a ritmo continuo.

La nostra squadra è quella che è, i gregari non paiono molto in gamba, e ieri l'abbandono di Favero ha convinto dello sbaglio operato all'atto della selezione. Ma Battistini, Massignan, Carlesi e Brugnami sembrano invece in buone condizioni: mettano nella lotta la metà dello slancio che vi mette Anquetil: i buoni risultati, siamo convinti, non si faranno aspettare a lungo. Noi non chiediamo un trionfo, chiediamo soltanto una prestazione animosa e svaglia. Gli attacchi non riusciranno? Pazienza, almeno si sarà tentato qualcosa, ci arrenderemo certi che i nostri avranno fatto tutto quanto loro era possibile.

L'osservazione resta in vigore pure per la Grenoble-Torino, anche se il suo profilo permette ampi recuperi. Duecentocinquanta chilometri e mezzo, il programma di domani, con due montagne di prima categoria, il Col de la Croix de Fer, alto metri 2068, a sessantottesimo chilometro, ed il Moncenisio (metri 2083), al chilometro 162, seguito cioè da un palo di ore di gara prima di irrompere sulla pista dello Stadio Comunale. In queste due ore, molti ricongiungimenti sono realizzabili; Anquetil potrebbe non «tirarsi il collo» sulla rampa, ed arrivare lo stesso sul platone al comando sotto la striscia torinese. Ma il ricongiungimento — parliamo sempre di ipotesi, naturalmente, chè poi magari, la realtà sarà completamente diversa — deve essere reso difficile, i «grimpeurs» cioè non arrivare la testa raggruppati, come davanti all'inattaccabile.

Concludendo la serie delle varie ipotesi, ogni cosa, tutto sommato, si accentra su Anquetil, che merita gli applausi generali, gli applausi di tutti, vogliamo dire, pure dei tifosi italiani, comunque si svolgano le tappe di oggi e di domani. La raccomandazione, pronunciata a mezza bocca, sottovoce, forse non è inutile. Qui, in Francia, la folla si comporta con noi in modo impeccabile, le avventure dei tricolori di Covolo son seguite con curiosità, gli «exploits» di Brugnami vengono sottolineati come piccole imprese. L'atmosfera che circonda il Tour è lieta, ricorda le feste di paese. E' la stessa atmosfera, allegra e sportiva, che vorremmo trovare giungendo in Italia. Applausi a tutti, in particolare ad Anquetil, che questi applausi — crediamolo — merita più di ogni altro.

Gigi Boccacini



Il percorso e l'ora dei passaggi nelle principali località della tappa di domani che porterà a Torino il Giro ciclistico di Francia

Ricoverato in ospedale il corridore Joseph Wasko

ST. ETIENNE, lun. mattina.

Il corridore regionale francese Joseph Wasko, della squadra Paris Nord-Est, è caduto ieri durante la tappa che univa a Saint Etienne, a due chilometri dal traguardo. Atterrato subito da terra, Wasko rimontava in bicicletta e giungeva sino all'arrivo; però, in albergo, veniva colto da atroci dolori al capo che rendevano necessario il suo urgente ricovero in ospedale. I medici si sono riservati sulla prognosi, temendo una possibile frattura del cranio.

Forestier e Lach ai primi posti all'arrivo

Massignan primo sul Col des Sauvages La tappa decisa da una fuga a due

Everaert completa il trionfo francese piazzandosi terzo davanti a Zamboni - I temporali non hanno portato molto sollievo alla carovana in cui comincia a farsi sentire la fatica

Da uno dei nostri inviati

St. Etienne, lunedì mattina.

Ottava tappa del Tour de France, con arrivo a Saint Etienne, da Chalon sur Saône, quarto successo di un tricolore della nazionale francese. Ieri è toccato a Jean Forestier, il fiorente protagonista qualche giorno fa della famosa fuga con il «regionale» Vlot. Forestier è scappato a 65 chilometri dall'arrivo, nella scia di Stephan Lach, un «regionale» della squadra di Parigi-Nord-Est, originario del Saint Etienne ed interessato a tentare una clamorosa sorpresa nell'arrivo della sua città.

La «maglia gialla» Anquetil, ha avuto così l'accortezza di ripagare il suo compagno di squadra del torto fattogli, per «esigenze tattiche» qualche giorno fa. Il leader della classifica che sin dal «via» aveva bloccato la corsa su un ritmo turistico ha prestato magnificamente l'azione del suo gregario, concedendo libertà di evasione dal gruppo all'italiano Zamboni, insieme ad Everaert — un altro tricolore francese! — soltanto quando la fuga della coppia di testa era ormai al riparo di un buon grappolo di minuti.

Nel rettilineo in leggera salita del traguardo di Saint Etienne, Forestier ha avuto facilmente ragione del compagno di fuga, che già si era duramente impegnato in altri tentativi tali da fargli meritare il riconoscimento, come il corridore più combattivo della giornata. Nella volata per il terzo posto, Everaert ha compiuto il trionfo francese battendo con 4" di distacco Zamboni, mentre il gruppo è giunto a 4'8", con Gainche avvantaggiatosi di pochi metri all'ingresso della città, che si classifica quinto resistendo alla sprint dell'irrompente Darrigade.

La cronaca della corsa in fondo è tutta qui. L'acuto del Chalon, sotto un calore fastidiosissimo, era stato quanto mai vario. I tricolori francesi, sempre in testa al gruppo, mantenevano un'andatura turistica di poco superiore ai 31 di media, alla quale volentieri si adagiavano tutti gli altri concorrenti, sia per i primi segni della fatica, sia per il pensiero del 320 chilometri da percorrere sia per economizzare le forze in vista delle due tappe alpine di oggi e domani. Il ritardo sulla tabella di marcia si è progressivamente accumulato ed anche i temporali a catena che hanno rinfrescato la temperatura non sono riusciti a rompere la monotona apatia del plotone.

Si pensava che almeno sul Col des Sauvages, traguardo di terza categoria del G. P. della Montagna, si accendesse qualche bagliore di lotta. La salita era a mezzola chilometri dal traguardo, ma — tranne il colle si più affaticati — si sarebbe potuto avere qualche colpo di scena. Invece, dopo qualche insignificante scaramuccia, ad un chilometro dalla vetta è scattato Massignan, che si è presentato solo sotto la striscione, con 5" su Beuffault, 7" su Gaul e 35" sul plotone, lasciandosi poi riprendere nella discesa.

A dodici chilometri dal ricongiungimento di Saint Foy-l'Argentière si è verificata — come abbiamo visto — la fuga di Lach e di Forestier, a cui nessuno dei tricolori italiani che erano nel gruppo ha tentato la forza (e la volontà) di opporsi. Solo Zamboni è uscito fortunatamente ed inutilmente dal plotone, con gli scarsi risultati che sappiamo.

In conclusione una giornata nera per la squadra italiana, completata dal ritiro, ai piedi del Col des Sauvages, di Vito Favero. Il veneto lamentava, sin dall'inizio del Tour, i soliti disturbi intestinali, e ne ha avuto abbastanza. Una lezione per chi ha voluto a tutti i costi in squadra un corridore sulla cui efficienza fisica era logico nutrire dei dubbi. Ora, dopo il ritiro di Piazzolla e di Favero, la nostra squadra è ridotta in dieci, e non sappiamo se forse colpa o chi ha avuto Vito al Tour o allo stesso Favero che non ha avuto la coscienza professionale di rinunciare ad un compito attualmente troppo duro per lui.

Gianni Pignata

ORDINE D'ARRIVO: 1. Forestier (Francia), che copre i 260,800 Km. dalla Chalon - St. Etienne in 7 ore 5'10" (1" di abbuono), alla media di Km. 33,859; 2. Lach (Paris Nord Est) a 3"; 3. Everaert (Fr.) a 7"; 4. Zamboni (Italia) a 3'43"; 5. Gainche (Ouest-Sud-Ouest) a 4'06"; 6. Darrigade (Fr.) a 4'26".

Con lo stesso tempo di Darrigade si è classificato un gruppo di una sessantina di concorrenti comprendente tutti i migliori. L'italiano Boni è giunto 75° a 33" dal plotone; Accordi 84° a 3'56". Di poco ritirati Favero e Lubiatowi.

CLASSIFICA GENERALE: 1. Anquetil 44 ore 05'58"; 2. Mancaneque a 6'07"; 3. Delle a 5'31"; 4. Carlesi a 5'32"; 5. Elliott a 5'37"; 6. Perez Frances a 5'38"; 7. Fauvels a 7'03"; 8. Battistini a 7'19"; 9. Anglade a 8'01"; 10. Casula a 8'03"; 11. Brugnami a 8'10"; 12. Gaul a 8'13"; 13. Junkermann a 8'16"; 14. Massignan a 8'26"; 22. Forestier a 9'40".

Classifica del G. P. della Montagna (dopo l'ottava tappa): 1. Fauvels (Bel.) p. 10; 2. Planckaert (Bel.) p. 8; 3. Everaert p. 5; 4. Lach, Ruegg, Stablinski p. 4; 7. Hoevenaers, Gaul, Massignan p. 3; 10. Vini e Beuffaini p. 2.

Donna investita da un corridore durante una gara ciclistica

L'investitore riprende la corsa

Nervi (Liguria), lunedì mattina.

Un singolare incidente è accaduto nella stessa mattinata di oggi, durante la disputa di una gara ciclistica. Il corridore Adriano Nola, mentre passava a grande andatura nell'abitato di Cantano Spinola, investiva la casalinga Maria Mongiardini di anni 67 dal tuono ed entrambi venivano a terra. Nella violenta caduta la donna ha riportato una contusione con emotoma alla regione frontale, ferita agli arti inferiori e commozione cerebrale. Il corridore dopo l'incidente si rialzava e riprendeva la corsa.

Vittoria in volata di Modena nella XXII Coppa Valmaira

Brescia, lunedì mattina.

La XXII edizione della Coppa Valmaira, corsa ciclistica valevole quale terza prova regionale su strada per dilettanti seniores, si è svolta ieri su un percorso di 160 km. con partenza e arrivo a Druogno. La lotta si scatenava fin da principio e nove corridori riuscivano a staccarsi dal gruppo, passando insieme ad Accetto. Nella discesa il plotoncino perdeva due unità: i soli tricolori disputavano la volata, risultati con la vittoria di Modena.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Modena Armando (G.S. Armata Bocgotallo) km. 160 in 3 ore 50', media 41 km.; 2. Zilioli (V.C. Gloi Torino); 3. Rambaudo (G.S. Fiat); 4. Giorza (V.C. Bellinese Tilla); 5. Rinaldini (G.S. Lancia Torino); 6. Buo (G.S. Fiat); 7. Biava (G.S. Lancia Torino) a 3'; 8. Lain (V.C. Bonalanza, Cinggio); 9. Milesi (S.C. Finarolo); 10. Geninetti Luigi ed altri dodici concorrenti classificati con lo stesso tempo di Biava.

La Coppa Valmaira è stata assegnata per la seconda volta consecutiva al G.S. Armata Sarrotallo, mentre quella dell'Ente provinciale del Turismo al Centro Sportivo Fiat.

Il francese Lebaube vince con distacco la prima tappa del Tour dell'Avvenire

Inizio travolgente a oltre 46 km. di media - Buon piazzamento degli italiani Fantinato e Ceppi

Da uno dei nostri inviati

St. Etienne, lunedì mattina.

La prima tappa del *Tour de l'Avenir*, riservato ai dilettanti, si è conclusa con un'affermazione per distacco del francese Lebaube, che, in fuga con lo svizzero Jalali, lo ha lasciato a poco meno di quindici chilometri dall'arrivo, giungendo a Saint Etienne con 1'24" sull'immediato inseguitore e con ben 6'34" su un gruppetto comprendente nell'ordine l'altro francese Cauvet, il portoghese Cardoso, l'italiano Fantinato, il sedesco Limbach, lo svizzero Luthi, l'altro portoghese Corvo, e il nostro Ceppi.

Gli altri 120 concorrenti sono arrivati frazionati in numerosissimi gruppetti di poche unità ciascuno. La Saint Etienne-Saint Etienne di km 145,500, condotta a ritmo pazzesco nella prima fase — nella prima ora di corsa sono stati coperti ben 46 chilometri e mezzo — ha provocato una severa selezione, non permettendo più il ricongiungimento a chi aveva ceduto nel vorticoso inizio di giornata.

La prima fuga di una certa importanza si verifica, dopo 17 chilometri, quella dello spagnolo Hernandez, col connazionale Gabica e con il portoghese Pacheco, raggiunti poi ancora da due spagnoli — Gumax Del Moral e Menendez — dai francesi Beaufrère e Genet e dallo svizzero Jalali. Gli otto di testa vengono raggiunti al km 64, da un altro gruppetto.

Dopo 73 chilometri però il ricongiungimento diviene ancor più massiccio e la corsa ricomincia da capo. Scattano immediatamente lo spagnolo Colmenarejo, il francese Lebaube, il portoghese Pacheco, l'altro spagnolo Lopez e lo svizzero Jalali. Sulla salita di Duerno, a 44 chilometri dall'arrivo, Lebaube attacca e solo lo svizzero Jalali gli resiste. I due proseguono insieme verso Saint Etienne ma, a poco più di quindici chilometri dal traguardo, Lebaube cade in una curva. Egli però si rialza senza danni, ricupera immediatamente i trecento metri perduti sul rivale e, per evitare sorprese con un formidabile allungo stacca Jalali e prosegue da solo verso il trionfo.

Oggi, con partenza alle 10,30 da Bourg-Argental, i dilettanti del *Tour de l'Avenir*, disputano la seconda tappa della loro corsa: km 160,5 con arrivo a Grenoble e con la scalata del Col de Porte (m. 1325 prima categoria) a diciannove chilometri dal traguardo. **g. p.**

Ordine d'arrivo della tappa Saint Etienne-Saint Etienne di km. 145,500: 1. Lebaube (Francia) in 3 ore 34'31" (un minuto di abbuono) media km 40,696; 2. Jalali (Svizzera) a 1'24" (30" abbuono); 3. Cauvet (Francia) a 6'34"; 4. Cardoso (Portogallo); 5 Fantinato (Italia); 6. Limbach (Germania); 7. Luta (Svizzera); 8. Corvo (Portogallo); 9. Ceppi (Italia). Tutti col tempo di Cauvet. 10. Ramsbottom (Gran Bretagna) a 7' e 42"; 11. Genet (Francia) s.t.; 12. Ramsbottom (Gran Bretagna) s.t.; 16. De Rossi (Italia) a 8'14"; 28. Cerbini (Italia) a 8'28"; 31. Zancanaro (Italia) a 11'34"; 82. Santini (Italia); 86. Vendramiati (Italia).

Domani arriva a Torino anche il Tour dell'Avvenire

km		Ore pass. km 31	km 59
0,0	St. Jean de M.	10,30	10,30
13,6	St. Michel de M.	10,55	10,55
30,5	Modane (c. v.)	11,33	11,36
53,5	Lanslebourg	12,03	12,07
67,5	Col Mancanilla	12,25	12,31
72,5	Fresl. francese	12,45	12,52
79,5	Molaretto	12,52	13,10
80,5	Susa	13,06	13,26
98,5	Bussoleno	13,28	13,56
106,9	Borgone	13,39	13,53
109,0	Sant'Antonino	13,51	13,57
117,5	Sant'Ambrogio	13,45	14,09
123,5	Avigliana	13,52	14,17
128,5	Trana	14,03	14,29
133,5	Bruino	14,16	14,37
138,5	Orbassano	14,19	14,47
145,5	Beinasco	14,33	14,53
151,5	Torino (Stadio)	14,59	15,09

Chi non si impegna verrà rimandato a casa

Arrabbiatissimo Covolo con i corridori italiani

Nelle severe dichiarazioni del C. T. non sono stati fatti dei nomi, ma in privato chi ha avuto delle manchevolezze è stato posto di fronte alle sue responsabilità

Da uno dei nostri inviati

St. Etienne, lunedì mattina.

Per la prima volta ieri sera abbiamo visto Antonio Covolo arrabbiato. Il C. T. della squadra italiana, non pensava tanto al ritiro di Favero (a cui lui, come tutti noi, era già preparato) quanto all'avvilente passività con cui i suoi ragazzi avevano accettato ieri l'andamento della corsa.

«E' ora di finirla — ci ha detto il torinese — non posso più permettere cose del genere. Non è ammissibile che ci si addormenti in corsa al punto da non riuscire a neutralizzare, o almeno a condividere, una fuga come quella di Forestier. Vi sono troppi elementi nella squadra italiana che tirano a campare. Non voglio indicare dei responsabili, ma parlando a quattr'occhi con i corridori, metterò chiaramente ciascuno di loro di fronte alle sue responsabilità, precisando senza mezzi termini che chi non si impegna, senza avere adeguate giustificazioni, verrà rispedito a casa ancor prima di arrivare a Torino. Ho stabilito anzi una cosa — ha continuato Covolo — e l'ho annunciata ai corridori. All'arrivo di Grenoble sceglierò il nome del leader della squadra ed il suo "vice", in base al comportamento della squadra sulle montagne. Oggi quindi anche i quattro uomini di punta dovranno battersi a fondo, perché je guarderò soltanto l'ordine di arrivo di Grenoble».

Questa parole decise di Covolo, finora buone (fin troppo) e a volte persino timide nei rapporti con i suoi «tricolori» hanno forse una seconda spiegazione abbastanza interessante. Il nuovo C. T. italiano ha avuto ieri mattina a Chalon uno scambio d'idee — su iniziativa del francese — con Marcel Bidot, il suo più fortunato rivale. Nella amichevole conversazione Bidot, che conosceva Covolo soltanto di vista, ha fatto leva sulla propria esperienza e sui propri capelli bianchi per permettersi di dare alcuni spassionati consigli al nuovo capo della squadra italiana.

Stando di «sai dire» Bidot avrebbe appunto raccomandato a Covolo di non guastarsi il sangue per queste cose e soprattutto di non lasciarsi prendere la mano dai corridori. «La squadra italiana è forte — avrebbe detto Bidot — basta reggerla con mano ferma per ottenere i risultati che da essa ci si attendono».

Confortato dal cavalleresco parere del suo formidabile avversario, Antonio Covolo, ieri sera e stamane, ha suonato duramente la sveglia ai suoi ragazzi. Oggi da Saint Etienne a Grenoble, vedremo se la «ripassata» ha fatto effetto.

g. p.

Ultima partita dei granata nella gara per la Coppa dell'Europa Centrale

I calciatori del Bratislava vittoriosi a Torino per 4-2

Netta superiorità dei cecoslovacchi tra i quali erano molti nazionali - Locatelli ha segnato per primo

Questa volta è finita davvero, col calcio della stagione 1960-61. E' tale la soddisfazione per questa chiusura, che la medesima va considerata come il fatto principale della serata. E' tale il senso di stanchezza che regna nell'ambiente, che il campo del Torino, che raccoglie di consuetudine i suoi venti - venticinque mila spettatori ogni volta che i granata si muovono, non aveva questa volta servito da richiamo che a cinque sei mila persone complessivamente.

D'altra parte, il Torino, come convinto del modo in cui sarebbero andate le cose, aveva presentato una squadra priva di parecchi fra i suoi elementi primari. Effettivamente il distacco di capacità tecniche fra le due compagini messe in campo, è stato rilevante; più rilevante ancora di quanto il risultato finito non lasci comprendere. Finita, almeno per il momento, la egemonia calcistica di Praga capitale, Bratislava è diventata la fornitrice principale della squadra Nazionale Cecoslovacca. La città di Bratislava è a due passi dalla frontiera austriaca: chi scrive vi andò parecchia volte col tram da Vienna, quando la cittadina si chiamava tedescamente Pressburg. E del giuoco viennese, l'undici venuto a Torino in questa occasione, reca impronte chiare ed inconfondibili nelle mosse e negli atteggiamenti di uomini come Scherer, che passa per il più tecnico degli attaccanti cecoslovacchi, di Kacany, di Dolinsky, di Bubernick, di Tichy, Vinzero con relativa facilità gli capiti. Contratti qualche volta ad impegnarsi a fondo per fare fronte ad attacchi condotti se non altro con velocità dai piccoli e leggeri avanti granata, essi diedero per tutta la partita e con assoluta continuità, l'impressione di una netta superiorità tecnica sui loro avversari. Dominando nettamente la zona centrale del campo, la squadra metteva in pericolo la estrema difesa torinese, ogni volta che sguinzagliava in avanti le sue due mezze ali, Scherer e Kacany.

Padroni della palla e ricchi di idee sul modo in cui impostare le azioni, questi due uomini, sostenuti con accortezza da Bubernick, un centromediano coi fiocchi, fecero la pioggia ed il bel tempo in mezzo al campo. Poi, verso il termine dell'incontro, una volta che il risultato fu messo decisamente al sicuro, l'undici cecoslovacco prese a giuocherellare in zona neutrale, come per menare il can per l'aia ed attendere che l'arbitro austriaco emettesse il fischio finale.

Abbastanza stranamente per l'andamento del giuoco, il Torino doveva andare in vantaggio per primo, nel corso della partita. Su di un lungo ed alto centro proveniente dalla destra dell'attacco granata, il portiere ed uno dei difensori cecoslovacchi si scontrarono vivacemente, ed il primo dei due perse la palla. Questa rimase nei piedi del granata Locatelli, che la spedì senz'altro in rete. Ci misero una decina di minuti per riportarsi in parità di punteggio, gli ospiti. Una rapidissima puntata della loro ala destra, portò Doblinsky a battere da pochi passi il portiere Vieri. Tre minuti dopo i cechi già si trovavano in vantaggio. Un'azione a cui partecipava l'intera prima linea, veniva conclusa dalla mezz'ala destra Scherer, che si era portato in posizione di mezz'ala sinistra, con un violentissimo tiro alto: e Vieri veniva battuto per la seconda volta. Sul due a uno si giungeva al riposo di metà tempo.

Non appena iniziata la ripresa, si presentava al Torino l'occasione di pareggiare. Su di una veloce galoppata della giovane ala destra Albrigi, due ottimi cross arrivavano a trovarsi soli davanti alla porta avversaria totalmente sguarnita di difensori. Misteriosamente l'occasione veniva mancata. Ed allora, subito sul contrattacco susseguente, Dolisky segnava per il Bratislava. Nel volgere di mezzo minuto, quello che poteva essere un «due a due» si trasformava in un «tre a uno». E dieci minuti dopo, Lancioni, allungando un piede su di un fortissimo tiro di Ferinnek, deviava irresistibilmente la palla nella propria rete. Quattro a uno: volleva dire che la partita era finita. La distanza diminuiva puramente per un rigore concesso dall'arbitro, rigore che Masero convertiva in una rete. Il Torino trovava modo di colpire ancora un palo mentre il Bratislava giuocherellava. E, verso il termine, il pubblico dei posti popolari, prendeva a tumultuare contro il giuocatore Danova, reo di un gesto scorretto nei riguardi dei nostri sostenitori granata. Segnale di chiusura dell'incontro e, nello stesso tempo, della stagione. Chiudiamo in fretta la cronaca, prima che i nostri tanissimi dirigenti non trovino il modo di conferire alla stagione stessa ancora un prolungamento, auspice qualche dimenticata Coppa.

Vittorio Pozzo

BRATISLAVA STELLA ROSSA: Mavaty; Tichy, Marusa; Weis, Bubernik, Ferinnek; Galdos, Scherer, Dolinski, Kacany, Dolinecki.

TORINO: Vieri; Sesia, Gerbaudo; Bearzot, Lancioni, Veneroni; Albrigi, Mazzero, Ghiaffari, Locatelli, Danova.

ARBITRO: Haberfellner (Austria).

Paraggio del Nitra

★ **Linz-Nitra 4-4** — Marcatori: Kohlhauser (L.) al 6', Hrncar (N.) al 9', Polster (L.) al 13', Puchar (N.) al 25', Kohlhauser (L.) al 31', Polster (L.) al 36'. Hrncar (N.) al 29' su rigore, Puchar (N.) al 33' del s.t. Al 38' del p.t. Wagner I ha fallito un calcio di rigore. Attenendosi al regolamento della manifestazione l'arbitro Adami ha rifiutato nel secondo tempo la sostituzione di due giocatori prelesa dalla squadra del Linz.

★ **Kladno-Lask 1-1** — Hanno segnato: al 49' Hajek (K.), all'11' Kosicek II (L.). Giornata caldissima (circa 40 gradi all'ombra). Terreno in buone condizioni. Lieve incidente di giuoco a Kofent all'80'.

★ **Udinese-Wiener 4-1** — Reti: nel primo tempo: al 5' Bagnoli, al 10' Mereghetti, al 27' Kersky, al 37' De Cecco. Nella ripresa al 20' De Cecco. Spettatori 3000. Lievi infortuni agli austriani Hoffenbach e Wunderl. Partita interamente dominata dai bianconeri che hanno mantenuto il sopravvento sulla modesta compagine austriaca.

Coppa Europa Centrale (Gare della 3ª giornata)

1 GIRONE. *Bologna-Austria V. 3-1; *Stampdoria-Stalingrado 2-2.

Classifica: 1. Bologna p. 5; 2. Austria 4; 3. Sampdoria 2; 4. Stalingrado 1.

II Girone: Bratislava-*Torino 4-2; *Linz-Nitra 4-4.

Classifica: 1. Nitra p. 5; 2. Bratislava 4; 3. Torino 2; 4. Linz 1.

III Girone: *Kladno - Lask 1-1; *Udinese-Wiener N. 4-1.

Classifica: 1. Kladno e Udinese p. 3; 2. Lask e Wiener N. punti 2.

L'Udinese e Kladno una partita in meno.

Coppa delle Alpi (giornata di ritorno)

Risultati: *Fiorentina-Young B. 6-3; *Lazio - Grasshoppers 3-2; *Simmenthal-Bienne 4-1; *Parma - Bellinzona 3-1; Lerici-*Locarno 2-0; Reggiana-*Young Fellows 2-1; Brescia - *Lugano 2-1; Pro Patria - *Schaffusa 3-2.

Classifica odierna: Italia p. 23; Svizzera 1.

Classifica finale: Italia batte Svizzera 20 a 3.

La colonna vincente

1-1 Bologna-Austr. Vienna 1
1-3 Sampdoria-Stalingrad Pe. x
3-4 Torino-Stella R. Rest. 2
2-1 Udinese-Wiener Neustadt 1
1-1 Kladno-Lask Linz x
4-4 SVS Linz-Sturm Nitra x
6-2 Pierantina-Young Boys 1
3-2 Lazio-Grasshoppers 1
0-2 Lucerna-Lerici 2
0-0 Lugano-Brescia 1° temp. x
1-3 Lugano-Brescia sec. tm. 2
3-1 Parma-Bellinzona 1
4-1 Siena, Monza-Bienne 1

Riunione atletica internazionale

Morale primo a Mosca batte il record italiano nei metri 400 ostacoli

Anche l'azzurro Meconi si afferma (nel peso)

MOSCA, lunedì mattina.

Alla stadio Lenin di Mosca, nella seconda giornata del Trofeo «Fratelli Znamenski» l'italiano Salvatore Morale ha migliorato il record nazionale dei 400 metri ad ostacoli correndo la distanza in 50"2. L'azzurro, che ha vinto la gara sfiorando davanti al sovietico Chevtchalov (50"1), ha battuto di quattro decimi il precedente primato che egli stesso aveva stabilito a Zurigo nel giugno dello scorso anno. Il record europeo della specialità è detenuto dal tedesco Jazo che nella finale dei Giochi Olimpici di Roma attinse il tempo di 49"9 classificandosi al quarto posto. La migliore prestazione del mondo è quella dell'americano Davis: 48"2 nel 1958 a Budapest.

Degli altri due italiani in gara, Silvano Meconi, si è imposto nella gara del getto del peso con l'ottima misura di 16,39, mentre Rizzo, con il tempo di 1'51"8, è giunto settimo negli 800 metri. Il sovietico Rudenkov, lanciando il martello a metri 68,82 ha stabilito il nuovo primato dell'Urss.

Risultati:

400 metri ostacoli: 1. Salvatore Morale (It.) 50"5 (nuovo primato italiano); 2. Chevtchalov 50"7.

Disco femm.: 1. Tamara Press m. 57; 2. Mueller (Germ. Or.) 51,82; 3. Zaisnukina (Urss) 51,78.

Salto in lungo femm.: 1. Tatyana Shchelkanova (Urss) m. 6,58; 2. Skoprovava (Urss) 6,14; 3. Hoffmann (Germ. Occ.) 5,96.

Peso maschile: 1. Silvano Meconi (It.) m. 16,39; 2. Silvester (Usa) 16,21; 3. Varju (Ung.) 17,85; 4. Lanking (G.B.) 17,64; 5. Georgiyev (Urss) 17,31; 6. Varanauskas (Germ. Occ.) 17,26.

M. 800 maschile: 1. Savinkov (Urss) 1'48"2; 2. Krivosheyev (Urss) 1'49"6; 3. Bolshov 1'49" a 5; 7. Alfredo Rizzo (It.) 1' 51" a 9.

Martello: 1. Rudenkov (Urss) m. 68,82 (nuovo primato Urss); 2. Baharinov (Urss) 66,86; 3. Samsivsiov (Urss) 65,49.

M. 1500 maschile: 1. Jazy (Fr.) 3'42"5; 2. Baran (Pol.) 3' 42"7; 3. Vamos (Rom.) 3'46"7.

M. 200 maschile: 1. Foik (Pol.) 20"2; 2. Ones (U.S.) 21"; 3. Kondlik (Cec.) 21".

L'azzurro Morale

Gli annunci economici e tutte le inserzioni pubblicitarie per **LA STAMPA e STAMPA SERA** *a Torino si ricevono esclusivamente in* **Via Roma, 80** *presso gli Sportelli del Salone «LA STAMPA»*

Dottoressa neonata - Nevrosi e Isteria Vecchiaia precoce. Dr. A. BONNET Specialista esperto, pubb. Telef. 681-147 Corso Re Umberto 34. Ore 9-12; 15-18.30

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di questa tariffa dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18896 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aggiungendo le articolazioni composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed su «Stampa Sera». Non siamo mai in grado di assumere informazioni circa i numeri telefonici assegnati agli abbonati.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa a . . . . , Torino, compilata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intera annuncio dev'essere aggiunto il valore della cassetta in lire 150 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatoria l'uso del cassettario per l'invio della posta.

La corrispondenza indirizzata ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta a mano regolate se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

COMMERCIALI L. 130 per parola

ARMADIETTI spogliatoio, scaffali industriali a [illegible]. Mesinati, via Lamarmora 15. 665

IMPRESA edilizia vende legname da cantiere e macchinari in ottime condizioni. Telefonare 588.914. A52282

PICCOLA [illegible] Vendesi installazione completa con macchina per la fabbricazione d'un articolo di consumo corrente. Scrivere a: Chiffre P 25-478 B, Publicitas S.A., Bienne (Svizzera).

ARTIGIANATO L. 90 per parola

PARETI sempre pulite con termoconvettore [illegible] Parenti Alpha. Provvedete in tempo. Telefonare 31-450. 22374

RISCALDAMENTO completo alloggi, rappresentazioni, specializzazione murale. Idraulica, Elettrica. Riscaldamento, Decorazioni. Telefonare 385-358.

SOC. CAPITALI CERCHIERI BILIEVI AZ. L. 130 p. p.

A.A.A.A.A. A BASSO PREZZO CEDIAMO IMPORTANTE ISTITUTO INFORMAZIONI, GRANDE AVVENIRE. TRATTA COMM. ANGELERIO, NIZZA 9. Telefonare 287-307. A53436

A.A.A.A. FINANZE, via Galliano 1 (Porta Nuova), telef. 537-849. Concede prestiti immediati a impiegati, lavoratori, funzionari, professionisti, possidenti. Concede anche prestiti immediati su auto e autocarri (anche ipotecati, alla sfilatoria). 656

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI FINOCTEN, PIAZZA STATUTO 24, TEL. 485-588, 485-967. IMMEDIATE PIU' CONVENIENTI RIMBORSABILI FINO 24 MESI PER SOMME RILEVANTI, ANCHE SU AUTO E AUTOCARRI IPOTECATI. PRESTITI FIDUCIARI DIRETTI A IMPIEGATI, OPERAI, PROFESSIONISTI, ARTIGIANI (NON VENGONO RICHIESTE GARANZIE REALI). NESSUNA SPESA ANTICIPATA. 656

A.A.A. IFIMA [illegible] prestiti a funzionari, impiegati, operai, residenti Piemonte. Tassi modici. Esaminiamo contropieghi. Mercanti 16, telefono 40-279.

A.A.A. ITALFIDI concede [illegible] funzionari, proprietari, impiegati, artigiani, operai, commercianti. Tassi modici, riservatezza assoluta, rapidità massima. Principe Tommaso 8, telefono 652-301.

APIA, PIETRO MICCA 12, TELEFONO 46-832. CONCEDE PRESTITI A IMPIEGATI, OPERAI, ARTIGIANI. FINANZIAMENTI, PRESTITI SU IMMOBILI, AUTOMEZZI. SERIETA', SEGRETEZZA, RAPIDITA'. 346

AUTOCARROZZERIA attrezzatissima, fatta lavoro accurato e dipendenti, dà credito, perfettamente funzionante, codesi causa malattia. Telefonare 30-000 oppure quota auto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3065 — Torino». A53038

AUTOSCUOLA attrezzatissima, centralissima, ritiro comunale, codesi. Rivolgersi Cavour, Cavour 35. 445

BARALUSINI [illegible] cedesi ditta commerciale, 3.000.000 più merce. Telefonate 70-880. A53011

CAUSA malattia cede azienda artigiana, forte reddito, lavoro assicurato. Telefonare 553-277. A53078

CEDESI motivi salute avviato negozio elettrodomestici ed elettricità. Telefonare 380-318. A53115

CEDESI per [illegible] familiari attività-mu esercizio giocattoli, ricevuta iva particolare. Scrivere: «Pubblicità [illegible] 5349 — Torino». A53011

IFIMA finanzia possessori immobili rendita. Mercanti 16, telefono 40-279.

MONT club, rinomato albergo 70 km. Milano vendesi, cedesi in gestione. Scrivere: Pubblimon Casella 184 C, Milano.

PRESTITI rateali a bancari. Rimborso ratealo diretto. Ifima, Mercanti 16. Telefono 40-279. 45

TRATTORIA bar, superalcoolici modernissima, incasso 30.000 giornaliera, cedesi 2.000.000. Prezzo, Bel Cammino 29.

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 130 p.p.

A impiego capitale vendesi Sanremo eleganti appartamenti negozi, semicentrali affittasi. Casella 900 P. Sp. Milano.

ACQUISTEREI a lunga [illegible] mq. 1500-2000 [illegible] industriale periferico purchè zona decis. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2235 — Torino».

ALLOGGI signorili in palazzine 4-12 camere, accessori, autorimesse, giardino. Ponticelle 11. Rateazioni. 220

ALLOGGI 1-2-3-4 camere servizi, negozi, residenze S. Rita, isolato via Monfalcone, Lessona, Montebaldo, Gradisca. Rivolgersi ufficio via Gradisca 70.

AUTORIMESSA, negozi ripostiglione su corso, zona Francia, mq. 900 circa vendesi. Studiam, facilitazioni. Divisibili. Mobilificio via S. Agostino 5. 634

CASA nuova, buon reddito, 18 camere, 4 garage, 15.000.000. Ufficio, Cavour 38.

CASA tre piani ampiezza terreno fabbricabile ed locali industriali a Casale vendesi. Telefonare 282-057. A52652

DISCINDITTA 21 giornate fertigia tutti ex civile periferia Grugnasco vendo 16 milioni. Telefonare 768-850. A52528

GAVORETTO, terreno panoramico, pergolato approvato, vendo. Telef. 882-395.

MURI reggisi nuovo sistema 7.000, vendo 2.100.000 più motivo 1.500.000. Ilissen, 8, Bonaia 13. 461

S. BARTOLOMEO Carro [illegible] alloggi signorili zona panoramica. Telefonare 833-154, 602-256. 619

SAUZE d'Oulx vendesi casetta arredata, tre camere letto (una in soffitta), soggiorno, cucina, bagno, giardino mq. 150. Telefonare 796-016, ore pasti.

TERRENI industriali piccoli grandi lotti, periferia Torino, proprietario vende. Telefonare 86-225. 435

TERRENO collinare panoramico, zona Val Salice, strada asfaltata, lotti serviti, mq. 50.000, vendesi anche a piccoli lotti, con eventuali dilazioni di pagamento. Telefonare ore ufficio 852.948.

TERRENO industriale mq. 26.000 aeroporto Grugnasco vendo 625 mq. Telefonare 788-850. A52523

TERRENO industriale piccoli lotti, tre linee tram, strade, servizi. Eventualmente, Chivasso 16. 1054

TERRENO, zona ubicata, piccola media industria, attuale anche e villette periferia Borgaretto fronte strada asfaltata, mq. 12.000, vendesi anche a piccoli lotti con eventuali dilazioni di pagamento. Telefonare ore pasti 341-405.

VILLAGGIO Rotellini, trattasi Pino, villa 8 camere, salone, garage, giardino, lotti costituiti, vendesi 15.000.000. Telefonare 887-781. 87

ZONA Stadio, locale luminoso, ingresso carrozzabile, accesso carraio, mq. 450, vendesi, affittasi. Telefonare 774-836.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 130 p.p.

CERCASI due o tre camere libelle cucina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4563 — Torino». A53207

CERCASI locale mq. 150-200 uso magazzino zona Parella. Tel. 700-385.

CERCO affittare appartamento quattro-cinque camere, salone, preferibilmente in palazzina Crimea zona verde. Telefonare 887-355. A51418

CERCO 3-4 camere ingresso zona, cortile, riferenze. Telefonare 44-461.

PIEMONTESI onorevoli adulti, referenziando cercano alloggetto zona Parella. Telefonare 491-054. A53819

SIGNORA referenziata cerca in affitto camera o soffitta luminosa, vuota, indipendente. Telefonare 255-659.

SPOSI torinesi giornalista insegnante cercano 3 camere, cucina, servizi, [illegible] Stabile, Francia, Cibrario. Telef. 979-271.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 130 p.p.

ADRIANO 1-2-3 camere servizi. Arbenaia 42. Telefono 48-423. 90

AFFITTASI negozi per qualsiasi genere commerciale, corso Grimaldi 154. Telefono 537-490. 672

AFFITTASI capannone industriale 1000 mq. Telef. 351-698. A53595

AFFITTASI 3 camere, cucina, bagno, 20.000 (borgata Vittoria) Telef. 41-075.

ALLOGGETTI modernissimi affittansi soltanto ad acquirenti mobilio nuovo. Stabilimento Chiusaletta, via Ausiliatrice 46.

ALLOGGI signorili 2-3-4 camere servizi affitto. Tel. 46-423. 639

AUTOTRASLOCHI attrezzatissimi, autofurgoni imbottiti, accurati, economicissimi, preventivi. Telef. 519-321 ufficio, 268-200 abitazione. Massopietro 1321

B. RITA affittasi negozio. Tel. 265-419

VENTOTTOMILA affittasi alloggio 3 camere cucina servizi. Tel. 550-727.

VIA Mondovì 21 affittasi alloggio 5 camere servizi termosifone accessorio.

VIA Bacchi 26 affittasi alloggio signorile 5 camere doppi servizi termosifone accessorio. A52403

LOCALI PER VILLEGG. L. 130 per parola

A Pino affittasi ultimato alloggetto mobiliato comodità moderno ampio ombroso giardino Telefonare 898-226.

AFFITTASI alloggio stalla d'Ozio stagione estiva, 5 letti, forno, cucina. Telefonare ore pasti 630-041. A52845

NAPOLI stabilimento mare affittasi luglio agosto alloggetto ammobiliato. Telefonare 287-307. A53436

SANREMO prossimità campo sportivo, splendida affittasi villa ammobiliata signorili appartamenti 2-3 camere doppi servizi, calorifieri, garage. Scrivere: Amministrazione Condominio, via Primavera 4, Sanremo. 25007

SAUZE Oulx affittasi [illegible] servizi. Tel. 50-870. A52978

ALBERGHI E STAGIONI L. 130 p. p.

BELLARIA, Pensione Bianca, centrale, tranquilla, confortevole, luglio 1500, agosto medici. 35135

LOANO pensione familiare vicino mare. Prezzi[illegible] telef. 329-439, Torino.

(Continua a pag. 18)

STAMPA SERA

ABBONAMENTI straordinari per la villeggiatura

DEI NUMERI SETTIMANALI

giorni 15	L.	500
mesi 1	»	850
mesi 1 ½	»	1400
mesi 2	»	1850
mesi 2 ½	»	2300

Tali abbonamenti possono decorrere da qualunque giorno e per qualsiasi località dell'interno

I versamenti relativi possono essere effettuati presso il Ufficio de La Stampa (via Roma 80), via Bertola) dalle ore 8 alle 12 dalle ore 14,30 alle 19 o in qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente numero 2/1260.

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la correzione voluta.

I due jugoslavi hanno svolto un ottimo gioco al loro esordio

Bella prova di Boskov e Veselinovic in Sampdoria-Stalingrad a Genova: 1-1

Consegnata a Brighenti una coppa per il miglior marcatore - Chi diventerà presidente della Samp? - Ravano si è dimesso e attende il rimborso di 250 milioni - Il problema del portiere

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì mattina.

Calcio di fine stagione con scarso pubblico negli spalti. L'incontro è cominciato in ritardo ed è stato disputato al piccolo trotto, tanto per tenere fede agli impegni assunti in questa Mitropa Cup. Nella Sampdoria c'è comunque la novità formata dalla coppia jugoslava Boskov-Veselinovic. Naturalmente i tifosi non guardano tanto all'incontro con lo Stalingrad; pensano piuttosto al prossimo torneo e fanno sogni di grandezza. Attaccano decisi gli ospiti; rispondono con attacchi rinnovati i liguri. Motti dà a Kaura una palla-gol, ma l'ala sinistra sbaglia la conclusione. Subito dopo è Veselinovic che fallisce tirando alto. Dominano il gioco i «vecchi» e si avvicinano con frequenza alla rete difesa da Rosin; si destreggiano bene nei contropiede Veselinovic e Boskov, giocatori di indubbie qualità tecniche e stilistiche.

Il portiere sampdoriano è chiamato in causa più volte e se la toglie bene, mentre contrattaccano i bisognerebbi che hanno ora come uomo di punta Veselinovic. Il jugoslavo comunque non ha fortuna nel tiro. Al 36' azione in profondità degli ospiti: Kotka a Motti che di prima lancia Kapus; bravo Rosin a respingere. Sampdoria 0, Stalingrad 1.

Subito dopo Toschi è costretto fallosamente a dare uscire, sostituito da Recagno, con qualche spostamento nella prima linea. Anche i «verdi» di Praga approfittano della circostanza che permette il cambio di un giocatore; Marse prende il posto di Pisa. La Sampdoria tenta qualche azione di forza, ma senza effetto pratico e si va al riposo con gli ospiti in vantaggio per 2-0.

Nell'intervallo viene consegnata alla Sampdoria per il giocatore Brighenti la coppa del trofeo Petrolcaltex per il migliore tiratore in goal del campionato testè concluso. Si tratta di una copia quasi all'originale (che spetta di diritto a Rivori) del valore di un milione, offerta dal presidente della Juventus dott. Umberto Agnelli per non togliere al giocatore sampdoriano e alla sua società un premio praticamente conquistato sul campo - passato poi ai juventino Rivori per i sei goals segnati nella partita con l'Inter, partita per la quale i nerazzurri hanno schierato la formazione ragazzi. Il trofeo originale verrà consegnato alla Juventus per Rivori nella prima partita del prossimo campionato.

Si riprende a giocare e a Lojodice si presenta l'occasione per pareggiare, ma l'ala sbaglia e porta vuota da pochi passi.

Nello Stalingrad coppia per infortunio il terzino destro Mikovic, che si presenta come ala sinistra. Attacca ora in forze la Sampdoria, ma la difesa ospite fa buona guardia. Al 14' il pareggio su azione Veselinovic-Cucchiaroni, conclusa da Lojodice. Il gioco continua altrove sui due campi e al 32' fuggono Kapus e Kristakovic, che tira colpendo la traversa. Nuova azione dei verdi di Praga e fortunoso calcio d'angolo senza esito. Per la fine, con il giusto pareggio: 1-1.

Risultano a parte, rimangono da segnalare le prove di Boskov e Veselinovic: alla loro prima esperienza nella nuova squadra i due jugoslavi hanno palesato una grande gamma di possibilità: regista al centro campo Boskov, uomo di punta dinamico e intraprendente Veselinovic. Due elementi che si completano e che faranno gran gioco nella Sampdoria nel prossimo campionato. Per loro si può rinunciare a cuor leggero a Oswirk, e qualche volta anche a Cucchiaroni, perchè il regolamento ammette il tesseramento di tre giocatori provenienti da federazioni estere, ma soltanto due possono giocare in campionato. Skoglund è fuori quota e potrà quindi essere impiegato senza limitazione.

Con questo risultato la Sampdoria ha chiuso la stagione che ha avuto momenti di fulgore alternati a qualche pausa di sonno. Silenzio tecnico positivo comunque, con particolare merito per l'allenatore Monzeglio che è stato confermato anche per la prossima stagione.

Rimane da risolvere (ecco le crisi di direzione che, se è stata provvisoriamente sbloccata con un «governo d'emergenza», dovrà prima o poi trovare uno stato naturale con la nomina di un presidente e di un consiglio direttivo. Il commendatore Ravano ha dato le sue dimissioni da tempo e attende il rimborso di 250 milioni. Si parla di Brighenti, ma è difficile che gli accettino le dimissioni. Ravano si è dimesso perchè non ha più intenzioni di entrare nello sport avendo già parecchi impegni in campo politico. Continua così a regnare la penumbra alla pari di quella che ha avvolto fino ad ora la vendita di Milani alla Fiorentina (100 milioni) acquistando come contropartita i due jugoslavi Vujadin Boskov e Todor Veselinovic, una coppia che complessivamente (compreso l'ingaggio) è venuta a costare assai meno. Un «affarone» quel serio perchè i due promettono grandi cose: sono relativamente giovani, entrambi vantinque anni, provengono dalla stessa squadra, il Vojvodina, tutt'e due sono alti 1,70, hanno giocato sempre insieme. Boskov è laureato in filosofia all'Università di Belgrado, ha giocato 52 volte in nazionale. Veselinovic invece è professore di istruzione fisica, come giocatore è un attaccante vero: quest'anno ha segnato in campionato ventinove goal in ventidue gare, è stato chiamato quarantotto volte nella rappresentativa nazionale. I due non Cucchiaroni orlando e Skoglund fuori quota completano la rosa dei giocatori provenienti da federazioni estere. Bisognerà trovare un posto per Oswirk che probabilmente rimarrà in Austria.

Ma un grosso problema assilla ancora i pentarchi sampdoriani: trovare un portiere abile. Qualcuno vorrebbe Sarti ma la Fiorentina «spara» cifre stilmoroso ed è facile pertanto che la soluzione sia diversa. Si parla di dote Marcenaro all'Inter per avere Bugatti (che i nerazzurri dovrebbero trattare più col Napoli che con il Milan) e 100 milioni. Sarebbe un altro grosso affare per i liguri e non è detto che non debba riuscire.

Giulio Accatino

Sampdoria: *Rosin; Vergnasola, Tomasin; Vicini, Bernasconi, Bergamaschi; Lojodice, Boskov, Taschi (Recagno), Veselinovic, Cucchiaroni.*

Stalingrad: *Houska; Paluunk, Mikovic; Truka, Kotka, Janocsky; Kotti, Kapus, Kratochvic, Pisa (Marse), Kaura.*

Arbitro: *Seipelt (Austria).*

Marcatori: *Kapus (Stalingrad) al 36' del primo tempo; Lojodice (Samp.) al 14' della ripresa.*

TOTOCALCIO - Monte premi L. 74.014.316

Colonna vinc.: 1-X-2; 1-X-X; 1-X-2; X-2-1-1

Poichè alcune delle partite valevoli per la colonna vincente sono state giocate in notturna, i risultati sono pervenuti a tarda ora e la spoglio della schedine è stato rimandato a oggi

TOTIP - Cat. vinc.: 2-X; 1-X; 1-1; 1-X; 1-2; X-2

Ecco il dettaglio delle sei corse indicate dalla schedina:

Pr. Margellina (Agnano, gal.)	1. Bancali	2. Landa
Pr. del Giubileo (San Siro, gal.)	1. Giuriano	2. Dara
Pr. Cortona (Mulino, trotto)	1. Aliak	2. Fenomeno
Pr. Albenga (Toe di Valle, tr.)	1. Paladina	2. Calzere
Pr. Musellana (Arcoveggio tr.)	1. Scala	2. Abalo
Pr. Cuniadini (Montebello, tr.)	1. Milero	2. Mulo

Alcune delle corse del Totip sono state disputate in notturna, lo spoglio delle schede è iniziato nella notte e non sarà ultimato che oggi

Il Bologna sconfigge l'Austria (2-1) ed entra nel girone finale della Coppa

Sciolba prova del tedesco Slawoski che gioca il primo tempo tra i rossoblù

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bologna, lunedì mattina.

Battendo per 3 a 1 l'Austria di Vienna, forte di alcuni nazionali, davanti a circa quindicimila spettatori, il Bologna si è assicurato l'ingresso nel girone finale della «Mitropa Cup». La partita è stata vivace, ma tecnicamente modesta: gli austriaci hanno fortemente deluso. Tra i meno bilì si è particolarmente distinto Demarco, autore di due reti.

Il Bologna, che presentava in prova un certo Slawoski, un tedesco di origine polacca non si sa bene da quale parte piombato, cominciava subito ad imporre il proprio gioco. Il portiere austriaco era impegnato da Renna. Slawoski e Demarco. Attaccava sempre il Bologna e perveniva alla segnatura al 15'. Per fallo di Strobl ai danni di Varenesi, Demarco batteva una punizione dal limite: tiro violento, che infilava l'angolo destro. L'Austria reagiva, e al 38' Capra salvava in extremis su Schlieger; due minuti dopo era il portiere rossoblù che deviava a terra un bolide di Hermz. Poi attaccava ancora il Bologna e Cervellati al 25' colpiva la traversa. Al 30' l'allenatore dei rossoblù ne aveva abbastanza della prova di Slawoski e gli faceva grandi segni perchè lasciasse il campo. Il tedesco non se ne dava per inteso e ci voleva del bello e del buono (ecco l'arbitro che aveva interrotto il gioco) per convincerlo a lasciare gli spogliatoi. Il suo posto era preso da Veronesi, mentre Poletto entrava con la maglia n. 11. Niente di rilevante fino al termine del primo tempo, con il gioco notevolmente scaduto.

Nessuna variante nella ripresa. Si giocava al piccolo trotto. All'8' su calcio d'angolo battuto da Fiala, Nemec insaccava di testa. Nessuna protesta. ma l'arbitro cecoslovacco annullava inspiegabilmente, sembra per carica al portiere. Insisteva l'Austria e la difesa rossoblù si salvava a stento. Poi al 23' Demarco in contropiede obbligava il portiere austriaco a un intervento d'eccezione. Il Bologna insisteva e raddoppiava al 28': cross di Poletto e Demarco raccoglieva insaccando ferocemente. Palla al centro, e disfatta dell'Austria, mischia davanti alla porta rossoblù: tirava Nemec, parava Rado; ma l'arbitro, che era lontano, concedeva il goal all'Austria, nonostante le proteste dei bolognesi. Poi, forse per rifarsi, concedeva al 37' un rigore al Bologna, perchè un rossoblù si contatto con due avversari, era caduto in area. Tirava Demarco e il portiere deviava in angolo. La partita si concludeva così sul 2 a 1 per il Bologna.

Ermanno Miali

Bologna — Rado; Capra, Marini; Furlanis, Taverna, Tumburus; Renna, Cervellati, Slawoski (Veronesi), Demarco, Veronesi (Poletto).

Austria — Fraydl; Strobl, Kral; Loser, Sipix, Paprath; Stark, Herzog, Nemec, Fiala, Schleger.

Arbitro: Obtulovich (Cecoslovacchia).

I confronti italo - elvetici

Fiorentina-Young Boys 6-3 — Marcatori: nel primo tempo: Anzolin al 4', Da Costa al 42', Milan al 44'; nella ripresa: Petris al 1'11" e al 12', Milan al 19', Magnanti (autorete) al 36', Meyer al 37' e Schneider al 44'. La Fiorentina ha ricattato la sconfitta subita dai Young Boys a Berna con una vittoria a largo punteggio, che avrebbe potuto avere espressioni di maggior rilievo se il viola, sul 6 a 0, non avesse volutamente rallentato la loro opera offensiva.

*Reggiana-*Young Fellows 2-1* — Ha segnato nel primo tempo Fabbiano al 28'; nella ripresa: Schanzer al 14' e Dasi al 20'. La Reggiana ha colto una convincente vittoria a Zurigo, superando la Young Fellows in modo assai più netto di quanto dica il risultato. La partita è stata tiratissima e condotta su un piano di eccessiva rudezza degli elvetici, che hanno mal gradito la netta superiorità della squadra italiana.

Lazio-Grasshoppers 3-2 — Marcatori: nel primo tempo: all'9' Gabrieli, al 41' Longoni; nella ripresa: al 21' Von Burg, al 34' Morrone, al 37' Longoni, al 38' Robbiani. Un giusto risultato di parità tra Lazio e Grasshoppers. Tra gli azzurri hanno esordito i nuovi acquisti Longoni e Marschi: mentre il primo ha soddisfatto in pieno, Marschi non ha saputo trovare il giusto ritmo.

A Torino un facile successo di Feliciano su Solferino: 11 a 1

*Il campione italiano Balestra battuto ad Alba da Corino - Secca sconfitta di Galliano II ad Acqui ad opera di Allemanni - Rin

Sulla costa ligure 31° all'ombra

Inutile al mare la fuga dal caldo

Sulle spiagge si arrostiva peggio che in città - Nelle località alpine invece si respira e il termometro non supera i 24° - Canicola a Novi e nell'Astigiano (35°), Firenze (33°), Milano, Bologna e Bolzano (32°)

Il caldo ieri in Italia e in alcune città estere

Genova, lunedì mattina

La prima grande domenica balneare e il caldo torrido hanno portato sulla riviera un'ondata di turisti eccezionale e proibitivo è risultato il traffico sulla via Aurelia. Le spiagge sono state prese d'assalto e tutti gli alberghi e le pensioni si sono riempiti come a Ferragosto. Gremiti gli stabilimenti la massa dei bagnanti, non potendo accedervi, si è riversata sulle spiagge libere. Considerevole lavoro hanno avuto i noleggiatori di imbarcazioni e sempre al completo hanno viaggiato i vaporetti, obbligati ad un continuo andirivieni fra Rapallo, Portofino e San Fruttuoso. Verso mezzogiorno il caldo era talmente forte (31° all'ombra in Genova città) che moltissimi bagnanti hanno preferito rinchiudersi nelle cabine, essendo praticamente impossibile camminare sulla sabbia ardente.

Nella zona di NOVI LIGURE la giornata è stata particolarmente calda ed afosa. Il termometro nel pomeriggio ha raggiunto i 35° all'ombra, temperatura massima fra quelle registrate nei centri urbani (Firenze 33°, Bologna, Milano e Bolzano oltre 32°). Semideserte le vie della città. Grande l'esodo dei novesi verso il mare e le località dei monti e delle vicine vallate. Le rive della Scrivia, dell'Orba, del Borbera e del Lemme sono state prese d'assalto dai bagnanti in cerca di un momentaneo refrigerio. Eccezionale traffico lungo la carrozzabile della Valle del Po. Alla stazione d'ingresso di Serravalle Scrivia si sono verificate lunghissime code.

Per la calura intensa (il termometro ha ancora superato i 32° all'ombra) ALESSANDRIA era ieri pressochè spopolata, dal largo esodo dei cittadini ai monti e al mare: affollate la piscina comunale e le spiagge della Bormida e del Tanaro.

Ad ASTI il termometro ha segnato ieri 30° in città e 35° in campagna. Causa l'afa, centinaia di astigiani si sono riversati lungo il Tanaro in cerca di refrigerio.

In VALLE D'AOSTA si è avuto ieri un afflusso turistico senza precedenti (almeno 30 mila persone). Per tutta la giornata la statale 26 è stata percorsa da colonne di auto che rendevano praticamente impossibili i sorpassi. La polizia stradale ha contato fra le 18,30 e le 19,30, cioè nelle ore di punta del rientro in città, 3287 auto e 221 pullman in transito nel solo senso d'discendente di marcia. Dalle valli laterali di Greasoney, Champorcher, Champoluc, Cervinia, scendevano altre decine di macchine, che dovevano sostare interi quarti d'ora agli imbocchi della statale. La temperatura in fondovalle è stata opprimente fino a dopo le 16. Alle 20 un breve e violento temporale si è scatenato sulla fascia centrale della regione, riportando la colonnina del mercurio a livelli oscillanti fra i 20 e i 25 gradi. Nelle località alpine il cielo è stato sereno per tutto il giorno, ma il termometro all'ombra non ha mai superato i 24 gradi.

Frescura anche sui monti del BIELLESE, mentre in città il termometro ha toccato i 29 gradi: un po' di brezza ha però mitigato il caldo.

Caldo, solo ed anche afa nella giornata festiva, sul LAGO MAGGIORE. Molta gente sulle spiagge; colonne di automezzi sulle strade, non temporanei ed ingorghi. A Ronco del Monaci il trentaseienne Giorgio Rossinelli da Leggiuno, è stato colpito da malore per insolazione mentre con alcuni tra contadini era intento alla falciatura. E' ricoverato all'ospedale, in coma e le sue condizioni sono preoccupanti. La temperatura, che nella notte non era scesa al di sotto dei 20 gradi, si è aggirata nelle ore più caldo attorno ai 30, con una punta di 31,2 a Cannero.

Le previsioni del tempo del Servizio meteorologico dell'Aeronautica danno la temperatura come stazionaria. Su tutte le regioni si avranno, però, annuvolamenti sparsi alternati ad ampie schiarite. Nell'Italia peninsulare e sulla Sicilia possibili, nelle ore pomeridiane manifestazioni temporalesche locali. Zone di foschia intensa al mattino sulla Val Padana. Venti deboli e mari leggermente mossi salvo il Canale di Otranto.

Quattro alpinisti travolti da una slavina in Val Gesso

Cuneo, lunedì mattina.

(a. m.) Per la seconda volta la sfortuna si accanisce su un gruppo di giovani alpinisti liguri. Domenica 25 giugno nel corso di un'arrampicata alla Catena delle Guide, in Valle Gesso, uno di essi, il chiavarese Giorgio Piombo, è caduto fratturandosi una costola ed entrambi i gomiti. Ieri è stata la volta di altri quattro della compagnia: Carlo Aureli di 35 anni residente a Savona, Renato Avanzini di anni 35 da Sampierdarena, Sergio Rinaldi di 30 anni da Genova e Gloria Stenerl di 24 anni da Sampierdarena. I quattro avevano raggiunto sabato sera il rifugio Bozano in Valle Gesso, dove avevano pernottato. Ieri mattina verso le 7 gli alpinisti sono saliti, legati in cordata, verso la punta ovest dell'Argentera, metri 3287, la più alta cima delle Alpi Marittime. Improvvisamente il capo cordata ha lanciato un grido d'allarme, ma era troppo tardi: una slavina è caduta sui quattro giovani travolgendoli. Per fortuna, le conseguenze del drammatico incidente sono meno gravi di quanto accade solitamente in circostanze del genere: solo la ragazza ha riportato la frattura di una gamba e ferite varie; l'Aureli, l'Avanzini e il Rinaldi se la sono cavata con escoriazioni e contusioni.

Invalido trovato morto in un mucchio di calce

Vigevano, lunedì mattina.

L'invalido Ignazio Berna, di 60 anni, residente a Vigevano in via Valiere 71, è stato rinvenuto cadavere poco dopo le 5 di ieri, col viso immerso in un mucchio di calce viva davanti alla propria abitazione. Il Berna, sofferente di cuore e continue crisi epilettiche, era uscito qualche momento prima in cortile per prendere una boccata d'aria.

Nulla deve turbare la serenità dei candidati e delle loro famiglie

Dichiarazioni del ministro della P.I. sen. Bosco sugli esami di Stato di maturità e abilitazione

"Le prove tendono soprattutto ad accertare la preparazione generale dell'esaminando, sicché le commissioni esaminatrici (in tutta Italia 1772 commissioni per 135.000 candidati) rileveranno capacità e attitudini, più che inseguire singole deficienze di nozioni, facendo discendere il proprio giudizio dalla formazione culturale e dall'attitudine complessiva allo studio e alla professione„

Smentita la notizia dell'invito ai professori ad essere particolarmente severi

Roma, lunedì mattina.

Alla vigilia dell'inizio degli esami di maturità e abilitazione, il ministro della Pubblica Istruzione sen. Bosco ha fatto ieri alcune dichiarazioni che sono state riprese da [illegible] alle 20,30.

«Domani mattina — ha dichiarato il sen. Bosco — alunni ed insegnanti delle scuole secondarie italiane si troveranno per l'appuntamento annuale, che attende i giovani al traguardo della maturità classica o scientifica e dell'abilitazione tecnica o magistrale.

«I [illegible] candidati di quest'anno [illegible] distribuiti in 1772 commissioni, ciascuna delle quali esaminerà, in media, 76 alunni.

«L'impegno organizzativo del ministero per la formazione delle commissioni, che comprendono circa 16.000 docenti, si è ispirato al criterio di decentrare il più possibile le commissioni stesse e di elevare il numero, per rendere più spedito l'andamento della prova.

«Il traguardo dell'esame di Stato è molto importante, perchè dà ai giovani la consapevolezza della propria maturità e al Paese la prova della efficienza organizzativa e didattica della scuola italiana, che si va sempre più adeguando alle esigenze dei tempi moderni.

«Quest'anno scolastico ha avuto uno svolgimento normale; qualche giorno in più di [illegible] e qualche [illegible] fuori della sede scolastica, per le visite di istruzione, hanno consentito il regolare svolgersi dei programmi e quindi una più distesa preparazione. La tranquillità dello studio non può non ripercuotersi nel rendimento nelle prove, le quali tendono soprattutto ad accertare la preparazione generale del candidato, sicché le commissioni esaminatrici rileveranno capacità ed attitudini più che inseguire singole deficienze di nozioni, facendo discendere il proprio giudizio dalla formazione culturale e dall'attitudine complessiva allo studio e alla professione.

«La sicura [illegible] dei fini generali dell'esame di Stato, da parte delle commissioni esaminatrici, renderà più agevole il superamento della prova, che deve essere affrontata dai candidati con serenità di spirito e fiducia nelle loro capacità.

«Proprio per contribuire a diffondere tra i giovani un incoraggiante senso di tranquillità, ho desiderato rivolgere, alla vigilia degli esami, il mio caloroso saluto augurale: ai colleghi professori, per il loro impegnativo e fecondo lavoro; agli alunni, per il miglior esito della prova; e alle famiglie, per il prezioso e insostituibile contributo che esse danno, per l'elevazione morale e culturale dei propri figli.

«Auguri, dunque e buon lavoro a tutti».

Nel pubblicare il testo della dichiarazioni del ministro Bosco alla vigilia degli esami di Stato, il ministero della P.I. ha smentito ufficialmente la notizia di una circolare ministeriale — che non esiste — sulla necessità di una particolare rigidezza da parte delle commissioni esaminatrici.

Nulla perciò — è detto nella smentita ministeriale — potrà turbare la serenità degli alunni e della loro famiglia nel periodo degli esami di Stato.

I candidati ed i programmi

Roma, lunedì mattina.

Le voci sull'emanazione di una circolare del Ministero della Pubblica Istruzione che avrebbe inviato i commissari degli esami di maturità e di abilitazione ad essere particolarmente severi con i candidati sono, dunque, prive di qualsiasi fondamento. Anzi, il ministro Bosco, anche nelle dichiarazioni fatte ieri sera alla televisione, ha raccomandato che gli esami vengano svolti in una atmosfera tranquilla e serena.

Del resto, quest'anno il Ministero ha tempestivamente inviato a tutti i commissari un opuscolo che, oltre ad illustrare le varie operazioni di esame, contiene numerosissime disposizioni che hanno lo scopo di far sì che le interrogazioni si avolgano in maniera da evitare la parte nozionistica e mnemonica, senza pretendere date e particolari che non hanno nulla che vedere con la [illegible] preparazione che deve accertare la maturità dei candidati. Inoltre, viene raccomandato di tener conto del profitto di ciascun alunno, espresso nella scheda appositamente preparata dai consigli di classe e che contiene un curriculum di tutto il corso degli studi di ciascun candidato.

Un candidato che abbia compiuto normalmente il corso degli studi può, quindi, presentarsi agli esami con la massima tranquillità, perchè un giudizio positivo del consiglio di classe non può essere, tranne eccezioni, cancellato da una eventuale prova negativa. Le disposizioni ministeriali, unitamente al senso di responsabilità dei commissari, che sono più comprensivi di quanto i candidati non pensino, devono dare ai giovani che da stamane si apprestano a sostenere gli esami molta fiducia e soprattutto quella serenità indispensabile per un buon andamento della loro prova che conclude il ciclo degli studi secondari.

Quanto ai programmi, il Ministero raccomanda che gli argomenti dagli anni anteriori debbano essere richiesti sulla base della loro più stretta connessione con i programmi di studio dell'ultimo anno che, nella complessa varietà delle discipline insegnate, possano offrire alle commissioni esaminatrici molteplici e sicuri elementi di giudizio. I candidati, nelle interrogazioni, debbono [illegible] mesi in condizione di poter esprimere non già un sapere enciclopedico, ma una cultura approfondita, per cui le commissioni sono tenute ad accertare non la somma delle nozioni apprese, ma la maturità dei giovani.

Per i membri delle commissioni quest'anno c'è una grande innovazione: un notevole aumento della diaria stabilito recentemente da una legge che ha ritoccato, a seconda dei coefficienti, la missione degli impiegati statali.

Felice Froio

Il giovane principe adirato

Alberto di Liegi, che ha accanto la moglie Paola, discute animatamente con i fotografi dopo l'incidente con due operatori. (Telefoto)

Sabato notte, all'uscita da un "night„ della Versilia

Alberto di Liegi infuriato s'avventa contro i fotografi

Irritato dai « flashes », si azzuffa con un fotoreporter dopo un breve inseguimento - Ne getta a terra un secondo e manda in frantumi qualche macchina fotografica - La principessa Paola ha dato man forte al marito, mentre una grossa folla assisteva divertita

Dal nostro corrispondente

Viareggio, lunedì mattina.

Non c'è pace in Versilia per Alberto e Paola di Liegi, non c'è pace nemmeno in questa zona che la bella principessa aveva prescelto per le sue vacanze, tornando finalmente nei luoghi a lei tanto cari. Se l'arrivo alla villa di Ronchi aveva, sì, richiamato un gran numero di fotografi e messo in curiosità tutta la colonia villeggiante, le prime giornate di Alberto e Paola erano state vissute via senza far registrare il minimo incidente.

Purtroppo, sabato notte, è accaduto qualche cosa che sicuramente abbrevierà la [illegible] versilliesi della giovane coppia. Come si sa, numerose agenzie fotografiche avevano inviato a Ronchi i loro migliori operatori per ritrarre Paola ed Alberto, decisi a godersi un lungo periodo di quiete nella villa, bella ed accogliente, del Rufo. A due passi dalla spiaggia e dalla pineta dove sin da bambina scorrazzava dopo le ore trascorse sul mare, la principessa pareva felice come non mai, e così Alberto. Ma i fotografi, benchè decisi a riprendere, sia pure con il teleobbiettivo, i due principi, avevano inutilmente cercato di sorprenderli. Qualche foto era stata scattata, ma niente di importante.

Così, sabato notte, appena si è sparsa la notizia che i principi avrebbero trascorso la loro serata alla « Russola » di Bernardini, gli operatori si erano precipitati alla Forotte. Malgrado l'assenza di Sergio Bernardini, le parte del locale erano state sbarrate ai « paparazzi », che tuttavia non avevano disarmato. Così, dentro ormai a tutto, si erano messi di fazione, stringendo una specie di alleanza fra loro.

Verso l'una, Alberto e Paola decidevano di rientrare. Erano appena usciti dal night club che iniziava il bersaglio dei flashes. Il principe, dopo un attimo di smarrimento, aveva un moto di stizza e si precipitava su un operatore della « Foto Riviera », Tullio Nicosia, che si trovava più vicino. Scattava il fotografo, la inseguiva il principe. Una caccia velocissima e accesa. Interveniva anche Paola, e il suo intervento serviva a mettere in difficoltà l'operatore. Seguiva una breve scaramuccia, qualche macchina fotografica andava in frantumi, un secondo operatore veniva gettato dall'ormai adirato principe contro una vicina auto, tanto che il povero fotografo finiva a terra rotolandosi fra l'altra folla che indossava. Poi l'intervento del personale della « Russola » serviva a riportare la calma. Naturalmente non senza che alcune frasi piuttosto piccanti venissero scambiate tra i contendenti.

Imbarazzato, ma sempre sorridente, Paolo di Liegi seguiva la scena senza dire una sola parola. La bella principessa indossava un semplice abito di seta color pisello e teneva fra le braccia un fascio di rose, omaggio gentile della direzione della « Russola ». Il principe Alberto, in pantaloni bianchi e maglia scura, dopo la sfuriata contro gli operatori, che ormai avevano scattato un centinaio di pose, tornava calmo e sorridendo alla moglie si incamminava frettolosamente verso la macchina posteggiata nel piazzale vicino al locale.

Per la cronaca, i principi di Liegi erano giunti alla « Russola » di prima sera ed avevano preso posto ad un tavolo vicinissimo all'orchestra. Debuttava Bob Azzone, e i giovani principi avevano desiderio di ascoltare la ormai famosa orchestra del compositore egiziano. Una serata semplice. Paola e Alberto avevano ordinato da bere, avevano dansato, divertendosi assai.

All'una, proprio per evitare l'assalto dei fotografi che si sa stazionano di fazione all'uscita principale dei night-club, i principi erano stati accompagnati da Carletto Lo Greco ad una uscita secondaria. Ma i « paparazzi », ormai messi sull'avviso, erano appostati anche al cancelletto dell'uscita, ove avveniva l'incidente. Naturalmente l'episodio veniva seguito da numerosissimo pubblico, incuriosito e anche divertito dall'insolito avvenimento.

Aldo Valleroni

Un convegno giuridico a Firenze

Chiesta al Parlamento una legge contro il Msi

La magistratura toscana chiede un energico intervento contro ogni reincarnazione del partito fascista - La legge in vigore, del 1952, è stata praticamente inapplicata

Firenze, lunedì mattina.

Un convegno giuridico sull'attuazione della dodicesima norma finale della Costituzione — che vieta la ricostituzione sotto ogni forma del disciolto partito fascista — al quale hanno partecipato giuristi, magistrati ed avvocati toscani e diversi parlamentari, si è svolto oggi nella Sala dei Gigli in Palazzo Vecchio, sotto la presidenza dell'avv. Luigi Bonfiorti.

Ai convenuti ha rivolto un saluto il sindaco prof. La Pira e quindi hanno introdotto la discussione il prof. avv. Piero Barile, il dott. Luigi Bianchi D'Espinosa e l'avv. Leopoldo Piccardi.

Al termine è stata approvata la seguente mozione: «Ritenuto che la dodicesima norma finale della Costituzione significa il ripudio definitivo del fascismo in ogni sua possibile sopravvivenza politicamente organizzata; che in conseguenza il Parlamento era ed è tenuto a dare effettiva attuazione alla predetta norma costituzionale, tanto è vero che esso emanò la legge 20 giugno 1952 n. 645 nella quale intendeva colpire, fra l'altro, le manifestazioni fascistiche dei gruppi organizzati;

«che peraltro tale legge è rimasta inapplicata relativamente al raggiungimento del fine predetto, malgrado che la legge fosse chiaramente diretta contro il movimento sociale italiano e malgrado che nei sette anni dalla sua promulgazione le manifestazioni neofasciste di quel partito siano andate clamorosamente aumentando sino ad assumere carattere di aperta provocazione;

«che è del tutto ovvio che il Parlamento possa ed anzi debba sostituire uno strumento legislativo di attuazione della Costituzione ad altro rivelatosi inoperante, senza che si possano invocare insistenti riserve di giurisdizione e dell'esecutivo sulla Costituzione non si è curata di porre nella materia, a differenza di quanto ha fatto altrove, ad esempio riservando alla giurisdizione i provvedimenti di "habeas corpus"); e senza che tanto meno si possa agitare lo spettro di una applicazione polivalente di una norma che è esclusivamente diretta contro il partito nei confronti del quale la Resistenza aveva ottenuto una definitiva vittoria;

«ciò premesso il convegno ritiene che il Parlamento debba di nuovo avocare a sè il compito dell'integrale attuazione della dodicesima norma finale della Costituzione, con limitandosi ad intervenire in sede di conversione di un decreto legge — come già previsto dall'art. 3 della citata legge del 1952 — ma emanando una legge singolare, diretta allo scioglimento del movimento sociale italiano ed eventualmente di qualunque altra reincarnazione del partito fascista».

Denunciata da una ditta di alta moda

La Ekberg nei guai per la pelliccia di cincillà

Il prezioso indumento, del valore di 13 milioni, le era stato venduto per poco più di un milione in cambio di alcune concessioni pubblicitarie
La bella attrice svedese avrebbe violato i patti

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

Può darsi che tutto si risolva nel migliore dei modi, con un chiarimento pacifico della situazione, ma, per il momento, Anita Ekberg, la sfolgorante attrice svedese che si è ormai definitivamente sistemata in Italia, dovrà sobbarcarsi al peso di una polemica giudiziaria. Nulla di trascendentalmente importante; comunque, però, sicuramente una grossa seccatura.

Acquistare una pelliccia di cincillà, valutata circa tredici milioni di lire, soltanto per 2000 dollari (come dire poco più di un milione e duecento mila lire) può essere considerato senz'altro un affare, anzi un grosso affare. Chi lo propose alla Anita Ekberg non fu sospinto da sentimenti di particolare munificenza, ma aveva un suo particolare interesse. Il discorso che venne fatto all'attrice fu molto chiaro: ed Anita Ekberg accettò. Poi sembra che non abbia voluto mantenere l'impegno assunto. Ed è per questo che sarà costretta a presentarsi dinanzi al magistrato, con il rischio, oltre che di pagare la differenza fra il valore della pelliccia ed i duemila dollari, anche di risarcire il danno arrecato.

A promuovere l'affare fu la società «Navarro, pelliccerie alta moda», la quale, nello studiare un programma «per dare maggiore impulso alla propria attività commerciale nel ramo della confezione e vendita di pellicce di alto pregio», pensò che Anita Ekberg, baciata dai raggi del successo, potesse rappresentare un ottimo veicolo pubblicitario.

A tale scopo, la «Navarro», alla fine del febbraio scorso, stabilì con l'attrice un contratto preciso: in base al quale si cedette una fastosa pelliccia di cincillà ad Anita Ekberg per soli duemila dollari (e poichè il valore della pelliccia era calcolabile in oltre tredici milioni, in sostanza l'attrice finiva per entrare in possesso di un utile netto di dodici milioni di lire).

Ma, cosa doveva fare Anita Ekberg per guadagnarsi questa somma? Null'altro che lasciarsi fotografare in esclusiva dalla società che la aveva così graziosamente «donata» la pelliccia e consentire che [illegible] fotografie venissero pubblicate su rotocalchi tra il primo settembre 1961 e il 31 agosto 1962, con didascalie nelle quali, oltre al nome e cognome dell'attrice, si facesse cenno, naturalmente, alla ditta che aveva creato e confezionato la pregiata pelliccia.

«Senonchè, malgrado gli impegni assunti — ha protestato la società Navarro, attraverso il suo legale Vincenzo Cattaneo, rivolgendosi al Tribunale — la signora Anita Ekberg, senza ricevere il fotografo concordato, si è lasciata riprendere da altri indossando la pelliccia di cincillà e concedendo la pubblicazione di queste fotografie su quotidiani e riviste. Tali pubblicazioni hanno prodotto alla società «Navarro» il gravissimo danno di non potere lanciare il modello nella prossima stagione e hanno distrutto i benefici pubblicitari che essa si ripromette va, venendo a cessare le ragioni per le quali questa aveva stipulato con Anita Ekberg un contratto, corrispondendole un compenso di dodici milioni».

In sostanza, la Ekberg dovrebbe, secondo la società Navarro, non solo pagare per intero la pelliccia, ma anche risarcire il danno. Ed è per questo motivo che dal 25 luglio il magistrato del Tribunale sarà costretto ad interessarsi della singolare vicenda.

Guido Guidi

Deciso dalla Congregazione dei Riti

E' lecito nelle chiese il "cicerone a disco„

Introducendo un gettone sarà possibile ascoltare la descrizione del luogo in varie lingue - La Chiesa si sta accostando alle ultime creazioni della tecnica moderna

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

I mezzi meccanici moderni hanno registrato un punto attivo per quanto riguarda l'introduzione all'interno delle chiese. D'ora in poi, con l'approvazione di massima della Congregazione dei Riti, nelle navate dei templi potranno entrare, con il permesso dei rispettivi vescovi, gli «audiofoni», cioè apparecchi elettrici capaci con l'introduzione di una moneta in una apposita fessura, di dare al turista o al fedele tutte le spiegazioni storiche, religiose, artistiche di merito alla chiesa visitata, in una serie di lingue diverse.

Si tratta di una novità, di un passo avanti della meccanizzazione, che le autorità ecclesiastiche hanno permesso dopo lungo esame del pro e del contro, ritenendo su una decisione generale a carattere negativo, ormeno circa un anno fa. Nel maggio del 1960, infatti, il Vicariato di Roma aveva diramato un comunicato che diceva testualmente: «A questo Vicariato è stato richiesto di permettere l'installazione, nei luoghi sacri, di fonodiffusori automatici plurilingue a gettone per motivo storico, artistico e religioso. La competente Sacra Congregazione dei Riti, interpellata in proposito dal medesimo Vicariato, ha espresso parere negativo».

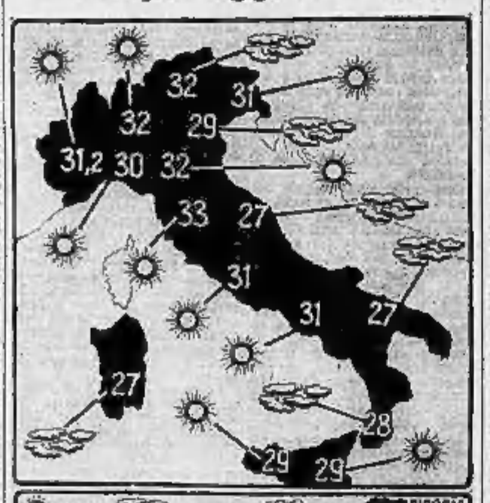
Oggi le cose sono cambiate e la disposizione del maggio '60 è stata ritenuta a temperata. Il cardinale Gaetano Cicognani, prefetto della Congregazione dei Riti, in una lettera recente ha ripreso in esame la possibilità della accettazione degli «audiofoni plurilingue» all'interno delle chiese, dichiarando «di rimettere al prudente giudizio degli ordinari la installazione di simili apparecchi, a condizione però che essi siano posti in luogo appartato e non rechino disturbo alle sacre funzioni e alla pietà dei fedeli, e, inoltre, siano del tutto esclusi gli altoparlanti».

Del resto, indipendentemente dalle successive disposizioni in materia, da molto tempo un audiofono funzionava nella chiesa di S. Andrea della Valle in Roma, della quale è titolare lo stesso pro vicario del Papa, cardinale Luigi Traglia. Un altro è in funzione al Duomo di Milano. Il fatto ora è destinato a generalizzarsi in tutto il mondo.

L'autorizzazione delle competenti sfere ecclesiastiche potrà forse danneggiare le tradizionali guide, solite ad accompagnare i gruppi di visitatori nelle storiche chiese di Roma, per illustrare loro le caratteristiche salienti del luogo. Quello che importa, è che per la prima volta le autorità ecclesiastiche romane hanno aperto la porta agli ultimi ritrovati della tecnica moderna. E' noto che altre disposizioni saranno invece tuttora l'ingresso nelle chiese di grammofoni, alla radio, ai nastri registrati. Infatti proprio la Congregazione dei Riti ha dispo sto che non sia lecito usare il grammofono e la radio per trasmettere omelie, discorsi sacri, catechesi, neppure quando il parroco per età, malattie o infermità sia incapace di predicare e non ci sia altro sacerdote per sostituirlo; non è lecito inoltre trasmettere con il medesimo mezzo dischi di musiche religiose, usare il grammofono per cantare parti della liturgia durante la Messa solenne, neanche per supplire alla mancanza di cantori e dell'organista, usare dischi grammofonici nell'interno di tempii anche prima dell'inizio delle funzioni liturgiche per radunare fedeli o appena finita la funzione, mentre escono di chiesa.

Filippo Pucci

Il tempo oggi in Italia



Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature massime nelle ultime 24 ore comunicate dagli uffici meteorologici (Tali temperature — com'è noto — non corrispondono a quelle più alte che normalmente si registrano nel centro delle città).

Scrittore estroso e brillante giornalista

Angelo Nizza è morto a Roma

Creò, con Morbelli, i "Quattro moschettieri,,

Angelo Nizza fotografato recentemente accanto alla biblioteca nella sua abitazione romana. (Telefoto)

Roma, lunedì mattina.

E' morto ieri mattina nella sua abitazione al n. 32 di via Angelo Brunetti, il nostro caro collega di Redazione, Angelo Nizza.

Da quattro mesi, soffriva di un male inguaribile, ma nessuno poteva prevedere una fine così repentina. Fino all'altro giorno, aveva ricevuto la visita di amici e colleghi i quali tentavano, con il loro affetto, di alleviargli in qualche modo le atroci sofferenze. Sabato sera si manifestò all'improvviso una nuova crisi ed il suo fisico, già troppo provato, non ha saputo resistere. Angelo Nizza è spirato serenamente ieri mattina alle 7,10, tra le braccia della moglie, la pittrice torinese Dina Bellotti.

La notizia della morte si è subito diffusa negli ambienti giornalistici, cinematografici, radiofonici e teatrali, suscitando ovunque unanime cordoglio e rimpianto. Numerose personalità si sono recate a rendere omaggio alla salma e numerosi sono i telegrammi di condoglianze pervenuti alla vedova da ogni parte d'Italia e dell'estero.

La salma di Angelo Nizza sarà benedetta oggi pomeriggio, alle 17,30 nella chiesa di Santa Maria del Popolo, in piazza del Popolo; quindi verrà fatta partire alla volta di Torino, città natale della scomparso, dove avranno luogo i funerali e dove sarà sepolta nella cappella di famiglia nel Cimitero torinese.

Dagli Stati Uniti, dove cinque anni fa era stato inviato dal Dipartimento di Stato degli Usa, Angelo Nizza mi inviò una cartolina firmandola: « Angelo, cittadino del mondo ». Amava definirsi così, per via di quel suo animo guascone che, per tutta la vita, non lo abbandonò mai. Nato a Torino il 13 ottobre del 1905, qui passò trascorse la sua irrequieta giovinezza « studiando poco e leggendo molto » e — aggiungerò — amando moltissimo, tanto che si autodefinì un « innamorato dell'amore ».

Quando lo conobbi, portava la barba alla Mazzini, fumava la pipa e abitava una soffitta dove conduceva libera vita da bohémien. Scriveva versi strani, e leggeva instancabilmente i poemi di Ossian e il « Don Giovanni » di Byron. Una notte, durante una di quelle scorribande intemperanti che gli erano care — allora non rincasava mai prima dell'alba, — mi condusse in via Lagrange.

— Un giorno sarà grande e tu, scrivendo il mio elogio, saprai dire: « Egli nacque nella stessa dimora dove vide la luce il Berchet... Osserva bene: vicino alla sua lapide hanno lasciato spazio libero per me ».

Ma una nuova febbre aveva preso ben presto il sopravvento sulla poesia: il giornalismo. Prima ancora di laurearsi in legge si faceva la sua scrivendo articoli sulla moda per un settimanale pubblicitario. Quindici lire ad articolo: ma, nel compenso, era compreso il lavaro d'impaginazione, correzione di bozze e aggiornamento della rubrica. Fu questa dura gavetta che lo ammaestrò nelle prime cognizioni tipografiche e nella difficile arte del « taglio » (all'ultimo momento un « piedino » reclamistico decretava l'annientamento irrevocabile di due o tre capoversi). Poi cominciò a scrivere per i giornali della sera dove debuttò — Armando Smith e Brown, non ricordo più — scrivendo con molta fantasia colonne e colonne sul caso di rapito Lindbergh.

Nel teatro iniziammo insieme con alcune riviste goliardiche (Come me la godo!, Caso dell'altro mondo, Meglio un asino vivo, ecc.) rappresentate da una compagnia di studenti dell'Ateneo torinese capitanata da « Cesar ». Poi, sempre in coppia, tentammo il teatro dialettale con successo (Nôj sôma alpin, Stratorino, Sal e pever ecc.), infine debuttammo alla radio con le « Avventure di Topolino » (1933) e subito seguirono quelle dei « Quattro moschettieri » (1934), che dovevano lanciare il suo nome, associato al mio, in una fortunata serie radiofonica, collegata ad una campagna pubblicitaria di vasta risonanza.

Fu quello, forse, il momento più felice della sua vita; e così amo ripensarlo: dall'altro lato dello scrittoio, con quei suoi capelli neri scarruffati, gli occhi scintillanti, la voce alta e sonora. Si lavorava di notte, e, buttandoci negli intervalli dell'un gran bevone e poltrone, desinavamo gli inquilini di tutto il caseggiato.

Composero non sa oltre seicento lavori per la radio, poi si dedicò anima e corpo al giornalismo, la sua passionaccia. Anche quando parve allontanarsi per dirigere l'Ufficio Stampa del Casinò di Sanremo, in realtà vi si applicò ancora di più, fissando il suo campo d'azione nella Costa Azzurra. Qui ebbe modo di accostare personalità non soltanto del Bel Mondo, ma della politica, del romanzo, della letteratura, come Matisse, Hemingway, Cocteau, dei quali divenne intimo amico.

La perfetta conoscenza del francese e dell'inglese gli giovarono non poco per le interviste e i suoi servizi, che egli inviava a quotidiani, giornali della sera e rotocalchi, riuscendo — con lo stesso argomento — a trovare nuove parole e fatti nuovi per ognuno. Di questa « parentesi mondana », come lui la chiamava, rimane un volume autobiografico, intitolato Riviera, amor mio.

Questo scorribandare sulla Costa Azzurra non gli impedì — tuttavia di occuparsi della « flicio-stampa » del Casinò di Sanremo, per il quale creò, tra l'altro, quel Festival della canzone, primo del genere, sul cui cliché dovevano poi modellarsi altre manifestazioni analoghe. L'idea, semplice e di facile realizzazione, gli era stata suggerita dal suo amore per la musica leggera, e soprattutto per il jazz, del quale fu profondo studioso e appassionato cultore. L'ultima fatica in campo radiofonico egli la dedicò infatti ad una serie — messa in onda sul Programma nazionale — dal titolo « Gli strumenti nel jazz ».

Presidente una ricca discoteca dove largamente figuravano i suoi idoli: Duke Ellington, Ella Fitzgerald, Kell Morton, Fats Waller... Da qualche anno, tuttavia, si era votato alla musica classica, e agli amici intenditori rivelava opere spesso ignote di Beethoven, di Mozart e dei « suoi » Schubert.

L'ultima volta che mi offrì una « serata classica » (più il male gli aveva paralizzato le dita, e nondimeno non ammetteva di essere aiutato nella manovra dei dischi) mi disse:

— Marbella, quanti anni abbiamo sciupato con i « cacciatori »! Però quante nuove gioia musicali ci attendono con i classici.

Entrando a far parte della Redazione romana de La Stampa, si trasferì nella capitale e, ritrovatici dopo tanti anni, riprendemmo la collaborazione fortunatamente interrotta. Dopo venti avventure sentimentali, aveva ormai messo la testa a partito; e aveva sposato una pittrice, Dina Bellotti, l'unico, vero, grande amore della sua esistenza. Ora felice. Sembrava vivere a nuova vita. Poi, ad un tratto, il male lo colpì. Ai primi sintomi del male, una febbre di lavoro lo aveva preso. Mi telefonava continuamente: « Vieni, approfittiamo di questa convalescenza per terminare! ».

C'era infatti da ritoccare la nuova edizione dei « Quattro Moschettieri » e da ringiovanire totalmente il grosso volume dell'« Enciclopedia dell'Amore ». « Bisogna uscire ingeroglimente per la prossima festa natalizia... ».

Come entrare nella sua stanza in punto di piedi lo trovo assopito in poltrona; subito si destano: i suoi occhi svelano un lampo, ed il volto sembrano animarsi nel fervore del lavoro.

L'ultima volta che lo vidi fu sabato scorso. Mi aveva portato una bottiglia di vino della mia vigna, « La Moschettiera ». Volle che lo stappassi immediatamente, per brindare insieme. Bevve un sorso. Disse: « E' migliore del vin di Borgogna... »

Riccardo Morbelli

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

LE TRASMISSIONI DELLA TV

Accolla con letizia la fine di «Graziella»

L'ultima puntata del romanzo sceneggiato - Un'avvincente gara automobilistica - Hemingway commemorato

L'avvenimento più lieto di ieri, alla tv, è stata la fine dell'abominevole romanzo che tiene il primo posto nella classifica degli spettacoli falliti degli ultimi due anni, almeno.

È finito tra lacrime, singhiozzi e strazio. Non parliamone più ora, perchiamo di dimenticare. E che alla tv la scelta dei prossimi romanzi, avvenga in condizioni migliori. Soltanto un momento di allucinazione provocato dalla calura romana, potrebbe spiegare come sia venuto fuori questo adolescato e intollerabile «Graziella».

* *

La ripresa diretta (lo sappiamo da sempre, ma alla tv pare che non tutti ne siano convinti) sono state le sole trasmissioni avvincenti della giornata e per fortuna ne abbiamo avute tre. Le due del pomeriggio riguardavano il gran finale del Gran Premio dell'Automobil Club di Francia da Reims irradiato in eurovisione, e il Palio di Siena. Entrambe, ciascuna per differenti ragioni, meritavano l'attenzione di un pubblico anche meno distratto di quello di una domenica afosa come ieri.

Di solito le corse automobilistiche non dicono gran che sullo schermo: non è la velocità con cui si susseguono le immagini e la distanza da cui avviene la ripresa che difficilmente si può seguire le gare dei singoli piloti o, quanto meno, identificarli nei passaggi. Ieri, eccezionalmente, abbiamo assistito ad un arrivo bellissimo: l'auto del vincitore, l'italiano Baghetti, era tallonata a brevissima distanza dalla inseguitrice ed ha tagliato il traguardo ad un metro di distanza dalla pericolosa Porsche.

Quello del Palio è un appuntamento fisso, di ogni anno. Gradevole, comunque; anche senza i colori, che tanta parte hanno dello spettacolo.

* *

La terza ripresa dal vivo era quella della finale del Giugno della Canzone napoletana. In altra parte se ne parla diffusamente. E' una trasmissione che, se non proprio come il Festival di Sanremo, ha interessato molto il pubblico per la presenza dei « divi », per i mille retroscena, veri o inventati, che l'hanno accompagnato e anche un po' per le canzoni.

* *

La morte, o quale morte, di Hemingway, uno degli ultimi personaggi leggendari della nostra epoca, ha suscitato di certo emozione. Alla redazione del giornali la notizia è giunta nel tardo pomeriggio. La tv, con il telegiornale della sera, ha trasmesso un breve film in cui lo scrittore appare nei luoghi che gli ispirarono « Per chi suona la campana ». Non si poteva fare di più. Con l'ultimo telegiornale della notte attendevamo invece un servizio più completo. Non sempre la tv arriverà, fra le sue virtù, la tempestività.

m. s.

Il film del lunedì

Battaglia di spie alla vigilia della guerra

Il regista americano Henry Hathaway, affermatosi soprattutto con i famosi Lancieri del Bengala, realizzò nel 1943 il film *La casa della 92ª strada*, scritto da Charles G. Booth, che fu presentato in Italia l'anno dopo. La rivedremo stasera sui teleschermi nel consueto programma cinematografico del lunedì.

Questo film fu il primo di un nuovo indirizzo della cinematografia americana del dopoguerra, che può essere definito del « film-cronaca », poichè in essi venne adoperata una narrazione scarna, di stile documentaristico e quindi più vicino alla realtà. Ne sono interpreti principali l'attrice svedese Signe Hasso e William Heythe, coadiuvati da altri bravi attori molto adatti alle parti loro affidate.

Trattandosi di una vicenda spionistica, il film venne realizzato con la collaborazione del « Federal Bureau of Investigation », si racconta, infatti, alcuni episodi della lotta inaugurata dal Servizio di controspionaggio americano per annientare una vasta rete di spie nazista operante negli Stati Uniti. La vicenda risale agli anni che precedettero la seconda guerra mondiale.

Un americano di origine tedesca, agente del controspionaggio, riesce a conquistarsi la fiducia dei nazisti e, dopo un corso di perfezionamento in Germania, ritorna in America con l'incarico di controllare in gran parte il movimento delle spie tedesche residenti negli Stati Uniti. Così, l'americano è in grado di attenere preziose informazioni e mettere al corrente il Dipartimento di Stato sugli spostamenti delle spie naziste.

Tutto va bene fino a quando non si tratta di scoprire il capo dell'organizzazione spionistica, il cui nome è tenuto segreto per evidenti ragioni di sicurezza. L'interesse che l'agente americano ha di venire a diretto contatto con il capo della rete di spie germaniche lo mette troppo allo scoperto e quindi su di lui si appuntano i primi sospetti. Scoperto, ne deriva una violenta lotta fra le spie e gli agenti del controspionaggio e, solamente dopo alterne vicende, tutte le spie naziste vengono scoperte e arrestate.

OGGI SUL VIDEO

17 —: La tv dei ragazzi: Ali, vele e motori. - Alto: « La lettera », telefilm.

18,30: Telegiornale.

18,45: Passeggiate italiane.

19,05: Canzoni alla finestra, con il complesso di Peppino Principe.

19,15: Tempo libero. Trasmissione per i lavoratori.

19,45: Telesport.

20,30: Telegiornale.

21,15: « La casa della 92ª Strada », film. Regia di Henry Hathaway. Int.: Signe Hasso, William Eyte.

22,35: Ruote e strade. Giornale degli automobilisti (interessa anche i pedoni.

23,05: Telegiornale.

I programmi di domani

Ore 11: (Eurovisione) Tour de France: Tappa Grenoble - Torino - 17: La tv dei ragazzi - 18,30: Telegiornale - 18,45: « Salvarle per ucciderlo », telefilm - 20: Disegni americani a passo - 20,30: Telegiornale - 21,15: « L'attrice », telefilm della serie « Sospetto » - 22,05: Momento magico di Nino Taranto - 22,50: « Rembrandt », documentario - 23,05: Telegiornale.

Assegnato all'Isola del Giglio

A Bolchi e a Gregoretti il premio «Marconi» tv

Isola del Giglio, lun. matt.

Il terzo premio nazionale « Guglielmo Marconi » per la televisione è stato assegnato *ex aequo* (mezzo milione di lire ed un « cinghiale d'oro » ciascuno) al regista Sandro Bolchi (per la regia, fra l'altro, de *La pazza di Chaillot*) ed a Ugo Gregoretti per la rubrica *Il controfagotto*.

Il sottosegretario sen. Giraudo ha presenziato alla cerimonia conclusiva della manifestazione svoltasi ieri sera nella piazza centrale all'Isola del Giglio, presenti autorità della provincia ed i componenti la giuria.

Nel documento relativo alla assegnazione del premio è detto che la giuria si è soffermata in particolare su la rubrica *Il controfagotto* ideata e realizzata da Ugo Gregoretti, già noto al pubblico internazionale per il documentario *La Sicilia del gattopardo*, rubrica che, attraverso attente e gustose notazioni di costume, ha portato sul video una realtà, anche se periferica, della società italiana, e su l'opera registica di Sandro Bolchi che ha saputo trovare forme inedite di realizzazioni televisive di alto valore poetico come *Re Lear* e di valore sociale come *La pazza di Chaillot*.

In mattinata, a *Porto Santo Stefano*, i partecipanti al « Convegno di studio sulla televisione e la società contemporanea », che ha preceduto l'assegnazione del Premio Marconi, avevano presenziato all'inaugurazione, nella Fortezza di Federico II, di una mostra sul tema « La televisione, la pubblicità e il costume ».

Il presidente del Comitato esecutivo del Premio Marconi, on. Monticelli, ha annunciato che nella prossima edizione sarà inserito anche un premio di 250 mila lire da destinarsi al giornalista che compilerà il miglior servizio di critica sulla televisione.

Galanterie al festival di Berlino

Hans Joachim Kolenkampf, divo della tv germanica, dà il benvenuto al festival di Berlino alla attrice Ingrid van Bergen

---

Il giudizio finale è stato emesso dal pubblico con l'Enalotto

Al «Giugno della canzone napoletana» ha vinto «Credere», seconda «Mare verde»

Entrambe le canzoni sono state presentate da Milva e da Nunzio Gallo - Il ritorno di Lilly Lembo per la serata conclusiva, trasmessa in Eurovisione - Appianate alcune vertenze

Dal nostro corrispondente

Napoli, lunedì mattina.

Il « Giugno della canzone napoletana » è terminato con la comunicazione ufficiale della votazione fatta dal pubblico attraverso le schedine abbinate all'Enalotto: Credere ha vinto ottenendo il primo posto con punti 172856. Il secondo è toccato a Mare verde con 171834, il terzo a T'a pigliato 'a male (« Ti sei preso il sole ») con 69585; seguono: Napule dinta e fora (« Napoli dentro e fuori »): 51857; Ciulo: 35570; 'O suonno tene vint'anne (« Il sogno ha vent'anni pardi ») con 31515; Na musica (« Una musica »): 27172; 'O tesoro: 21803; Notte 'ncantata: 18335; Si nun ce chiamme ammore 16691; Si nun ce chiamme ammore fosse: 13281.

Il « Giugno » vede piazzate così una sublista successo Milva che incise a Nunzio Gallo è stata l'ultima interprete delle due canzoni classificatesi al primo e al secondo posto. Sono rimasti invece esclusi dalla « finalissima », oltre alle due « recluse » Enzo Jannacci e Gilda Armani, anche Maria Abate, Gloria Christian, Franco Cigliano, Achille Togliani e Giacomo Rondinella.

In questa terza ed ultima serata fulmine al « Mediterraneo », perchè ve ne sarà poi una quarta di carattere popolare all'Arena Flegrea) le dieci canzoni vincitrici vengono interpretate nella prima parte in ordine alfabetico e nella seconda in base alla votazione cominciando da quella che hanno riportato i voti più bassi e finendo con la prima piazzata.

Gli interpreti — come hanno potuto vedere gli spettatori della tv — sono stati gli stessi della prima due serate eccetto una variante. Poichè solo la prima parte veniva trasmessa in « Eurovisione » si è voluto evitare che un'artista si presentasse due volte e cioè la si è sostituita con l'altra (o altro) interprete poichè ogni canzone ne aveva due. Perciò Mare Dei Rio è apparsa in Notte 'ncantata al posto di Nilla Pizzi che aveva già interpretato Ammore senza fine e Maria Paris ha cantato 'O tesoro invece di Fiesso cui era stata affidata la mediocre e funerea Chia. L'unica novità non rispondente a questo criterio si è avuta con Milva che in Mare verde ha sostituito Mario Trevi.

Tre le novità della serata ne vanno registrate due. La prima, meno importante, è il ritorno, dopo la sfuriata della prima due giornate, di Lilly Lembo posta accanto alla Daniel e a Pippo Baudo. La seconda è l'eliminazione dallo scenario — fatta scegliendo il nostro suggerimento — delle tutte balaustre a quattro piani dietro i cui fori apparivano imprigionati gli innocenti orchestrali. E' scomparsa in tal modo quella cupa penalità che tanto trasformava il palcoscenico nell'ala di un penitenziario.

A conclusione del primo « Giugno », si è un panorama artistico, uno giudiziario e un terzo organizzativo. Nel primo campo la messe non è copiosa. Vi sono però alcuni motivi veramente buoni da Credere a Mare verde, 'Na musica (nonostante il macello fattone da Joe Sentieri) e Notte 'ncantata. In fondo no bastevole ma solo per giustificare tutta una manifestazione.

Il bilancio giudiziario vede fortunatamente evaporate tre vertenze. Una era quella fra Franco Morabito, marito della Daniel, e l'on. Ferdinando D'Ambrosio presidente dell'Ente della canzone, per un poco piacevole e deplorevole incidente. La seconda riguardava le lagnanze di Dalila Fiori, il « mago » della « Titanus » perchè 'O lione era stata cantata solo da Nino Taranto senza il « rinforzo » di Maria Paris e Gloria Christian, « rinforzo » da Taranto, artista valoroso e completo, giustamente rifiutata. La terza era sorta fra Antonio Vicciore, in arte Vian, e Mare Dei Rio che Vian non voleva come interprete di Notte 'ncantata preferendo lo autore che la canzone fosse solo monista. I fatti hanno provato che Vian aveva cento volte torto perchè la Dei Rio, non obiettivamente valutata nella sua classe, è stata stupenda.

Vi è una querela vertenza e questa rimane ancora: è stata promossa dal maestro Angelo Spagnuolo contro l'Ente della canzone — e previamente contro l'on. D'Ambrosio — perchè nei manifesti dell'Ente la sua composizione Comme lucane 'a stella (Come splendono le stelle) era stata indicata col numero 23 mentre sulle schedine dell'Enalotto veniva segnata con il n. 21. « In tal modo — dicova a dice Spagnuolo — chi voleva votare la mia canzone potrebbe aver votato quella di Titomanlio o D'Esposito che è appunto indicata con il n. 23 » ('O suonno tene vint'anne).

Dobbiamo parlare ora dei difetti dell'organizzazione. Ci limiteremo ad elencarli facendo un compendio di quanto è stato detto da varie fonti: 1) E' inconcepibile il criterio dell'invito per « chiara fama ». Esso blocca i giovani e poi è un sistema non controllabile. I componenti del consiglio direttivo dell'Ente della canzone non dovevano partecipare al concorso. Non si può essere capite e cantante. 3) Il concorso impedisce agli invitati « per chiara fama » di presentare canzoni scritte insieme. Curiosità la fusione tra musicisti e autori di versi — che è uno dei presupposti della buona canzone — come per esempio fra Furio Rendine e Bonagura, Da Crescenzo e Pisano, non era possibile. 4) Molti autori non invitati potevano però essere presentati dagli ammessi, i quali si sono fatti talvolta pagare grosse somme per abbarcarsi a questo « contrasto » (e taluni, dopo aver sborsato cifre notevoli, non hanno neanche vista entrare lo loro fra le ventiquattro canzoni prescelte). 5) L'eliminazione delle giurie dal teatro e da fuori (nelle varie città) non ha sanato gli inconvenienti del loro funzionamento mediante il nuovo sistema del « cotefativi » collegato all'Enalotto. Chi poteva impedire in pratica ad un editore di acquistare sei o dieci milioni di schedine (costano 10 lire l'una) e distribuirne per appoggiare una determinata canzone? 6) La Rai ritrasmettendo la spettacolo alle 22 e anche dopo non ha favorito il « Giugno ». Stiamo ritenuti di idea fino a tardi non è consentito a chi deve lavorare presto per andare al lavoro.

La parola ora è al prossimo « Festival francese » di Laura e organizzato da Furio Rendine. Non si è profeti prevedendone il clamoroso successo.

Crescenzo Guarino

Mercoledì si conclude un'originale manifestazione

Si cerca a St. Vincent una canzone per l'Europa

Sette Paesi in gara con otto motivi ciascuno - Stasera è di turno la Svizzera

DAL NOSTRO INVIATO

St. Vincent, lunedì mattina.

I festival si accavallano, si sovrappongono: ieri, mentre a Napoli ne finiva uno e ad Arcore ne cominciava un altro, qui a St. Vincent ne terza era in pieno sviluppo. E' l'originale « Festival delle canzoni per l'Europa » che proseguirà stasera e domani e che mercoledì presenterà il suo gran finale. L'obiettivo della manifestazione ha un che di nuovo e di pratico: mentre gli altri cornei di musica leggera, con un ottimismo che confina con l'ingenuità, si propongono di trovare « canzoni belle », qui si tende soltanto di scoprire la « più europea delle canzoni ». Il problema, spostato dal campo della pura estetica a quello del gusto corrente della internazionalità, consentirà di conseguire risultati meno esposti ad accese polemiche.

Il festival, in stretta collaborazione con la società del Casino di St. Vincent, è organizzato dagli enti radiofonici di Benelux, Francia, Gran Bretagna, Germania occidentale, Italia e Svizzera; ciascun paese ha portato in gara otto canzoni. Attraverso le sette serate di eliminatorie (una per ogni nazione partecipante) si giungerà allo spettacolo finale di mercoledì, durante il quale una giuria internazionale, tra le sette canzoni finaliste sceglierà la vincitrice.

Ora, nelle eliminatorie, abbiamo oltrepassato la metà del cammino. Da martedì a sabato sono stati scelti i pezzi che entreranno in finale per la Spagna (*Vento del Sud*, una composizione spumeggiante che canta il prestigio di sciagura), Francia (*Pilon, pilou, Ad*, una romantica fantasia di Gilbert Bécaud), Benelux (*Nel due innamorati*, sentimentale melodia intonata allo spirito del tiolo), Inghilterra (*Sposami*, motivo arcaico e programmatico); Germania (*Libelei*, un successo internazionale cornei presente parsino nei *juke-boxes*).

Le cinque prime serate avrebbero dovuto avere un'ora soprattutto per i *fans* dei paesi cui sono state rispettivamente dedicate. Ma, in realtà, come spettacolo, hanno avuto un interesse tutto italiano per il seguente motivo: ogni canzone viene eseguita non solo nel testo originale da un cantante appartenente alla nazione di presentazione, ma anche in versione italiana da artisti nostri. Ecco perchè molti applausi sono toccati a Nella Colombo, Isabella Fedeli, Silvia Guidi, Bruno Pallesi, Lilli Percy Fati ed Emilio Pericoli.

Ma la rivelazione di St. Vincent è la giovanissima Lilli Percy Fati, giunta al microfono della Rai attraverso quel concorso del 1959 che — vedi combinazione — portò alla scoperta di Milva. Lilli ha trionfato qui cantando le versioni italiane di tre delle cinque canzoni fin qui portate in finale: *Apostamos, Noi due innamorati* e *Libelei* (gli altri due pezzi sono stati eseguiti per l'Italia dalla brava Nella Colombo).

La Percy Fati (vero nome: Percivati) è la figlia di un ferroviere di Voghera, ha una lunga carriera: a 8 anni, all'asilo, cantava in pubblico l'Ave Maria; da 6 a 8 anni sul palcoscenici scolastici interpretò Canerentola, Biancaneve e altri personaggi del genere; a 16 anni vinse il « microfono d'oro » dell'Ente provinciale del turismo di Voghera; a 17 anni frequentò corsi di canto dell'insegnante che curò la voce di Betty Curtis; a 19 anni vinse il concorso della Rai. Ha una voce calda e robusta; non si trucca neanche quando compare dinanzi al microfono; qui a St. Vincent, appena finito di cantare, invece di andare al night, prende una camomilla e si mette a letto.

Una grossa fetta di applausi tocca ogni sera ora solo ai tre direttori dell'orchestra melodica della Rai, Enzo Ceragioli, Angelo Giacomazzi e Riccardo Vantellini, ma anche ai presentatori: Olga Fagnano e Nunzio Filogamo. Per Nunzio si progetta qui la creazione di una speciale onorificenza: « Le forbici d'oro dei nuovi festival ». Come presentatore egli, infatti, giunta al via al festival di Sanremo, di Venezia, di Saint Vincent, per tacere dei minori.

Oggi sono attesi Nico Fidenco, Flo Sanders, Luciano Virgili, che non Nicola Arigliano e Bruno Pallesi, già a St. Vincent, presenteranno le otto canzoni italiano i cui testi, come è noto, sono di noti scrittori: Accrocca, Flora Antonioni, Diego Calcagno, Achille Campanile, Mino Caudana, Cavicchioli, De Concini e Domenico Rea.

Diremo domani della serata italiana che si svolgerà martedì. Stasera: Svizzera.

Furio Fasolo

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

LUNEDI' 3 LUGLIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 457,3, Torino m.f. 1) — Ore 8: Giornale - 8: Le melodie dei ricordi - 9,30: Concerto del mattino - 11: I vostri amici musicisti: Rodolfo Caporali - 11,30: Il cavallo di battaglia di Gianni Ferrio, Teddy Reno, Duo Fasano - 12: Musiche in orbita - 12,30: Album musicale - 12,55: Arcobaleno.

Ore 13: Giornale - Tour de France: notizie sulla tappa St. Etienne-Grenoble - Il taccuino dell'allegria - 13,30: Angelini e la sua orchestra cantano Milva, Carmen Ricci, Giorgio Consolini, Giuseppe Negroni e Mario Querel - 14-14,30: Giornale - Bossa di Milano - 14,30-15,15: Trasmissioni regionali - 15,15: In vacanza con la musica.

Ore 16: Programma per i ragazzi « Lisa-Betta », romanzo di Giuseppe Fanciulli. (Prima puntata) - 16,30: Il ponte di Westminster (immagini di vita inglese) - specchio del tempo - 14,45: Università Internazionale Guglielmo Marconi (da Roma): Rodolfo Paoloncelli: « Dario Cavelli e Palazzo Ducale » - 17: Giornale - 17,20: Le cinque sinfonie di Dvorak - 18: Colloqui con Pedro Rotondi.

Ore 18,15: Vi parla il medico dentista - 18,30: La trasmissione sonata di Beethoven eseguita da pianisti italiani. Quinta trasmissione: Rodolfo Caporali - 19: Tribuna Paesi alla Fiera di Milano - 19,15: L'informazione degli artigiani - 19,30: Il grande gioco: informazioni sulla schedina di oggi e anticipazioni sulla sestina di domani - 20: Complessi vocali - 20,30: Giornale - 20,55: Applausi a...

Ore 21: Concerto di musica operistica diretto da Fulvio Vergiani, con la partecipazione del soprano Fiorella Gelsomini e del tenore Renato Cioni. Orchestra Sinfonica di Milano.

Ore 22,35: Il quarto del cinque - 23: Posta aerea - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 207,3, Torino m.f. 1). Almanacco Mille Curie m. 100,3) — Ore 8: Notizie del mattino - 10: Avanguardie-Intervallo - 11-12,20: Musica per voi che lavorate - 12,20-13: Trasmissioni regionali - 13: La Ragazza della 13 presenta: pubblicismo di canzoni; La cultura della sera perle; Fondamenti dialettici della canzonissima.

Ore 13,30: Giornale - Scatola a sorpresa - Il segugio le incredibili inchieste dell'ispettore Bozzi - Il discobolo - Pensi, canti, ridi: i segreti del giradisco - 14: I nostri cantanti - 14,30: Giornale - 14,40: Concerto in miniatura: violinista Erica Morini, pianista Riccardo Castagnone - 15,15: Attenti ai canzoni.

Ore 15,30: Giornale - 15: Tutto sport - Tour de France: arrivo della tappa St. Etienne-Grenoble - 17,15: Voci del teatro lirico: soprano Maria Vitale, tenore Pietro Montanaro - 17,30: Ronzio Filogamo presenta: « Stasera per lavoro », viaggio sentimentale fra le canzoni con l'orchestra diretta da Riccardo Vantellini. (Replica).

Ore 18,30: Giornale del pomeriggio - 18,50: Tuttosport - 19,25: Motori in pista - 20: Radiosera - 20,30: Tour de France: servizio speciale - 20,50: Big-Big.

Ore 20,40: Dal Salone della Festa del Casino de la Vallée di Saint Vincent: **Concerto per l'Europa.** Musiche italiane per un festival europeo. Orchestra diretta da Angelo Giacomazzi, Francesco Fumagalli, Filogamo e Olga Fagnano - 22,15: Radionotte.

Ore 23,30: « Brivido - Sparate senza sparare! » Dal episodi politicheli al Casinò Tenzi (V) « Serata d'onore al Macao », Compagnia di prosa di Firenze. Regia di Umberto Benedetto - 23,55: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 239,5, Torino m.f. III) — Ore 17: Il Concerto per violino e orchestra: musiche di Rinoni e Sibelius - 18: Novità letterarie - 19: Panorama della Rai - 19,30: Musiche di J. S. Bach - 19,45: L'indicatore economico - 20: Concerto di ogni sera: musiche di G. B. Martini, Weber e Marini.

Ore 21: Il giornale del Terzo - 21,20: La Rassegna: Cinema - 21,45: Il risanamento in Italia - 22,15: Musiche di Rimbotti, Petrassi, Berg, Dallapiccola e Schoenberg - 23: Ciascuno a suo modo - 23,40: Congedo: musiche di D. Scarlatti.

MARTEDI' 4 LUGLIO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - 9: Il canzoniere di Angelini - 9,30: Concerto del mattino - 11: I nostri successi - 11,30: Intermezzo - 12: Album musicale - 13: Giornale - 13,20: Teatro d'opera - 14: Giornale - Bossa Milano - 15,15: In vacanza con la musica - 16: Programma per i giovani - 16,30: « 1811, l'anno dell'Equinoziale » - 17: Giornale - 17,20: Quartetto Borodin - 17,40: Ai nostri giovani - 18: Orchestra Musik - 18,30: La trentanovesima Sonata di Beethoven - 19,30: Le partite da vedere - 20: Canzoni di tutti i mari - 20,30: Giornale - 21: « Peter Pan », due tempi di J. M. Barrie - 23,45: Folgliume Italia - 23: Complesso Rotondo - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8: Notizie del mattino - 10: Sol e le canzoni - 11: Musica per voi che lavorate - 11: La ragazza della 13 - 13,30: Giornale - 14: I nostri cantanti - 14,30: Giradisco - 15: Ricordo di E. A. Mario - 15,30: Giornale - 15,45: Recensione in microsolco - 16: Tour de France: arrivo tappa Grenoble-Torino - 17,15: Jazz in microsolco - 17,30: Vecchio e nuovo - 18,01: Giornale - 18,50: Tuttosport - 19,25: Motivi in tasca - 20: Radiosera - 20,30: Tour de France - 20,40: Canzoni per l'Europa - 21: Radiosera - 22,15: Cose agli astucci - 23,15: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: Musiche da camera di Dvorak - 18: Il Risanamento in Italia - 19,30: La Rassegna - 19,45: Musiche di Evangelisti, Maselli, Mocchi e Zammerini - 20,15: La stampa quotidiana in inglese - 19,45: L'indicatore economico - 20: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21,30: Il Risanamento in Italia - 22: Liriche di Mussorgsky - 22,40: Racconti tradotti per la radio - 23: Musiche di Boccherini e Paganini - 23,30: Congedo.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RIVISTE

Prenot. biglietti salone La Stampa *v. Roma ang. v. Berlaia, tel. 53-113*

L'originale: Riposo. Dal 9/7 « Il tesoriere », di Tumiati.

Ridotto del Romano: Riposo.

Alfieri: Rivista E. Maggio-T. Nava ore 18,15 e 21,15.

Gualtiero p. C. Felice 19: Mostra vendita autografi Risorgimento.

Esposiz. Belle Arti - Palazzo Provincia Valentino: 10-13 e 15,30-19

La Bussola (via Po 34): Mostra personale di E. Mastinetti, Orario 10-12, 16-20; fest. 11-13.

Museo del Cinema: chiuso.

Al Regatello Knarlate's Club (str. per Cavoretto 2, telef. 679-278): Whisky à Gogo più. Locale estivo.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 47-823): ore 21-1 Complesso Maestro Egghar Andreatelli; cantano Grazia Gaiani e Joe Graziano.

Chalet Valentino: ore 21 Bonazelli Gar Villa - Giardino Estivo: ore 21-2 Compl. Don Fedro Urbina.

Le Cascine (Stupinigi): Ristorante Danze Lantranco e sua Orchestra.

Moulin Rouge (p. Carlina 1. 44-270) danze ore 22-4 Ore. « Le Heroset ». Attrazioni internazionali; spettacolo ore 24 (aria condizionata).

Romarey (p. Carlo Felice 46, aria condiz.): ore 21-1; sab. fest. 16 e 21.

S. Giorgio: Rist. Danze Valentino al Roof: 21 T. Balla suoi solisti.

Whisky Notte, Galil. (. 537-383; 23

Colombia Danze: 22-4 attrazioni.

Gran Baita (Valent.): 22-4 attraz.

La Perrogani (via Colto 18): ore 22 Orch. al Castellano.

Moulin Rouge (p. Carlina 1. 44-270) spettacolo ore 24 (aria condiziona.)

Venezuela: 22-4 attrazioni internaz.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: « L'uomo a tre ruote » (scoi., Darry Cowl, Jean Claude Brialy e B. Altariba. Vict. min.

Astor: « Misterius » con Alice ed Ellen Kessler, Jacques Ribercolles.

Corso: « Kanjut Sar » le montagne che ha in vetta un lago » in technicolor, con la guida del Cervino.

Cristallo (locale freschissimo): « Veneri del Sud » con Renato Salvatori, C. Cardinale, Ingr. L. 400.

Doria: « Il villaggio più pazzo del mondo » tech. con Peter Palmer.

Ideal (locale freschissimo): « Carovana dei coraggiosi » scope col., Ruael Wittman, Ingr. L. 400.

Lux: « Prima dell'uragano » scope col., Van Heflin, A. Ray, Freeman

Regent (locale freschissimo): « La valle dei Mohicani » scope tech., Randolph Scott, Ingr. L. 400.

Ramses: « Arriva John Doe » con Gary Cooper

ULTIME NOTIZIE

Una nota attribuita all'on. Moro

Attacco della d.c. nei confronti di Nenni

«Il segretario del psi dovrà venire alla Camera, a illustrare la sua mozione di sfiducia al governo Fanfani, con l'incombente fagotto della giunta frontista e milazziana dell'on. Corallo. Sarà una fatica improba. Crediamo davvero che non valesse la pena di sporcarsi in modo irrimediabile con questa vicenda»

Roma, lunedì mattina.

La mozione di sfiducia dei socialisti sarà presentata giovedì pomeriggio alla Camera, dopo che il nuovo direttivo del gruppo parlamentare l'avrà approvata nella seduta già fissata per la mattinata dello stesso giorno. Il testo di questa mozione non ha molta importanza, poichè essa, ovviamente, farà perno sulla accusa fatta da Nenni, nel recente comitato centrale del psi, al governo Fanfani. Quelle accuse riguardano il neocentrismo dei quattro partiti convergenti e l'immobilismo del governo per le contraddizioni interne dei partiti che spingono da una parte verso il centro-sinistra e dall'altra verso la destra.

Siamo già abbiamo detto, il dibattito sulla mozione avrà inizio lunedì prossimo, 10 luglio, e si svolgerà al livello dei leaders. Probabilmente la conclusione si dovrebbe avere nella giornata di mercoledì, 12 luglio, con il discorso di Fanfani e le repliche degli esponenti dei vari gruppi. I partiti democristiano, liberale, socialdemocratico, repubblicano e diversi indipendenti voteranno per il governo: tutti gli altri, dai missini ai comunisti voteranno contro.

Intorno a questa discussione sulla sfiducia si era intanto imbastita una manovra. Alcuni esponenti politici intendevano far cadere l'accordo quadripartito intervenuto nel luglio scorso, all'atto della costituzione del governo Fanfani: cioè, quello uno solo dei partiti della convergenza ritiri il suo appoggio, il governo dovrebbe dimettersi. Questa manovra era in relazione al proposito della maggioranza del psi, che intenderebbe riprendere il discorso per il centro-sinistra subito dopo novembre, quando il mandato presidenziale entrerà negli ultimi sei mesi, nei quali il presidente della repubblica non può sciogliere il parlamento.

In verità non si capisce molto bene a che intenderebbe approdare il psi facendo la crisi in autunno: l'indisponibilità dei socialisti è diventata, in questi giorni più pesante, con la giunta frontista in Sicilia. E perciò con ogni probabilità, se la crisi si aprirà in autunno, si formerà, con lo stesso Fanfani, un nuovo governo la cui maggioranza sarebbe costituita dai democristiani, dai socialdemocratici e dai liberali. I socialdemocratici l'hanno già detto esplicitamente nelle attuali condizioni, data la indisponibilità dei psi, l'attuazione di una politica di centro-sinistra può operarsi soltanto rafforzando le posizioni dei socialdemocratici, il che, naturalmente, potrebbe avvenire soltanto dopo le elezioni politiche della primavera del '63. Comunque, la manovra di far cadere gli accordi quadripartiti del luglio 1960 (in relazione a ciò era stato messo il colloquio che l'altro giorno hanno avuto a Montecitorio gli on. Paolo Rossi e Pacciardi) è stata subito accantonata.

Moro e lo stesso Fanfani vogliono evidentemente posizioni chiare e una siffatta manovra non avrebbe avuto la peculiarità della chiarezza. Ma, come si diceva, l'elezione della giunta frontista in Sicilia renderà ancora più difficile la posizione dei psi nell'imminente dibattito a Montecitorio sulla mozione di sfiducia. Il giornale democristiano in un nuovo articolo, se non scritto certo ispirato dallo stesso segretario del partito, on. Moro, rileva stamane che «Nenni dovrà venire alla Camera a illustrare la sua mozione di sfiducia al governo democratico con l'ingombrante fagotto del governo frontista e milazziano dell'on. Corallo». E ancora: «Per parlare in modo convincente, per la grande opinione pubblica nazionale, della disponibilità democratica e dell'autonomia del suo partito, Nenni dovrà anche spiegare con l'esempio chiarificatore del governo siciliano l'atto cortificato. Sarà una fatica improba. Crediamo davvero che non valesse la pena di sporcarsi in modo irrimediabile con questa vicenda».

È molto probabile che i democristiani cercheranno di portare in discussione al più presto (ed così sperano di farlo in questa stessa settimana) la loro mozione di sfiducia all'assemblea siciliana.

Il vice-presidente Corallo ha inviato telegrammi a Gronchi, Fanfani, Moro, Segni e Leone: «Tutti solleciti appoggi e pressioni per l'autonomia, per l'unità, un'autonomia, per altro, che nessuno sta minacciando».

Pellecchia

Accenni dell'on. Fanfani al momento internazionale

Siena, lunedì mattina.

L'on. Fanfani, provenendo da Grosseto ove aveva inaugurato un centro Acli, e quindi ieri, poco prima di mezzogiorno, a Siena, per la cerimonia ufficiale di 250 alloggi dell'Ina-casa, costruiti alla periferia del capoluogo. Il Presidente si è detto lieto di avere avuto l'occasione di inaugurare, nel giro di due giorni, tremila nuovi appartamenti per lavoratori. Egli ha annunciato che l'esperienza di tutti questi anni sarà utile per la presentazione di una nuova legge che riformerà quella del 1949, il governo presenterà tra breve al Parlamento per dare ai lavoratori nuove occasioni di attività, alle industrie edilizie nuovo impulso e alle famiglie numerosi tetti capitali.

«Il crescente addensarsi di nubi sull'orizzonte internazionale — ha proseguito il Presidente del Consiglio — non può interrompere l'opera di rinnovamento sociale che la nostra democrazia ha intrapreso. Anche questo rinnovamento è un contributo alla pace, un non può essere di aiuto. Di altri c'è bisogno: fatti di fermezza e di convinta azione. L'Italia deve continuare a vivere in una visione realistica della situazione con indirizzo attaccamento alla libertà e con appassionata ricerca della pace nella sicurezza. I pericoli che si profilano — ha concluso — debbono accrescere il nostro coraggio e la nostra tenacia».

Tornato a Roma il piccolo Milko

Gina Lollobrigida accoglie a Roma, in compagnia di un conoscente, il suo piccolo Milko giunto da Los Angeles. Il bimbo si trovava negli Stati Uniti da gennaio per apprendere le prime nozioni di inglese. (Telefoto)

Un camioncino si schianta contro un muro

Due morti e un moribondo in una sciagura presso Sanremo

Il guidatore (un commerciante di Ventimiglia) sarebbe stato colto da malore per il caldo - Sconosciuta ancora una delle vittime: sembra trattarsi di un pedone - Due motociclisti a Chioggia uccisi da un filo teso attraverso la strada

Sanremo, lunedì mattina.

(b) Un tragico incidente stradale si è verificato ieri poco dopo le [illegible] in corso Marconi, alla periferia della nostra città: un camioncino targato Imperia 10.264, che trasportava sul pianale una imbarcazione tipo «moscone» ed era diretto verso Ventimiglia, è [illegible] improvvisamente andando a cozzare con estrema violenza contro un muretto eretto a protezione di uno slargo antistante un negozio di commestibili. Il veicolo nell'urto si è sfasciato completamente.

Uno spettacolo raccapricciante si presentava ai primi soccorritori. Nella cabina di guida, schiacciato e contorto, giaceva un giovane di 14 anni, Ugo Biaggio, residente a Ventimiglia in via Chiapponi 40; a terra era un secondo ferito, il sessantenne Romolo Piuma, di Ipigno Monf., ma residente per caso a Ventimiglia: infine a una decina di metri giaceva un terzo ferito le cui condizioni parevano disperate. I soccorritori estraevano dal relitto il Biaggio, quindi l'autoambulanza della Croce Rossa trasportava i tre sventurati all'ospedale civile. Purtroppo alla il Biaggio che il terzo dei feriti (non ancora identificato) decedevano in sala operatoria: il primo per contusione toracica, ferita frontali e sospetta frattura del cranio; l'altro per sfondamento dell'osso frontale e frattura dell'anca e dell'arto inferiore destro. Il Piuma è stato invece ricoverato con prognosi riservatissima per ferita lacero-contusa alla regione parietale sinistra e frattura della base cranica. Il Piuma, residente in via Cavour n. 259 a Ventimiglia, è proprietario in quella città di un deposito di vini, liquori ed acque minerali.

La polizia sta effettuando accertamenti per stabilire le cause dell'incidente e identificare il secondo morto. Pare che il Piuma, che era alla guida del camion, abbia perso il controllo dell'automezzo per improvviso malore dovuto al gran caldo. Al suo fianco era il Biaggio, che era stato assunto due giorni fa dal Piuma nella sua azienda. L'altro morto sarebbe un pedone che si trovava accanto al muretto contro il quale ha cozzato il camioncino e che è rimasto schiacciato.

CHIOGGIA — I muratori Giacomo Biasin di 45 anni e Remigio Porzionato di 32, mentre percorrevano ieri notte in motoretta la strada che da Brondolo conduce a Sottomarina, hanno sbattuto violentemente contro un grosso filo d'acciaio teso da un lato all'altro di viale Padova. Sbalzati dalla moto, i due operai sono decaduti quasi sul colpo per ferite gravi riportate al torace, all'addome e alla base cranica. Il filo di acciaio era stato teso dagli [illegible] Luigino Michelatto di Verona, e Bruno Boscolo di luogo guidatori di due autocarri. Quest'ultimo aveva agganciato con il cavo il camion del Michelatto allo scopo di disimpegnarlo da un terreno vicino in cui era rimasto insabbiato. Durante la difficoltosa manovra, i due autocarri si erano trovati ad un certo momento ai lati opposti della strada, per cui il filo di acciaio aveva interrotto il traffico.

BIELLA — Ieri sera all'ospedale di Biella il cinquantenne Piero Bartolino, residente a Vigliano, è morto per le lesioni riportate in un incidente stradale avvenuto nella notte da sabato a domenica. Per cause imprecisate, mentre viaggiava sulla sua moto, si era scontrato con un altro motociclista, Giuseppe Luisetto, di 21 anni. Il Bertolino, che in un primo tempo era stato giudicato guaribile in 20 giorni, è morto in seguito ad emorragia cerebrale. Il Luisetto è tuttora in stato di choc per una contusione al cranio.

CAVI LIGURE — L'operaio Dario Benvenuto, di 29 anni, residente a Mignanego, procedeva in motoscooter lungo la strada provinciale proveniente dal Passo della Bocchetta. Giunto in territorio di Voltaggio, perdeva il controllo del veicolo cadendo violentemente a terra. Ha riportato un trauma cranico con stato commotivo e ferite multiple ed è stato ricoverato con prognosi riservatissima.

ALBA — In località denominata Porta Tanaro, una «Renault» e una «600», si sono scontrate violentemente, schiacciandosi. Tutti i passeggeri sono rimasti feriti. Il più grave è Luigi Traversa di 63 anni, da Tolcinasco (Francia), che guidava la «Renault», mentre gli altri passeggeri della auto francese e cioè la moglie del Traversa — Modesta di 57 anni — e Maggiorino Bertilla di 30, se la sono cavata con lievi escoriazioni. Anche il guidatore della «600», Umberto Marcone di 33 anni, e Francesco Massili, pure ventitrenne, suo compagno di viaggio, hanno riportato ferite di lieve entità.

ACQUI — Sulla Sassello-Acqui, una «Alfa Romeo» pilotata dal trentottenne Pierino Fanta, residente a Milano, a causa di uno sbandamento in curva andava a cozzare contro un'altra «Alfa Romeo» procedente in senso inverso. Questa seconda autovettura, alla cui guida si trovava il trentenne Sergio Brambilla, pure residente a Milano, usciva di strada precipitando nella sottostante scarpata e rovesciandosi in un prato. Dallo spettacolare incidente i conducenti sono usciti illesi.

ALESSANDRIA — Al bivio di Frascaro la «Giulietta» pilotata dal rappresentante di commercio Vito D'Amico-Montaldo, di 37 anni, recante a bordo il parrucchiere Giuseppe Riscossa, di 21 anni, è stata violentemente tamponata a tergo per cause imprecisate dalla [illegible] targata SV-15941. Il Riscossa è ora degente all'ospedale di Alessandria per gravi lesioni interne e frattura del piede sinistro. Pressochè incolumi i due guidatori. In proposito del senatorio Borsalino il collaudatore Ivo Beltrami, di 30 anni, mancavole, per evitare di travolgere un bambino che attraversava la strada, è caduto producendosi una vasta contusione all'emitorace destro, con fratture costali.

Gettato in mare dal motoscafo è investito dall'elica

Riva Trigoso, lun. mattina.

Il giovane Luigi Nocetti stava tentando di mettere in moto un fuoribordo in plastica, quando questo improvvisamente partiva e cominciava a roteare su se stesso; ad un certo momento il giovane veniva sbalzato in acqua ed investito dall'elica alla gamba destra. Dopo innumerevoli giri senza controllo, il fuoribordo si fermava e il Nocetti veniva soccorso dai bagnanti che, atterriti, avevano assistito all'avventura poco piacevole del giovane motonauta. Questi ha riportato ferite da taglio non gravi.

GIULIO DE BENEDETTI
GERENTE RESPONSABILE
Autorizz. del Tribunale di Torino N. 1 in data 4 Gennaio 1949
Tipografia Torinese Editrice Periodici Associata - Corso Valdocco 4
Stampa Sera

La mestizia di domenica 2 luglio è mancata nella sua abitazione di Roma

Angelo Nizza

Lo piangono affranti la moglie, Elisa Bellotti, e la sorella. I funerali avranno luogo alle ore 10,30 di martedì nella chiesa di Sant (Torino) partendo dall'abitazione di via Mongreno 29.
— Torino, 2 luglio 1961.

Improvvisamente è mancato il

Avv. Dario Berta

lasciando nello strazio la moglie Maria Cecilia, il figlio Giorgio, fratello e sorelle, cognati, nipoti, ed i congiunti. I funerali avranno luogo martedì 4 luglio ore 9 da via S. Francesco da Paola 43. Quegli la cara salma processerà per la natia Casio (Imperia). Non fiori.
— Torino, 2 luglio 1961.

Con profondo dolore ed infinito rimpianto, la Presidenza, il Consiglio Direttivo, i Soci tutti del Circolo Ligure di Torino annunciano la perdita del proprio

Avv. Dario Berta

socio fondatore del dodalizio cui era profondamente affezionato ed al quale aveva tanta preziosa attività, non temendo consigliare, sempre stimato e benvoluto di tutti i suoi. Alla cara signora Maria ed al figlio Giorgio va l'espressione dell'affettuosa solidarietà nell'ora del tremendo dolore.
— Torino, 2 luglio 1961.

Con immenso dolore piangono il loro [illegible] amico

Avv. Dario Berta

Ruggero Bianchori
Paola Biglia
Giuseppe Bruzzone
Giacomo Chiappero
Arnaldo Colombo
Dino [illegible]
Corrado Corradi
Elio De Barbieri
Luigi Del Prete
Paola Dina
Giuseppe Ferraris Martorino
Giorgio, Riccardo e Silvia Carosi
Mario Lombardi
Giacomo Moreno
Matilde Marino Arnaldo
Emilene Orsi
Ugo Rossi
Antonio Trezzetta.
— Torino, 2 luglio 1961.

Partecipano al lutto dell'amico Giorgio:

Amedeo Olivari
Luciano Pigia
Antonio Arnaud
Eugen Gerbaldo
[illegible]
Vincenzo Rasi
Arturo Federici
Piero Amisi
Gian Giulio
Umberto Marcello
Giorgio Perla
Maddalena Tarantuna.

La famiglia [illegible] Maria Lazzio e Valeriano partecipano commossi al grave lutto del carissimo amico Berta e Cicolla.

Dopo una lunga sofferenza dedicata alla famiglia, ed al lavoro è tornata cristianamente a Dio

Paola Zanotti nata Ferraro

di anni 96

Addolorati, ne danno l'annuncio i figli: Carolina, Giacomo con la moglie Celeste Lanzarotti, Veroline; la nipote Paola con il marito Giuseppe Torre-Cerio e pronipoti Tiziana, Dino, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 3 luglio alle ore 10,30, partendo da corso Trieste 113. Non fiori, ma opere di beneficenza. Un particolare ringraziamento al dott. Aldo Burrone per l'assidua assistenza prestata.
— Rivarolo Can., 2 luglio 1961.

Si associano al dolore della famiglia Zanotti:

Maria e Rita Vasta
Famiglia Enrietto
famiglia Minetti
Rattaviglia e Richard
Maria Antonietta Lasca ved. Minone
Giovanna Pella ved. Pella e famiglia
Anita Poletti
Maria Minone, insegnante
Giovanni, Eugenia Arnaudi e famiglia.

Giulio Bertagni e Paolo Valla con le rispettive famiglie sono particolarmente vicini al cavaliere Corrado e Luciana per la scomparsa del loro caro papà

Giovanni Borri

— Roma, 2 luglio 1961.

La Soc. Fratelli Panzera & C. prende parte al lutto che ha colpito il signor Gian Pietro Borri per la morte del padre

Comm. Giovanni Borri

— Savona, 2 luglio 1961.

La famiglia Argenziano partecipa al dolore per la prematura scomparsa del

Dott. Emanuele Carbagni

Medico chirurgo

— Torino, 2 luglio 1961.

È vivo nell'animo degli Ex combattenti della Terza Linea il ricordo di

Emanuele Carbagni

— Torino, 2 luglio 1961.

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Giacomo Pezzetti

di anni 69

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Clarinda Vagetti; il figlio Ovidio con moglie Lidia Cortese e il piccolo Giandrigo; il figlio Celestino con figlia Ernesta (Lucy Maria Giacomo) e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 3 c. m. ore 16,30 in Cumiana.
— Cumiana, 2 luglio 1961.

All'alba di oggi il Signore accoglieva

Agnese Osella in Sola

Affranti dal dolore annunciano l'irreparabile perdita il marito Giuseppe; la figlia Gisina col marito Antonio Peretti; la figliuccia Luisa e parenti tutti. Funerali lunedì 3, ore 14,30 in via Capriolo 56; lieti la cara salma verrà trasportata a Carmagnola. Serva partecipazione-ringraziamento.
— Torino, 2 luglio 1961.

È mancata ai suoi cari

Nicolina Belmastieri ved. Pizzolato

Ne danno l'annuncio i figli Giuseppe, Elisa ved. Alberto, Giovanni, Eugenio, Ella ved. Tessiore con le rispettive famiglie, parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 3 corr. alle ore 16 piazzale Aldina 2.
— Torino, 2 luglio 1961.

È mancato all'affetto dei suoi cari

Carla Connaro

di anni 33

Addolorati ne danno l'annuncio i fratelli Celso, Giuseppe, Rosetta, Camilla, Luigi morto, sposi e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì alle ore 9 partendo da via Orvieto 116. E' partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 luglio 1961.

È mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Piazza

Pensionato FF. SS.

Lo piangono la moglie, figli, genero, nuore, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mer. 5 luglio, ore 10,30, in Corso Sicilia 6/20.
— Torino, 3 luglio 1961.

È mancata ai suoi cari

Carmela Pasetto

La piangono il marito, la figlia, il genero, nipotini, parenti tutti. Venerdì sarà ore 15,15 dall'Ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 2 luglio 1961.

Nel trentaseiesimo anniversario del trapasso di

Pier Giorgio Frassati

il Terz'Ordine Domenicano di Torino provvederà il suo confratello a quanti lo conobbero e alla cittadinanza nella Messa che farà celebrare in San Domenico alle ore 18 di martedì 4 luglio.
— Torino, 3 luglio 1961.

Dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari

Eugenio Carecciolo

di anni 60

Ne danno il triste annuncio: i fratelli Vincenzo con la moglie Elena Grimaldi e figli (New York); Antonio con la moglie Emilia Maddone; Alfredo con la moglie Teresa Savio e figli Giordano, Tino e Franco; Umberto con la moglie Angelina Santabella e figli; la sorella Alessia; parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Giovanni Aveta che fraternamente lo ha curato nella lunga malattia ed a tutti gli amici che gli sono stati di conforto. I funerali avranno luogo lunedì 3 luglio alle ore 16,15 in corso Massimo d'Azeglio 174. La cara salma riposerà nella tomba di famiglia nel cimitero di Moncalieri. Vada serviziu apposito torpedone. La S. Messa verrà celebrata sabato 8 luglio alle ore 9,30 nella parrocchia Santa Croce di Sassi (via Stradella 58).
— Torino, 2 luglio 1961.

Italia e mamma Angelina piangono costernate il caro, affezionato **GINO.**

Italia Zavanone ved. Savio prende viva parte al dolore dei nipoti Alfredo e Teresina.

Pina e Felice Miretti partecipano addolorati al lutto dei nipoti Alfredo e Teresina.

Nina Martina e famiglia partecipano affranti al dolore della famiglia.

I Dipendenti della Gromatura Sesia partecipano profondamente addolorati la immatura scomparsa del loro amato titolare

Eugenio Carecciolo

che fu loro guida ed esempio di instancabile lavoratore e premuroso sfortunato padre all'improvviso dolore che ha colpito la famiglia tutta.
— Torino, 2 luglio 1961.

I dipendenti della Carrozzeria Savio addolorati per la scomparsa del loro amato titolare

Eugenio Carecciolo

e prendono viva parte al dolore della famiglia.
— Torino, 2 luglio 1961.

Le famiglie Gino Bacchi, Ettore Bergesi partecipano al dolore dei famigliari per la dipartita del signor

Eugenio Carecciolo

— Torino, 2 luglio 1961.

L'Industria Prodotti Siderurgici S.p.A. partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Eugenio Carecciolo

— Torino, 2 luglio 1961.

Il Circolo Amici Cremola prendono viva parte al dolore del consigliere signor Alfredo Carecciolo per la perdita del caro fratello

Eugenio

— Torino, 2 luglio 1961.

Ernesto ed Elsa Biglia partecipano al dolore che ha colpito il sig. Alfredo per la perdita del fratello

Eugenio Carecciolo

— Torino, 2 luglio 1961.

La famiglia fu Renzo Debora si associano profondamente al dolore che ha colpito la famiglia Carecciolo per la perdita del caro

Eugenio

— Torino, 2 luglio 1961.

Giovanni Boggetti e famiglia prende parte al dolore dell'amico Alfredo Carecciolo per la morte del fratello

Eugenio

— Torino, 2 luglio 1961.

Giampiero Arcimoglio e Luigi Ratteri con le rispettive famiglie partecipano col più profondo cordoglio al dolore della famiglia Carecciolo e Savio per l'immatura scomparsa dell'amico

Eugenio Carecciolo

— Torino, 2 luglio 1961.

Ieri, mentre dei profondi religiosi assistevano all'addio dei suoi cari

Angelo Rolando

d'anni 96

Ne danno il triste annuncio la moglie Adele Solando; la figlia Maria Luisa; il fratello Emilio; la sorella Luigina; la cognata Ernestina con marito e figlia; il genero Giovanni; la nipote Fabrizia Maria col Bosco; cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 4 corr. alle ore 8,45 partendo dall'abitazione Viale Rebaudengo n. 11, Chieri.
— Chieri, 2 luglio 1961.

La Maestranza della Tranviaria Fratelli Matteodo prendono viva parte al lutto dei familiari per la scomparsa del compianto

Angelo Rolando

— Chieri, 2 luglio 1961.

L'Amministratore, le Sorelle, i Nipoti tutti del Cavaliere di Carità di Chieri, prendono viva parte al dolore che ha colpito il loro presidente cav. Emilio Rolando per la perdita dell'amato fratello

Angelo

Alla povera famiglia le più sentite condoglianze con l'assicurazione di affettuosi suffragi.
— Chieri, 2 luglio 1961.

Prendono viva parte al dolore della famiglia Rolando gli amici:

Alda Berrino
Mario e Luisa Chiara
Giovanni e Giorgiana Cotino
Antonio e Maddalena Maggio
Ottavio e Pina Marinone
Mario e Margherita Pierano
Marisa e Ermanno Giovero
Nanni e Luciana Rasino
Marisa Bonino ved. Pierano
Lucino Solaro
Felice e Margherita Tribaudo
Luigi e Clara Tabasso
Mario e Laura Tabasso
Saverio e Paola Tabasso
Armando e Marina Vergnano
Felice Vergnano
Giuseppe e Maria Burzano.
— Chieri, 2 luglio 1961.

La famiglia Giuseppe Bertagna partecipa vivamente al dolore dei congiunti per la perdita del signor

Angelo Rolando

— Chieri, 2 luglio 1961.

Cristoforo Rolando è mancato all'affetto dei suoi cari

Felice Coppi

di anni 60

Ne danno il triste annuncio la sorella Carolina col marito avv. Leonida Massa e famiglia; Anna col marito rag. Giovanni Ughi e famiglia; il cognato Domenico Martellaro e famiglia; la figliastra Liliana Bonetti; nipoti, pronipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Chieri, vicolo Romano n. 2 il 4 corr. alle ore 10.
— Chieri, 2 luglio 1961.

Munito dei conforti religiosi, è spirato stamattina, in Cortina d'Ampezzo il

Cav. Paolino Paolini

Albergatore

Lo annunciano costernati la madre Maria Romani, la moglie Frida Rossi, la sorella Leonida, Laura e Gilda, la nuora, i nipoti, i cugini e i parenti tutti. La salma sarà trasportata a Montecalvi ed i funerali avranno luogo martedì 4 luglio alle ore 17 partendo dall'abitazione, Salita Croce di Malta.
— Montecalvi Torino, 2 luglio 1961.

Con cristiana rassegnazione dai voleri della Provvidenza è salita al Cielo l'anima benedetta di

Pasqualina Una nata Canobbio

lasciando costernati la mamma, il marito Costantino, il figlio adottivo Valentino, i fratelli, sorelle, cognati, nipoti. I funerali avranno luogo martedì 4 alle ore 9 partendo da via Trofarelli 21.
— Torino, 3 luglio 1961.

Unitamente a quella

Teresa Fagnola n. Boghelli

Addolorati ne annunciano i famigliari tutti. Funerali martedì ore 14,30 via San Massimo 24. E' partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 luglio 1961.

Compagnetti, Trasatti, Amministratore della ditta corso S. Maurizio 25 partecipano al dolore per la perdita del

Rag. Angelo Ponti

comproprietario presidente amministratore.
— Torino, 3 luglio 1961.

Viviana a Miami Beach

In attesa di partire per Miami Beach, dove rappresenterà l'Italia al concorso di Miss Universo, Viviana Romano prova coloratissimamente alla cravatte all'aeroporto di Fiumicino. (Telefoto)

Cinque vittime dei bagni nella giornata canicolare

Annegati un ventenne nel Po a Valenza ed un ragazzo di dieci anni a Boara Polesine - Uccisi da congestione uno studente a Verona ed una signora a Tirrenia - Scomparso in mare un giovane ad Ostia

Valenza, lunedì mattina.

Il bracciante Francesco Nuovo, di 20 anni, da Martina Franca (Taranto), da alcuni giorni a Bassignana per lavoro, è annegato ieri nel Po. Recatosi al fiume in regione Fornace, in compagnia di un coreligionale, verso le 16 scendeva con lui in acqua, ma, dopo pochi istanti, travolto dalla corrente, scompariva fra i flutti, sotto gli occhi dell'amico. Vani riuscivano i tentativi di alcuni volenterosi per strappare alla morte il pericolante. I vigili del fuoco di Alessandria, dopo circa due ore e mezzo di ricerche riuscivano a recuperare il corpo senza vita del giovane, impigliato fra ramaglie sul fondo del fiume. Il cadavere è stato composto nell'obitorio del cimitero di Bassignana a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Verona, lunedì mattina.

Uno studente di 18 anni, Antonio Correzzola, abitante a San Giovanni Lupatoto, a pochi chilometri dalla città, è annegato ieri nella piscina comunale veronese. Il giovane, con un amico, s'era recato in piscina subito dopo il pranzo e mentre il compagno si stendeva a prendere il sole, era entrato subito in acqua. Poco più tardi, alle 14, uno dei numerosi bagnanti scopriva sott'acqua, nella vasca per inesperti, il corpo esanime del Correzzola. Il giovane, che evidentemente era stato colto da una congestione, respirava ancora, ma decedeva durante il trasporto all'ospedale per asfissia da annegamento.

Livorno, lunedì mattina.

La signora Schirana Baldeschi in Delbimbo, cinquantenne, residente a Livorno, in via Filippo Venuti 38, è deceduta per congestione, ieri pomeriggio, sulla spiaggia di uno stabilimento balneare di Tirrenia, subito dopo che era uscita dall'acqua. La donna si era recata al mare fin dalle prime ore della mattinata insieme col marito, che è sofferente di cuore, e con la figlia, in avanzato stato di gravidanza. La salma della Baldeschi è stata trasportata all'obitorio comunale di Livorno e messa a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Ostia, lunedì mattina.

Un giovane è scomparso in mare nel pomeriggio di ieri nello specchio di mare antistante lo stabilimento Principe ad Ostia. Sul posto si sono recati i commissari della pubblica sicurezza, tuffandosi alla ricerca del corpo, mentre altri agenti svolgevano indagini negli arenili circostanti per accertare l'identità dell'annegato, identificato poi per il sedicenne Vito Trinchieri, abitante a Roma in via Macchi n. 40. Era caduto in acqua da un «pattino», tentando di ricuperare un [illegible] scivolato dallo scalmo.

Rovigo, lunedì mattina.

All'alba di ieri è stato rinvenuto, in un canale di scolo di Boara Polesine, il cadavere di un fanciullo di 10 anni, Adriano Ferrante, scomparso fin da sabato mattina. Per tutto il giorno e la notte seguente l'intero paese lo aveva cercato lungo l'Adige ed i canali che intersecano il piccolo centro rodigino. Il ragazzetto era uscito di casa alle 4,30 dicendo: «Mamma, vado a pescare sullo scolo Casta e torno fra un'ora». Era partito in bicicletta con gli attrezzi da pesca. Alle 9, la madre, Assunta Ruzzante, non vedendolo tornare si poneva alla sua ricerca con la figlia Maria, quattordicenne. Ad esse si univano molti volenterosi, battendo la riva dell'Adige e dei canali. Verso sera venivano rinvenute, sulla riva del canale Casta, la bicicletta e la canna da pesca; del ragazzo però nessuna traccia. Solo ieri mattina, alle 6,30 il cadavere affiorava nello stesso punto in cui si era trovata la bicicletta. Il padre, Pietro Ferrante, che si trovava a Belluno, avvertito telefonicamente della scomparsa del figlio, è giunto a Boara proprio nel momento stesso in cui il corpo del ragazzo veniva ripescato. L'incontro fra madre, padre e sorella è stato veramente straziante.

Due donne ed un bambino intossicati da una torta

Biella, lunedì mattina.

Una giovane donna, Lidia Marchesi in Gaino, di 31 anni, il figlio Paolo, di 7 anni e la zia Angela Vignale, di 64 anni, residenti a Vigliano Biellese, sono stati ricoverati ieri pomeriggio all'ospedale con sintomi di intossicazione provocata da una torta avariata. Hanno dichiarato di aver accusato i primi dolori qualche tempo dopo aver mangiato il dolce acquistato il mattino a Cossato. Le condizioni delle due donne e del bambino non sono gravi.

Torbido delitto in un povero alloggio milanese

Uccide a coltellate l'amico e poi si costituisce a San Vittore

La vittima (un rappresentante di vent'anni) aveva percosso e minacciato con un coltello il suo ospite (un anziano pensionato) perchè non gli dava del denaro - Questi, disarmato il giovane, s'avventa su di lui e lo finisce dopo una furibonda lotta

Dal nostro corrispondente

Milano, lunedì mattina.

«Arrestatemi. Ho ucciso un uomo. Ho ammazzato l'unico essere al mondo a cui volevo bene». Mormorando queste parole, un uomo piangente s'è presentato, alle 8 di ieri mattina, alle guardie di servizio alle carceri di San Vittore. Si trattava di Cosimo Palmieri, da Brindisi, di 65 anni: aveva ucciso a coltellate e a colpi di martello Aldo Calvanese, di 26 anni, durante una furiosa colluttazione, nella notte.

Il commissario dott. Mignosa, il maresciallo Valente e i loro uomini si precipitavano sul posto indicato dal Palmieri: corso Sempione 51, uno stabile vecchio, a sei piani. In un misero alloggio al primo piano (quello dell'assassino) essi facevano una impressionante scoperta: su una branda, nudo, prono, con il braccio sinistro proteso di fronte agli occhi sbarrati, giaceva il cadavere di un giovane, in un lago di sangue.

Cosimo Palmieri è un ex-fattorino di una banca milanese. Già in pensione da alcuni anni, per arrotondare il bilancio lavorava come commesso, magazziniere e uomo delle pulizie presso la società Edera, proprietaria di un negozio di accessori per auto. La vittima, Aldo Calvanese, figlio di un capotreno napoletano delle ferrovie in pensione, apparteneva ad una famiglia numerosa.

Aldo a ventinove anni non era mai stato licenziato. Era un ragazzo chiuso, lavoratore, poco espansivo. Ogni giorno compiva dei viaggi, in Piemonte e in Lombardia per conto della ditta di maglieria Igea per la quale faceva il rappresentante. Spesso si fermava a dormire fuori Milano. Era proprietario di una «600».

Purtroppo, da circa quattro anni, Aldo Calvanese aveva imboccato una brutta strada, prendendo a frequentare l'ambiente degli anormali. Nella primavera del '57 egli aveva conosciuto un anziano invertito, appunto il Palmieri. I due erano diventati amici. Di tanto in tanto il pensionato pugliese dava al Calvanese piccole somme, variant da mille a duemila lire.

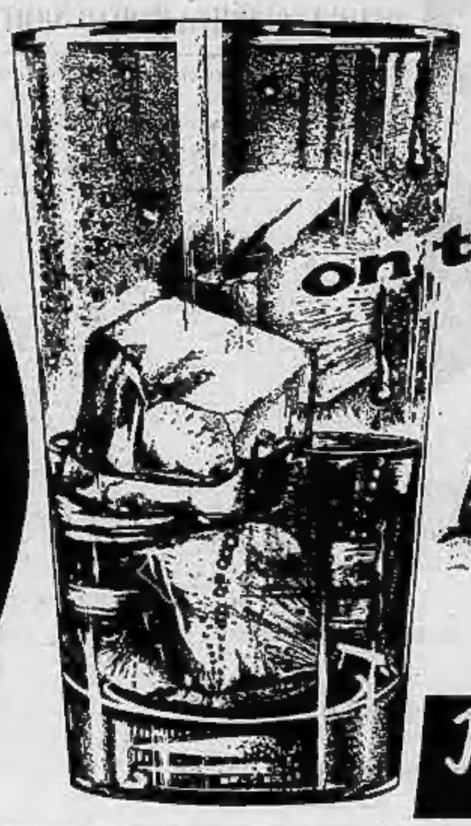
Sabato i due, incontratisi in un bar di corso Sempione, erano poi andati a casa del pensionato. Il Palmieri aveva preparato la cena. Il Calvanese aveva avvertito i suoi che non sarebbe andato a casa e s'era trattenuto a dormire dal suo amico. Prima di addormentarsi aveva pregato il Palmieri di svegliarlo alle 5 del mattino perchè doveva recarsi a Biella per lavoro. Per questo aveva lasciato la sua automobile in via Domodossola.

All'alba di ieri, quando il Palmieri svegliò l'amico, scoppiò il dramma. «Ho bisogno di soldi — disse il giovane — dammi almeno quattromila lire, ma [illegible] subito, se no sono guai». «Non posso darti nulla», rispose il pensionato. A queste parole il giovane diventò furioso e si gettò sul Palmieri, percuotendolo con pugni e calci. Il pensionato cercava di difendersi, ma il Calvanese, accecato dall'ira, afferrava una sedia e con questa lo colpiva al capo. Poi, preso un [illegible] la cucina, con quello minacciava il suo amico. Questi, ripresosi, si gettava con un balzo contro il giovane, disarmandolo. Nel farlo questo, la lama del coltello recideva il tendine fra il pollice e l'indice della mano destra del Palmieri. A questo punto i due erano armai la festa. Ingaggiavano una furiosa colluttazione. Ad un tratto Aldo Calvanese, colpito all'altezza del cuore, crollava a terra, battendo il capo contro lo zoccolo marmoreo della parete di destra del corridoio e rimanendo svenuto.

L'ira aveva sconvolto il Palmieri, che, afferrato un martello, infieriva sul corpo esanime del giovane. Infine trascinava il corpo dello sventurato sulla brianda. Per circa due ore il pensionato giaceva privo di forze accanto alla sua vittima. Infine riavutosi si vestiva e correva a costituirsi a San Vittore. Ora è piantonato al Policlinico dove è stato trasportato per medicare la ferita riportata alla mano destra.

c. b.

VECCHIA ROMAGNA
Etichetta nera



Come gli americani, col caldo bevete
VECCHIA ROMAGNA
Etichetta nera "on the Rocks"
"on the Rocks" vuol dire "sul ghiaccio"
VECCHIA ROMAGNA Etichetta nera
con cubetti di ghiaccio disseta e fortifica.

Il brandy che crea un'atmosfera

ANNUNCI ECONOMICI

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 130 p. p.

(Continua da pag. 6)

MARENELLO Rimini, Villa Lieta, settembre 1100, luglio 1500, agosto 1600 tutto compreso. 20243
MIRAMARE Rimini, Pensione Nadia, 2ª categoria, Principe 6, ristrutturata nuova gestione, moderni comfort, 1-20 luglio 1300, 21 luglio - 31 agosto 1900. 20243
OLIMPIA Hotel, 1ª categoria, piazzale stazione Diego Martini, tutto nuovo, lagan ogni camera, parcheggio spiaggia privata. Prezzi convenientissimi.
RICCIONE, Hotel Hotel, sul mare, ristrutturato 1961, ambiente signorile.
RIMINI, Pensione Floriana, vicino mare, tranquilla, ottimo trattamento, ogni comfort, balconi, ascensore. 25008
RIMINI, Pensione Liana, tranquillissima zona, verde centrale, pareti moderne, interpellateci. 20123
RIMINI, Villa Bellagio, Viserba 17, cucina mare, prezzi modicissimi. Interpellateci. 25469

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 130 per parola

A. ISTITUTO Orsolin, Cernaia 22, inizio corsi pagin, contabilità meccanizzata, dattilografia, stenografia, computometer.
ALASSIO, collegio Alma Mater capita studenti preparazione esami, cure mentre. Stanzili 14. Telefonare 40-501.
ALASSIO, Collegio maschile Alma Mater, Manuali 14. Cure marine. Preparazione esami. Insegnanti anno. Telefonate 40-501. 601
ALL'ISTITUTO Lisa [illegible] il figlio corsi estivi ripetizioni stenografia, dattilografia, computometria, inglese, calcolo meccanico, contabilità meccanizzata. Lezioni individuali preparazione esami. Via Ivrea 204. Telefonare 60-354. 591
GRATUITAMENTE diventerete pettinatori, acconciatori istruiti, moderni, come volete intraprendete diploma tecnico professionale Florani, fornitura completa strumenti pettinatrici, parrucchieri. Via Po 32. Telefono 83-003.
PARRUCCHIERE donne e pettinatrici in 10 lezioni, imparerete bene taglio ondulazione mise, lisciare riflessi naturali, lavare asciugare. Richiedete, via Parini 10. Telefonare 40-346. 203
SCUOLA media parificata, piccola ambiente commerciale parificata, depositata, ragioneria, semicommerciale, corsetto integrativo e diurno. Istituto Michelino, via Santa Teresa 20. Telef. 46-344.

LEZ. TRADUZ. TRADUZ. L. 90 per parola

TRADUZIONI tecniche ed commerciali eseguita inglese-italiano ed viceversa eseguisce specialmente. Telef. 699-935.

CAMERE MOBIL. PENS. L. 100 per parola

A ottimi prezzi ammobiliate centrali, vendo pochissimo mobili. Telef. 518-679.
AFFITTO 1 camera ammobiliata confort zona Crocetta. Telef. 884-015.
PENSIONE signorile Valentino, camere 1 due letti, ottimo trattamento. Telefonate 882-410.

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

DATTILOGRAFO 23anna [illegible] impiego occuperebbesi subito qualunque impiego. Telefonare 521-452. A53151
DICIOTTENNE serio volenteroso desidera occupazione serale presso ditta commerciale. Telefonare 853-032. A53399
OPERATORE meccanografico si impiegherebbe presso importante azienda torinese. Telefonare 878-846. A53427
PERITO agrario, giovane intraprendente, offresi. Scrivere Perito Rivara, corso Italia 63 A, Ivrea (Torino). A51963
PERITO agrario offresi, più preferisce, cercare anche contabilità ufficio, pratiche speciali, lavori di dattilografia e corrispondenza commerciale. Tel. 204-734.
QUATTORDICENNE [illegible] media impiegherebbesi subito ufficio magazzino. Telefonare 200-321. A53457
RAGIONIERE 31enne millesenale pratica ufficî offresi. Telefonare 44-478.
RAGIONIERE abile e perita stenodattilografa, contabile, fallimista, bella presenza, referenziata, offresi. Tel. 694-896, ore 9-13. A53400
SIGNORINA 17enne offresi cominciare a studio impiegata. Telefonare 850-160, ore pasto. A51955
UNIVERSITARIO legge ventenne[illegible] milli persino offresi. Tel. 276-261, mattino.
VENTICINQUENNE diplomato, militesente, esperienza decennale ramo trasporti, disposto trasferirsi estero, offresi condizioni adeguate. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3963 — Torino ». A53400
VENTICINQUENNE [illegible] ragioneria impiegherebbesi, anche prima. Tel. 280-198.
VENTIDUENNE stenodattilografa computometrista pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 224-164. A53256
VENTUNENNE maturità classica offresi impiegato o magazziniere. Luogo, presso Ivrea. Del Carmine 22. A51090

OFFERTE IMPIEGO L. 130 per parola

AGENZIA commerciale cerca 17-20enne dattilostenografa, dinamica, spirito intuitivo, presenza, anche prima impiego. Automunita preferibile. Telefonare ore mattino 760-475. A53299
ASSUMONO due giovani stenodattilografi, veloci, precisi. Rivolgersi Istituto corso Peschiera, corso Stati Uniti 17, piano primo ore 15-17. A51456
AVVIATA azienda carpenteria metallica cerca[illegible] disegnatore perito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3280 — Torino ». A53400
AVVIATA azienda cerca[illegible] stenodattilografa primo impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3250 — Torino ». A53417
AVVOCATO [illegible] dattilografa primo impiego. Telefonare 45-773. A53787
AVVOCATO cerca giovane stenodattilografa primo impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3043 — Torino ».
AZIENDA assume subito contabile massima età, anche pensionato. Richiedesi serietà, precisione, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3065 — Torino ».
AZIENDA industriale cerca impiegata corrispondente, stenodattilo, contabilità industriale, organizzazione ufficio commerciale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3035 — Torino ». A51863
CAPO stagionatore anche femminile, presentat, energico, veramente esperto in loco ed comando, entra serio compenso, ottimo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2243 — Torino ». A53128
CERCANSI impiegate 18enni abili trattamento clientela, conoscenza francese. Rivolgersi corso Raffaello 5, Galileo, 582-063. A52582
CERCANSI per pagnolo commesse pratiche vendita articoli per la casa, all'ingrosso superate categorie. Scrivere: « Pubblicità Stampa 119 — Torino ».
CERCASI abilissima direttrice reparto abbigliamento femminile. Famosissimi, via Po 37. A51091
CERCASI apprendista commesso ragazzo abbigliamento maschile qualsiasi eletto[illegible]. Telefonare 43-813. A53457
CERCASI segretaria ambosa disposta trasferirsi fuori Torino breve periodo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3015 — Torino ». A53352
CERCASI stenodattilografa capacità precisissima autonoma ai pratica ogni lavoro ufficio. Retribuzione al merito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3356 — Torino ». A53325
CERCASI [illegible]steno-dattilografa pratica lavori ufficio. Tel. 341-015 ore 9-17,30.
DATTILOGRAFA fallimista 18-20enne, libera subito, residente Torino, preferibilmente zona Mirafiori, cerca importante industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3056 — Torino ». A53381
DISEGNATORE meccanico giovane ver[illegible]. Corso Casale 133. A53640
DISEGNATORE progettista meccanico e tecnico d'officina, importante industria[illegible] solleciti a residenza cerca, offresi trattamento e possibilità di carriera. Casella 316 P, [illegible], Milano. 35404
OSSERVATORI giramondi trasportati razzi, massimo 40anni, stipendio adeguato, importante azienda meccanica cerca. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6478 — Torino ». A53013
DITTA tessuti uomo impiegata dattilografia, contabile, fallimista, bella presenza, referenziata, offresi. Tel. 694-896, ore 9-13. A53400
FABBRICA vernici affini cerca volenterosa giovane, scuola media, con nozioni chimica per analisi[illegible] laboratorio, qualifica iniziale impiegato terza. A. Dutto, giuseppe. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5254 — Torino ». A[illegible]
IMPORTANTE casa editrice cerca elementi ambosessi per vendita rateale opere in[illegible] grande [illegible], lavoro organizzato, guadagno [illegible], possibilità di carriera. Presentarsi Martinetti, Lagrange 2, Torino. A53020
IMPORTANTE manifattura accorsa abile stenodattilografa pratica lavori ufficio. Massimo 30anni. Telefonate 772-735.
IMPORTANTE sala danze cerca direttore[illegible] dell'organizzatore. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2125 — Torino ». A52565
INDUSTRIA italo-danese cerca sede Torino, in cui produzione interessa i seguenti articoli: impermeabilizzazioni, isolazioni delle pressione d'acqua, rivestimenti di pavimenti idrici o cutali, rivestimenti protettivi, cerca per ufficio tecnico commerciale giovane ingegnere civile buona conoscenza lingua inglese, utile tedesco, anche neo-laureato già col suo abilità precedente esperienza di lavoro massimi previsto un periodo di addestramento. Si richiedono: capacità tecniche, dinamicità ed interesse al lavoro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3063 — Torino ». A53358
INGEGNERE civile importante [illegible] cerca per addirsi a commercializzazione calcestruzzi e impianti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6478 — Torino ».
INGEGNERE neo-laureato in meccanica da[illegible] servizio di progettazione, importante industria piemontese rinomanza internazionale cerca[illegible] assunzione immediata. Condizioni di avvenire ottimi. Inviare referenze ed curriculum vitae a: « Pubblicità Stampa 107 — Torino ». 23301
LAUREATO CHIMICA PRATICO LABORATORIO ANALISI, RICERCHE ELETTRONICA, PRODUZIONI ORGANICHE CERCA PRIMARIA INDUSTRIA CHIMICA. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 4459 — TORINO ».
MAGAZZINIERE meccanico veramente esperto conoscenza materiali grezzi e semilavorati cercasi. Leo, via Francesco 1.
PERITO CHIMICO GIOVANE [illegible] IMPORTANTE AZIENDA PER LABORATORIO CONTROLLI E RICERCHE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 3417 — TORINO ». A53417
PRIMARIA fabbrica cerca per agenzia Torinese 23-35enne pratico ramo ed qualità auto, disposto viaggiare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2241 — Torino ». A53711
RAGIONIERA specialista calcolo, libera subito, massimo 30anni, residente Torino, preferibilmente zona Mirafiori, cerca importante industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3056 — Torino ».
STENODATTILOGRAFA veramente esperta in contabilità per ufficio direzione importante carrozzeria. Scrivere a mano indicando effettive capacità e pretese, indirizzare a: « Pubblicità Stampa 3357 — Torino ». A53325
STENODATTILOGRAFO/A lavori ufficio cerca sede città commerciale. Manoscritto dettagli: « Pubblicità Stampa 2256 — Torino ». A53645
STUDIO legale assume dattilografa tre ore pomeridiane. Indicare età, referenze, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] ».
STUDIO legale assume dattilografa tre ore pomeridiane. Indicare età, referenze, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] ».
STUDIO notarile cerca dattilografa. Telefonare 513-418. A53941
STUDIO notarile cerca aiutante o praticante [illegible]. Telefonare 513-418.
STUDIO pubblicitario assume fotolitografo urgentissimo. Telefonare [illegible].

DOMANDE LAVORO L. 60 per parola

ABILE sitro offresi pomeriggio famiglia oppure studio medico. Telefonare pomeriggio 876-313. A52033
ACQUISTATORE meccanico stampista 30anno abile lamatrice offresi. Telefonare 299-850. A52389
AUTISTA con patente D offresi, lunga pratica, ditta seria, privata fabbrica, rappresento, conoscenza francese. Telefonare 496-850. A53282
AUTISTA D E pubblico offresi ancora giornata dalle 16.30 alle [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5127 — Torino ».
AUTISTA disponendo camion ribaltabile 30 ql. offresi presso ditta. Telef. 301-961.
AUTISTA, meccanico, pratico garage, in[illegible] ventenne, referenziato, offresi. Telefonare ore pasti 681-327. A53256
AUTISTA offresi presso famiglia o ditta, patente C. Telefonare 876-045.
AUTISTA patente D libero subito giornata, volendo con autovettura. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2321 — Torino ».
AUTISTA tornerei cerca lavoro in Torino, libero subito. Telefonare 878-382.
AUTISTA 50enne offresi patente D lunga pratica, piccolo[illegible], ditta o privato, con passaporto conoscenza francese, lavoro fisso permanente. Delmonte, via Carmagnola 4/6. A53304
CAMERIERE bar o [illegible] offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5241 — Torino ». A53287
CINQUANTENNE seria referenziata offresi[illegible] contegni [illegible] alle 20. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3038 — Torino ».
CUSTODE celibe offresi presso cortese e servizi cast per villa o collegio anche fuori Torino. Massime referenze. Milpulenza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3238 — Torino ». A52290
CUSTODIA stabilimento, casa, collegi pienamente offresi. Serietà, referenza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3020 — Torino ». A52817
DICIANNOVENNE [illegible] civile importante [illegible] cerca per addirsi a commercializzazione calcestruzzi e impianti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6478 — Torino ».
DICIANNOVENNE offresi come fattorino o qualsiasi lavoro. Scrivere Barletta, via San Massimo 14. A53274
DICIOTTENNE seria provenza valentinese offresi volonteroso o magazziniere, referenziato. Pistoni: Maria, via Alfieri 1.
DISTILLATORE presso Distillerie Italiane 18 anni di pratica lavorazione estratti offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3711 — Torino ».
DONNA sellaio referenze offresi mattinata. Telefonare 878-240 ore pasti.
ELETTRICISTA industriale, pienamente scapo migliorare offresi. Praticante ristrutturazioni; possibilmente alloggio. Scrivere Bertolino pubblicità, 1111, Fossano.
FATTORINO con motoscafo pergolo offresi trasporti commissioni. Tel. 626-700.
IMPRESSORE i prelievo lavori commerciali in cemoie, libero subito offresi. Telefonare 878 282. A53127
INFERMIERA offresi donna compagnia assistenza anziani[illegible] invalidi eventuale[illegible] o mare. Telefonare 681-007 ore pasti. A53284
OPPIZZI garantita diurno o notturno pratissimo, età 36anni. Tel. [illegible].
OTTICI cercasi giovane con minimo[illegible] presso ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3042 — Torino ». A50915
STUDIO notarile cerca dattilografa. Telefonare 513-418. A53941
STUDIO notarile cerca aiutante o praticante [illegible]. Telefonare 513-418.
STUDIO pubblicitario assume fotolitografo urgentissimo. Telefonare [illegible].

OFFERTE LAVORO L. 110 per parola

ADELE falegname mobili, assumo. Massima retribuzione. Telefonare 82-744.
AGILE stiratrice fissa lavatrice. Telefonare 276-926, corso Giulio Cesare 29.
APPRENDISTA sarta 14-16enne cercasi bar Stabilia, [illegible] San Carlo.
APPRENDISTI [illegible] avviamento industriale cerca media industria elettromeccanica. Telefonare 482-877.
APPRENDISTI rettificatori, frezatori, alesatori, cercansi. Corso Casale [illegible].
ASSUMIAMO operai qualificati lavorazione mobili [illegible] Telefonare Arsenal 203-128. A53384
CARABINIERE congedo non oltre anni quaranta, cercasi per mansioni controllo. Scrivere referenziando: « Pubblicità Stampa 2292 — Torino ». A52618
CERCASI abili falegnami stabili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3056 — Torino ».
CERCASI apprendisti [illegible]. Telefono U. Saivetti 178. A51881
CERCANSI apprendisti ed impiallacciatori per mobili. Telefonare 715-306.
CERCASI abile cucitrice pantofoleria all'ingrosso massimo. Telefonare 652-021, oppure presentarsi via Vincenzo Monti 17, ingresso Ulzurrum.
CERCASI abile maestranche corso Vittorio 120. Telefonare 276-102.
CERCASI abilissima cucitrice relativo, paga insuperata. Non presentarsi se non abile. Garantito. corso Duca[illegible] 45.
CERCASI aiutante pellettiere maniscalco, assaggio corso completo. Domiciliato, telefono 40-316.
DITTA tessuti assume ragazzo serio, volenteroso, pratico motofurgoncino. Telefonare 651-206. A53390
DONNA intelligente, fine, referenziata cercasi da distinta famiglia, ottima trattamento. Telefonare 62-314. 711
FALEGNAME lavorazione mobili assortiti. Mario, 6, Settembre 100.
INDUSTRIA piemontese cerca pratico installazioni meccaniche, conoscenza apparecchiature elettriche in grado di eseguire montaggi di tubi speciali. Scrivere referenziando: « Pubblicità Stampa 6033 — Torino ». A53370
INDUSTRIA vernici cerca giovane serio aiuto laboratorio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3044 — Torino ». A52824
MACELLERIE rettifilare abilissima assumesi stabilmente, paga massima. My Baby, Foscolo 23. 633
MANOVALE specializzato per lavorazione lamiere, altro per verniciatura spruzzo, cercasi. Telefonare 396-031. 20177
NUOVA apertura hotel cerca cameriera pratica bella [illegible] Telef. 690-860.
OFFICINA meccanica cerca apprendisti, apprendiste 14-19 anni. Via Capecra 134.
OPERATORE presso concessaria disegno pratica lavorazione lamiera corpo industria. Retribuzione adeguata. Telefonare 878-633. A53121
PICCOLA famiglia cerca ragazza [illegible] fare. Telefonare 383-638. A52384
RAGAZZA 16enne per abituare articoli gomma cercasi. Telefonare 390-638.
RAGAZZE apprendiste 17-20 anni cercansi Torino. Telefonare 744-182.
SALDATORE elettrico cercasi. Telefonare 273-862. A53156
TIPOGRAFIA cerca apprendista ragazzo non primo impiego, disposto imparare stampa offset. Telefonare 388-300.
TORNITORE qualificato o giovane pratico esperto tornio parallelo cerca per ditta industria, corso Belgio 72.

SACAUTO La FIAT 1300 è a vostra disposizione, anche di domenica SACAUTO
Commissionaria FIAT - Corso Racconigi 141

SMARRIMENTI L. 130 per parola

CERCASI donna anziana di fiducia per custodire bambino. Telefonare 521-043. A53220
PASTORE scozzese (Lassy) bianco collo bianco smarrito paludi Piscorno. Ricompensa. Telefonare 693-451. A53015

INFORMAZIONI L. 130 per parola

A.A. ACCERTAMENTI (sfodella informazioni personalissime, professionali, indagini, contratti sempre. Nuovissimo, Via V 20. Telefoni 683-130, 852-878.
ABBIATE premesse italiano trentennale informazioni private, personalissimi, accertamenti. Pulitezza, telefono 85-100, Accademia Albertina 1 angolo via Po.
ACCERTAMENTI accurati, informazioni investigazioni ovunque. Mondial, Cassoni 8. Telefono 521-181. 616
ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianze, informazioni ovunque. « Ridpol », Madama Cristina 111. Telefono 687-874.
INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Unico riconosciuto. Santa Teresa 10, telefono 511-024. 20647

AUTOMOBILI L. 130 per parola

A.A.A.A. PINKAUTO, via Saluzzo 1 (Porta Nuova), telef. 687-643: accreditiamo più convenienti su auto e autocarri anche rateali, rimborsabili fino a 24 rate. 850
A.A.A. AUTOSOVVENZIONI FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TEL. 686-000, 683-003 PIU' CONVENIENTI RIMBORSABILI FINO 24 MESI PER SOMME RILEVANTI ANCHE SU AUTO E AUTOCARRI IPOTECATI. 958
A. AUTOSALONE « Tenivre », Rosta 327 bis, tel. 42-535: [illegible] 24 '58, [illegible] 20 '58, Appia 1100, Giulietta normali, T.I., sprint, Spider, 1200 granluce '60, 1200 spider '58-'59, 1500 spider, T.V. Spider, 1961 base, 103 '59, '58, '54, Familiare, 1800, 2100, Citroen DS 19, Caudi, rateazioni. 858
ABBIAMO pronte 600 vetture multiple semiuovo occasione, 600 D, 103 speciali, 500 C vetture, Simca[illegible] panoramiche, nuove 600 vetture e Giardiniere. Camb, rateazioni 18 mesi. Autosalone, Vinzaglio 5. 1232
ABBIAMO 1100 10 ql. originale, 900, [illegible] 103. Commissionaria Corso Brescia 18. 165
ACCERTIAMO rapidamente [illegible] peribili su automezzi. Abe, piazza Bodoni 1 p, telefono 521-281. 22585
ALFA Romeo commissionaria Dario Vico, Filadelfia 51, Torino, prima consegna Dauphine, Giulietta T.I., Sprint e Spider Romeo 2000, berlina e Spider. 633
ALFA Romeo commissionaria, corso Principe Oddone 7, Torino, vi offre vasto assortimento usate alle migliori condizioni. 111
ANGLIA Ford, piccola economica, perfetta, rateazioni. Alzate, 3, Martello 18, telefono 282-446. 603
ARCICCOCASSONE Fiammetta, Multiplex, Burlesque, lungoviali, cushioncini vegliano. Garanzie, rateazioni. Vigone 44.
AUTOCARRI AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. CONSULTO, CORSO RE UMBERTO 5. 1136
AUTOMOBILISTI! Prima di comperare, visitate l'Autosalone dell'usato, Vigone 44, vi sorprenderete, troverete una vasta gamma di vetture a prezzo e [illegible]
AUTOMOBILISTI Prima di comperare, visitate l'Autosalone dell'usato, Vigone 44, vi sorprenderete, troverete una vasta gamma di vetture a prezzo e garanzia, permute, rateazioni. 39
AUTOMOLEGGIAMO al «Moderno» nuovo 500, 600 D, 1100 R, 1800. Telefonare 276-931. 76
AUTONOLEGGIAMO nuove 600, 103 B, 1800. Mignola, Principe Tommaso 13, telefono 69-664. 83
AUTOMOLEGGIO Kursaal conta auttata, nuove 500, 600, 1100, 1300. Principessa Clotilde 11, telefono 615-873. 679
BELLA 500 C blu scura, privata vende ratealmente. Telefonare 765-103.
BELLISSIMA 600, vendo garanzia 1957-[illegible] facilitazioni. Telefonare 788-102.
CAUSA partenza vendo 103 '58. Corso Biblio 97, autotrasmessa. A53631
COMPRO contanti qualunque automobile permuto, prestazione consegna subito. Vigone 44. 758
DARIO Vico quasimilionaria Alfa Romeo, Filadelfia 51, tel. 296-514, vi presenta un esteso assortimento di vetture usate a comode condizioni. 118
DARIO Vico, Filadelfia 51, Torino, vasto parcheggio vetture Giulietta Berlina '58, Giulietta T.I. '60, Giulietta sprint '60, Giulietta spider, Romeo. 118
DAUPHINE alla Romeo e Renault, ottima, diverse eccezionali occasioni 58, '60, da Dario Vico, Filadelfia 51, Torino, con possibilità di buone rateazioni e permuta. 118
DAUPHINE anno 1961, km. 1700, vera occasione vendo. Telefonare 778-583.
FINANZIAMENTI ANTICIPAZIONI AUTOVEICOLI RAPIDISSIMI, TASSO MASSIMO. DARIO, MASSIMA SERIETA'. SOFIT, LAGRANGE 45, TELEF. 532-579.
FINANZIAMO rapidamente acquisti, permessi autorotture. Bixio, Mercanti 18, [illegible] 43-413. 22
FORD Taunus 17M [illegible] vendo, cambio, rateazzo. Alzate, San Maurizio 28, telefono, 832-446. 606
GIULIETTA sprint vendo: cambio con utilitaria. Tel. 778-027, pasti.
GIULIETTE, Giulietta T.I., sprint, spider come nuove, da Dario Vico, Filadelfia 51, Torino, alle migliori condizioni.
PRIVATO vende Ardea 5 marce, bellissima, facilitazioni. Telefonare 755-103.
PRIVATO vende nuova [illegible] 500 Fiat km. 6500 € resto [illegible] 900.000. Telefonare 43-603. A53322
PRIVATO vende 600 D ambasciata, bellissima 100 1958, 500. Telefono 331-780.
RACAUTO, corso Racconigi 141, [illegible] esclusività Fiat-Saca, consegna sollecita vetture nuove. Vendita vetture usate, permute con garanzia e rateazione fino a 2 anni. Visitate il nostro salone dell'usato. Utilitarie, Appia, Dauphine, Austin, eccezionale. 271
SAICAR Commissionaria Fiat, vende rateando 615 carro, furgone, Galaxie, Opel, Dauphine. Corso Bologna Sostelina 91.
SCAPO fuoribordo nuovissimo ingaso eccezionale. Automobile Touring, Roma 227 bis.
TENDA campeggio perfetta condizioni vendesi occasione. Visibile Camping Villa Rey. A53071
TEMPO 102 H, [illegible] 58, 600 '60. Telefonare 883-383. A52944
VOLTURE auto, moto, richiesta movimenti passaporto, matrimonio, assegni familiari, corso Vittorio 60, int. 528-514.
300 diantiamo semestre km. 29000 vendo. Telefonare 638-450 ore pasti.
500 diantiamo semestrale vende privato. Telefonare ore pasti 265-138. A54101
600 grezzo ai soli privato vende, Telefonare 568-905. A53781
600 blu (1960) inferno vendo 500.000. Telefonare 320-473, ore pasti. A53573
600 Rns '58, bellissima diantiamo 1400 decappottabile. [illegible] 496-626.
600 grigia 1957 ottima vendesi. Telefonare 83-000. A53530
600 '58 6000 km. privatamente vende. Facilitazioni. 850.000. Tel. 298-516.
600 D sei mesi km. 4000 avorio colorpelle rosso vendo. Telef. 767-957.
600 D 6 mesi chilometri 3200 grigio chiaro vendesi. Telef. 236-020.
600 D semestrale grigio, interno finto pelle, vendo. Telefonare 279-621.
600 D vendo privato km. 4000 ore nuovo. Telefonare 777-404. A53280
630.000 vendo Bianchina pochissimo uso 6. Telefonare 360-076. A52403

CICLI MOTO SPORT L. 120 per parola

APE ultimo stato cabina saracco scoperto vendo 100.000. Telef. 778-953.
CERCASI motocarro Guzzi, Ercole contro [illegible], ottima stato. Telefonare pomeriggio 663-000. A[illegible]
CONTANTI compro Vespa, Ape, Lambretta, permuto con [illegible]. Tel. 531-443.
OCCASIONE vendo Guzzi Astore 2000 km. Telefonare 872-267. A53402
PRIVATO [illegible] Gilera Sport ottime condizioni motore [illegible]. Telef. 878-886.
PRIVATO vende Moiam '49 ottimo motore. Telefonare 786-745. A53755
TRIUMPH 350 Sport km. 10.000 ottimo condizioni vendesi Telef. 855-178.
VESPA cerco cambia, consegna subito, facilita sul passaporto l'Agenzia 200, via Padova 10. 347
V. VESPA 4 marce, rinforzata Apa 1-7 ql., causa[illegible] Castelfidardo, corso Francesco 173. 450
VOLETE comperare, cambiare, vendere Vespa, Ape? Moroni, Ufficio Servizi-ca 180, telefono 293-628. 362

ANNUNCI VARI L. 130 per parola

A.A. ELETTROCOSMETICI, cerca in genere, rigeneri, vendiamo, assortimento, esami, rateazioni, servizio. Rivoro, Vittorio 88. 834
ACQUISTANDO pellame, divani, salotti, [illegible] grande esposizione Calzaioni, corso Vittorio 33. 518
ACQUISTASI qualsiasi bottiglia e imballaggio carta forte. Telef. ore pasti 273-822
AFFARONE vendo cellucciali [illegible] camera letto nuova, 178.000. Telefonare 855-996. 325
ALL'ENTE Asta liquidazione, Cigna 17, [illegible] [illegible], acquisto, vendita mobili, tessuti, metalli, ogni altro articolo vari arredamento. 21401
ALTI Grillandi 272-858, Firenze 27, [illegible] spazio visto e cambio visto in cambio di lavatrici e frigoriferi della migliori marche. 704
ANELLO intestini brillanti occasione acquisto privato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3407 — Torino ». A53723
ANTICHI sofà fine XVI, cuoio bassorilievi mobili diversi, pendole grandi, cianciando. Telefonare varii 753-737. A52074
APPROPRIATEVI occasione liquidazione mobili, lampadari, elettrodomestici, televisori. Piazza Cattorini 3, Sapione 58.
ARREDATEVI [illegible] del Giudice, Bagno Angelo Emilio, camera matrim. 75.000, tinelli 30.000, grandi assortimenti 25.000. Facilitazioni. 3774
ASPIRAPOLVERE e lucidatrice semiusuovi ottimo stato vendo. Tel. 596-040.
ASSORTIMENTO mobili usati, cucine, tinelli, mobili vari, compro vendo. Rateazioni. V. Lagrange 6, tel. [illegible]-162.
ATTENZIONE, [illegible] mobili stretto prezzi grandi assortimenti mobili, pendoli, lavatrici, elettrodomestici. Prima Vittorio 2, Sagione 58. 103
BRANCHELLINO [illegible] pulitore vendesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5233 — Torino ». A52356
BRILLANTE [illegible] colori chiari acquista da privato. Battaglia e presta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2226 — Torino ». A53589
CAUSA [illegible] vendo trasformatore [illegible], Ferroni, telefono 43-358. A53735
INDUSTRIA cerca[illegible] [illegible] via Fiocchetta 17, tel. [illegible]. Visitatori.
MOBILI e Cambetta e, stesa, espositore, garanzia, [illegible] interessanti, stile mobili usati. Via Garibaldi 4, tel. 511-167.
OCCASIONISSIMA vendo bellissima sala pranzo 160.000, salotto 115.000. Telefonare 882-209. 370
PRIVATO vende a persone cauta [illegible] assortimento [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] rapporti [illegible] Telefonare 553-218. A53281
REGALO bella [illegible] cerca [illegible] persone disposte [illegible] [illegible] pelle, vendo. Telefonare 279-621.
SPOSA 1.50 vende elegante abito usato in raso. Telef. 853-091 ore 20-21.
TECNIGRAFO 100 x 150, come nuovo, vendo. Telefonare 23-187. A52980
TELEVISORE nuovo 23 pollici schermo rettangolare realizzo. Telefonare 358-777. 605
TELEVISORI migliori marche occasioni programmate, 24 ore [illegible] assistenza. Telefonare 82-301. 130
TRASLOCANDO vende [illegible] [illegible] soprammobili stampe armadio cassettiere. Telef. 852-315.
TENDA canadese quattro posti, gruppo cucina, gavetta. Telefonare [illegible].
VENDESI motocarro doppio uso [illegible] nuovo. Via Andigni 26/15, Rivoli.
VENDESI occasione tenda campeggio [illegible] [illegible] 4 posti. Tel. 261-531.

buon viaggio con l'autoradio

B Fotog. B

ULTIMA CON LE BORSE

Anno 93 - Numero 157

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 18.000, sem. 9200, trim. [illegible]. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 16.500, semestre 8300, trim. 4300.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-041 (25 linee)

STAMPA SERA

ULTIMA CON LE BORSE

Lunedì 3 - Martedì 4 Luglio 1961

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA S.p.A. Torino, via Roma 80, tel. 40-041 (25 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 796-121 Roma, largo N. Spinelli 8, telefono 836-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 300 ogni mm., alterz.-colonna (lun. 400) posiz. o dato premeb. sum. 30% - Finanz. Legali L. 300 (lun. 350) il mm. - Necrologi L. 200 (lun. 300) per parola (partecipaz. L. 300, lun. 400) - Echi Cronaca L. [illegible] (lun. 1200) la linea - Economic.: ved. rubriche - Estero aumento [illegible] 25%. Copie arretrate: prezzo doppio — Estero ed. lunedì (spedis. aereo Paesi contrass. con asterisco): *Argentina pes. 12; Austria sc. 3; Belgio fr. 5; *Canada cents 25; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 0,80; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 35; Francia n. fr. 0,40; Germania d. m. 0,45; *Grecia dr. 4; *Inghilterra d. 5; *Iran ria. 18; Jugoslavia din. 30; *Libano p. l. 30; *Libia pia 5; *Malta d. 5; *Norvegia kr. 0,80; *Olanda cents 40; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 4; *Somalia só. 1; *Spagna pts. 6; *Sud Africa sh. 1,4; *Svezia kr. 0,90; Svizzera fr. 0,45; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents 25

Nuova (e misteriosa) crisi a Seul

Estromesso nel Sud Corea il premier della rivoluzione

Il generale Do Yung sarebbe stato arrestato con un'azione di sorpresa mentre dormiva e poi costretto a firmare le dimissioni - La carica di primo ministro è stata assunta da un altro generale: Chuang Hi - La crisi economica che travaglia il paese è all'origine degli avvenimenti

Nostro servizio

Seul, lunedì sera.

Una nuova crisi di governo, maturata in circostanze piuttosto oscure, è scoppiata stamane in Corea. Il primo ministro, generale Chang Do Yung, è stato estromesso dal governo e apparentemente anche dal Consiglio supremo di cui era presidente.

Come si ricorda, questo Consiglio fu istituito nel maggio scorso quando venne rovesciato il governo di John Chang. Si tratta di un organismo di trenta membri che [illegible] il vero governo, mentre il Gabinetto non è che un organo esecutivo.

Per tutta la mattinata sono corse voci d'ogni genere sulla crisi in atto. Le più insistenti dicevano che il generale Chang Do Yung era stato arrestato alle ore otto locali da gendarmi mentre si recava al suo ufficio. L'arresto sarebbe stato ordinato dal generale Pak Chuang Hi, considerato l'animatore del colpo di mano militare di un mese e mezzo fa.

Secondo altre informazioni invece Chang Do Yung, la cui influenza sembrava molto diminuita negli ultimi giorni, si trovava nel suo [illegible] in una camera attigua al [illegible] ufficio, nel Campidoglio, quando una compagnia di gendarmi vi irrompeva, disarmando le guardie e conducendo poi il generale in una località ignota.

Sembra comunque accertato che nel pomeriggio l'alto ufficiale sia ritornato al Campidoglio sotto forte scorta, verosimilmente per firmare le proprie dimissioni.

Il colonnello Jean Yun Von, portavoce del Consiglio supremo, ha annunciato alla radio le dimissioni del primo ministro e ha precisato che non sono [illegible] ancora designati né il nuovo presidente del Consiglio [illegible] né il nuovo «premier». Egli ha smentito che Chang Do Yung si trovi attualmente in stato d'arresto. La prima notizia ufficiale della crisi è [illegible] dopo una riunione di Gabinetto durata novanta minuti.

In taluni circoli politici si pensa che la carica di primo ministro possa essere affidata al generale a riposo Song Yo Chang, attuale ministro della Difesa. Il nome di questi era già stato fatto in occasione dei moti rivoluzionari dell'aprile dell'anno scorso. Era stato lui infatti a rifiutare di dare l'ordine di sparare sulla folla degli studenti che dimostravano contro il presidente Syngman Rhee, provocando così il rovesciamento del regime autoritario.

In quanto alla carica di presidente del Consiglio supremo, si pensa che essa verrà assunta dal generale Pak Chuang Hi. Questi, che ha appena quarantaquattro anni, è una delle figure più ambigue dell'attuale mondo politico sud-coreano. Fervente comunista negli anni immediatamente successivi alla seconda guerra mondiale, aveva organizzato una rivolta in seno alle forze armate nel 1948. Arrestato e condannato a morte da un tribunale militare del regime di Syngman [illegible], si era poi convertito alle ideologie occidentali ottenendo non solo la grazia della vita ma anche la libertà. Al principio dell'anno scorso, aveva progettato una rivolta per rovesciare il corrotto regime del vecchio Rhee, ma era stato preceduto dalle organizzazioni studentesche che erano riuscite a far crollare la dittatura. Pak, reintegrato nell'esercito, era rimasto per qualche tempo nell'ombra.

L'opinione pubblica e gli osservatori stranieri attendono ora con estremo interesse di conoscere le ragioni della estromissione del primo ministro in carica. Le ragioni più profonde della crisi restano sempre quelle economiche. Il Paese, travagliato da quindici anni di malgoverno, versa in condizioni estremamente difficili.

Nel corso del pomeriggio è stato annunciato che, come si prevedeva, il generale Pak Chuang Hi è [illegible] eletto presidente del Consiglio supremo nazionale e che la carica di primo ministro è stata affidata al generale Sung Yo Chang.

r. n.

Il gen. Chang Do Yung, estromesso [illegible] governo (Tel.)

Il fucile da caccia uccise lo scrittore

Ernest Hemingway, [illegible] controllava il suo fucile durante [illegible] di caccia alle folaghe in Italia

Trentaquattro [illegible] [illegible] in Algeria

ALGERI, lunedì sera.

Circa cinquecento musulmani hanno liberato ieri pomeriggio una manifestazione nelle vie di Djidjelli, nell'Algeria Orientale. La manifestazione è stata dispersa dalla polizia senza incidenti.

A Biskra ha avuto luogo ieri sera una manifestazione nel quartiere musulmano. La polizia ha sparato in aria e dopo circa mezz'ora nel quartiere era tornata la calma. Nel centro di Orano sono esplose due cariche di plastico. Gli esplosivi hanno provocato solo danni materiali.

A Orléansville, ad est di Costantina, un terrorista ha lanciato una bomba a mano in mezzo ad un folto gruppo di persone. Sono rimaste ferite 30 persone tra cui due politici francesi. A Zeralda un terrorista ha pugnalato a morte un europeo.

Le quotazioni nelle Borse

TORINO

VALORI DI STATO

OBBLIGAZIONI

AZIONI

TESSILI E MANUFATTI

CHIMICI

ALIMENTARI

ASSIC. FINANZ.

IMMOBILIARI

DIVERSI

AZIONI PER CONTANTI

TRASP., ASSIC., FINANZ.

MINERALI-ESTRATTIVI

A TORINO — La nuova settimana presenta un listino debole. All'apertura avvenuta in seguito un fatto pesante, nella seconda metà della seduta.

Il listino è compilato sui livelli minimi, con perdite diffuse dalla chiusura di venerdì scorso.

Titoli di Stato e obbligazioni resistenti.

Rapporto invariati.

Diritti Cromitro Pozzi 710.

Le azioni Assicurazioni Generali sono quotate ex dividendo di lire 250.

Cambio ufficiale dei biglietti di banca esteri: Dollaro Usa 619,63; dollaro canadese 600; franco svizzero 143,70; corona danese 89,40; corona norvegese 86,40; corona svedese 119,80; fiorino olandi. 171,40; franco belga 12,32; franco francese 126,25.

Prezzi informativi delle valute cascelli fuori banca: sterlina oro 1600-1660; marengo svizzero 1720-1825; sterlina carta unitaria 1730-1750; dollaro carta Usa 619-625; franco svizzero 143,25-143,75; franco francese 124,50-127,50; oro fino 702-715.

A MILANO. — Inizio di settimana scialbo e privo di vitalità. La riunione manifesta inizialmente una buona resistenza, con assorbimenti abbastanza facili delle offerte. Qua e là affiorano spunti di ripresa e conseguentemente sui valori principali si notano oscillazioni piuttosto ampie.

Al listino, per contro, si nota la tendenza ad un appesantimento e nelle ultime battute la quota ritrocede ai minimi della giornata.

Ecco le quotazioni odierne:

Meridionale 124,800; Esercizi 4030; Finelettrica 1854; Pirelli 728,75; Finelec 1758; Mittel 3840; Gim 19,450; Invest 3250; La Centrale 21,250; Sviluppo 3840; Ass. Generali 138,500; Fondi, Incendio 32.000; Assicur. Italiana 96.900; Ras 82.500.

Fior. N. Ord. [illegible]

Chatillon 12.700; Cantoni 39.500; Olcese 2340; Ciselrini C. C. 14.750; Be Angeli 3050; Cisercati Sesa 11.470; Gavardo 9200; Lanificio Rossi 6880; Lanif. e Canap. 1620; Rasetti e Varzi 45.200; Ratondi 68.900; Tosi 7050; Snia Viscosa priv. 7500; Marzotto 4050; Un. Manifatture 120,000; Fisac 335.

Dalmine 2805; Ilva 183,50; Metalli 8500; Al. Aquila 7020; Montecatini 4295; Monteponi 2295; Siele 3380.

Bianchi 762; Fiat 5018; Fiat privileg. 2408; Fiat 15.500; Cormigliano 1956; Trafilerie 3785; Olivetti pr. 12.230; Westinghouse 2285; Nebiolo 1430;

Sade 2685; Cieli 4820; Dinamo 1490; Edison 6410; Edison Volta 2950; Frecciarossa 2500; Sarda 7100; Valdarno 3050; Emiliana 3370; Subalpina 3745; Magneti Marelli 2545; Ercole Marelli 1536; Orobia 3605; Bonaria Elettr. 3785; Seso 2396; Sip 1956; Meridionelettrica 1775; Stet 6185; Tecnomasio 6500; Tet « A » 4500; Tet « B » 4870; Hit 1570; Terni 500; Unes 009; Vizzola 4950.

Disi, Italiana 3099; Eridania 4585; Romana Zuccheri 450; Motta 38.500.

Aeic 4300; Italgas 2485; Liguigas 415; Mira Lanza 49.980; Pilligas 216; Rumianca 3695; Larderello 5180; Saffa 12,800; Carlo Erba 91 mila 600.

Aedes 3185; Beni Stabili 7030; Immobiliare 1447; Risanamento 5490; Sfica Genova 3780.

Cartiere Burgo 39,800; Ciga 9425; Eternit 8190; Linoleum 7100; Ralcemenil 38 mila 700; Cementir 6350; La Rinascente 887; Pirelli S.p.A. 10.480; Pirelli e C. 10.560; Condotte 1470.

A GENOVA. — L'apertura è piuttosto sostenuta, ma nel corso della riunione, notevoli realizzi senza contropartita appesantiscono la quota.

Ecco alcuni prezzi: Centrale 21.650; Generali 358.700-ex 700; Ras 91.700; Meridionali 4050; Nsl 17.500; Viscosa ordinaria 3400; Viscosa privilegiata 2150; Finelder 3795; Cotini 4425; Ilva 189; Fiat ordinaria 2042; Fiat privilegiata 2490.

A FIRENZE — L'odierna seduta si è aperta su basi più sensibili. Per altro, causa la mancanza di compratori, si sono dovuti registrare ai listino sensibili ribassi.

Alcuni prezzi — Centrale 21.800; Rastogi 4090; Fondiaria Vita 45.350; Fondiaria Incendio 33.600; Viscosa ordinaria 3450; Montecatini 4450; Fiat ordinaria 2040; Fiat privileg. 2490; Pirelli 1750; Saffa 12.800; Carlo Erba 91 mila 600.

Aedes 3185; Beni Stabili 7030; Immobiliare 1447; Risanamento 5490; Sfica Genova 3780.

Cartiere Burgo 39,800; Ciga 9425; Eternit 8190; Linoleum 7100; Ralcemenil 38 mila 700; Cementir 6350; La Rinascente 887; Pirelli S.p.A. 10.480; Pirelli e C. 10.560; Condotte 1470.

A GENOVA. — L'apertura è piuttosto sostenuta, ma nel corso della riunione, notevoli realizzi senza contropartita appesantiscono la quota.

Ecco alcuni prezzi: Centrale 21.650; Generali 358.700-ex 700; Ras 91.700; Meridionali 4050; Nsl 17.500; Viscosa ordinaria 3400; Viscosa privilegiata 2150; Finelder 3795; Cotini 4425; Ilva 189; Fiat ordinaria 2042; Fiat privilegiata 2490.

A FIRENZE — L'odierna seduta si è aperta su basi più sensibili. Per altro, causa la mancanza di compratori, si sono dovuti registrare ai listino sensibili ribassi.

Alcuni prezzi — Centrale 21.800; Rastogi 4090; Fondiaria Vita 45.350; Fondiaria Incendio 33.600; Viscosa ordinaria 3450; Montecatini 4450; Fiat ordinaria 2040; Fiat privileg. 2490; Pirelli 1750; Saffa 12.800; Carlo Erba 91 mila 600.

Aedes 3185; Beni Stabili 7030; Immobiliare 1447; Risanamento 5490; Sfica Genova 3780.

Cartiere Burgo 39,800; Ciga 9425; Eternit 8190; Linoleum 7100; Ralcemenil 38 mila 700; Cementir 6350; La Rinascente 887; Pirelli S.p.A. 10.480; Pirelli e C. 10.560; Condotte 1470.

8 E DOMENICA 9 LUGLIO
DAL PONTE ISABELLA
AL PONTE VITTORIO EMANUELE
FESTE NOTTURNE
[illegible]
GRANDI BALLI POPOLARI
8 LUGLIO: ore 21.30 sfilata imbarcazioni illuminate; ore 22.30 apertura dei balli (corso Virgilio, al Valentino e parco Cimaurre all'Esposizione).
9 LUGLIO: ore 21.30 spettacoli di folklore; ore 22.30 riapertura dei balli.
COMITATO TORINO '61

Forse si prospetta [illegible] soluzione negoziata

Rinforzi inglesi nel Kuwait mentre a Bagdad Kassem tace

Altre truppe aviotrasportate fatte affluire da Nairobi nella capitale del petrolio - La flotta di Malta pronta a partire - Radio Bagdad ha un tono più moderato - Il premier iracheno conferisce con il segretario della Lega Araba

Nostro servizio particolare

Beirut, lunedì sera.

In seguito alla crisi del Kuwait da Nairobi sono partiti ieri 5 aerei da trasporto recanti a Bahrein elementi di un battaglione di un reggimento fucilieri inglesi oltre ad una certa quantità di equipaggiamento. Nella giornata [illegible] dovrebbe avere inizio il trasferimento a Bahrein di un nucleo della XXIV Brigata di fanteria.

Frattanto sulla rotta della flotta inglese nel Mediterraneo di base a Malta, dovrebbero partire oggi per destinazione ignota.

Ieri sera nel porto della Valletta navi sbarcarono carichi vari rifornimenti e scorte varie. Si parla della partenza da Malta per le dodici di oggi di una squadra di cacciatorpediniere e di una squadra di sparamine con prima destinazione Cipro.

Da rilevare poi [illegible] un colloquio avvenuto ieri sera fra il Segretario Generale della Lega Araba Abdel Khalek Hassouna e il primo ministro iracheno Karim Kassem a Bagdad ha seguito il primo passo verso una soluzione negoziata della vertenza. Hassouna, che svolge opera di mediazione, tenderebbe principalmente a «gettare acqua sul fuoco», consigliando Kassem ad astenersi da qualsiasi [illegible] azzardata e propagandistica, al tempo stesso, un piano per il ritiro delle forze inglesi [illegible] nel Kuwait. Nessuna fonte ufficiale ha voluto fare indiscrezioni sui risultati del colloquio. Si è saputo soltanto che questo si è svolto in un'atmosfera «amichevole e comprensiva».

Sabato, al suo arrivo a Bagdad, Hassouna aveva detto ai giornalisti: «Siamo assai addolorati di vedere truppe straniere in territori arabi. Ora dobbiamo lavorare insieme per far sì che esse vengano ritirate».

Poco dopo egli aveva conferito con il ministro degli Esteri iracheno Mashem Jawad e si terminò dell'incontro aveva dichiarato: «Le cose stanno procedendo», ma si era rifiutato di approfondire.

A parte questo intenso lavoro diplomatico, a Bagdad la vita si svolge normalmente. Le strade sono animate come al solito nonostante la temperatura torrida. La colonnina di mercurio ha segnato infatti 45° all'ombra. Unico sintomo della crisi sono certi articoli dei giornali [illegible] che pubblicano con un certo risalto i testi dei telegrammi di adesione e di simpatia inviati al generale Kassem da organizzazioni nazionali ed estere in risposta al suo annuncio della scorsa settimana di voler restituire alla madrepatria il territorio del Kuwait che le appartiene. Anche la radio continua a mantenere vivo negli animi della popolazione il desiderio di «respingere i coloni», anche se [illegible] annunciatori usano un tono moderato e spesso ricorrono alla [illegible] «... con [illegible] pacifici».

Tutte le petroliere inglesi giunte ieri a Port Said e che erano diretta verso Kuwait hanno ricevuto dal governo di Londra istruzione di mutare direzione: di conseguenza le petroliere inglesi sono tornate nel Mediterraneo.

Negli ambienti diplomatici risulta infine che il Presidente degli Stati Uniti Kennedy ha conferito telefonicamente ieri sera a capo con il Segretario di Stato Dean Rusk in merito alla situazione a Kuwait.

a. p.

«Le forze inglesi possono affrontare [illegible] circostanza»

LONDRA, lunedì sera.

Un portavoce del ministero della Difesa britannico ha dichiarato questa sera a Londra che «le forze britanniche a Kuwait sono attualmente in grado di difendere il territorio con i loro mezzi in qualsiasi circostanza».

Il portavoce si è rifiutato di commentare l'informazione secondo cui le truppe britanniche nel Kuwait dovrebbero dirigersi verso la frontiera irachena.

Indiscrezioni interrogativi sull'improvvisa disgrazia

In stato di collasso la vedova di Hemingway mentre si svolge l'inchiesta sulla tragica fine

Il risultato che trentatré anni [illegible] sono il padre dello scrittore (come lui sofferente di diabete e disturbi circolatori) si uccise sparandosi una fucilata al capo - Unanime compianto da tutto il mondo - Giungono nella villa del romanziere i suoi due figli - Recentemente [illegible] scomparso, visitando Gary Cooper, gli [illegible] detto: "Scommetto che arrivo prima di te"

Nostro servizio particolare

Ketchum, lunedì sera.

Il coroner *decide oggi se* tenere un'inchiesta sulla morte di Ernest Hemingway. In un primo momento il magistrato, Ray Macgoldrick, aveva dichiarato di essere incline a rinunciare all'inchiesta, di mancanza di ogni indizio di carattere di loro, e non ci erano testimoni; ma ancora oggi pomeriggio *si era riunito* a lungo con i familiari per decidere se aprire o meno un'inchiesta formale: *questo allo scrivere*, ha vari giorni di tempo per fare il suo rapporto al magistrato. «Non posso dire con sicurezza che vi sia trattato di un incidente», ha ribadito il coroner di fronte alla insistenza dei giornalisti, «e non posso dire che [illegible] suicidio. Non c'era nessuno presente. Ho detto prima che a mio parere un'inchiesta non può dare alcun giovamento. Ad ogni modo, [illegible] vi sarà una giustificazione [illegible] terranno. Devo prima parlare con la signora Hemingway».

La morte di Hemingway è avvenuta in circostanze analoghe a quella della fine del padre dello scrittore. Anche lui — il dottor Clarence Hemingway — *si era ucciso* con un colpo di fucile, nella stanza da letto della sua casa di Chicago, trentatré anni or sono. Nel [illegible] del dottor Hemingway non vi furono dubbi: vi era ucciso deliberatamente. Come ora il figlio, *soffriva di* ipertensione e di incipiente diabete.

Oggi arrivano a Ketchum i due figli del defunto e altri familiari, per fare i preparativi dei funerali che sono stati fissati per domenica. Hemingway sarà seppellito nel cimitero di Ketchum. Lo sceriffo Frank Bassett ha disposto alcuni agenti di guardia attorno alla casa, situata in un canyon nel Sun Wood. Si vuole evidentemente evitare che qualche indiscreto derchi di raggiungere i familiari: la vedova è in stato di collasso. La villa, di cemento e di pietra, era costruita per [illegible] persone; Hemingway l'aveva acquistata tre anni fa dal milionario e «sportsman» Bob Topping.

Mentre in ogni parte del mondo si moltiplicano le manifestazioni di cordoglio l'editore di Hemingway, Charles Scribner fa sapere che per il momento non è in vista la pubblicazione di alcuna delle opere che Hemingway stava mettendo a punto. Gli si era lavorato a un volume di ricordi del periodo trascorso a Parigi, agli inizi della [illegible]. Un portavoce di Scribner ha smentito che l'editore abbia nella cassaforte un manoscritto compiuto di un romanzo. D'altro canto il critico Carlos Baker, autore di un libro su Hemingway, ha detto di ritenere pericoloso che lo scrittore parlasse seriamente quando diceva, qualche anno fa, di aver dedicato in una stanza di Cuba il dattiloscritto di «un grande romanzo sulla terra, il mare e l'aria».

Il presidente Kennedy, informato a Hyannis Port dove trascorre il «long week-end» della tragica fine di Hemingway, ha diramato una dichiarazione nella quale rende omaggio all'uomo che «quasi da solo trasformò la letteratura e il modo di pensare degli uomini e delle donne di ogni parte del mondo». Jacqueline Kennedy: «Anche se i suoi viaggi lo avevano portato in tutto il mondo, in Kenia, in Spagna, in Africa, ed egli era diventato uno dei grandi cittadini del mondo, Hemingway ha terminato la vita come l'aveva cominciata, nel cuore dell'America alla quale aveva portato fama e dalla quale aveva tratto la sua arte».

Autori e critici di ogni parte della terra rendono tributo a Hemingway. Un detto William Faulkner: «Ernest non ha uomo hanno quasi quanto i libri che scrisse, uno dei più coraggiosi e dei migliori, dei più degni di nei principi, dei più severi nell'arte. Non è morto; respingeranno questa parola generazioni di uomini e di donne non ancor nate e desidereranno di scrivere». E François Mauriac: «Sento commosso omaggio alla memoria di Hemingway».

Il romanziere tedesco Stefan Andres: «E' un'altra perdita per la letteratura, nella serie che cominciò due anni fa con la morte di Thomas Mann. Hemingway ebbe influenza fortissima sulla giovane generazione degli scrittori tedeschi, per il suo pauperismo attivo». Sir Charles Snow: «Hemingway era un grande, originale artista in cui fama si è sparsa in tutto il mondo: nessun altro romanziere di nostro tempo ha avuto influenza tanto diretta sulle vite degli altri».

Ma non solo i letterati piangono Hemingway; anche i milioni di lettori che ci si sono appassionati alla ricerca dei suoi personaggi, traducte in un gran numero di lingue. Alla «Harry's Bar» di Parigi, uno dei pochi luoghi degli «anni venti» che Hemingway frequentò in pienezza e che ancora rimangano, il vecchio barista Mario Menchi si è rifiutato sulle prime di credere all'annuncio della morte. Ricordava che qualche anno fa si era detto che Hemingway fosse morto in Africa in un incidente aereo. Poi Menchi si è persuaso e i suoi occhi si sono riempiti di lacrime. In Spagna Antonio Ordonez, il grande matador cognato e cliente di Hemingway e protagonista di una degli ultimi libri di Hemingway, ha saputo a Puerto de Santa Maria della morte dello scrittore. «[illegible] perduto in Ernesto una persona che amavo molto», ha detto. Hemingway chiamava Ordonez «mi muchacho», e scherzosamente fingevano di avere grandi interessi commerciali in comune). Maria Del Carmen Ordonez, moglie di Antonio, ha esclamato: «E' terribile: Ernesto era un uomo grandissimo amico».

A Londra la terza moglie di Hemingway, la scrittrice Martha Gellhorn, attualmente sposata a Thomas Matthews, ha declinato, apprendendo della tragedia: «Oh, no, no». Non ha voluto far commenti.

Roberto Blakey

CARBONI - NAFTA
IMPIANTI TERMICI
RISCALDAMENTI
TERMOSHELL
chiesa
TORINO Piazza [illegible] 3 (ang. [illegible] Dora)
Telefoni [illegible] - 229-915 - 287-625/4

Fotog-

CRONACA CITTADINA

Iniziati nella canicola gli esami di maturità e abilitazione

Hanno affrontato il tema d'italiano 4853 ragazzi delle medie superiori

Il [redacted] più alto [redacted] candidati [redacted] dato dagli aspiranti ragionieri: [redacted]nn 1533, quasi [redacted] terzo del totale

Da parecchi anni gli esami di [redacted] non [redacted] incominciati tutti in canicola come ora: erano stati proprio considerazioni di carattere stagionale e climatico a consigliare di anticiparli verso la metà di giugno. Ora invece siamo a luglio e proprio in un'entrata particolarmente afosa.

I 4853 candidati alla maturità ed all'abilitazione hanno svolto stamane la prima impegnativa prova: italiano scritto, in tutti i rami di scuola. Un tempo era questa la prova più terribile perchè, in caso di esito veramente negativo, il candidato era escluso all'orale.

Quest'anno il numero dei candidati alla maturità classica è diminuito (da 879 a 873) e così pure quelli dello scientifico (da [redacted] a 329) mentre sono pressochè uguali, rispetto al 1960, le cifre dei candidati all'abilitazione [redacted] magistrale (516) e alla abilitazione commerciale (1553, questi [redacted] terzo del totale). [redacted] in aumento i geometri (734 contro [redacted]) e le candidate all'abilitazione tecnica femminile ed al magistero professionale della donna (da 174 a 236). Se la diminuzione degli studenti del classico è un fatto positivo, perchè la nostra scuola sforna attualmente un numero eccessivo di laureati, è preoccupante il regresso nello scientifico da cui dovrebbero uscire sempre nuovi tecnici di ingegneri.

Ancor più grave è il fatto che i candidati all'abilitazione tecnico industriale siano diminuiti da 329 a 600. L'economia italiana ha angoscioso bisogno di un maggior numero di tecnici ed essi garantiscono in futuro condizioni dei paesi più progrediti.

E' necessario che la scuola di questo tipo aumentino di numero ed abbiano più locali, in modo da non dover respingere le iscrizioni, e che ai migliori fra i diplomati siano aperte le facoltà scientifiche delle Università.

Ecco quali sono stati i temi assegnati nei vari tipi di scuola:

MATURITA' CLASSICA — I temi: «Parlate delle varie correnti culturali ed artistiche nate dalla crisi degli ideali romantici; dite come il sentimento ricerdino la parte più feconda dell'eredità romantica». Il tema: «Ricordi il candidato i contrasti di sentimenti e di azione che vennero dalle varie parti d'Italia offerti alla causa dell'unificazione nazionale». III tema: «Commentare "Pioda" di Umberto Saba. Il testo è il seguente: "E' come ad un uomo battuto da venti e bruciato al sole - intorno piove - un inferno polare in città. - L'aprile, lungo il muro di una porta. - Entra - riceva la bontà per mani - la dolcezza di un caldo angelo - e un cenno pure disinvolto - un bacio sopra ilari unti - che più non vedrà — che avrà in ogni minuto cos' - Torna egli alla strada - anche la strada è un'altra - il tempo si bella è rimasto - i chiari spessori sono oppressi - il cielo risponde in cielo e nel suo cuore - e pensa che ogni patrimonio di mali un bene annienta"».

MATURITA' SCIENTIFICA — I temi: «Quali della realizzazioni sono più degne dell'uomo? Esemplificate e commentate». II tema: «Dopo la caduta degli ideali risorgimentali quale è stato l'ulteriore sviluppo della letteratura italiana?». Il terzo tema rievocherà la una pagina della Storia della letteratura italiana di Francesco De Sanctis, che il candidato dovrà commentare.

ABILITAZIONE MAGISTRALE — I tema: «Dite come si proponete di superare e conciliare nella scuola che vi sarà affidata i limiti e le difficoltà che l'azione educativa incontrerà nella settimana fondamentale tra l'iniziativa ed indispensabile natura del fanciullo e la consapevole e responsabile autorità regolatrice del maestro». II tema: «Nel Proemio del Conte un semplice fatto di cronaca ha dato origine ad un grande quadro di tutto un periodo storico». III tema: «Interpretare un passo della novella di Pirandello "Quia sceppe la luna" (nella trama dell'episodio in cui il minatore Cania, dimezzo dall'esplosione dopo di essere stato gabbato da una farfa si capo, si trova di fronte alla luna come se in refluso per la prima volta)».

ABILITAZIONE TECNICA — I tema: «Una d'armi, di lingua d'altar, di scenario, di sangue e di amori». Commenti il candidato questi versi nei quali il Manzoni sintetizza i motivi ispiratori dell'epica nazionale». II tema: «Arduo è il cammino dell'uomo sulla via del progresso e della civiltà, lo dimostrano quegli non saltuarie come ricerca di benessere materiale, ma anche e soprattutto come conoscenza dei destini e dei bisogni dell'umanità; conoscenza che porti a meditare e ad agire per l'instaurazione di un domani migliore».

I candidati stanno per entrare nella sala dell'Istituto Sommeiller. (f. Meisel)

La spaventosa sciagura di ieri sulla strada di La Loggia

Forse si salverà il giovane sbalzato dalla 600 sfasciata

La polizia stradale esamina [redacted] leggerissima t[redacted] riscontrata sull'asfalto: questa sembrerebbe [redacted] fermare la versione dell'autista del pullman, secondo cui l'urto avvenne mentre teneva la destra

Ferroccio Giusta, l'unico scampato alla spaventosa sciagura di La Loggia, ha superato la prima notte e si comincia a sperare nella sua salvezza. Non ha riportato lesioni mortali, anche se la prognosi conferma si vedrà riservata per frattura del femore, la vasta ferita alla fronte ed il gravissimo stato di choc.

Il suo caso ha dell'incredibile: egli non è morto proprio per una circostanza, che di solito aggrava [redacted] conseguenze degli incidenti, [redacted] divengano mortali soltanto perchè il guidatore o il passeggero vengono sbalzati fuori dall'abitacolo.

Invece il giovane impiegato bielleses sarebbe certamente morto sul colpo se fosse rimasto al posto di guida; la «600», nel violentissimo scrao contro il [redacted] del pullman, si è letteralmente ridotta a metà della sua lunghezza: mentre la parte posteriore (dal pianale della ruota in poi) è pressochè intatta, quella anteriore si è appiattita, il posto di guida è scomparso.

L'urto [redacted] deve la vita si fatto di essere stato scarsissimo forse a per una via del tutto insolita. Non è molto probabile che sia uscito dalla portiera sinistra bene dal tetto aperto della «600», apertevenente al tipo «berlina trasformabile». Ha compiuto un percorso volo, ma è caduto sull'erba e sul terriccio che hanno attutito l'[redacted].

Di sporto dei tre passeggeri della «600» è stata invece istantanea. L'impiegato Giuseppe Beccaria, di 44 anni, la moglie Giovanna ed il ragazzo desiderio, figlio di vicini di casa, cui volevano bene come ad un figlio, ritornavano da Nerola di Bra, dove vi sono parenti di entrambe le famiglie. Erano portavano con loro in gita il ragazzo, Virgilio Gallina, che aveva finito con brillantissimi voti, la prima media alle «Mazzini».

Sulla causa del tragico urto fra la «600» del Beccaria e l'autopullman carico di turisti inglesi l'inchiesta sarà lunga e complessa. Gli uomini della «Stradale» che, al comando del maggiore Sabatini, hanno compiuto le indagini, non hanno data alcuna versione dell'incidente.

Risulta però che, nel minuzioso sopralluogo compiuto sul luogo della sciagura, sono stati trovati alcuni lievissimi tracce, naturalmente fotografate e rilevate. Esse sono nella «corsia» destra per chi viene da Torino, cioè in quella ove doveva viaggiare il pullman: se ci accertarà che esse indicano l'esatto «punto d'urto» si avrà la conferma della versione data dall'autista del pullman, Mario Bonelli.

Questi ha dichiarato che viaggiava regolarmente alla sua destra ad andatura normale e che la «600», sbucò di dietro ad un'altra macchina, imboccò un sorpasso, e andò a schiantarsi contro la parte anteriore sinistra del suo veicolo. Nell'urto fuoriuscita si incastrò sotto il pullman, ridimensionai ad un minimo ingombro di ostacoli, e l'autovettura si piegò. Il Bonelli, di conseguenza, perdette completamente il controllo della guida e sbandò: solo con una disperata frenata riuscì a fermare il pullman quasi in bilico sulla scarpata, mentre solitario disastro rimaneva una rimbalzatrice, quasi verticale. Se il veicolo, su cui viaggiavano 40 persone, si fosse rovesciato, il bilancio della sciagura di La Loggia avrebbe potuto essere ancora più grave.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA [redacted] + 31,2
[redacted] + 21

Il Bollettino meteorologico comunale (notizie: temporali: media (mobile): + 32,2; ore 9: + 24,1; prese. 767,2; umid. 52. Cielo quasi sereno. Previsioni: tempo buono. Tempor. in aumento. Temperature a Cuneo: max. +29,4; min: +14,5; ore 9: +21,3.

Taccuino del lettore

● Il «The New York Herald Tr» apre un bando un concorso per studenti e studentesse delle scuole medie italiane di età fra i 16 e i 18 anni, che abbiano una buona conoscenza della lingua inglese. Al vincitore sarà data la possibilità di recarsi negli Stati Uniti nel gennaio al marzo 1962 per studiare presso una scuola americana. Informazioni all'Ufficio, piazza San Carlo 197, Torino.

● Nella cripta della Basilica di Superga, mercoledì, alle 11, sarà celebrata una Messa in memoria della Regina Maria Pia di Portogallo, nel cinquantesimo anniversario della morte.

● Organizzati dalla Camera di Commercio di Torino in collaborazione con l'Agenzia Europa della Produttività dell'Oece e dell'Unapa, si svolgono da questa sera a giovedì, alle 21.30, i corsi per metodi pratici per il miglioramento delle operazioni di vendita di settembre.

● Ricordiamo «Exulat alle Masnadi di «Italia '61».

● I bimbi dell'A.C.T. (Alleanza Cooperativa Torinese) partiti per le colonie di Vill e di Lauriagnia, sono giunti felicemente a destinazione. Sedano ottima salute e salutano i loro cari.

● La Rassegna Alpighiana sarà aperta il 23 luglio sul tema: «Arte e Lavoro». Vi parteciperanno i più noti nomi della pittura, dell'industria, della metalchimica, foto e cinematografia.

● Il Festival della Canzone, organizzato dall'«Ape», ha preceduto il termine utile per la presentazione dei lavori al 10 luglio. Informazioni via Cesare Battisti 18.

● Il Premio Torino per poesie o novelle in lingua o lingua in dialetto piemontese è stato bandito da «Voci Nuove» e dalla «Famiglia Torinese». Informazioni: via Po 43, Torino.

● L'Assessore Cammarota, comunal, alle 17, alle «Stanze dell'Oece (Palazzo del Lavoro, «Italia '61»), ha in programma una conferenza-dibattito sul tema: «Metodi pratici per il miglioramento delle operazioni di vendita al dettaglio».

● Oggi, lunedì 3 luglio, è il 184° giorno dell'anno. Il Sole è sorto alle 4,11 e tramonta alle 19[redacted]. S' la festa di S. Tomaso

Medaglia d'oro della P. I. per [redacted] di insegnamento

La maestra Rita Pumpel-Bertolotti ha ricevuto la medaglia d'oro dei benemeriti della pubblica istruzione, avendo compiuto cinquantacinque anni di insegnamento.

La cerimonia della consegna ha avuto luogo ieri mattina nel palazzo di Santa Margherita in Valsalice. La direttrice della «Cuneo Cuni», prof.ssa Pia Martin Biggiero, ha illustrato la benemerenza della festeggiata. Alcuni ex-allievi hanno pur rivolto parole di saluto. Al termine il coro delle allieve dell'Opera Pia Virelli ha eseguito Piano di Mazeli.

Questo [redacted] all'ospedale di [redacted]

Medico ginecologo morto per infarto

E' il dott. Mario Santanchè, di 49 anni - L'improvviso collasso nella sua camera, dopo una notte di veglia

Il dottor Mario Santanchè, stimato ginecologo della «Maternità di S. Anna» di corso Spezia, è morto stamane stroncato da un infarto cardiaco. Aveva 49 anni ed era uno tra i più attivi componenti dell'équipe di specialisti dell'ospedale.

Venerdì scorso, mentre partiti la moglie ed i figli, Paolo, di 22 anni e Claudia, di 7, per un periodo di vacanza a Varazze, era rimasto solo. A vegliarlo dei colleghi più giovani e degli allievi aveva voluto trattenersi in ospedale anche nei turni di guardia alla notte e nelle ultime quarantott'ore non si era concesso un momento di riposo.

Stamattina, dopo una solita veglia, si lamentò di un malessere diffuso. Venne chiamato il prof. Nanni che, dopo una attenta visita, constatava una scompenso cardiaco tanto grave quanto improvviso.

Verso le 9.40, nonostante le [redacted] ed amorevoli [redacted] cessava di vivere. Il dottor Santanchè era nato a Torino nella stessa casa dove attualmente abitava, in corso San Maurizio 47.

Laureatosi giovanissimo si era specializzato in ginecologia. Era assistente del prof. Quaini e in questi giorni, essendo il primario impegnato fuori Torino, lo sostituiva in ospedale.

I medici italiani negli Stati Uniti

La Federazione nazionale degli Ordini dei Medici d'Italia, sotto il patrocinio del Ministero degli Esteri, ha promosso un viaggio negli Stati Uniti dal 7 al 23 agosto. Il viaggio darà modo ai medici italiani di visitare i più grandi impianti ospedalieri e le principali cliniche degli Stati Uniti. Speciali accoglienze verranno riservate ai partecipanti.

Il viaggio è riservato esclusivamente ai medici italiani e loro familiari e i posti sono limitati. Il programma viene distribuito gratuitamente dalla Federazione, alla quale devono essere inviate le richieste indirizzando a: Roma - Via Emilio De Cavalieri 13.

Echi di cronaca

MONTICELLO (C.R.A.F., 20 rate, Vendita propaganda ribasso da 92.000, ridotti da 85.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate! Garibaldi 9 (corillo).

cine teatro ALCIONE
OGGI
[redacted]
TONINI NAVA
nella nuova rivista
Troppa [redacted] per [redacted] Altezza
con
IGEA BONNI
ANNAMARIA FOSSO
il nuovo bolletto [redacted]
MIGUEL SAENZ
e la partecipazione di
D'ORSI
GELLI
PAGNANI
Ogni settimana gli spettacoli verranno completamente cambiati
sullo schermo:
PaRottola senza nome
Orario [redacted]:
giorni feriali 16,15 - 22,15

Rievocata in Corte [redacted] la sparatoria del primo giorno di Quaresima

Credeva che facessero uno scherzo ed erano veri banditi mascherati

Una ventina di colpi di pistola vennero esplosi quella sera sull'aia della cascina fra Chieri e Sciolze - Uno dei contadini aiutò [redacted] rapinatore ad uscire dal fosso in cui era piombato, credendo che fosse il figlio - Appena fuori, l'altro cercò di vibrargli [redacted] coltellata - I quattro imputati sostengono di aver tentato un furto di polli

Da sinistra: i fratelli Magro, Catalano e Lercaro

In Corte d'Assise si è ripresentato stamane l'episodio alla fattoria a avvenuto in maniera inferno tra Chieri e Sciolze. Quattro banditi mascherati e armati di pistole, coltelli e pugnali, avevano assalito un casolare isolato sulla collina. Dopo una furibonda sparatoria, durante la quale rimase ferito un giovane contadino, i carabinieri arrestarono gli autori della drammatica impresa. Sono Saito Catalano, 20 anni, da Caltanissetta, abitante a Torino, in via Taranto 3, i fratelli Francesco e Giuseppe Magro, entrambi siciliani, rispettivamente di 20 e 28 anni, il primo disoccupato e senza fissa dimora, il secondo, che fa il calzolaio, domiciliato in via Alessandria 31, e Francesco Lercaro, manovale di 31 anno, via Artisti, compaiono stamane davanti ai giudici popolari per rispondere di furto aggravato e omicidio a scopo di rapina.

Il candidato, dopo si è svolto il drammatico episodio, si trova in strada Tetti Lucco 32, in territorio di Marentino. Proprietari sono i fratelli Giovanni e Mario Ferrero, cinquantaseienne e 47 anni; Ilario celibe, Giovanni sposato con Ernestina Rossetti di 42 anni, ed ha un figlio venticinque Carlo, il giovane che ebbe il braccio destro trapassato da un proiettile.

La sera del 16 febbraio Giovanni Ferrero è nella stalla con il fratello Mario e da da mangiare alla bestie. Sua moglie, in cucina, prepara il pranzo. Il figlio Carlo, intanto ad anticipare chiare del fieno, scite un pretesto, suppone il lavoro perchè fa vino muoversi in luogo, sulla strada, le luci di tre o quattro torce elettriche. Il Carnevale è appena finito e forse un gruppo di buontempioni vuole prolungarlo lucidando, anche necrologi, il primo giorno di Quaresima. Così pensa Carlo e lo dice al padre che continuano: «Se viene a sapere il parroco!». Improvvisamente quattro visitanti fanno luminosi investono il viso del giovanotto che non ha più dubbi circa la sua supposizione, quando si accorge che gli sconosciuti, superato il ripido pendio che immette sull'aia, sono mascherati. Uno, senza parlare, gli punta la pistola. Egli [redacted] accorda che sia una burla e non si preoccupa, e in fatti ride, gli intima: «Stai buono, finisci di lavorare e poste il fieno e poi vuoi a prendere le bottiglie...». L'altro dice più minacciosa: «Basta che qui non si scherza».

Lo spingono avanti, appoggiandogli contro la schiena la canna della pistola. Carlo Ferrero capisce un po' tardi, quali siano le vere intenzioni dei quattro mascherati. Corre subito nell'oscurità. Esplode una raffica di revolverate; un proiettile, si dice sparato dal Catalano, lo raggiunge al braccio destro. Carlo continua a correre: sente che qualcuno lo insegue. C'è il fossato. Il ragazzo lo attraversa sull'asticella che egli stesso ha posto, tre o due ore, qualche giorno prima. Il bandito che gli è dietro non lo sa. Procede diritto e cade nell'acqua del torrente: dalla sua rivoltella partono altri tre o quattro colpi.

Sull'aia intanto Giovanni Ferrero e il fratello Mario, terrorizzati, si sono resi conto di quanto sia accaduto. Cerpiano nuovi spari, vicinissimi. Le pallottole, quasi li sfiorano. Dalla cucina esce anche la madre di Carlo che chiama, sbigottissima, il figlio. Giovanni Ferrero ode dei gemiti che provengono dalla parte del frutteto. Si precipita, forse è il suo ragazzo che invoca soccorso. Al buio non vede: qualcuno si dibatte nell'acqua. Lo afferra per un braccio aiutandolo a rimettersi in piedi. Colpo di scena: è uno dei banditi che, approfittando dell'attimo di sorpresa del Ferrero, estrae un coltello a serramanico e cerca di colpirlo. Nel conflitto sono stati sparati una ventina di colpi.

I rapinatori sono riusciti, peraltro di fuggire, ad impossessarsi di 7500 lire. Carlo Ferrero, ferito, con uno sforzo disperato, ha potuto ragguingere il vicino podere di Tetti Chiusale dove abita il colono Francesco Lampiano, e Chiamare i carabinieri — implora — stanno uccidendo tutti a casa...». E' ai abbate avvenuta. Per guarire, sarà necessaria una degenza di [redacted] e parziali amputazioni. Teanne Giuseppe Magro che in aperto contrasto con le attuali dichiarazioni dei coimputati, si ostina a negare la sua partecipazione alla rapina. In istruttoria ha confessato, ma sostiene che i carabinieri lo hanno costretto a confermare la versione dei complici. Nel pomeriggio in Corte (pres. Moscone, p.m. Pisenga, giudici Ingaio Oliveto, canc. Santantonio) ascoltati le parti lese e i testimoni. Sono alla difesa gli avvocati Chiusolet, De Marchi, Rodia. Torchio del nostro Foro e Marsala di Palermo.

[redacted] ragazza precipitata dal quarto piano

Udì un urlo angoscioso [redacted] il balcone [redacted] vuoto

Così il padre, sporgendosi [redacted] ringhiera, vide il corpo della [redacted] Guerina in una pozza di sangue - Ancora oscure le circostanze della sciagura

Disperato dolore dei genitori [redacted] Guerina

Ancora oscure appaiono le circostanze in cui, ieri sera, ha trovato la morte la diciassettenne Guerina Cavallari. E' caduta dal balcone di casa sua, al quarto piano. In seguito ad [redacted] improvviso capogiro, oppure — come ha ritenuto sul primo momento di depressione psichica e di sconforto?

L'autorità giudiziaria, mentre si è riservata di far autopsiare la salma della sventurata a perizia necroscopica, ha ascoltato i carabinieri della scalata di Regio Parco di svolgere un'inchiesta. Stamane un sottufficiale si è recato nella casa di via Verzuolo 19 ed ha interrogato alcuni coinquilini. Ma a quanto pare nulla è giunto che possa avvalorare l'ipotesi della disgrazia o quella del suicidio.

Quest'ultima sembrerebbe da escludere perchè le testimonianze sono concordi nel descrivere Guerina Cavallari come una ragazza serena, felice, aderente dai genitori con i quali era in perfetto accordo.

Per ora è valida la spiegazione data dal padre, il primo che ha scoperto la disgrazia, che la vista la ragazza sbracciata sulla strada, Guerina aveva la passione del ballo; desiderava fare la danzatrice. Da qualche tempo s'era accorta che lentamente e per evitare all'inconveniente e nello stesso tempo per mantenersi in forma, la [redacted] faceva esercizi ginnici aggrappata [redacted] ringhiera del balcone. Ad un certo momento avrebbe perso l'equilibrio e sarebbe precipitata.

Il padre era in salotto; udì un urlo angoscioso provenire dal balcone; accorse e non vide la ragazza. Istintivamente guardò in strada e la scorse stesa, le braccia allargate, immobile vicino al marciapiede. Così come si trovava, in pigiama e scalza, scese, la prese in braccio e la depose sull'auto del cinquilino Bruno Vaula che la portò al Maria Adelaide. Ma i medici non poterono che constatare la morte procurata dallo sfondamento della base cranica.

La madre ha appreso la tremenda verità nella notte. In un primo tempo, quando si sperava ancora che la ragazza potesse salvarsi (eravamo degli accorsi s'era accorto che era già morta) la era stato detto che era ferita. La povera donna non ha voluto restare in casa e, nonostante fosse disfatta, si è fatta accompagnare all'ospedale per essere accanto alla sua figliola. Là non è più stato possibile nascondere la tragica notizia.

VILLA GAY
Trascinante entusiasmo per l'Orchestra di colore di [redacted] PEDRO URBINA con i suoi CARAIBAS BOYS
Tutte sere, compr. lunedì. 21-2

Night Club TAVERNETTA
Via Ancona 28 - [redacted] 17.433
Spettacolo eccezionale con
LILY NIAGARA
la meravigliosa [redacted] del film «EUROPA DI NOTTE»
per la prima volta a Torino
LOCALE FRESCO - ISRINO ARIA CONDIZIONATA

Roof Garden Hollywood
Ore 21 eccezionale serata
Mariotti e suoi 5 Diavoli
Telefatori Festival Mondiale
ROCK AND ROLL di Parigi

Riunione a Italia '61 fra i tecnici delle miniere

Lotta sempre più aspra fra il carbone e il petrolio

I rappresentanti tedeschi, francesi, belgi, olandesi, lussemburghesi, italiani discutono i problemi delle fonti di energia

Il carbone scelte, in misura sempre più aspra, la concorrenza del petrolio. Anche la «pregiudicata» ricettività dell'energia elettrica è forte, mentre si sta affacciando alla ribalta un altro terribile concorrente: l'energia atomica, di cui non si conoscono ancora tutte le possibilità.

Per combattere al carbone di reggere all'urto è necessario ed urgente far progredire ulteriormente le tecniche di estrazione, dare nuove dimensioni economiche alle aziende minerarie, continuare la «politica dell'energia» dei sei Paesi appartenenti alla Comunità Europea, evitare che il petrolio ai trovi in condizioni di favore rispetto al carbone, aver conto che il carbone è un'energia che l'Europa ha in casa, mentre il petrolio viene da Paesi esteri con tutte le conseguenze di carattere politico e strategico che ciò comporta.

Per discutere tutti questi problemi si è riunito stamane a Torino il «Comitato di studio dei produttori di carbone dell'Europa Occidentale» che partecipano con un loro «stand» alla Esposizione Internazionale del Lavoro, nel padiglione delle Comunità Europee.

La riunione si è svolta nel salone delle conferenze del Museo dell'Automobile. Erano presenti oltre trenta proprietari di miniere, dirigenti delle società, tecnici ed esperti tedeschi, francesi, belgi, olandesi, lussemburghesi ed italiani. Tra le autorità il prefetto dr. Sapodi, il sindaco avv. Peyron, l'on. Gorreri di «Italia '61», numerosi parlamentari ed esponenti del mondo economico-industriale. Il prefetto ha rivolto agli ospiti il saluto del Governo italiano. Più [redacted] — nel ricevimento a Palazzo [redacted] — il sindaco ha dato il benvenuto della città.

Nella riunione al Museo dell'Auto, il prima Jean Coulon, presidente del Comitato di studio dei produttori di carbone dell'Europa Occidentale, ha affermato che «i dirigenti dell'Europa devono fare, nel campo delle fonti di energia, una scelta politica e decidere se vogliono assicurare o meno lo smantellamento delle basi energetiche della Comunità, con tutte le conseguenze che questo fatto porterebbe all'equilibrio economico, sociale, regionale e politico dei differenti Paesi».

La seconda relazione sul tema: «Il progresso tecnico nell'industria carbonifera: situazioni e prospettive» è stata tenuta dal dott. ing. Bortolotti, professore ordinario presso la Bergakademie di Clausthal, una delle scuole minerarie più celebri d'Europa. Egli ha illustrato gli enormi progressi realizzati nello sfruttamento delle miniere ed ha indicato le possibilità che restano ancora aperte in questo campo. «L'industria mineraria — ha affermato — ha affrontato un'ingente eredità del passato, con un notevole di costante evoluzione».

Infine il prof. René Gendarme professore di economia politica dell'Università di Nancy ha sottolineato «la considerazioni a lungo termine che devono guidare la politica energetica dell'Europa, tenendo conto delle prospettive di espansione dei bisogni di energia nel mondo e specialmente nei paesi sottosviluppati, espansione che può raddoppiare di qui a quindici anni le possibilità attuali del mercato».

Ha tratto le conclusioni il signor Rollwing, membro dell'Alta Autorità della Comunità Europea del Carbone e dell'Acciaio. Gli orientamenti emersi nel dibattito odierno saranno esaminati domani dai membri della Ceca che si riuniranno appunto a [redacted].

L'on. Bovetti alla parata della Guardia di Finanza

Alla parata della Guardia di Finanza, svoltasi ieri al Valentino, era anche presente l'on. Bovetti, in rappresentanza ufficiale del Ministro della Difesa on. Andreotti.

ENORME [redacted] AL CORSO
IL FILM CHE VI PRENDE PER MANO E VI PORTA [redacted] 8000 METRI!

KANJUT SAR
LA MONTAGNA CHE HA IN VETTA UN LAGO
con le guide del Cervino: J. BICH - C. PELLISSIER L. TAMONE - P. e P. PESSION - M. LOMBARD M. e L. CARRELL
EASTMANCOLOR
GUIDO MONZINO - GUIDO GUERRASIO - PIERO NAVA
IL DISCO CON LE MUSICHE DEL FILM VERRA' OFFERTO AD OGNI SPETTATORE CHE INTERVERRA' AGLI SPETTACOLI DELLE ORE 11.30 E 21.30

Fotog-

La verità

Lento e pesante il vecchio giudice Alfaro si stava infilando la giacca davanti alla specchiera del corridoio, pronto per uscire a prendersi il solito caffè. Faceva caldo.

Erano le tre [illegible] pomeriggio, o poco meno. I negozi della via erano [illegible] chiusi, tranne quello del barbiere e la bottega di commestibili che si apriva proprio davanti alla finestra del giudice. Da quella porta sbucò, saltellando, un ragazzetto con [illegible] maglia blu, biondo e magrolino, che teneva in [illegible] una bottiglia.

Il tanfulo scappò repentino nella strada calda di sole, fece spalancare porte e finestre. Lo sentì anche il giudice Alfaro che scendeva adagio adagio le scale e consultava l'orologio. Le tre e cinque. Fu in un attimo davanti al negozio di commestibili, vide il padrone che spremeva il magro braccio del biondino e gridava cose senza senso. In un angolo un altro ragazzo — più grande, però, poteva anche aver quattordici anni — osservava la scena corrugando la fronte.

— Non ho preso niente, niente! — gridava il ragazzino dalla maglia blu — e sono entrato che c'era già lui. Prima [illegible] stato un momento in negozio, un momento solo, e non c'era nessuno. Sono uscito subito per andare a prender il latte, e al ritorno ho visto...

— Ero appena entrato, io — il ragazzo alto parlava adagio e senza concitazione, come se la cosa non lo riguardasse — e lo c'era stato prima di me, quando non c'era nessuno né in casa né in negozio.

Il giudice Alfaro sollecitò con un'occhiata maggiori particolari dal negoziante che appariva inferocito. Ma guarda un po' che cosa ti vanno a combinare i bravi ragazzi. Lui aveva aperto il negozio alle tre [illegible] un quarto, [illegible] uscito subito dopo in cortile perché gli stavano scricchiolando delle cose di sapone. Per abitudine più che per diffidenza aveva chiuso il cassetto dove teneva i soldi dando un solo giro e lasciando dentro la chiave, non [illegible] aver controllato [illegible] un'occhiata che in un angolo vi era la fascetta di biglietti di banca, in mezzo qualche spicciolo e a destra il suo portamonete rosso con la licenza e la patente. Bene. Era tornato e aveva visto i due ragazzi in negozio. Il cassetto era chiuso, ma senza giri di chiave. I biglietti di banca a posto, gli spiccioli anche. Mancava il portamonete [illegible] che aveva dentro sì e no mille lire, [illegible] quei due documenti che per lui [illegible] importanti. Che cosa avrebbe pensato il giudice Alfaro? Il biondino era andato e tornato. Quest'altro più alto era entrato dopo...

— Ma io, no! — gridò il biondino dalla maglia [illegible] — io sono entrato che lui c'era già.

— Bene, ma [illegible] c'eri già [illegible] prima di me e da solo. Poi [illegible] zucchero.

— Che ne dice, giudice? Questo disgraziato sfrontato di essere stato da solo in negozio... — strillò il negoziante.

— Ma [illegible] non l'ho, il vostro portamonete! — il biondino, serrato, si [illegible] le tasche, strinse e stirò la maglietta, fece un giro [illegible] su stesso con [illegible] mani alzate come aveva visto fare nei film western — mai mi sarebbe venuto in mente di fare uno [illegible] simile. Sì — e si rivolse al giudice piantandogli gli occhi azzurri in faccia con un candore che mise il vecchio a disagio — quando sono entrato e ho chiamato, e nessuno ha risposto, ho pensato che il signor Luigi potesse essere in cortile. Ma non ho mica andar di là. Mi è venuta in mente che avrei dovuto passare davanti alla [illegible]. Ho avuto soggezione.

Seguì un silenzio pesante. Il giudice Alfaro chiuse gli occhi, il ragazzo più alto ebbe un sogghigno, quanto al negoziante divenne paonazzo. Tornò a rivolgersi al giudice:

— Ha sentito?

— Già.

— Amarcord di averci pensato! E ha preso i soldi, è uscito, li ha nascosti Dio sa dove, poi è tornato qui scarico come se niente fosse. Dov'eri andato, dici,

Il biondino disse [illegible] andato a prendere il latte; ma il negozio era ancor chiuso e così piano piano se n'era tornato al commestibili. Qui aveva trovato quell'altro ragazzo.

— Vorresti insinuare che è stato lui? — chiese il giudice, con voce quasi minacciosa.

— Oh, no neanche per sogno — gli occhi celesti tornarono a fissarlo [illegible] immutato candore — [illegible] penso che avrebbe potuto avermi il tempo. Se calcola che il latticendolo era ancor chiuso e che io sono tornato quasi subito e l'ho visto qui tranquillo tranquillo... Ehh! Mi lasci stare!

Il negoziante gli tornava l'interrotto. Basta con la pena in giro. Il suo portamonete non era svanito da solo. Il ragazzo grande non poteva averlo preso, per scarsezza per il *tranquillo tranquillo*, eppure era sparito il suo portamonete doveva saltar fuori. Aveva avrebbe portato a casa il ragazzino, gli raccontasse la storia a suo padre. Si accostò alla volo, quel piccolo idiota si meritasse di aver stato solo negozio, di aver pensato alla cassa, riconoscendo che quell'altro non poteva aver fatto il colpo, e poi voleva che lo lasciassero andare! Salutò il giudice, tirò dentro rabbiosamente il biondino. Adesso avrebbe chiuso ben bene tutto quanto, e poi *marche!*... a casa del ladroncello.

Con un sospiro il giudice Alfaro voltò le spalle ai *Commestibili* e riallacciò adagio adagio le scale. Quella scena l'aveva turbato. Si vergognava a riconoscerlo, ma sentiva il bisogno di un bicchierino che lo rimettesse in sesto. Andò in fretta al mobile bar in camera da pranzo, si versò un cognac gigante e poiché sentiva sempre più caldo aprì una finestra che dava sull'altra strada e guardò in giù. Il ragazzo alto, l'innocente, se ne andava con passo sconcertato canterellando. Allungava [illegible] mano [illegible] la zampa posteriore dei pantaloni, vi cacciava dentro qualche cosa di rosso e di lucente...

L'emozione stroncò quasi il giudice Alfaro. A due a due egli ridiscese gli scalini, doppiò l'angolo come un sibilo, fu alle spalle del ragazzone. Un momento dopo era nel *Commestibili* davanti all'attonito proprietario e allo stupefatto biondino e raccontava con frasi smozzicate quello che aveva visto. Il commerciante lasciò andare il ragazzo dalla maglia blu, che prese a fregarsi il braccio con una smorfietta, afferrò in sua vece il braccio dell'altro che frignava e si profuse in scuse al giudice e all'innocente. Lasciando si alle spalle l'uomo sempre più interdetto e il ladroncello che aveva perso tutta la sua baldanza, il vecchio Alfaro e il biondino uscirono nel sole e s'incamminarono verso il bar.

— Meriti un gelato — diceva il giudice al bambino — e magari qualche altra cosa... — in un taschino aveva una moneta da cento lire, nell'altro un biglietto da cinquecento, ma non aveva ancor [illegible] una decisione — sei un ripo, però. Santo cielo! Che bisogno aveva di dire che ti era venuto in mente che là c'era la cassa! Che eri entrato e poi uscito, dal momento che nessuno ti aveva visto e che tu saperi di non [illegible] preso niente? E poi... aggiungere perfino che quell'altro non poteva aver preso niente, in due minuti! Vedi? Aveva potuto benissimo. Sei un incosciente, sei uno sventato. Tabiti piace crema e limone?

— Se ci [illegible] anche il [illegible] volete, è meglio — disse il ragazzo.

Il giudice l'esaminava con una specie di affettuoso rancore. Bel ragazzino, silente a dire, a lui avesse avuto a suo tempo un figlio e adesso un nipote così; ci vorrebbe perso la testa. Pasticcione però, il classico tipo che si va a cacciare nei guai.

— Vuoi piano con la verità, con le confessioni e le ricostruzioni — disse [illegible] imbronciato — non avrai sempre un giudice Alfaro che ti guarda le spalle, sai.

Il bambino alzò gli occhi e lo guardò fisso.

— Voleva che gli dicessi tutto, quello del negozio. Voleva la verità. Lo so che era un po' difficile credermi: ma che dovevo fare? Stat zitto, o dire una bugia, solo perché non sapevi come fosse andata?

Piegò la testa da un lato, aspettando una risposta, poi siccome il giudice taceva tornò al suo gelato.

Il vecchio Alfaro si grattò la testa.

— Ho settantatré anni: — disse finalmente — e [illegible] in pensione, grazie al cielo. Tu mi chiedi, così come se niente fosse, di risolvere un problema che mi ha preoccupato per circa quarant'anni. Che bella riconoscenza. Non ti dico di mentire. Ti ripeto di andar piano con la verità, specie quando è invermiglio. Mi dirai che a qualcuno ha portato male dir la verità, ci sono esempi così illustri che mi guardo bene dai citarteli perché mi prenderesti per uno stravagante. Insomma: parla il meno che puoi, consulta la tua coscienza e affidati alla fortuna. Hai capito?

— No, signore — disse il ragazzo dopo averci pensato; e dopo un momento aggiunse: — Forse perché non [illegible] è spiegato bene.

La mano del giudice Alfaro abbandonò il cagnolino dov'era la moneta da cento lire, pescò in quell'altro e ne trasse il biglietto da cinquecento.

— Avrei perso la stima di te se tu mi avessi detto di aver capito — sospirò — a dire il vero, è [illegible] problema che non ho ancor risolto neanche adesso che sono in pensione. Fai come puoi, e che Dio te la mandi buona.

Gli diede la banconota, uscì dal bar e si diresse pian piano verso il suo. Caro ragazzo, io biondo, Candido e incoraggiante. E gli venne da ridere al pensiero che per la prima e certo per l'ultima volta in vita sua aveva concluso con piena soddisfazione e senza compianti un processo *on generi* proprio mentre era in pensione.

Teodoro Brun

SULLO SCINTILLANTE GHIACCIAIO DEL LIVRIO

Scuola di sci in piena estate ad oltre tremila metri di quota

I corsi diretti dallo scalatore Giuseppe Pirovano attraggono da giugno a settembre, in turni settimanali, centinaia di giovani: principianti e prossimi atleti - Tra i maestri vi è il monregalese Bonicco, ex-olimpionico, che rimase ferito in guerra, [illegible] solo [illegible] si è accorto [illegible] avere una pallottola in una gamba

L'ex-olimpionico Eugenio Bonicco nella funzione di radiocronista

Nostro servizio particolare

Passo dello Stelvio, lun. sera.

Sci in piena estate. Uno sport sempre più in voga, il [illegible] giustificato da una considerazione climatica: nella [illegible] natura che rialegna sulle metropoli industriali (ed opprime le stesse località balneari) lo sport della neve diviene eccezionalmente allettante. Non solo. La schiera di quanti amano lo sci è sempre più folta ed appassionata, sicché l'interruzione estiva per molti risulta fastidiosa.

Ne consegue che in questi ultimi anni sulle nostre Alpi sono sorte iniziative ed organizzazioni di vario genere per consentire anche in pieno luglio [illegible] agosto la gioia di stupefacenti discese su nevai ad altissima quota: Cervinia, Monte Bianco, Passo dello Stelvio sono i centri di questi sport fuori stagione. Mentre i primi due richiamano una clientela internazionale formata, in genere, da provetti sciatori, il Passo dello Stelvio, per merito del [illegible] Giuseppe Pirovano, è divenuto [illegible] specie [illegible] palestra estiva [illegible] qui anche i ragazzetti principianti con il fatidico spazzaneve possono ultimare addestrarsi in vista dell'attività invernale.

Il Pirovano, si sa, è vittima del congenito virus dell'alpinismo. Bergamasco di nascita, si lanciò sulle montagne [illegible] l'esuberanza che tuttora gli deriva da [illegible] tempra fatta fuori della [illegible] è da una passione ereditata dal padre. Compì innumerevoli ascensioni un po' ovunque, divenne maestro di sci, portatore e poi guida. Fu olimpionico ed acquistò nelle scalate sul ghiaccio una specializzazione finora inesauribile. Riassumiamo per i profani dalli notiziari e chiunque s'interessi d'alpinismo. A cinquant'anni (presto poco) il «Piro» è [illegible] scrivato, [illegible] notevoli possibilità finanziarie, una salute spaccamontagne, una moglie che condivide e previene ogni suo segreto pensiero. Ma Pirovano non vuole [illegible] arrivato. («Arrivato, obietterebbe lui, vuol dire vecchio. Sì, sono vecchio, ma poi [illegible] tanto»). Pirovano non fa certo questione di quattrini anche [illegible] ora, qui sul ghiacciaio del Livrio, a 3100 metri di quota, è proprietario di due ristoranti-rifugi occasionali, [illegible] di incredibili comforts, logisticamente serviti con automezzi cingolati che costano la bellezza di otto milioni l'uno. Si[illegible] non si affanna per ammassare denaro. Del denaro non gliene importa, lui certamente vorrebbe tornare a trent'anni fa quando il Livrio vi veniva, al rifugio dei Cai di Bergamo, portando sulla [illegible] legna e carbone direttamente dal Passo.

Creando questa scuola di sci estivo, su questo stupefacente terrazzo di ghiaccio a neve posto all'incrocio fra Italia, Svizzera ed Austria, ha compiuto un autentico gesto sportivo, un invito alla montagna rivolto soprattutto ai giovani. E vengono, questi giovani, da tutta Italia nei vari turni settimanali da giugno a settembre; sono assistiti da maestri eccellenti, istruiti allo sci secondo le tecniche più aggiornate. I più provetti sono preparati alle gare nella classe agonistica. E mentre il Pirovano su e giù per il ghiacciaio del Livrio dirige i corsi, la sua ferma e [illegible] consorte affronta e risolve senza scomporsi i problemi più impensabili: come fare arrivare il pane da Bormio nonostante la «pioggia» d'un certo camion, come rimediare alle tubature spezzate o ad un'interruzione dei telefoni e così via.

La vita oltre i tremila per gli «allievi» della scuola Pirovano si svolge regolare e fluida, come se si fosse in una normale stazione di sport invernali servita dalla ferrovia.

Tra gli eccellenti maestri di cui si è detto, vi è un simpatico omone, sempre allegro, pieno di [illegible] e di confidenziale cordialità verso tutti: Eugenio Bonicco di Frabosa Soprana. Non molti — purtroppo — ram[illegible] nel 1942 egli difese i colori italiani alle Olimpiadi di Saint Moritz dove si classificò trentesimo, su 87 concorrenti, pella discesa libera vista da Grellier. Giunse solo trentesimo a causa di una caduta.

Bonicco è una tipica figura di alpino piemontese. [illegible] 1915, s'è sgobbato sei anni di vita militare e durante la breve campagna sul fronte occidentale. Impiegato corr[illegible] arditi [illegible] nella [illegible] di [illegible] Tondi nel gruppo del Bianco, ebbe una singolare avventura: [illegible] ferito, ma non [illegible] ne accorse. I fatti andarono così. Vi fu un bombardamento di artiglieria francesi mentre la sua pattuglia era investita da una bufera, una pallottola di shrapnel lo colpì a un polpaccio poco sotto il ginocchio, ma la situazione era così drammatica che Bonicco non poté rivolgersi ad una qualsiasi infermeria.

«Per [illegible] giorni, — racconta — rimanemmo in baita [illegible] neve e tormenta, la ferita si chiuse [illegible] sola e alla fine non ci pensai più: [illegible] preoccupato piuttosto per un principio di congelamento. Solo in scorso anno il prof. Re di Torino attraverso un esame radiografico che una gamba malconcia per una caduta di cui fui protagonista sul Ventina mentre mi allenavo per il Trofeo Cervino) scoprì che la pallottola di shrapnel è ancora incastrata nella mia gamba. Toglierla è [illegible] Sanna.

Bonicco è una delle tante figure di sciatori che hanno fatto la storia dello sci italiano. Ma ce ne sono altre, altrettanto interessanti, che meritano di essere ricordate. Ne parleremo in un prossimo articolo.

Ramo Griglià

IN UNA RECENTE NOIOSA SEDUTA POMERIDIANA

Curiosa vicenda di una rosa al Senato degli Stati Uniti

Un incidente, involontariamente provocato dalla senatrice Maurine Neuberger, [illegible] dato motivo a [illegible] mozione che, subito approvata alla unanimità, [illegible] fatto abolire un tradizionale regolamentare divieto di portare fiori in aula - Ma dietro questo semplice episodio si cela il solido potere delle [illegible] sole donne che siedono nell'alto consesso americano: la Neuberger, democratica, e la repubblicana Chase Smith

La senatrice repubblicana Margaret Chase Smith, presidentessa della Commissione per le Forze Armate, mentre si pone in testa il bavetto di colonnello onorario di una unità della Aviazione militare

Nostro servizio particolare

Washington, luglio.

Un curioso episodio è avvenuto pochi giorni or sono al Senato, durante una seduta: quando il senatore junior [illegible] (vedi quanto dirò fra l'ultimo cenno, [illegible] ordine cronologico) [illegible] in aula, vi fu un certo mormorio fra i membri di quello che viene definito il «ramo più esclusivo del mondo». [illegible] senatore junior, ovvero [illegible] senatrice Maurine Brown Neuberger dell'Oregon, aveva portato [illegible] una rosa, in un minuscolo vaso di porcellana di Sèvres, e l'aveva deposta sul suo tavolo. La disinvoltura era piuttosto insolita, in quel pomeriggio al Senato, e la presenza di una rosa bastò a distrarre l'assemblea. Un fatto senatore ebbe l'idea di lanciare un commento preso [illegible] signora sua collega con l'ordine di ritirare la rosa. Infatti, era in vigore al Senato americano una disposizione, che risale [illegible] 1943, ma che non fu mai ufficialmente applicata, concernente il divieto della presenza di fiori e piante nell'emiciclo. [illegible] collega senatore voleva divertirsi alle spalle della signora Brown Neuberger, ma costei non la prese affatto [illegible] sul serio tono; si alzò e disse: «Signor presidente, se la rosa mi se ne va, io abbandono immediatamente la seduta». Il presidente sollevò le braccia, sconcertato e semiperplesso, come per dire che egli non poteva far nulla contro il regolamento del Senato, compito [illegible] tradizionale. [illegible] senatrice Maurine questo già raggiunto la porta quando un'altra [illegible] femminile si levò nell'emiciclo: quella di Margaret Chase Smith, senatrice dello Stato del Maine, una repubblicana, mentre la Neuberger è democratica; «Signor presidente — disse l'onorevole senatrice dello [illegible] stato del Maine — propongo che venga immediatamente posta in votazione una mozione in quale abolisca in disposizione che proibisce ai senatori d'aiuto [illegible] né dei fiori durante le sedute».

Normalmente, per modificare [illegible] articolo del regolamento interno del Senato, [illegible] vigoli di discussioni, di maneggi, di mercanteggiamenti e di compromessi; ma Margaret Chase Smith è la presidentessa del[illegible] importante commissione parlamentare [illegible] Forze Armate, ed essa può rilevare a votazione la discussione [illegible] di importantissimi progetti e dare inutile a molti anni colleghi che hanno bisogno di lei. La proposta della Chase Smith fu votata senza discussione, all'unanimità.

Questa due donne, [illegible] al Senato, occupano una posizione di molto rilievo nella vita politica americana. Nella storia degli Stati Uniti una sola altra donna fu eletta, prima di loro, senatrice: Hattie Caraway, rappresentante della Louisiana; ma nel suo caso si trattava di una «donna di paglia» che era andata al Senato per conto del «dittatore» della Louisiana, Huy Long, mentre [illegible] signore Neuberger e Chase Smith sono universalmente attive. Si sa benissimo che esse non sono lì a titolo simbolico o per soddisfare altrui interessi: esse sostengono un ruolo decisivo. E si sa anche che i 100 senatori degli Stati Uniti hanno una parte preminente nel governo del [illegible]. Il Senato non ha soltanto dei privilegi legislativi, esso [illegible] accolta un controllo diretto sul presidente, e un senatore non è una voce nella maggioranza; da solo, egli può bloccare un progetto di legge o una nomina e, con la [illegible] presenza in [illegible] commissione, è in grado di accertare un'influenza [illegible] formidabile su talune branche dell'attività governativa. Così, Margaret Chase Smith ha il teorico diritto di rifiutare qualsiasi contributo finanziario alla Difesa Nazionale americana e, di conseguenza, privare tutta la Forze Armate di fondi e rendere impossibile l'acquisto [illegible] un solo [illegible] o di un solo aereo!

La potenza di queste due donne [illegible] deriva soltanto dalla loro appartenenza al Senato; esse sono, in un certo senso, il portavoce dell'intero corpo elettorale femminile. Vi sono attualmente negli Stati Uniti 98 milioni di elettrici contro 55 milioni di elettori. Per le ultime elezioni presidenziali ci furono effettivamente più votanti fra le donne che fra gli uomini e, se si tiene conto [illegible] dell'influenza della donna americana in casa (molto superiore a quella della donna europea) e del fatto che oltre il 60% della fortuna americana è oltre il [illegible] per conto delle cinque «dalle grandi società [illegible] industriali sono in mano alle donne, non [illegible] può ignorare questa forza politica costituita dalla donna in America.

Margaret Madeleine Chase è nata nel [illegible]. Fin da giovanissima si guadagnò [illegible] vita lavorando presso un parrucchiere e aiutando [illegible] madre come inserviente nella taverna del villaggio. Ma, malgrado le difficoltà finanziarie, crebbe [illegible] un'atmosfera serena, borghesissima e ricca di tradizioni. Essa poté andare al Liceo, lavorando ancora, dapprima come commessa in un negozio a «prezzo unico», poi come telefonista. Finalmente, con la sua licenza liceale, divenne maestra di una scuola rurale. A quell'epoca sposò un piccolo politicante locale, Clyde [illegible] Smith, e non fece una cattiva scelta; suo marito non era molto [illegible] brillante, ma aiutò un marito; quello di non essere stato mai battuto nelle elezioni. E nel 1936 riuscì a farsi mandare al Congresso. Quando morì Clyde, nel 1940, [illegible] in seguito a [illegible] crisi cardiaca, Margaret Chase Smith si presentò agli elettori del Maine al posto di [illegible] marito defunto, e quel corpo elettorale non esitò ad eleggere la sua vedova. [illegible] pilara Margaret Chase Smith ha sempre occupato un unico posto nella politica dello [illegible] del [illegible] e nello stato maggiore del partito repubblicano a Washington. Dopo alcuni anni, e sempre in campagna elettorali accanite, fu eletta al Senato, reiterandosi, nonostante che, nelle ultime elezioni, tutti gli Stati della Nuova Inghilterra votassero per i democratici, a causa di Jack Kennedy, il figlio prediletto di Boston, e nonostante che a lei [illegible] stata opposta un'altra candidata.

La nuova collega della signora Chase Smith, la senatrice Maurine Neuberger, è soprattutto considerata come donna, e la [illegible] grazia furono oggetto di discussioni durante l'ultima campagna elettorale. Furono ricordate, in quella occasione, talune foto di lei in costume da bagno, apparse nella stampa di Washington. «È un'offesa al pudore — dicevano i suoi avversari politici repubblicani. — Come è possibile mandare nella capitale come rappresentante del nostro Stato una donna che fa la «pin-up»?. E a ogni comizio elettorale da lei tenuto c'era sempre qualcuno che le gridava: «Torcete il vostro primo discorso al Senato in costume da bagno!». Ma la signora Maurine non perdette mai la staffa; seppe sempre rispondere a tono e venne eletta.

Come Margaret Chase Smith, la Neuberger è arrivata alla politica ardente il matrimonio. Suo padre era un medico di campagna; sua madre, Ethel Kelly Brown, è ancora viva ed è con il figlio Robert a Vancouver. Maurine è [illegible] nell'Oregon cinquantatré anni or sono e fu educata in un ambiente severo, ma tranquillo. Le donne [illegible] in casa l'istruzione primaria e, in seguito, fu inviata in una scuola privata. Divenuta maestra, ma, dopo qualche anno, ritornò all'Università per ottenere la laurea in pedagogia e, diventata professoressa, incontrò nel 1936 [illegible] giornalista di talento, Dick Neuberger. Alla fine della guerra, dopo [illegible] smobilitazione del capitano Neuberger, i due si sposarono. Dick decise allora [illegible] dedicarsi alla politica e, dopo un precedente insuccesso, fu eletto, nel 1948, al locale Senato dell'Oregon.

Nel 1950, quasi per uno scherzo, Maurine Neuberger volle presentarsi alle elezioni della legislatura dello Stato dell'Oregon; ma aveva deciso tutto a non prendersi sul serio e fu eletta. I Neuberger divennero un fenomeno unico nella politica americana: marito e moglie, entrambi deputati nello stesso Parlamento del luogo.

Dick Neuberger si rivelò un uomo politico dal brillante avvenire, ma il destino avverso non volle: morì un anno fa, dopo una breve malattia, in seguito a un intervento chirurgico. Maurine non ebbe neppure il tempo di prendere il lutto; da ogni parte la esortavano a mantenere il posto di suo marito.

Finì per portarsi candidata. La campagna elettorale fu molto amara, tanto più che Maurine è [illegible] donna originale, la quale ignora i tabù e non esita di urtare [illegible] suscettibilità delle persone. Un giorno [illegible] cui un gruppo di finanziari le domandarono la sua opinione sulla situazione dell'oro, ella rispose: «Non ne so assolutamente niente. Se voi banchieri non ne siete al corrente, come volete che io, povera donna che è in difficoltà per pagare il fitto dell'appoggio, comprenda qualche cosa del problema dell'oro nel mondo!...».

Maurine Neuberger come cattolica è, come la signora Chase Smith, non si fornacerà a quel posto. Una [illegible] casa, forse, avrà l'onore di ottare un precedente: quello di essere proposta come candidata vicepresidente degli Stati Uniti. Si parla già, molto seriamente, della Chase Smith quale candidata [illegible] Nixon nel 1964. Anche Kennedy, che segue con attenzione l'attività della Neuberger, ha detto d'essere convinto che i tempi sono maturi per una donna alla vice-presidenza, nella attesa della prima presidentessa degli Stati Uniti.

b. b.

una technicienne de
LANCÔME
Paris
esame gratuito della pelle
consigli su maquillage individuale
trattamenti
presso la PROFUMERIA
P[illegible] BERTELLI
Piazza Castello, 37
Telef. 50.694 - TORINO
fino all'8 Luglio 1961

Alessandria «gemella» [illegible] una città cecoslovacca

Alessandria, lunedì sera.

(*g. c.*) A distanza di un anno dal gemellaggio con Argenteuil (Parigi), una nuova solenne cerimonia si è svolta ieri nell'aula consiliare del Municipio per [illegible] firma del patto di amicizia di Alessandria con la città cecoslovacca di Hradec Kralové. Il gemellaggio è stato sottoscritto dal sindaco di Alessandria, maestro Nicola Basile, e da una delegazione nazionale cecoslovacca, composta di nove persone tra giuristi e amministratori di enti locali. Tale gemellaggio, ha detto il sindaco Basile nel suo discorso, tende a stabilire maggiori vincoli [illegible] amicizia e fratellanza.

Per [illegible] delegazione cecoslovacca ha risposto il vice-rettore dell'Università di Praga, dott. Levit, e una deputatessa di Praga che ha avuto parole di simpatia per la cittadinanza alessandrina e per il popolo italiano. [illegible] la firma del trattato, che prevede scambi [illegible] esperienze nei vari settori — culturale, ricreativo, sportivo, [illegible]ale — l'amministrazione comunale di Alessandria ha offerto doni alla delegazione cecoslovacca.

Un medico coinvolto in un affare di stupefacenti

Genova, lunedì sera.

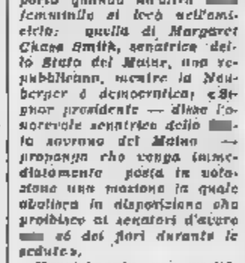
Un'operazione diretta a stroncare il traffico di stupefacenti — di cui per [illegible] non si [illegible] scopo particolari — è stata compiuta dalla «Mobile» [illegible] ove-sce che, su mandato di cattura della Procura di Genova, ha [illegible] in mattinata il medico Adriano Giordano, di 37 anni, residente a Sampierdarena.

Il Giordano aveva rilasciato prescrizioni di stupefacenti quando non ce n'era bisogno, o superiori alla giusta necessità. La «Mobile» ha pure tratto [illegible] arresto, per alterazione di ricetta medica e detenzione di morfina, la 33enne Giovanna Sanna.

Sordità
WENDTON
[illegible] in [illegible]
Presentiamo un meraviglioso Occhiale Acustico. Rivoluzionario! Non si manifesta perché [illegible] la stampatte sui lo soltili; si confonde vera mente non [illegible] occhiale da sole o da vista Unico al mondo: è trasformabile da Voi stessi, in qualunque momento da «via aerea» [illegible] «via ossea» [illegible] tubetto nell'orecchio). Potete provarlo senza impegno. Un nostro specialista sarà lieto di sottoporvelo ai seguenti nostri recapiti:
TORINO: Ditta FUMA, piazza Carlo Felice, 72 — Martedì 4
ASTI: Ott. PERMARIO, corso Vittorio Alfieri, 34 — Venerdì 7
VERCELLI: Dit. CORRADINO, via G. Cagna, 3 — Mercoledì 12
BIELLA: Ott. LONGHI, via S. Filippo, 16 — Giovedì 13
Chiedete opuscoli WENDTON, via Rovello 19 - MILANO

B
Fotog-

OROSCOPO di domani



Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Ariete, in pericolo a Saturno e Giove quadrato con Mercurio; Venere in prigione a Saturno. A parte qualche scatto di nervosismo, il resto andrà bene. Appoggi e stimoli. Saluto generale buona, ma sistema nervoso delicato, da tonificare. Tipi: Acquario, Leone e Ariete.

Acquario - Lavoro: grandi successi economici stanno per essere realizzati, ma non dovrete essere troppo impazienti. Assolverete bene i vostri impegni e farete fronte a tutte le evenienze. Vita affettiva: non dimenticate i buoni consigli. Salute: non eccedete in fatica e tonete l'organismo depurato. La salute sarà personale da un buon farmaco.

Leone - Lavoro: vi soccorrerà una mano invisibile e liberatrice. Prevedo a reclame i suggerimenti a tutta fiducia e meraviglia. Vita affettiva: si accrescerà il vostro prestigio e riuscirete ad ottenere la stima e l'affetto di chi volete. Salute: salute perfetta. Nessun disturbo verrà a turbare l'equilibrio favorevole a sentimentale.

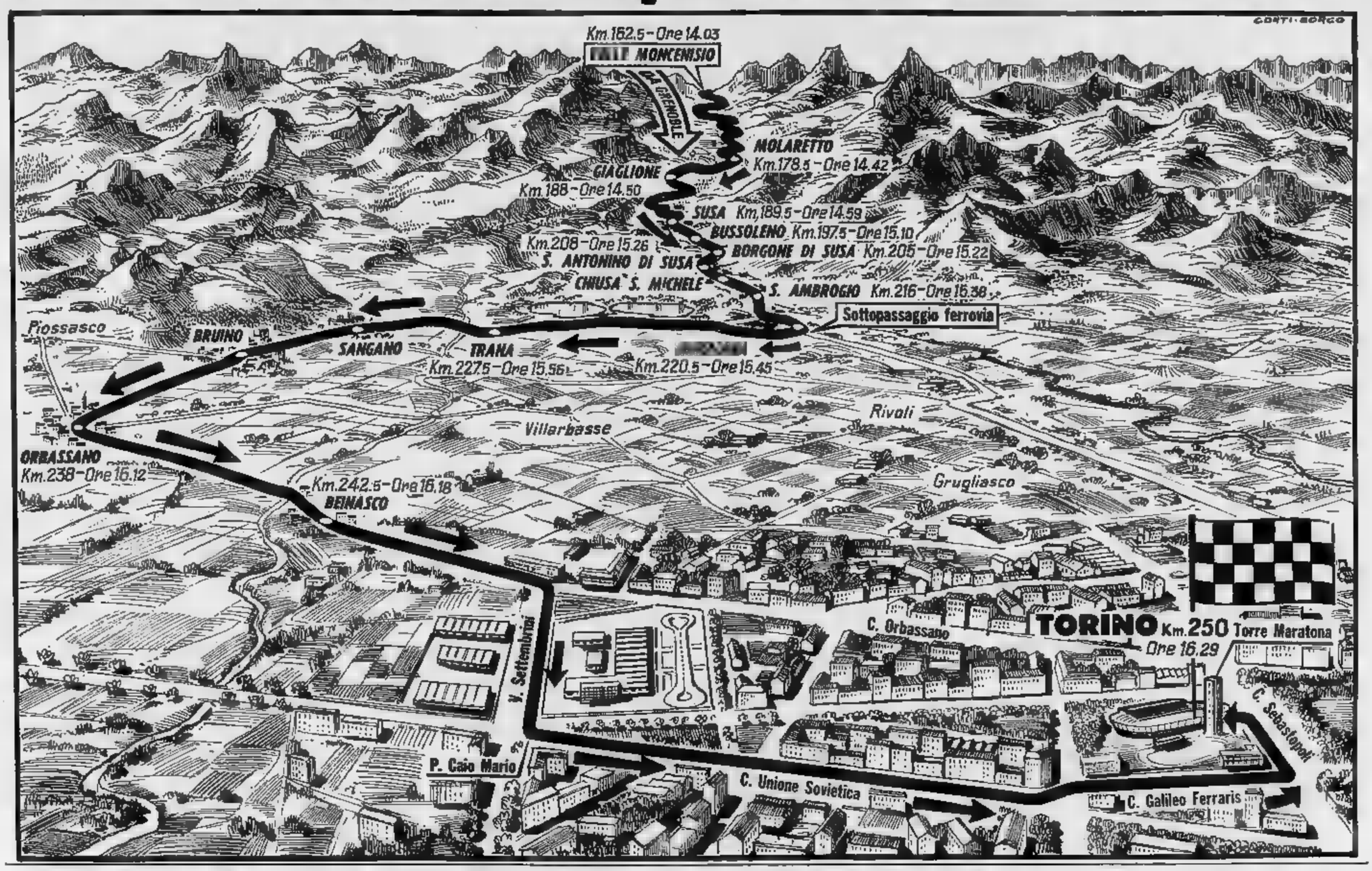
Ariete - Lavoro: non cadete dietro alle assurde chimere. Sarà bene mantenervi su un piano realistico. Avete bisogno di nuovo materiale. Vita affettiva: qualcuno vi ostacola in una svolta decisiva. Nuova amicizia, ma state bene stare in guardia. Salute: [illegible] dolori reumatici da eliminare. Curatevi con salvavali anti-artritici.

Previsioni per il Toro: cale o raggiri da parte di parenti e di amici. Dovrete imparare a vostre spese quanto cattivo sia il mondo, anche se potete fare affidamento su persone realmente sincere e fedeli. Consigli: potrete sviluppare la vostra cultura e il vostro patrimonio. Certe ostilità si allontaneranno da voi. Cancro: dovrete tenere gli occhi ben aperti, per non correre il rischio di trovarvi presi fra i battenti di una pericolosa porta. Vergine: per eccesso di sincerità vi vedrete rifiutare un lavoro importante. Badate a quel che fate; parlate poco e pensate di più. Bilancia: accertatevi sullo vero [illegible] di quanti vi circondano, perché potreste avere brutte sorprese. Tonificate il sistema nervoso con qualche buon farmaco. Scorpione: un tradimento verrà sconfessato all'ultimo momento per l'intervento di un personaggio sconosciuto. Attenti! le vostre battaglie e fate vedere che sapete essere imbattibili. Sagittario: farete storni considerevoli per mettere sul giusto binario una situazione ambigua. Capricorno: la salute potrà darvi dei fastidi. Attenzione ai colpi d'aria e alle lunghe camminate. All'erezza si cuore per una proposta sincera, anche vele, dalla quale dipenderà una parte della vostra fortuna. Pesci: troverete in tempo utile chi vi potrà soccorrere nelle vostre ragioni. Discendenza. Smarrimento che vi porterà lontano dal punto di partenza.

T. Palamidessi

Domani la grande corsa francese arriva allo Stadio

Il Tour affronta le Alpi e si avvicina a Torino



LA MAGLIA GIALLA DIFENDE IL PRIMATO

Sulle spalle di Anquetil una pesante responsabilità

Da uno dei nostri inviati

Saint-Etienne, lunedì sera.

Andiamo alla partenza della Saint-Etienne - Grenoble, una delle tappe che gli organizzatori del Tour hanno tracciato con cura particolare, perché fosse aspra, difficile, risolutiva. Incontriamo per strada Jacques Anquetil, in Maglia gialla. Il normanno ci saluta con il garbo abituale, ma sul suo volto — tirato pelle e ossa e due occhi lucidi, quasi di febbre — non c'è il sorriso di sempre. Il campione francese «sente» la giornata campale: se stasera arriva a Grenoble con i primi, il Tour l'ha in tasca per metà, qual finale con tre Colli messi in fila uno dopo altro gli incute una certa paura. Dove fare i la personale riserva di energia, deve difendersi, ma conservare nel tempo stesso forse per domani o per dopodomani ancora. Il Giro di Francia è lungo e Jacques intende terminarlo in bellezza.

Poco più in là, certo gli italiani, tutti insieme. Sfingi pure loro, stamane non c'è troppa gente disposta alle chiacchiere. Contenti o scontenti? Vallo un po' a sapere, la compagine bianco a verde, agli ordini di Cavalo, è un'incognita anche se siamo in ballo da più una settimana. I pregiari deboli, e in materia nutriva illusioni fondate. Forse si può dire, a calcar la mano nelle critiche, che qualcosa di meglio ci si aspettava da Favero (volito e selezionato da Magnini, da Zamboni e da Pellegrini, che, per le loro riconosciute qualità di velocisti, avrebbero dovuto offrirci qualche successo di tappa ed invece sono rimasti a bocca asciutta. Ma, guardando la classifica generale. Il nuovo di scarsa soddisfazione per i risultati fin qui raggiunti, si attenua: cinque dei nostri sono piazzati bene: Carlesi è quarto, Battistini ottavo, Brugnami undicesimo, Massignan sedicesimo e Zamboni ventitreesimo. Non sorniamo su Zamboni, l'atleta è stanco e, poi, sulle montagne non dovrebbe emergere.

C'è un rimpianto nei confronti di questi atleti, questo rimpianto è dovuto alla loro condotta rassegnata, che non si sa se sia dovuta ad un'astuzia tattica oppure semplicemente alla stanchezza. I quattro «moschettieri» Cavolo sentono il peso del Giro d'Italia oppure hanno gareggiato all'insegna del risparmio, aspettando con pazienza che i rivali si spremessero in avventure gloriose e fruttifere, ma snervanti?

Nessuno è in grado di rispondere, forse nemmeno gli interessati, occorre soltanto attendere, sarà la corsa ad emanare il suo insindacabile giudizio.

Se sui nostri il giudizio è incerto, anche in casa altrui si naviga nei dubbi. Non parliamo dei dubbi della Nazionale di Francia, che sono all'ordine del giorno fin dalla partenza e che in pratica sono legati esclusivamente ad Anquetil, parliamo dei dubbi di Gaul, di quelli Junkermann, dei belgi e degli spagnoli. Gaul, all'apparenza è placido come un che si diverte. Personalmente siamo convinti che, in cuor suo, è l'unico di tutti i superstiti nascondo una sicurezza pressoché assoluta nei suoi mezzi. Ma, un si lascia da parte il piccolo lussemburghese, che, dopo il primo più è sorprendere. Il resto è nobiltà.

Junkermann, Gareggia in sordina, e meglio in punta dei piedi. Al Giro d'Italia vsano alla ribalta volta sola, verso lo Stelvio, una crisi paurosa lo isolò di mezzo. Al Tour sarà più forte di allora, oppure lamenterà le stesse debolezze di tenuta?

I belgi. Sulla carta formavano una squadrone. Alla dei conti hanno dimostrato limiti piuttosto modesti. Pauwels è settimo in classifica, Van Aerde quindicesimo, Adriaensseens diciassettesimo. Van Aerde, sui colli, scomparirà; degli due si fa preferire Adriaensseens che è più tenace. Ma si tratta di comprimari, non di primi attori.

Gli spagnoli. Manzaneque e Perez Francos. Manzaneque lo conoscono tutti bene, è una figura di mezzo tono, Perez Francos rappresenta un'incognita, nessuno però se la sente di anticipare per lui l'exploit clamoroso. regionali, del resto loro, vantano nei ranghi dei ripetti che in montagna non capaci di «esplodere», come Rohrbach, come Lanch, come Bergaud, come Huot, come Mattio, come Bibaudo, come Quehaille. Però, se un giorno pedalano con forza e con eleganza, il giorno dopo vanno a quattro all'ora e collezionano spaventosi ritardi.

Nebbia — dicevamo — fitta. Mancano i campioni o non è una scoperta di oggi. Contro i francesi. In definitivo, c'è l'enigmatico Gaul, capace dell'impresa eccezionale o del ritiro ingiustificabile, e ci siamo noi, gli italiani, con i quattro «moschettieri». Horas ancora, Junkermann.

Ed è tutto. Questi uomini si battono contro Anquetil, nel duello che è tutto. Oggi e domani, sui traguardi di Grenoble e di Torino, si potrà vedere qualcosa di più chiaro.

Per la Maglia gialla, è l'ora della grande battaglia.

Gigi Boccacini

Tabella di marcia

km.		Ore ass. km. 35 km. 31
—	GRENOBLE	9,10 9,10
5,5	Tavernolles	9,30 9,32
13,5	Vizille	9,44 9,46
33	Livet et Gavet	10,17 10,18
47	S. p. Le Mollard	10,47 11,00
62	Col Croix de Fer	11,05 12,00
75,5	St. Sorlin d'Arv.	11,57 13,19
72,5	St. Jean de Maur.	12,24 12,47
113,5	St. Michel de M.	13,05 13,15
123	La Ferr	13 13,34
135,5	Fresne	13,31 13,51
171,5	Fourneaux	13,14 13,43
178,5	Modane	13,18 13,49
153,5	F. Victor-Bourget	13,29 13,56
138	Cart. d. Bramans	13,55 14,08
140	Verney	13,56 14,09
144,5	F. Solliers Sard.	13,44 14,10
152,5	Lanslebourg	13,55 14,24
156,5	Hospice	14,13 15,12
171,5	Gr. Croix (fr. fr.)	14,32 15,10
178,5	Malarette (fr. fr.)	14,45 15,28
184,5	Oulx/Jouz	14,53 15,37
186,5	Sous	14,58 15,45
187,5	Beaulard	15,11 15,58
205	Margone	15,24 16,11
208	S. Antonino Susa	15,26 16,18
214	San Ambrogio	15,38 16,28
220,5	Avigliana	15,48 16,38
227,5	Trana	15,56 16,46
233,5	Orbassano	16,03 16,56
238,5	Orbassano	16,13 17,06
242,5	Beinasco	16,18 17,12
	TORINO (Stadio)	16,29 17,25

Le salite odierne servono da esame ai "quattro moschettieri,, italiani

Per Carlesi, Battistini, Massignan e Brugnami è giunta l'ora della verità - Il Tour dell'Avvenire precede la corsa dei professionisti

Da uno degli inviati speciali

St.-Etienne, lunedì sera.

Il «gran capo» Antonio Cavallo ha disotterrato l'ascia di guerra. C'è voluto un po' di tempo prima che il nuovo commissario tecnico dei tricolori italiani si accorgesse della tendenza, di troppi fra i suoi corridori, a vivacchiare ai margini della corsa, accontentandosi di condividere il «fromage» imposto dalla tattica catenaccistica della squadra francese.

Senza perder d'occhio la possibilità di una buona affermazione nella classifica finale (affermazione in cui Cavolo ripone ancora qualche speranza) i nostri tricolori non debbono tuttavia rinunciare a priori a qualsiasi occasione per ottenere dei successi parziali. Si sta per arrivare a Torino, come ci si può presentare domani al pubblico italiano con due uomini in meno (dopo il ritiro dello spento Fauret) e con il corridore ricco soltanto di promesse per il futuro?

Cavolo quindi, per la prima volta da quando è al Tour, si è arrabbiato sul serio, ieri in mattinata, in un amichevole scambio di idee col suo rivale Marcel Bidot, ucciso dal cognato ed espertissimo «moschettiere» della squadra francese. Bidot non rivelato a Cavolo alcun segreto tattico, non è quindi andato contro gli interessi della squadra che è affidata alle sue cure: il C. T. dei francesi è semplicemente convinto che la maglia gialla finale non potrà sfuggire ad Anquetil e poco gli importa chi finirà secondo alle spalle di Jacques.

Cavolo parlato chiaro anche ai «quattro grandi».

Per Carlesi, Battistini, Massignan e Brugnami, quella di oggi è una giornata di valore decisivo. Non può continuare a tempo indeterminato ad essere né carne né pesce, a non sapere se si lotta per la classifica o se ci si accontenta di fiancheggiare gli appoggiare qualcuno meglio piazzato.

La tappa di oggi da St.-Etienne a Grenoble deciderà chi fra i quattro uomini di punta della squadra italiana avrà il diritto di essere considerato da domani in poi il «leader» e chi il «luogotenente numero uno».

Si parte alle 10,30 ed i 238 chilometri del tracciato si prestano magnificamente per costringere Carlesi, Brugnami, Massignan e Battistini a scrutare finalmente se stessi. Vi sono ben quattro montagne da valicare: il Col du Grand Sale (1160 metri, 3ª categoria) dopo 74 Km. di corsa, il Col de Granier (metri 1134, 2ª categoria) dopo 130 Km., il Col du Cucheron (m. 1140, 3ª categoria) al Km. 192 ed il Col de Porte (metri 1323, 2ª categoria) al Km. 211. Dall'ultimo vetto si troverà di sono diciannove chilometri di rapida discesa: chi sarà primo sul Col de Porte, ha molte possibilità di essere primo anche a Grenoble.

Un terreno ideale quindi per un esame definitivo dei «quattro moschettieri» in maglia tricolore, una prova che può andare a buon fine (Gaul, Anquetil e soci permettendo) anche senza trasformarsi necessariamente (in un'antipatica sfida fra amici divenuti rivali. Cavolo ha detto che giudicherà condotta di gara per il futuro basandosi sull'ordine d'arrivo di stasera, ma sulla sua decisione peseranno anche altre considerazioni: la disciplina e la correttezza, innanzitutto.

Il Tour dell'avvenire disputato la sua seconda frazione. Con partenza alle 10,30 Bourg-Argental, la corsa raggiunge con un paio d'ore d'anticipo lo stesso traguardo di Grenoble riservato ai professionisti, per poi anticipare nuovamente domani la corsa dei grandi, raggiungendo Torino da Saint-Jean de Maurienne.

Il programma di oggi è duro anche per i dilettanti: il tracciato è di Km. 143,5 e comprende la scalata — come per i professionisti — del Col de Porte e diciannove chilometri dall'arrivo.

I tricolori italiani, grandi battuti della prima giornata dominata dai francesi, hanno l'occasione per riabilitarsi.

Gianni Pignata

L'aria di Mosca fa bene a Morale

L'atleta nostro vi ha battuto ieri il record italiano dei 400 metri ostacoli

MOSCA, lunedì sera.

L'aria di Mosca, una tiepida aria che sembra colorata con i fiordalisi, fa bene a Salvatore Morale, vanitoso atleta italiano.

Ieri, nella seconda giornata del «meeting» di atletica leggera organizzato nella capitale sovietica, Morale ha vinto la gara dei 400 metri ad ostacoli segnando il tempo di 50"5. Questa prestazione costituisce il nuovo record italiano della specialità, record che Morale già deteneva con 50"6 dal 1960.

Il «tempo» realizzato ieri da Morale è il terzo assoluto in Europa: meglio di lui, finora, hanno saputo fare soltanto il tedesco Janz (49"8) ed il russo Litujev (50"4).

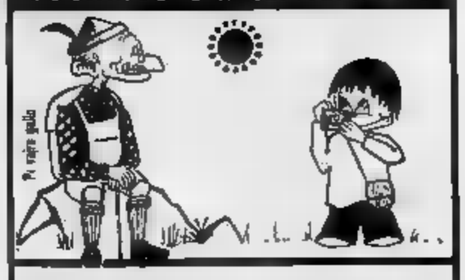
Con lui, ieri a Mosca, ha fatto bene (anzi, molto bene) anche Silvano Meconi. Nel peso il gigante toscano ha raggiunto metri 15,29: una buona misura, una misura che «Silvanone» dovrebbe realizzare in ogni gara data la sua dirompente muscolare e l'esperienza ormai sicuramente

Hockey allo Stadio prima del «Tour»

Tra l'arrivo a Torino dei dilettanti che disputano il Tour dell'Avvenire (ore 15 circa) e quello della grande corsa a tappe francese per professionisti (ore 17 circa), la Cameistaiana Sportiva di Italia '61 ha allestito una partita di hockey su prato.

Si affrontavano le compagini «italiana» e «cameistana» del Club Torino.

COSMINO e il CENTENARIO



Centenario: Caro Cosmino, sei sicuro che sarà una bella fotografia?
Cosmino: Certamente caro Centenario, questa macchina fotografica è perfetta, l'ho comperata alla FIAT, dove c'è di tutto e dove mi facilitano in ogni acquisto, perchè compri a rate e con forti cambiali.

FIAT

Servetti & C.
PROFUMERIA - ARTICOLI PER TOILETTA - VIA
IL SUO ASSORTIMENTO..., I SUOI PREZZI...

In un entusiasmante finale Baghetti sfreccia per primo a Reims

Finalmente una macchina italiana guidata da un italiano, la Ferrari di Baghetti, è giunta prima in una prova di campionato mondiale: il giovane pilota milanese ha entusiasmato ca[illegible] spettatori sul circuito di Reims durante il travolgente finale qu[illegible] ha dovuto fronteggiare la [illegible] delle Porsche di Dan Gurney (nella foto in seconda posizione) e dello svedese Bonnier. Quest'ultimo è stato attardato da noie al motore e Baghetti, [illegible] una volata [illegible]ca [illegible] oltre duecento all'ora, ha vinto per [illegible] metro il [illegible] Premio di Francia. Un successo che entusiasma gli sportivi italiani appassionati di gare motoristiche, un successo atteso da anni (Telefoto a «Stampa Sera»)

Anquetil maglia gialla del Tour difende il suo primato sulle Alpi

Il Giro di Francia affronta da oggi le grandi salite delle Alpi, giungendo questa sera a Grenoble e domani a Torino. Il francese Anquetil, che ha conquistato la maglia gialla nella prima tappa, difende le insegne di «leader» della classifica sulle salite dove Jacques si trova in maggiori difficoltà. Anquetil (che nella foto a destra si vede in testa al gruppo mentre si passa davanti a una stalla insegna in un villaggio francese) ha dimostrato finora una superiorità così netta da meritare gli applausi degli sportivi ed il pronostico a lui favorevole per il successo finale a Parigi (Telef.)

Forestier (a sinistra) e Lach nella fuga conclusa vittoriosamente dal nazionale di Francia sul traguardo di Saint-Etienne. Oggi più saranno le scene gli arrampicatori e sarà più difficile strappare minuti di vantaggio al plotone (Telefoto)

Scafi a cento all'ora a Omegna

Una spettacolosa virata degli entrobordo da corsa classe 1300 cmc. durante le gare motonautiche di Omegna. Il romano De Angelis (numero 66) vincitore del Trofeo Shell, mentre supera il milanese Crespi (Foto Moisio)

Il Torino conclude l'attività calcistica

Una curiosa parata del portiere cecoslovacco Havaty nell'incontro vinto dal Bratislava a Torino per 4 a 2 nella notturna di ieri (Moisio)

Fotog-

A REIMS, NELLA PROVA DI CAMPIONATO MONDIALE PER AUTO

Baghetti-Ferrari: un trionfo tutto italiano che gli sportivi attendevano da alcuni anni

All'impresa spettacolosa del ventiseienne pilota milanese fa riscontro, sia pure su di un piano lievemente inferiore, quella del torinese Gianni Balzarini, vittorioso nella "salita„ al Passo della Mendola

La stupenda vittoria del giovane pilota italiano Giancarlo Baghetti nel Gran Premio automobilistico di Francia ha colto tutti di sorpresa, anche coloro che sulle capacità e sulla classe del ventiseienne corridore milanese non avevano il minimo dubbio.

Il commento sulla classica corsa francese si concentra tutto sulla grande impresa di Baghetti, che in realtà si è comportato da sperimentato campione, anche se in un certo senso ha avuto particolarmente favorevoli le promesse che l'hanno condotto a disputare negli ultimi giri la vittoria a piloti certo più esperti e appariscenti. Perché a un certo punto, nella valutazione delle doti di un guidatore di auto da corsa, più che una vittoria conta come quella vittoria è stata colta.

Sul difficilissimo circuito di Reims, Giancarlo Baghetti si è trovato, a pochi giri dalla fine, solo a difendere i colori della Ferrari fanel, neppure in forma ufficiale, non facendo egli parte, a stretto rigore, della Scuderia modenese).

Gli altri tre piloti «ferraristi», dopo aver largamente dominato la corsa ed essere stati a turno al comando, erano stati successivamente eliminati da guai meccanici (il solo Phil Hill ha avuto un incidente di strada, attraversando senza danni).

A sette giri dalla fine, Baghetti era dunque venuto a trovarsi in gara sull'unica Ferrari rimasta efficiente, ripreso nello schieramento» costituito dalle due Porsche di Dan Gurney e Joachim Bonnier, due vecchie volpi che probabilmente credevano di insegnare il mestiere al ragazzo Giancarlo.

Il quale se ne stette al gioco senza perdere né la calma né in compostezza al volante. Finché la Porsche di Bonnier cedette fiaccata, e allora (mancavano due giri alla fine), Gurney finì di liberarsi dall'incomodo giovanotto giocando di audacia.

All'uscita dell'ultima curva che precede il traguardo in arrivo, in bianca macchina tedesca di Gurney uscì al comando e si slanciò per la tirata finale. Fu a questo punto che Baghetti rimase in mezzo di una freddezza e di un temperamento che soltanto i campioni posseggono. Riuscì così ad accostarsi alla Porsche e a farsi «tirare» per alcuni centinaia di metri, finché, con una manovra da manuale del perfetto pilota, sfruttando la residua potenza che il motore aveva di riserva grazie all'oculato sfruttamento del rimorchio, gli passò accanto e la superò quel pochi metri sufficienti per tagliare primo il traguardo.

Ciò che più sorprende, è quanto sia stato il comportamento di un giovanotto alla sua terza esperienza in una corsa di formula 1, usciti alla prima in una gara di campionato mondiale. Per inciso, tre volte Baghetti ha guidato monoposto Ferrari e tre volte ha vinto. Non ricordiamo quale altro campione del volante sia riuscito così fulmineamente a «sfondare» come Giancarlo Baghetti, e a dare in fretta prova della sua capacità.

Ora, prima di dire se il milanese è un campione nel senso completo del termine, vorremmo aspettare qualche tempo. Bisognerà osservarlo tanto nelle giornate buone quanto nei momenti di difficoltà; bisognerà vedere come saprà reagire alle avversità, come saprà «soffrire».

Il mestiere di pilota d'auto è irto di spine, è un lungo tirocinio cui nessuno dei grandi di ieri si è mai sottratto. Ed è anche scuola di umiltà. Fa ridere dei mala e Baghetti coloro che per male inteso amore di sport lo esaltassero oltre i limiti. Sappiamo che il ragazzo è piuttosto refrattario agli atteggiamenti divistici, che si è conservato semplice e modesto anche dopo che i giornali hanno cominciato ad occuparsi di lui. Vogliamo perciò sperare non lo guasti no gli vanno che in questi giorni leggiamo sul suo nome. Se Baghetti è un autentico campione, non farà conferma del valore.

Conta, per ora, che finalmente il nome di un pilota italiano sia riapparso in cima alla classifica di un Gran Premio di campionato del mondo. Non succedeva più da tempo e l'avvenimento deve perciò essere salutato come un lieto fatto auspicato per lo sport automobilistico tricolore, le cui grandi tradizioni non potranno esserci spente nel frigore di questi ultimi anni.

E non è senza motivo tanto auspicato risveglio coincida con il ritorno della macchina italiana — le Ferrari — a una posizione di netto predominio tecnico.

* *

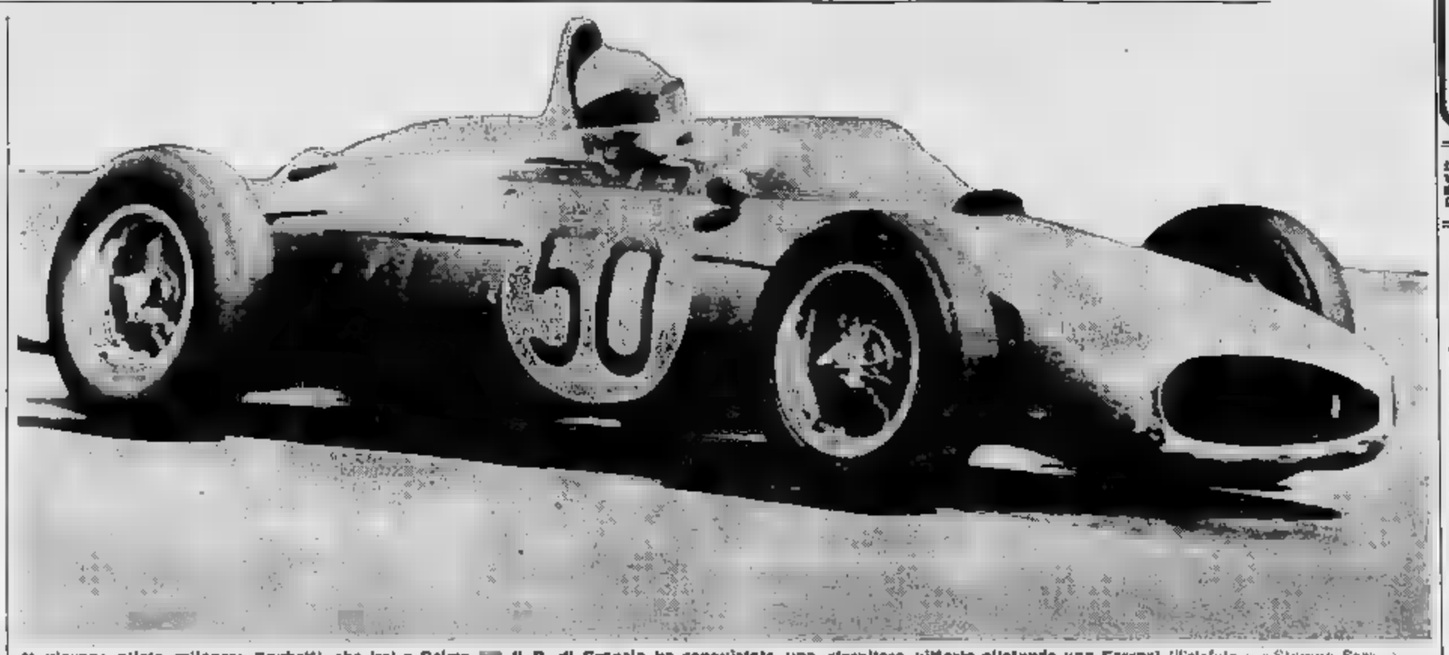
Su un livello minore ma ugualmente apprezzabile deve essere messa la vittoria assoluta ottenuta dal pilota torinese Gianni Balzarini nella corsa in salita Bolzano-Mendola, gara valevole per il campionato italiano di velocità e per il Trofeo della Montagna. Balzarini non è un giovanissimo, ma quanto a entusiasmo ne può dispensare a chiunque.

Ottimo corridore, eccellente nella prova in salita, in cui crediamo sia oggi il più forte in Italia. Ma ha avuto una carriera facile, sovente sfortunata, accontentandosi di guidare qualsiasi catorcio, pur di poter correre.

Finalmente c'è stato chi ha avuto fiducia in Balzarini, e lo ha messo in grado di competere ad armi pari con gli avversari: la Scuderia Serenissima, che ha meccanicato con passione del giovane conte Volpi di Misurata tiene in vita.

Ritornati dalla Mendola il torinese ha così festeggiato a bada, al volante dei Maserati, specialisti della salita come Roffa, Govoni, Giancarlo Baghetti è probabilmente l'unico nuovo dell'automobilismo italiano, ma vorremmo non dimenticare quegli altri piloti, come appunto Gianni Balzarini, che hanno duramente lottato, senza aiuti di sorta, per farsi un posto al sole, brucciando anni preziosi.

Sul piano umano, sono altrettanto meritevoli. **f. b.**



Il giovane pilota milanese Baghetti, che ieri a Reims ha vinto il G. P. di Francia ha conquistato una strepitosa vittoria pilotando una Ferrari (Telefoto a «Stampa Sera»)

Una fase della gara degli entrobordo da 2500 cmc. guidata da Castiglioni (n. 8)

E' divenuta motonauta per distogliere il figlio dalle per le

Caimi: campione per forza

In campo motociclistico le macchine giapponesi accentuano la loro superiorità

Guido Caimi, vincendo ieri sullo specchio d'acqua di Omegna la prova del campionato italiano della classe «D» dei fuoribordo, ha dato una gran gioia a suo padre Franco Caimi ex-campione della motonautica.

Papà Caimi è diventato giocoforza degli sport nautici quasi contro la sua volontà. E' stato per salvare il figlio dalla tentazione delle gare motociclistiche che tre anni fa, allora di 43 anni, da moderno genitore ha deciso prendere la decisione di dedicarsi con entusiasmo alla motonautica, trascinando con l'esempio di suo giovane figliolo.

Adesso, tutte le domeniche, dopo una settimana intensa di lavoro nella loro fabbrica di ascensori, i Caimi attaccano i rimorchietti alle macchine e si recano sui campi di gara.

Papà Caimi, anche se molte volte si sente stanco delle lunghe trasferte (nell'unico giorno di riposo!) non si lamenta poiché è contento che Guido si dedichi a uno sport molto bello e meno pericoloso della moto, dove ha già avuto occasione di cogliere delle bellissime affermazioni.

Adesso hanno formato la «scuderia Caimi», ma hanno poco tempo per allenarsi per i loro impegni di lavoro, così in appena possibile, corrono a girare sulla pista dei «karts».

Tutto scimmiato oltre a dirigerli, guidare i karts si è rivelato un ottimo allenamento.

E' stato Paolo Mora a trasmettere la «famiglia» Caimi alla motonautica e questi gli sono riconoscenti, però adesso padre e figlio stanno esagerando. Non hanno nessuno rispetto per il loro maestro, prendendosi le libertà di batterlo come ha fatto Guido nella prova di ieri con i fuoribordo. Da a 750 cc., lasciandogli consolarsi terzo posto.

* *

Tutto come previsto nella sesta prova del campionato mondiale di motociclismo, svoltasi ieri sul velocissimo circuito di Francorchamps: sono crollati records in numerose classi per morte delle Honda (125 e 250) e della M.V. 500 e persino nelle motocarrozzette (B.M.W.).

Contro le prodigiose «frazionate» della Casa giapponese, nemmeno le M.Z. della Germania Orientale sono riuscite a impedire un magnifico successo collettivo. Infatti nelle 125 il primo secondo e terzo posto al traguardo Tanzi, Phlis e Redman. Il tedesco Degner ha dovuto accontentarsi del quarto posto parlando così il gamaxio della classifica campionato.

Nella prova della «quarto di litro» il dominio delle macchine dell'Estremo Oriente è stato ancora più straripante, in quanto oltre alla vittoria-record Redman seguito da tre compagni di squadra, tutti alla Honda) gli altri posti sono occupati dalle giapponesi Yamaha e dalle Suzuki.

Solo nella massima cilindrata troviamo in testa una marca italiana, la M.V. «privat» guidata dal rhodesiano Hocking che ha alla fantastica media di 136,647 km. all'ora, staccando nettamente la Norton dell'inglese Hailwood, che dopo la vittoria nel G.P. d'Olanda si era illuso di poter contrastare il passo alle pluricilindriche di Cascina Costa.

Il campionato mondiale ha preso una svolta decisiva grazie alle nuove tendenze tecniche moto da corsa di cui avremo ancora occasione di parlare.

d. n.

La campionessa Castelvetri abbandona lo sci nautico

Campionessa d'Italia, fuoribordo.

L'italiana Tanny Ravazzoli ha visto ieri in gara di slalom del canale Treviso internazionale di Campione d'Italia di sci nautico dopo una sparuglio con l'austriaca Bert Reinbrandtdal, che detiene il titolo europeo della specialità. In campo femminile l'italiana Gioia Reusener si è classificata seconda dietro la lussemburghese Malmenaar. La campionessa del mondo e d'Europa, Pietra Castelvetri, che non ha partecipato alla gara, ha annunciato il suo definitivo ritiro dalle sport agonistiche.

In classifiche:

Slalom maschile: 1. Barzocchi (It.) 54 bee; 2. Reinbrandtdal (Aus.) 53; 3. Pedersani (It.) 52; 4. Dalcuro (Belg.)

Slalom femminile: 1. Malmenaar (Lussem.) 55 bee; 2. Reusener (It.) 54; 3. Kastelvica

IL FOOTBALL E' SEMPRE D'ATTUALITA'

Riposano i calciatori lavorano i dirigenti

Domani alla Commissione giudicante il «caso» Bari - La sentenza per sabato
Riunione dei dirigenti per cariche della Lega professionale

Il calcio da oggi è in vacanza. Dopo il campionato, dopo la Coppa Italia ed i vari tornei, organizzati tanto per favorire il «Totocalcio», il foot-ball abbandona l'attività. La Lega professionale ha stabilito che da oggi non si parli più giocare. Tutti in mare o ai monti...

Proprio tutti? E' questa l'ora dei congressi, delle discussioni, delle per i trasferimenti. Vanno fuori sede i giocatori, rimangono i dirigenti, ed in quali giorni un sentiremo dalle sulle! Entro le ore 24 di lunedì prossimo dovrà cessare il «mercato estivo» dei calciatori, e si può prevedere che le trattative nei giorni che verranno saranno febbrili. Poi si penserà ancora agli «stranieri», ma in questo campo non sono prevedibili grosse novità.

Gli avvenimenti del calcio non si fermeranno qui. Domani si raduna la commissione giudicante della Lega professionale ed all'ordine del giorno c'è il «caso» Bari, (tentativo di corruzione gara con la Lazio), con tutte le difficoltà dell'indagine e le conseguenze che possono derivare. Si parla di una quindicina di testimoni, di avvocati, di carteggi, di deduzioni e controdeduzioni. Tra gli imputati figura naturalmente Tagnin, che dimostrare che il suo «intervento» con Prini era soltanto uno scherzo... e nella faccenda viene coinvolta anche la società barese che in base alle precise norme vigenti è chiamata a rispondere dell'intera questione per la «responsabilità oggettiva».

Riuscirà Tagnin a dimostrare che la sua telefonata a Prini non aveva lo scopo di corrompere il giocatore laziale? Potranno i legali del Bari convincere i giudici di completamente estranei ai fatti addebitati i loro giocatori? E' difficile rispondere a questi interrogativi, e pertanto conviene attendere la sentenza che è prevista per la fine della settimana.

Sarà infatti una interruzione al «processo dell'anno» per la riunioni dei dirigenti della società, chiamati ad eleggere il presidente della Lega ed il Consiglio direttivo. Qui tutto è ormai chiaro: Pasquale ed i suoi collaboratori saranno quasi tutti riconfermati, anche non mancherà battaglia su argomenti di dettaglio. La riunioni «responsabili» delle varie squadre servirà naturalmente anche per condurre in porto le trattative sui trasferimenti giocatori. Giorni di inerzia vita calcistica, giorni lavoro. Milano quasi patrà veramente la capitale del calcio.

Poi la «vera guerra» si trasferirà a Roma per la nomina delle cariche della Federazione. L'irrevocabile dott. Umberto Agnelli, non presentare più la sua candidatura alla presidenza, scalenato ambizioni di molti. Si parlato addirittura di un manifesto che sarebbe stato emesso dal dott. Ronzio, ex-vice ex-capo degli altri, ex-dirigente la segreteria, veramente incomprensibile che la del calcio (che tutta l'organizzazione con notevoli sacrifici finanziari) accettassero di come «capo» un rappresentante della categoria arbitrale.

Il sampdoriano Veselinovic

Veselinovic ha mordito ieri nella Sampdoria confermando sua qualità di di punta

TOTOCALCIO - Monte premi L. 74.014.516

Colonna vinc.: 1-1-2; 1-1-X; 1-1-2; 1-2-1-1

Poichè alcune delle partite valevoli per la vincita state in notturna, i risultati sono pervenuti a tarda ora e lo spoglio delle schedine è stato rimandato a oggi

TOTIP - Col. vinc.: 2-X; 1-X; 1-1; 1-X; 1-2; 1-2

Ecco il dettaglio dell'ordine d'arrivo delle schedine:

Pr. Mergellina (Agnano, gal.)	1. Rocchi	2. Lucia
Pr. del Giubileo (San Siro, gal.)	1.	2. Dara
Pr. Cortona (Molina, trotto)	1. Allah	2. Panzone
Pr. Albenga (Tor di Valle, gal.)	1. Paladino	2. Calvaro
Pr. Mascalone (Arcavaggio tr.)	1. Scala	2. Abate
Pr. Castiglini (Montebello, tr.)	1. Mitaro	2. Efeso

Vincitori	*Italia*	*Piemonte*	*Quote*
Con 12 punti	1	0	L. 7.020.004
Con 11 punti	65	1	L. 117.370
Con punti	917		L. 8.100

Gli acuti economici e tutte le inserzioni pubblicitarie per **LA STAMPA e STAMPA SERA** *a Torino si ricevono esclusivamente in* **Via Roma, 80**

presso gli Sportelli del Salone «LA STAMPA»

Dobloues comunale - Ferrovaria Vaschiata presso: Dr. A. BONNET Specialista veneree, pelle, Visi, 4A1-147 Corso Re Umberto 64. Ore 9-10; 15-18.30

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/16235 Torino, Rasa risulta del prodotto del numero delle parole fatturate dieci, sbagliando le arbitrariamente composte per la tariffa della Rubrica addita all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi originali pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richiesta di denaro o francobolli anche sulle per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio casella aggiungendo di fatto dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n....., Torino, compilata per ciascuna parola. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunta la sola della cassetta in lire per decade, cui un deposito di lire per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono ritirarla il ritiro presso i locali.

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del calciatore per l'invio della posta.

La corrispondenza indirizzata al un casella non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente nato lettere.

COMMERCIALI L. 100 per parola

A specialistico, mobili habitat e negozio. Rateizzi. via Campana 15. 685

IMPRESA vende legname da costruzione e macchinari in ottimo condizioni. Telefonare 558-814. Ab3332

PICCOLA industria. Vendesi completa macchine per la fabbricazione d'un articolo di consumo corrente. Scrivere a: Casella P. 26-678 in Piazza Cas., Nizza Monferrato.

ARTIGIANATO L. 90 per parola

PARETI mobili non fuori commercio, cristalliere Alpha, Pozzi-Ceriana 38, tampo. Telefonare 38-450. 22874

RIMODERNAMENTO completo uffici, parrucchierie, specialità in mobilia Moquillon, Elettrico, Riscaldamento. Dilazioni. Telefonare 585-358.

SOC. CAPITALI CESSIONI MILIEVI ECC. L. 150 p. p.

A.A.A.A.A. A BASSO PREZZO DIAMO IMPORTANTE ISTITUTO FORMAZIONI, GRANDE AVVENIRE. TRATTA COMM. ANGLESE, NIZZA 8.

A.A.A.A. PIMLAUTO, via Saluzzo 1 (Porta Nuova), telef. 687-649. Concede prestiti immediati a impiegati, funzionari, professionisti, pensionati. Concede anche prestiti immediati su auto e autocarri (anche protestati, pignorati). 656

A.A.A. AVVOCATO VENTURI FINANZIARIA, PIAZZA STATUTO 24, TEL. 535-685, 535-902. MENSILITÀ FINO AL 24 MAGGIO PER RILEVANTI, ANCHE AUTO E AUTOCARRI PRESTITI FIDUCIARI DIRETTI A IMPIEGATI, OPERAI, PROFESSIONISTI, ARTIGIANI DON VENCHO RICHIESTE GARANZIE REALI. NESSUNA

A.A.A. PRIMA concede prestiti a funzionari, impiegati, operai, redditi fissi mensili. Rateizzi minimi cinque mesi. Moncalvo 18, telefono 40-879.

A.A.A. ITALFIDI concede prestiti ben classi, proprietari, impiegati, artigiani, operai, commercianti. Tassi modici, rateizzazione massima. Piazza Statuto 6, telefono 535-201.

AFIA, PIETRO MICCA 12, TELEFONO 55-657. CONCEDE PRESTITI A IMPIEGATI, OPERAI, ARTIGIANI, FINANZIAMENTI, PRESTITI SU IMMOBILI, AUTOMEZZI. SERIETÀ', SEGRETEZZA, RAPIDITÀ'. 645

AUTOCARROZZERIA specializzata, tutte le loro opere e riparazioni, alta redditi, pertinentemente insindacabile, collaudo fatture 11.000.000 oppure quota mensile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6045 — Torino» A53079

AUTOSCUOLA avviatissima, centralissima, ritiro comunicato, ordini. Rivalgersi Deroo, Lavour 38. 440

CASALINGHI (rateizzate ovvio) sicuro commercio, 2.500.000 più merce. Telefonare 70-823 A52011

CAUSA malattia cede ottima artigiana, forte reddito, lavoro assicurato. Telefonare 553-277. A53079

avviato negozio abbigliamento ed alimentari. Telefona ra 280-318 A53162

CEDESI per motivi familiari avviatissimo esercizio alberghiero, rilevasi tutta fornitura interna: «Pubblicità Stampa 6313 — Torino» A53811

PRIMA Ghezzia commercio immobili residenziali. Mercanti 12, telefono

NIGHT club, rilevasi in via Milano vendesi, ottimi in gestione. Scrivere: Pubblicità Casella 354 C, Milano.

DISCUTI rigorosamente in bianco. Ritirasi offerta giusta. Torino, Giornali 18. Telefono 40-879. 22

TERRAPAZZAIE bar, superalcolici specialissima, incasso 50.000 giornaliere, cedesi 1.200 o 2 piazza, Del Carmine 26.

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 150 p.p.

A Imperia capitale riviera Sanremo eleganti appartamenti signori, semicentrali ubicati. Vendita 200 p., Sig. Milano.

ACQUISTEREI a lunga relazione mq. 1500-2000 terreno industriale preferibile purchè entro cinta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2333 — Torino».

ALLOGGI signorili in palazzina 4-12 camere, stre-sol, autorimesse, giardino. Fontanetta 11. Rateizzi 100

ALLOGGI 1-2-3-4 camere servizi, saloni, ventilati S. Rita, Lanzo via Monginevro, Lemie, Mondovì-Breo, Cavallera. Rivolgersi Mobiliificio via Cigna 70.

AUTORIMESSA, negozi ristorante su corso, zona Fratelli, mq. 200 circa cadauno, libero, facilitazioni. Rivolgersi Mobiliificio via S. Agostino 5. 658

CASA nuova, buona posizione, 18 camere, 3 garage, 18.500.000, tiene, tempo 28.

CASA tre piani adatta trasformazione abitazioni ed locali industriali o Ditta vendesi. Telefonare 891-031. A52952

CASCINOTTA 11 giornata irrigua parte coltivo pollaio Cavaglià vicino 34 milioni Telefonare 768-952. A52825

CAVORETTO, terreno pianeggiante, pergolato appartamenti, vendesi. Telef. 832-279.

MUTUI erogasi ottimi allibrati 7,50%, vendo 3.400.000 più mutuo 1.100.000. Ufficio, S. Ottavio 12. 461

S. BARTOLOMEO Certo vendesi alloggi signorili tutta tranquillità. Telefonare 883-754, 687-226. 510

SAUZE d'Oulx vendesi villetta arredata, tre camere letto (una in soffitta), soggiorno, cucina, bagno, giardino mq. 150. Telefonare 763-976, ore pasti.

TERRENO fabbricabile piccoli quanti lotti, periferia Torino, perfettamente venduto. Telefonare 87-227. 422

TERRENO ottimo panoramico, zona Val Salice, strada asfaltata, lotti mq. 60.000, vendesi anche a piccoli lotti, con eventuali allestimenti di parcheggio. Telefonare ore ufficio 882-340.

mq. 24.000 adiacente aeroporto Caselle vendo 450 Telefonare 268-859 A52825

TERRENO industriale parcelli lotti. Via Nizza Italia, zona Carcagnetta, Rivalgersi 11 1051

TERRENO, zona unica, parcelle quella industriale, adatta anche a villette periferia Borgaretto Grugliasco strada Rivalta, mq. 18.000, vendesi anche a piccoli lotti con eventuali allestimenti di fabbricato. Telefonare ore pasti 211-173.

VILLAGGIO Sestriere, inaugurazione Pinet, villa 7 camere, salone, cucina, giardino, tutti comfort, vendesi 26.000.000. Telefonare 327-731. 97

ZONA Stadio, locale luminoso ristorante-semiautomatico, pressa rapida, mq. 450, interni, affittasi. Telefonare 774-539.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 150 p.p.

dio o tre camere tinello piccolino. Scrivere «Pubblicità Stampa 4463 — Torino» A53107

CERCASI locale mq. 150-200 uso magazzino zona Barolo. Tel. 700-258.

CERCO appartamento quattro-cinque camere, salone, preferibilmente in palazzina Corso sesto senso. Telefonare 687 835. A51134

CERCO 3-4 camere qualsiasi zona, ringhiera, ristrutturo. Telefonare 44-461

PIEMONTESE cercasi alloggio, preferibilmente terrazzi allegatto zona Parella. Telefonare 321-051.

SIGNORA referenziata cerca in affitto camera o quattro locali luminosi, uso indipendente. Telefonare 295-420.

SPOSI cercasi giornalista disposto cercare 2 camere, cucina, servizi, garage Statuto, Fratelli, Filerain 4. 570-271.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 150 p.p.

AFFITTASI appartamento ammobiliato 100 mq. Telef 251-688. A52360

AFFITTASI 3 camere, cucina, bagno, (borgata Villarbe) Telef. 41-076.

ALLOGGETTI ammobiliati affittasi anche ad impiegati mobilio nuovo. Mobilificio Chiapello, via Assietta 66.

ALLOGGI signorili 2-3-4 camere servizi affitto. Tel. 46-420. 633

AUTORIMESSE nuovissimi, autofurgoni imballi, garages, concorrenza, preventivi Telef. 873-121 ufficio, 385-250 abitazione Montepulito 1231

5 RITA affittasi negozio Tel. 355-419

VENTIMIGLIA affittasi alloggio 3 camere cucina servizi Tel 650-729.

VIA Montevecchio 21, affittasi alloggio 5 camere servizi lussuosissime accessorie.

VIA Sacchi 18 affittasi alloggio signorile 5 camere doppi servizi lussuosissimo accessorio. A53429

LOCALI PER VILLEGGIO, L. 150 per parola

A Ivrea affittasi settembrino alloggetto ammobiliato Canadella moderno arredo ombroso giardino Telefonare 980-226.

AFFITTASI alloggio Bellia d'Italia stagione estiva, 5 letti, bagno, cucina. Telefonare ore pasti 630-041. A53548

RAPALLO vicinissimo mare affittasi luminoso signorile alloggetto ammobiliato. Telefonare 287-327. A53420

SANREMO grandissima villetta signorile, giardino affittasi vuoti finalmente signorili appartamenti 2-3 camere doppi servizi, calorifero, garage. Scrivere: Amministrazione Condominio, via Privata re 4, Sanremo. 25007

SAUZE Oulx affittasi 4 camere ser letti servizi. Telef 60-870 A53

ALBERGHI E CLIMATICHE L. 150 p. p.

BELLARIA, Pensione Bianca, centrale, tranquilla, ombreggiata, luglio 1500, agosto meglio. 25125

LOANO pensione Bandiera vicino mare. Proprietari telef 529-612, Torino.

(Continua a pag. 16)

ABBONAMENTI straordinari per la villeggiatura

LE RIVISTE SETTIMANALI

giorni	L.	500
mesi 1	»	
1 ½	»	
mesi 2	»	1850
mesi 2 ½	»	2300

Tali abbonamenti decorrono da qualunque giorno e per qualsiasi località dell'interno

I versamenti relativi possono essere effettuati presso il Bolzano de La Stampa (via Roma any. via Barbaria) dalle ore 9 alle 12 dalle ore 14,30 alle 17 o su qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente numero 2/1250.

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la lettera con la relativa fascetta.

Un secolo di vita per il «giornale del Papa»

Cento anni di battaglie dell'«Osservatore Romano»

Otto direttori, una direttiva unica: quella di diffondere nel mondo la parola dei Pontefici - Il giorno dopo il primo bombardamento aereo su Torino il foglio vaticano non uscì: non volle rendersi complice di una menzogna del "regime"

Roma, lunedì sera.

L'Osservatore Romano non è mai stato un giornale di svago per nessuno né certamente lo sarà mai, ha sue caratteristiche tradizionali che ne fanno un foglio austero, privo di grossi titoli a tutta pagina, se non quando questo sia destinato a dare risalto ad un discorso o ad un documento pontificio. Contro il gusto dei tempi non registra fatti di cronaca nera, se non raramente, in poche righe, per farli seguire da lunghi commenti pieni di considerazioni morali e cristiane.

Sono naturalmente i criteri propri di quello che deve essere il «giornale del Papa», non ripetibili su nessun altro organo di stampa senza pericolo di comprometterne l'esistenza. *L'Osservatore* non è dunque, dichiaratamente ed intenzionalmente, destinato a soddisfare il comune lettore: un giornale siffatto, stampato lontano dal Vaticano, senza l'autorità derivantegli dall'essere il portavoce della altre cattedre ecclesiastiche, non sarebbe giunto certamente al cento anni, avrebbe dovuto adeguarsi ai tempi e alla concorrenza o morire. Invece, così come è, oltre che dai sanerdoti, è ricercato da uomini politici, diplomatici, enti culturali di tutto il mondo: attraverso le sue pagine parla il Papa, si esprimono su fatti e persone, su situazioni politico-religiose, giudizi che danno il polso di quella che è riconosciuta la potenza morale più influente dei tempi moderni.

Le vicende in cento anni sono varie: timori, impressioni di un momento possono poi sfociare in soluzioni ritenute impossibili ed inadatte, che contribuiscono infine a determinare il definitivo giudizio storico. Nel suo primo numero, apparso il 1° luglio del 1861, *L'Osservatore Romano*, che si autodefinisce «giornale politico-morale», dice di rivolgersi ai suoi lettori: «L'Italia è ormai divisa in due campi contrari, ognuno dei quali avendo francamente innalzata la propria bandiera, tutti coloro che partecipano per uno dei combattenti, sono di necessità in un'opposizione irreconciliabile rispetto all'altro. Ogni dubbio, ogni illusione tornano impossibili, e conviene saper grado alla Provvidenza d'aver condotta le cose a tal punto, che ogni uomo ragionevole non possa esitare un istante solo sotto quale standardo egli debba schierarsi».

«Noi ascoltammo literalmente l'Augusto Capo della Chiesa Cattolica dichiarare che gli attuali rivolgimenti d'Italia iniziati cogli auspici d'una falsa indipendenza e d'una menzognera libertà, non hanno altro scopo che di abbattere, se fosse possibile, la Religione, e con essa tutti i principi che da questa Chiesa unicamente derivano, e senza i quali si dissolve ogni comunanza sociale».

Gli episodi giustosi nella vita di un giornale, specie se tanto lungo, non mancano mai ed in quella dell'*Osservatore Romano*, uno, finora rimasto inedito, riguarda proprio la storia segreta del «colpo» fatto con la pubblicazione della prima notizia della Conciliazione. Il cardinale Gasparri qualche giorno prima del fatidico 11 febbraio 1929 aveva chiesto alla autorità italiane di consentire al giornale vaticano di uscire per primo con l'annuncio dell'avvenuta firma. E tutto era stato poi preparato in conseguenza per invadere nell'attimo giusto la piazza di Roma. L'esecuzione del «piano» fu affidata a quattro uomini e consisteva in questo: un grosso camion, carico di copie dell'*Osservatore Romano*, già stampate e pronte alla vendita, a coperto di un grande telone, doveva stazionare in via dell'Umiltà sotto le finestre dell'abitazione del conte Giuseppe Dalla Torre, direttore del giornale vaticano, in attesa di un cenno di mano che desse il via al momento opportuno. Quando questo fosse giunto, doveva stabilirsi una telefonata, che doveva arrivare dal Palazzo del Laterano, ove il prof. Cesidio Lolli, oggi vice direttore dell'*Osservatore*, era stato incaricato di seguire la cerimonia della firma e di attaccarsi, immediatamente dopo, al telefono.

All'ora stabilita della mattina di quell'11 febbraio, infatti, il camion era al suo posto e il telefono squillò puntualmente nell'abitazione del conte Dalla Torre. Ma questi, alzato il microfono, pur riconoscendo la voce del collega e dipendente, non riuscì a decifrare cosa mai dicesse per alcuni disturbi nella linea, che di lì a poco si conclusero con la interruzione della comunicazione. Dopo due interminabili minuti, il trillo del telefono tornò a farsi udire e questa volta il conte Dalla Torre sentì chiaramente, prima di precipitarsi alla finestra per fare il cenno di avvio al conducente del camion, la voce del prof. Lolli che gli diceva: «E' firmato», aggiungendo anche, secondo alcuni, la parola d'ordine convenuta in precedenza, vale a dire «Alleluja».

In un secolo *L'Osservatore Romano* ha avuto otto direttori — Nicola Zanchini, Giuseppe Bastia, Augusto Baviera, Cesare Crispolti, Giovan Battista Casoni, Giuseppe Angelini, Giuseppe Dalla Torre, e Raimondo Manzini — e certamente il conte Dalla Torre è stato tra tutti, con i suoi 40 anni ininterrotti di direzione, quello che maggiormente lo ha qualificato.

Il suo fu per buona parte il «periodo aureo» dell'organo vaticano, soprattutto nel periodo della guerra trascorsa, quando la sottigliezza usata per mantenere un atteggiamento di obiettività, a dispetto delle proibizioni, delle violenze e delle reiterate minacce fasciste, ne fecero un ricercatissimo mezzo di informazione da parte di coloro che non credevano più agli organi di propaganda del regime. Sequestri, falò nelle piazze, qualche bastonatura, contribuirono ad aumentare in un certo periodo fino a duecentomila copie la vendita del foglio della Santa Sede. Mons. Alberto Giovannetti della Segreteria di Stato, rivela oggi vari particolari inediti delle vicende che ebbero a protagonisti *L'Osservatore* ed il regime fascista.

Varie volte il cardinale Maglione, allora segretario di Stato, e lo stesso Pio XII intervennero per via diplomatica contro la violenza di cui veniva fatto oggetto il giornale, culminata nella cacciata data ai rivenditori e lettori in tutta Italia dopo la pubblicazione dei messaggi del Papa ai sovrani del Belgio, Olanda e Lussemburgo, in seguito alla proditorie invasione dai loro paesi, nel maggio del 1940, da parte dei tedeschi. A partire dal 13 maggio le autorità fasciste posero l'«embargo» contro l'entrata dell'*Osservatore* a Roma ed in Italia ed il provvedimento comportò naturalmente una riduzione della tiratura in limiti «casalinghi», praticamente riservata ai cittadini del Vaticano, ai prelati della curia, al corpo diplomatico.

Una nota diplomatica della Segreteria di Stato veniva illustrata il 17 maggio a voce dal nunzio Borgongini-Duca al ministro degli Esteri Ciano. Riferiva poi il nunzio, parlando di tale colloquio: «Non ho dovuto affatticarmi per esprimergli la mia pena, perchè il ministro mi parve più persuaso di me». Infatti il conte Ciano gli aveva risposto: «Voi conoscete i miei sentimenti di cristiano e perciò comprendete quanto questa cosa mi dispiaccia»: si riferiva naturalmente anche al fatto che con l'impedire la vendita del giornale in Italia, si era praticamente preclusa ogni possibilità di diffusione alla parola e ai documenti papali.

L'ambasciatore d'Italia Attolico, parlando con i dirigenti della Segreteria di Stato in quegli stessi giorni, aveva posto condizioni inaccettabili per la riammissione dell'*Osservatore* sulle piazze d'Italia, giungendo addirittura a spiegare che il governo italiano, «deciso ormai ad entrare in guerra» non poteva ammettere voci difformi dal resto della stampa italiana: e siccome questa non pubblicava per disposizione generale i discorsi pontificali, attrattante, per tornare a farsi leggere all'interno dalla nazione, avrebbe dovuto fare l'organo vaticano. Il sacrificio — spiegava il diplomatico alle rimostranze dei prelati — avrebbe poi messo la Santa Sede nelle migliori condizioni per fare opera di riconciliazione e di pace quando la guerra si fosse avviata al termine.

Dal piano diplomatico, narra mons. Giovannetti, le trattative si spostavano intanto a quello più pratico della polizia. Il 22 maggio il sottosegretario agli Interni Buffarini-Guidi dava a mons. Borgongini-Duca l'assicurazione che gli insulti al Papa non si sarebbero ripetuti e che egli avrebbe garantito la distribuzione dell'*Osservatore* in Italia ed il provvedimento comportò naturalmente una riduzione della tiratura in limiti «casalinghi», praticamente riservata ai cittadini del Vaticano, ai prelati della curia, al corpo diplomatico.

Una nota diplomatica della Segreteria di Stato veniva illustrata il 17 maggio a voce dal nunzio Borgongini-Duca al ministro degli Esteri Ciano. Riferiva poi il nunzio, parlando di tale colloquio: «Non ho dovuto affatticarmi per esprimergli la mia pena, perchè il ministro mi parve più persuaso di me». Infatti il conte Ciano gli aveva risposto: «Voi conoscete i miei sentimenti di cristiano e perciò comprendete quanto questa cosa mi dispiaccia»: si riferiva naturalmente anche al fatto che con l'impedire la vendita del giornale in Italia, si era praticamente preclusa ogni possibilità di diffusione alla parola e ai documenti papali.

L'ambasciatore d'Italia Attolico, parlando con i dirigenti della Segreteria di Stato in quegli stessi giorni, aveva posto condizioni inaccettabili per la riammissione dell'*Osservatore* sulle piazze d'Italia, giungendo addirittura a spiegare che il governo italiano, «deciso ormai ad entrare in guerra» non poteva ammettere voci difformi dal resto della stampa italiana: e siccome questa non pubblicava per disposizione generale i discorsi pontificali, attrattante, per tornare a farsi leggere all'interno dalla nazione, avrebbe dovuto fare l'organo vaticano. Il sacrificio — spiegava il diplomatico alle rimostranze dei prelati — avrebbe poi messo la Santa Sede nelle migliori condizioni per fare opera di riconciliazione e di pace quando la guerra si fosse avviata al termine.

Varie volte il cardinale Maglione, allora segretario di Stato, e lo stesso Pio XII intervennero per via diplomatica contro la violenza di cui veniva fatto oggetto il giornale, culminata nella cacciata data ai rivenditori e lettori in tutta Italia dopo la pubblicazione dei messaggi del Papa ai sovrani del Belgio, Olanda e Lussemburgo, in seguito alla proditorie invasione dai loro paesi, nel maggio del 1940, da parte dei tedeschi. A partire dal 13 maggio le autorità fasciste posero l'«embargo» contro l'entrata dell'*Osservatore* a Roma ed

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

A Gerusalemme ricostruita presso Torvajanica

La Mangano lapidata da centinaia di comparse

Quando il marito la chiama a interpretare un film, l'attrice vince la pigrizia e si prodiga senza risparmio di tempo e di fatica

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì sera.

A pochi passi dal Golgota assolato e deserto, Gerusalemme, ricostruita nei pressi di Torvajanica, dorme. E' l'ora della pausa durante la lavorazione di *Barabba* e centinaia di comparse che stamane si sono alzate alle quattro per essere pronte a girare alle sette, ora si concedono un breve e meritato riposo cercando un po' d'ombra attorno a queste vecchie case o nel palazzo di Ponzio Pilato. Anthony Quinn, protagonista della vicenda in tecnicolor diretta da Richard Fleischer e tratta dall'omonimo romanzo del Premio Nobel Par Lagerkvist, fa veramente impressione a guardarlo. Sporco, con la barba lunga e vestito di cenci, ha tutta l'aria di un mendico. Silvana Mangano si è rifugiata nella sua roulotte, in attesa di essere nuovamente lapidata come hanno decretato i membri del Sinedrio dopo averla scoperta mentre parlava a un gruppo di diseredati per diffondere la Buona Novella.

Silvana Mangano, è noto, non ha mai mostrato un eccessivo entusiasmo per il lavoro nel cinema, ma tant'è. Quando c'è un ruolo che veramente la interessa, non se la sente di dire di no a suo marito, Dino De Laurentiis. E quando affronta la macchina da presa, si trasforma. Dimentica di essere una donna sostanzialmente pigra, non risparmia tempo e fatica per dare il meglio di sè stessa nella scena che interpreta. Veramente ora si tratta di un'esperienza completamente nuova per lei. Nel corso della sua lunga carriera non le era mai capitato di essere costretta alla lapidazione.

Nel film l'attrice è Rachele (da non confondersi con quella di biblica memoria), Donna di facili costumi e amante di Barabba, dopo aver raccolto il messaggio della Buona Novella, fa del suo meglio per conquistare al Cristianesimo molta povera gente. Quelli del Sinedrio però, la fanno arrestare, la accusano di essere bisbetica e la condannano immediatamente alla lapidazione, pena prevista appunto per i bestemmiatori ed anche per le adultere. La legge del tempo vuole che la condanna sia eseguita *extra muros*, cioè fuori delle mura di Gerusalemme, la vittima, stando in un avvallamento del terreno e gli esecutori in un luogo più elevato. Qualcuno scaglia la prima pietra e subito tutti partecipano a questo atto di giustizia popolare.

Nel pomeriggio, Silvana Mangano viene lapidata in primo piano, con pietre di sughero. L'altro ieri invece era stata lapidata in campo lungo. Per l'occasione un manichino che assomiglia perfettamente all'attrice è che gesticola e si muove grazie a fili sotterranei, ha ricevuto in faccia autentiche pietre che mandano al Creatore in non che non si dica.

Anthony Quinn si dice entusiasta del ruolo che gli è stato affidato. Barabba, al tempo della Crocefissione di Cristo sul Golgota, era sui venti-venticinque anni. Morì nel 64, nello stesso anno dell'incendio di Roma voluto da Nerone. Nell'arco di tempo che andò dalla morte di Cristo all'incendio di Roma, egli vide succedersi quattro imperatori: Tiberio, Caligola, Claudio e Nerone. Sotto l'impero di quest'ultimo il ladrone che fu preferito al Figlio di Dio dal popolo di Gerusalemme, morì crocefisso a Roma, fra centinaia di altri cristiani.

Com'è noto, *Barabba* di cui sono interpreti anche Vittorio Gassman, Jack Palance, Katy Jurado (moglie di Ernest Borgnine), Arthur Kennedy e Roy Mangano (fratello dell'attrice che impone il ruolo di Gesù Cristo) conterà oltre sei miliardi. Ai ventiduesimo chilometro della via Pontina, nei pressi di Torvajanica, l'architetto Maria Chiari ha ricostruito una Gerusalemme che sembra vera.

Gino Barni

La ballerina e il suo regista

Carla Fracci, prima ballerina della Scala, con il regista Beppe Menegatti autore del balletto «Teatrino di Cristobal» che la danzatrice presenta stasera a Piazza

MONICELLI GIRA A MILANO "BOCCACCIO 61,,

Sono sposati e debbono fingere di non conoscersi

E' un episodio del film affidato dal produttore Cervi a quattro registi . Si svolge nella capitale lombarda e narra la storia di due sposini che nascondono il loro matrimonio per non perdere l'impiego

Nostro servizio particolare

Milano, lunedì sera.

Macchinisti, operatori e cinematografari vari in trasferta da Roma — tutti riconoscibili dal tipico berretto a visiera — scagliano epiteti trasteverini alla calura milanese e s'asciugano l'insolito sudore mentre stanno girando al tredicesimo piano di un grattacielo di corso Sempione alcune scene dell'episodio meneghino del film Boccaccio 61, *affidato alla regia di Monicelli.*

La pellicola avrà altri tre registi: Fellini, Visconti e De Sica. Ciascuno dovrà narrare un episodio tipico e il più divertente, che è Tonino Cervi — somigliantissimo al padre Gino quando era giovane — lotta per mettersi d'accordo, tanto più che il film — a colori e della durata di due ore e mezza — è già stato venduto «a scatola chiusa» su tutti i mercati. Per l'America, l'ha acquistato la «Metro». In casi come questo, è più che sufficiente il nome di tali e tanti registi per assicurare in anticipo il successo di pubblico e di critica.

Monicelli è a Milano già da un mese. Ha piazzato la macchina da presa ovunque: nelle piscine, all'idroscalo, alla fermata del tram, nei nuovi snack-bar che sorgono qua e là e dove i protagonisti della sua storia vanno di domenica a mangiar piatti sbrigativi, mentre i gran signori. Perchè il «lui» e la «lei» dell'episodio sono lavoratori modesti, in contrasto con le avventure boccaccesche che saranno raccontate dagli altri tre.

I protagonisti hanno nomi di manzoniana memoria: Renzo e Luciana, lui fattorino e lei impiegata di terza categoria. Lavorano nella stessa fabbrica, si amano, sono fidanzati ma «filano» di nascosto perchè il regolamento della ditta prevede il licenziamento per il personale femminile che cambi stato civile. E quando temono che dalla loro relazione possa nascere un figlio, si sposano alla chetichella, in barba al ragioniere che corteggia Luciana.

Non ce la fanno mai a stare insieme: in ufficio debbono quasi ignorarsi, la sera ci va sempre dei parenti in visita. Fin che un giorno il ragioniere li scopre e darà un bacetto e il licenzia. Ma per fortuna Milano è grande e trovano un altro posto: fa di tanto guardiano notturno a vostra e cosa pratica quando lei sta per uscire. Ossia, come prima, peggio di prima... E' una storia semplice, senza complicazioni, che racconta cose vere per molti sposini d'oggi, costretti a vivere in mezzo alla gente senza una intimità propria.

Il regista ha ricercato per molto tempo i vari comuni dei due protagonisti. Comuni si, ma con qualcosa di loro, particolare. E' ricorso persino a un'inserzione giornalistica: «Cercasi bellissima ragazza, occhi verdi, capelli neri». Arrivò invece Marisa, piccola, senza occhi verdi, quasi brutina ma con un viso fotogenico ed intenso. Il regista l'ha scelta e ne è soddisfatto: in fondo, la speciale non deve essere una «vamp» ma una creatura patetica, tenera, forte di carattere, che muoverà come vuole il suo Renzo, un vero cazzeggione.

Marisa Solinas ha 19 anni, è genovese e ha sempre desiderato fare l'attrice. Già a otto anni ballava e cantava nelle feste di beneficenza; a dodici partecipò al «Mago di Oz» per l'inaugurazione del teatro Colonnese di Genova; poi se ne venne a Milano per un fotoromanzo e si entusiasmò quando potè fermare una scrittura per il film «Tony» con la Gaber e Salerno, che andò a monte. Non volle tornare a casa e la raggiunsero qui sua madre e sua sorella, che è modella pubblicitaria. La tv la scritturò per «Il mago Enrik» e infine toccò il settimo cielo il giorno che venne impegnata da Monicelli.

Ma non c'è rosa senza spine, e la sua spina fu il taglio dei capelli che portava lunghi sino alla cintola. Ha combattuto a lungo per non sacrificarli, poi ha dovuto cedere di fronte alle imposizioni dei «grandi». Il suo partner si chiama Germano Gilioli, un tipo alto, atlante, riciclato, con l'aria mite. Monicelli li ha adocchiato mentre si esibiva all'idroscalo in un cha-cha-cha vorticoso e l'ha piazzato subito davanti all'obiettivo.

Adele Gallotti

Ieri a Montecatini

Si è aperta la rassegna del film di amatore

Montecatini, lunedì sera.

Il concorso nazionale del film di amatore, promosso dalla Fedic, giunto alla 13ª edizione, si è aperto ieri a Montecatini Terme presente il sottosegretario allo spettacolo ed al turismo on. Semeraro. Nella manifestazione è inclusa anche la mostra internazionale del film a passo ridotto e la terza rassegna internazionale dei dieci migliori film d'amatore.

Alla manifestazione, che proseguirà fino all'8 luglio, sono presenti, fra gli altri, Eitel Monaco, Nicola De Pirro, Vincenzo Barattolo, Taverna, Ruolo Gemini, Ildo Avetta e Tito Marconi. Cinquantotto cine-club italiani partecipano alla rassegna unitamente a cineclub di Francia, Jugoslavia, Germania, Austria e Giappone. La giuria dovrà visionare 259 film e, nel corso della giornata, si sono svolte le operazioni preliminari ed il sorteggio dei cine-club per i turni di visione.

Successivamente, al teatro Kursaal, sono stati proiettati i primi film partecipanti al concorso internazionale.

LE TRASMISSIONI DELLA TV

Macario sui teleschermi nel mese di agosto

Riprenderà il personaggio di un bonario poliziotto in «Chiamate Arturo 777»

«Chiamate Arturo 777» è il titolo di un programma con Erminio Macario, che andrà in onda in televisione nel mese di agosto. Si tratta di una serie di trasmissioni, su testi di Corbucci e Grimaldi, che riprendono un tema già felicemente sperimentato in teatro dal noto comico piemontese: quello di un bonario poliziotto che insegue, mescola una complicata trama, alcuni testofanti.

Le puntate, legate all'interno da un filo giallo-rosa di tipo operettistico, daranno modo a Macario di prodursi in una serie di «sketches» e al tempo stesso permetteranno la inclusione di alcuni numeri di «musicali», basati sulla partecipazione di solisti di jazz, cantanti esotici, ballerini ecc.

Il programma si presenta, quindi, come una sorta di commedia musicale a puntate, unificate dal personaggio fisso del «poliziotto» Macario ma ambientate nelle varie parti del mondo, dove ciò il famoso detective è costretto a recarsi per inseguire i testofanti.

Parallelamente alla vicenda dell'inseguimento, si svilupperà quella di una paradossale scuola per poliziotti, tenuta dallo stesso Macario, nella quale verranno esemplificate situazioni connesse al delitto e ai suoi moventi.

Una serie di trasmissioni sull'arcipelago polinesiano

Nel corso dell'estate andranno in onda alla televisione sette trasmissioni, raccolte sotto il titolo generale «Innocenti come a Tahiti», costituite da materiale filmato «girato» da Virgilio Sabel nell'isola polinesiana. In esse verranno illustrate le realtà multipolari e contraddittorie della Polinesia, terra legata a quella grande tradizione letteraria e pittorica europea a proposito della quale venne soprattutto alla mente la vicenda umana e artistica di Gauguin.

In particolare, le trasmissioni illustreranno il culto di Tahiti, e faranno conoscere gli abitanti indigeni dell'isola, il loro folklore, le loro credenze e superstizioni, la loro cultura semplice ma sostanziosa. Saranno anche presentati i molti europei che a Tahiti hanno cercato di ritrovare propria l'atmosfera e il clima che tanto attrasse Gauguin. Non saranno ignorati, naturalmente, gli aspetti più concreti della vita odierna della Polinesia, sia la presenza di italiani nell'arcipelago.

OGGI SUL VIDEO

17—: **La tv dei ragazzi:** Ali, vele e motori. - Alice: «La lettera», telefilm.
18,30: **Telegiornale.**
18,45: **Passeggiate italiane.**
19,05: **Canzoni alla finestra**, con il complesso di Peppino Principe.
19,35: **Tempo libero.** Trasmissione per i lavoratori.
20,05: **Telesport.**
20,30: **Telegiornale.**
21,15: **«La casa della 92ª Strada»**, film. Regia di Henry Hathaway. Int.: Signe Hasso, William Eyte.
22,35: **Ruote e strade.** Giornale degli automobilisti (interessa anche i pedoni).
23,05: **Telegiornale.**

I programmi di domani

Ore 11: (Eurovisione) Tour de France: Tappa Grenoble - Torino - 17: La tv dei ragazzi - 18,30: Telegiornale - 18,45: «Salvario per uccidere», telefilm - 20: Disegni americani a Spoleto - 20,30: Telegiornale - 21,15: «L'attrice», telefilm della serie «Sospetto» - 22,05: Momento magico di Nino Taranto - 22,50: «Rembrandt», documentario - 23,05: Telegiornale.

MOSTRE D'ARTE

Trecento espositori alla 119ª Promotrice

Un mese di ritardo sulla consueta data di inaugurazione, non [illegible] a fare della 119ª edizione della Promotrice una manifestazione particolarmente riuscita. Bilanciato il peso di buono con il molto di scadente che in è assicurato da una sempre crescente marea di soci i quali per lo più dipingono per passione, e magari con diligenti effetti, ma senza vocazione artistica, questa Promotrice verrà probabilmente ricordata per l'omaggio reso a Felizza da Vercelli. La sua piccola mostra antologica, anche evitando qualche inquinamento, con la tattavia risposta a quella particolare sottolineatura che sembrava dovesse caratterizzare una nuova lezione, alla luce delle più vive proposte del Divisionismo che, a Parigi, proprio Pellizza aveva contribuito a documentare alle origini della espressionismi del nostro tempo. Di lui rimane quindi la testimonianza d'una probità impegnata fin tra i disegni d'Accademia e gli studi per il Quarto Stato e quel sapore unico sentimentale, d'un romanticismo rimasto abbellito dalla luce stesso cui, nei suoi quadri, aveva dato forma.

Ma veniamo alla più ampia [illegible]. Alla prima impressione pare nulla da una fotografia che, per antichità, dovrebbe già esser ingiallita: il salone centrale è stato destinato quest'anno, quasi per intero, ai felici conservatori del tradizionalismo. Più avanti si vedrà come interi settori risentano della eccessiva indulgenza delle Commissioni negli inviti non meno che nelle accettazioni. E il risultato è chiaro nella pletorica presenza di 650 opere circa di oltre trecento espositori.

Può dirsi scarsa la partecipazione all'infuori della solita cerchia locale. Fanno quindi quasi eccezione le personalità di Bartolini, Gentilini, Dova, Ferrazzi, Giunni, Pisani, Raphael, Scanavino, Mastrojanni, di scultori come Salimbeni, Rambelli, Degasperi, Garaventà, Alfieri, Fabbri, Cali, Pippo Rizzo, passato dai suoi personaggi da carretto siciliano alla [illegible] della seicentesca architettura e documentare alle origini della espressionismi del nostro tempo. Di lui rimane quindi la testimonianza d'una probità impegnata fin tra i disegni d'Accademia e gli studi per il Quarto Stato e quel sapore unico sentimentale, d'un romanticismo rimasto abbellito dalla luce stesso cui, nei suoi quadri, aveva dato forma

ULTIME NOTIZIE

Dopo la nomina di Nenni e l'elezione di Corallo

Il gioco dei partiti nella polemica politica

Dopodomani a Palermo si discuterà la mozione di sfiducia presentata dai dc contro la nuova giunta regionale, mozione che forse non avrà successo per l'astensione delle destre - Il fallimento di una manovra tendente a rompere la solidarietà della «convergenza» su cui poggia il governo Fanfani

Roma, lunedì sera.

Mercoledì a Palermo si discuterà la mozione di sfiducia che i democristiani hanno presentato l'altra notte, subito dopo la elezione del socialista Corallo alla presidenza della Regione. Ma la mozione non avrà successo: per far cadere la giunta presieduta da Corallo occorrerebbero, infatti, anche i voti dei monarchici e dei missini, uniti nel gruppo dall'Intesa». E invece il missino Michelini ha detto esplicitamente che è impossibile per il msi votare la mozione dc per le gravi accuse contro le destre che essa contiene. Coerente, con molta probabilità, i quattordici deputati della destra si asterranno e la mozione di sfiducia sarà respinta.

Ma ciò servirà agli esponenti democristiani sul piano polemico, quando si tratterà di discutere l'altra mozione di sfiducia, nel Parlamento nazionale: stavolta, come si sa, sono i socialisti che hanno presentato una loro mozione contro il governo Fanfani. Ed è evidente che i partiti della maggioranza democratica rovesceranno sui socialisti e sui missini le accuse che questi partiti tentano di avvalorare nei confronti della dc.

D'altra parte i socialisti, che pure avrebbero, forse, una gran voglia di non presentare più la loro mozione, non possono tirarsi indietro. In verità, dopo la Sicilia e l'ibrido connubio con le forze delle due estreme, i socialisti non possono più presentarsi all'opinione pubblica come i paladini della democrazia (per tali infatti si vorrebbero fare passare) essendo evidente semmai, che essi vanno accentuando la loro indisponibilità democratica. Questa «indisponibilità» servirà non solo ai democristiani per respingere le manovre dell'on. Nenni, ma anche ai socialdemocratici che hanno una ragione di più per mantenere le proprie posizioni nei confronti dell'attuale governo.

Rimangono da valutare le riserve e le difficoltà che tuttora vi sono in seno al partito repubblicano, la cui maggioranza tenterà ancora una volta la via del centro-sinistra nel prossimo autunno, quando Cronchi non potrà più sciogliere le Camere. Ma la minoranza pacciardiana sta all'erta e intende contrastare con efficacia, appellandosi alla «base» del partito, questi propositi di La Malfa e Reale. Secondo Pacciardi, infatti, qualora s'aprisse una crisi senza la sicurezza di poter disporre di una maggioranza di ricambio, si correrebbe il pericolo di un nuovo governo appoggiato a destra, il che sarebbe, quindi, esattamente l'opposto di quello che i repubblicani effettivamente desiderano.

In relazione a un colloquio avvenuto l'altro giorno, a Montecitorio, fra gli on. Paolo Rossi e Pacciardi, si era parlato, negli ambienti politici, di una manovra della destra dei due partiti, socialdemocratico e repubblicano, tendente a trarre, dal prossimo dibattito parlamentare sulla fiducia al governo, il maggiore vantaggio possibile. Si voleva, in altri termini, confermando la fiducia al governo dell'on. Fanfani, far cadere l'accordo fra i quattro partiti della convergenza, secondo cui se uno di essi, in qualunque momento, avesse negato la fiducia, il governo stesso si sarebbe dovuto dimettere.

Ma sia il segretario dalla dc on. Moro, sia il presidente del Consiglio on. Fanfani, che hanno discusso la cosa, hanno entrambi respinto la manovra, che gli ambienti di Palazzo Chigi hanno definito «politicamente non idonea».

Gli stessi ambienti di Palazzo Chigi è stato fatto notare che il governo ha bisogno di posizioni chiare e precise, e non di equivoci che perpetuerebbero uno stato di cose che aumenterebbe le difficoltà del governo. Pertanto, se una crisi deve venire, il partito che intende determinarla dovrà indicare i tempi e i modi per risolverla. E il governo, d'accordo con il partito di maggioranza, sarà lieto, al momento opportuno, di discuterne con lealtà e chiarezza.

Pellecchia

Gli italiani costruiranno una diga nel Sudan

Roma, lunedì sera.

Un gruppo industriale italiano, l'Impresit Lodigiani-Girola, nota per avere già costruito la diga di Kariba, si è aggiudicata i lavori per la costruzione della diga di Rosaires nel Sudan. L'annuncio è stato dato oggi ufficialmente a Kartum.

LA CANICOLA IMPERVERSA SU TUTTO IL CONTINENTE

In Europa fa più caldo che nel centro del Sahara

Ieri il deserto africano registrava una temperatura di appena 28 gradi - Atmosfera soffocante sull'Italia, la Francia e l'Inghilterra - Firenze (33°), Parigi (34°) e Londra (33°) sono le primatiste nazionali - In due giorni il clima torrido ha fatto in Francia 43 vittime - A New York, l'afa e l'"Indipendence Day" spingono sulle spiagge milioni di persone

Genova, lunedì sera.

Caldo e calma asfissiante di vento su tutto l'arco della costa ligure. Alle 9 di stamane in città il termometro era già sui 29 gradi (ieri ha toccato i 31) preannunciando una giornata afosa. Alla stessa ora si registravano ad Alassio 28° all'ombra, a Sanremo e Rapallo 25°. Il mare è piatto e solcato sotto costa dalle imbarcazioni di turisti e bagnanti.

Novi Ligure, lunedì sera.

Anche nel Novese il caldo afoso è sempre intenso. Stamani alle 9 il termometro segnava 25 gradi. Nelle campagne sono segnalati casi di insolazione fra i contadini e principii di incendio per autocombustione.

Verbania, lunedì sera.

Già alle 9 di stamane il termometro segnava gradi 25,2. La minima notturna è stata di 19,4.

Milano, lunedì sera.

Inevitabile un'altra giornata canicolare, dopo quella di ieri in cui i termometri ufficiali hanno registrato a Linate 32° all'ombra ed altri, in città, addirittura 33,5, di oltre mezzo grado più di sopra di Firenze che con i suoi 33° è par ora la città più calda d'Italia.

Venezia, lunedì sera.

Nonostante il lieve vento da nord-est, appena avvertibile poiché spira a soli 4 km. la temperatura, stamane alle 9 era già di 27 gradi. Ieri la massima è stata di 29° e la minima notturna di 18°.

Firenze, lunedì sera.

Un primato che fiorentini e forestieri (numerosissimi questi) cederebbero volentieri ad altra città è quello del caldo che ha toccato ieri i 33° all'ombra. Anche la giornata di oggi promette afa opprimente.

Parigi, lunedì sera.

L'ondata di caldo che si è abbattuta sulla Francia non accenna ancora a mitigarsi. Ieri, Parigi è stata la più calda fra le capitali europee, con 34 gradi. Nelle ultime 48 ore, ben 43 persone sono morte in Francia, vittime della temperatura torrida. I più sono decduti per colpi di calore, altri sono annegati e tre sono periti dopo aver perduto i sensi mentre pilotavano la loro automobile.

Nella via dalla Capitale non è raro veder passeggiare uomini distinti in pantaloncini corti e donne con abiti da spiaggia. Le famose terrazze dei bar parigini sono deserte o quasi: è soltanto nelle tarde ore della sera che i primi clienti si siedono all'aperto. E' ritornata di moda il cinematografo: si tratta delle sale climatizzate o ad aria condizionata, che fanno incassi da record. Il film che viene proiettato non conta, l'importante per il pubblico è che la sala sia ben aerata.

Causa del caldo attuale è un forte anticiclone stazionante nell'Europa centrale, mentre un altro anticiclone, che si trova nelle Azzorre, soffia egualmente verso la Francia il suo vento caldo, ma, dicono i meteorologi, una speranza è costituita da una depressione che si trova nell'Atlantico e che sta risalendo lungo la Guascogna, promettendo un po' di respiro.

Per un'ironia del caso, ieri la temperatura media registrata nel Sahara era di soli 28°.

Londra, lunedì sera.

I termometri, toccando i 33 gradi centigradi, hanno indicato in quello di ieri il giorno più caldo in quattordici anni a Londra. Decine di migliaia di persone si sono dirette in auto verso il mare, ma sono rimaste immobilizzate nel caotico traffico. Alla periferia di Londra, alcuni ragazzi hanno organizzato un curioso commercio di secchielli d'acqua, venduti a notevole prezzo agli automobilisti per raffreddare i motori surriscaldati.

New York, lunedì sera.

L'ondata di caldo (30° a Manhattan) ed il «lungo week-end» della festa nazionale del 4 luglio hanno spinto milioni di americani sulle autostrade. L'esodo ha avuto inizio fin dalle ore pomeridiane di venerdì e il silenzio delle vittime degli incidenti stradali ha già raggiunto in tutto il paese la cifra di 45 morti. Sulle strade americane grava l'incubo della strage dell'ultimo «lungo week-end», quello del «Memorial Day», di due mesi or sono, nel quale persero la vita oltre 500 persone fra sciagure d'auto, annegamenti e disgrazie varie. La festa nazionale, «Indipendence Day», ricorre domani martedì ma buona parte dei datori di lavoro ha lasciato liberi i dipendenti anche oggi e ciò allo scopo di ridurre il numero delle disgrazie. Se oggi fosse stata giornata lavorativa, infatti, vi sarebbero state due serie di gite, quelle del normale «week-end» e quindi la vacanza di domani con altre escursioni e viaggi di andata e ritorno in auto. Il traffico è molto intenso su tutte le grandi strade, specialmente quelle che conducono alle spiagge dell'oceano.

Sette gli intossicati a Biella da torte avariate

Biella, lunedì sera.

Il numero delle persone intossicate da torte avariate, stamattina è salito a sette. Ieri sera, come è noto, venivano ricoverati all'ospedale due donne e un bambino. Successivamente sono state portate al nosocomio il trentunenne Ezio Faccio, la moglie Rosanna Maggia di 30 anni, la figlia Sandra di 5 e il padre Virgilio di 64, tutti giudicati guaribili in una decina di giorni. Gli intossicati hanno dichiarato di avere accusato i primi sintomi a tarda sera, dopo avere mangiato una fetta di torta comperata in una pasticceria di Cossato.

Cercano il fresco lungo la Senna

L'ondata di caldo che si è abbattuta anche in Francia fa riversare sulle rive della Senna i parigini. Ecco due belle bagnanti in cerca di frescura (Telefoto)

Il delitto di un bruto in una cittadina francese

Una giovane in camicia da notte strangolata e mutilata su un prato

La vicenda ha molti lati oscuri - Sembra che il misterioso individuo, penetrato nella casa della donna che era sola, l'abbia costretta a uscire con lui - Era già l'alba, la coppia fu vista: la donna si dibatteva - Più tardi fu trovato il suo cadavere, con tracce di sevizie

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì sera.

Tutti gli abitanti di Saintes si sono trasformati in ispettori di polizia e hanno giurato di scoprire il sadico assassino della bella Christiane Trudet, di 27 anni, trovata strangolata in camicia da notte in un prato sulle rive della Charente, vicino ai bagni municipali. C'è forse un po' di vergogna in questa volontà degli abitanti di Saintes nel voler ritrovare ad ogni costo il criminale; parecchi infatti odiano i singhiozzi della vittima, le sue proteste, la videro maltrattare, ma nessuno intervenne.

Dell'assassino si sa soltanto che è di statura media, con un cappello a falda flo-

sciò sul capo, un impermeabile col bavero alzato e che probabilmente un'ora prima di penetrare nella casa dei Trudet ove Christiane dormiva, era entrato in un'altra casa per tentare di rapire un ragazzino di 11 anni. Ma dinanzi alle urla del giovanetto era fuggito.

Per ora i fatti sono stati ricostruiti nel seguente modo. Alle 3,30 di lunedì scorso Michel Trudet, marito di Christiane, uscì di casa per andare al lavoro all'acquedotto dove era di turno. Aveva lasciato la moglie addormentata, ma la sera prima era stato deciso che la giornata sarebbe stata festeggiata, ricorrendo il quinto anniversario del matrimonio. Il Trudet doveva far ritorno a casa all'una e mezzo del pomeriggio.

Poco dopo la partenza del marito — l'ora esatta non è stata stabilita — un uomo entrò nell'appartamento del pianterreno, staccò il fucile dalla parete, penetrò nella camera di Christiane addormentata e con il calcio dell'arma la colpì alla testa. La donna non emise neanche un grido. I suoi genitori, che abitano nella casa accanto, non udirono nulla. Ciò che avvenne in seguito appare straordinario. Alle 5,30, cioè quando il sole s'era già levato da un pezzo e la gente incominciava ad alzarsi, il misterioso individuo attraversò mezza città tenendo per un braccio Christiane alla quale aveva fatto indossare l'impermeabile del marito sulla camicia da notte, e aveva legato una sciarpa sulla bocca affinché non urlasse.

Un testimone ha dichiarato di aver udito dei singhiozzi, ma non ci fece caso: «Credevo fossero quelli di un bimbo», ha detto. Altra gente vide la coppia dirigersi verso i campi vicino alla Charente e la donna che si dibatteva, mentre il suo compagno la forzava l'accompagnare per costringerla ad avanzare. Un altro testimone ha detto: «Udii dei gemiti e andai alla finestra per vedere. Allora udii una voce d'uomo che diceva: "Se non ti dibatterai così, ti farebbe meno male". La vedevo soltanto di spalle e l'uomo teneva strettamente al collo della donna il bavero dell'impermeabile».

Alle 7,30 la cameriera di Christiane, stupita di non avere visto la figlia come di consueto per il caffè e latte, andò nella casa di lei e trovò il letto sfatto. Pensò che la giovane donna fosse andata a lavorare e si recò nel garage dov'era impiegato, ma neppure l'aveva vista. Allora fu avvertita la polizia. Alle 9, un contadino trovava il cadavere di Christiane a un chilometro dalla città. L'assassino l'aveva selvaggiamente violentata e mutilata.

L. Mannucci

In Alto Adige

Sparano ad un alpino l'elmetto devia il colpo

Bolzano, lunedì sera.

Questa notte a Villabassa, ignoti hanno sparato a un alpino che montava la guardia al deposito munizioni. Per fortuna l'elmetto ha deviato il proiettile. Il comando militare ha inviato l'elmetto colpito a Verona per una perizia balistica. Dei primi rilievi pare che il colpo sia stato sparato con un fucile da guerra a canna lunga.

Continuano, intanto, in tutta la Val Pusteria, e in particolare nella Val di Vizze, le indagini per identificare i tre sconosciuti, che, forzato un posto di blocco, hanno abbandonato le loro macchine di cui una scoperta, dopo di essere stati raggiunti da colpi di fuoco.

Nel corso di alcune perquisizioni, operate da un centinaio di carabinieri nei masi della Valle, sono stati trovati un chilogrammo di dinamite di gelatina e un numero notevole di pallottole.

I due valligiani, trovati in possesso dell'esplosivo e delle cartucce, sono stati tratti in arresto.

A rumore il mondo scientifico americano

Salk difende il suo vaccino

In polemica con l'«Associazione medica americana» che ha raccomandato l'impiego dell'antipolio orale del dottor Sabin, egli afferma che il pubblico resterebbe sconcertato da un cambiamento non giustificato

Nostro servizio particolare

New York, lunedì sera.

Nei circoli scientifici americani si ritiene possibile che il vaccino orale antipolio del dr. Albert Sabin sostituisca quello del dottor Jonas Salk, in uso dal 1955, e che possa essere largamente impiegato negli Stati Uniti per la vaccinazione di massa.

Tali previsioni trovano fondamento in alcune recenti dichiarazioni rese alla stampa dal dottor Luther Terry, chirurgo generale del «United States public health service», dalle quali risulta che le autorità americane hanno preso nella massima considerazione il nuovo specifico. Il dottor Terry ha affermato che il vaccino Sabin è tutt'ora allo studio delle autorità governative: devono essere completati esperimenti, intesi ad accertare che il nuovo preparato sia all'altezza del necessario «standard» richiesto. Egli ha comunque tenuto ad aggiungere che il vaccino Salk si è dimostrato efficace e che in ogni caso l'ultima parola per autorizzare l'immissione nel mercato del vaccino Sabin spetterà agli organi di governo e non alla «Associazione medica americana» (Ama).

Il riferimento alla «Ama» e al vaccino Salk, contenuto nelle dichiarazioni del dottor Terry, ha dato l'impressione che il rappresentante del «United States public health service» abbia voluto smorzare sul nascere la polemica scoppiata in seguito alle decisioni della «Ama». Durante i lavori del 110° congresso annuale della «Associazione medica americana», svoltisi all'albergo Statler-Hilton di New York dal 24 al 30 giugno, il consiglio direttivo ha approvato all'unanimità una relazione di undici pagine in cui si raccomanda la predetta sostituzione, e si afferma che il vaccino Sabin, più efficace e con poteri più immunizzanti e duraturi di quello Salk, può veramente eliminare la polio come problema nazionale.

La viva protesta del dottor Salk, espressa con tre successivi telegrammi indirizzati alla «Ama», è giunta quando già il consiglio direttivo aveva preso le sue decisioni.

Salk ha criticato la relazione approvata dalla «Ama», perchè basata su «inserto terreno scientifico». Egli ha riaffermato l'efficacia del suo vaccino, che come è noto va iniettato e non somministrato per via orale, precisando che con quattro iniezioni 96 su cento persone sono protette contro il male. (La «Ama» ci dà rapporto parla di «oltre 90 su cento»). Ha rilevato inoltre che sarà «sconcertante e sorprendente per il pubblico, tenuto conto della favorevole esperienza compiuta finora, la ripetizione della vaccinazioni antipolio con il nuovo vaccino».

Infine Salk ha lamentato che l'incidenza della polio negli Stati Uniti avrebbe potuto essere ridotta ancora di più se i medici, ed in particolare la «Ama», avessero raccomandato, come hanno fatto con il vaccino Sabin, la vaccinazione Salk, che agisce senza introdurre il virus vivo nell'organismo. La «Ama», che non è tuttavia ritornata sulle sue decisioni, ha invitato il dottor Salk a discutere con esperti le obiezioni sollevate. «Dopo le decisioni prese» — ha ribattuto Salk — «a che cosa potrebbe portare una discussione con gli esperti?».

La «Ama» dal canto suo ha precisato di non aver creduto opportuno consultare il dottor Salk sul rapporto approvato, perchè le premeva sollecitare il giudizio di esperti non interessati come protagonisti».

Sabin ha 54 anni ed è nato a Bialystok, un territorio russo, che attualmente fa parte della Polonia. E' arrivato negli Stati Uniti con i genitori a 15 anni ed ha studiato alla «New York University». Durante la seconda guerra mondiale ha servito come medico nell'esercito americano. Ha scoperto vaccini contro malattie tropicali e contro l'encefalite giapponese.

Da Rio de Janeiro, dove si trova momentaneamente, Sabin intervistato per telefono dal «Journal-American» ha dichiarato che il suo vaccino si è dimostrato efficace al cento per cento. «Il mio vaccino — ha precisato — è completamente efficace nello spazio di una settimana. E' stato sperimentato doppiamente nel mondo. Mi dispiace che il dottor Salk non voglia ammettere un fatto scientifico».

Sabin si è detto inoltre convinto che il vaccino Salk inietta non potrà mai eliminare completamente la paralisi infantile.

f. o.

Il processo Eichmann

"Può darsi che l'ordine l'abbia trasmesso io,,

Questa la mezza ammissione del criminale riguardo alla deportazione di 54 mila ebrei greci

Gerusalemme, lunedì sera.

«Può darsi che l'ordine l'abbia trasmesso io, ma non ricordo»: è questa l'incredibile risposta che Eichmann ha dato stamane, al processo di Gerusalemme, quando è stato interrogato sulla deportazione di 54 mila ebrei greci. L'accusa, su questo particolare della persecuzione anti-ebraica, è basata sulla deposizione d'uno dei subordinati di Eichmann, Dieter Wisliceny, impiccato nel 1947 come criminale di guerra. Ai giudici alleati che lo interrogavano Wisliceny dichiarò che l'ordine di deportare e sterminare gli ebrei greci gli erano venuti direttamente da Eichmann.

E' stato quindi chiesto all'imputato di precisare il suo ruolo in un altro orrendo capitolo della «soluzione finale»: gli ebrei di Rodi furono caricati dalle SS su alcune navi e poi furono gettati in mare e lasciati affogare.

Eichmann — Non ne so proprio nulla.

Vaghe risposte ha dato Eichmann anche per quanto riguarda la sua responsabilità nelle persecuzioni contro i 20 mila ebrei bulgari (s'ora l'ordine di spedirli ai campi di sterminio, ma il governo bulgaro, pur collaborazionista, resistette alle pressioni tedesche e molti ebrei furono salvati). Secondo un rapporto di Theodor Dannecker, uno degli aiutanti dell'imputato, fu Eichmann a dare ordini perchè il governo bulgaro venisse «convinto» a inviare mano libera ai tedeschi per il trasporto degli ebrei verso i campi di sterminio.

Eichmann — Non ricordo bene, ma certo non fu così. Dannecker deve avermi frainteso. Non dopo avere raggiunto un accordo col governo bulgaro, per di più che me mandava una copia. In seguito immagino che i miei superiori mi abbiano ordinato di prendere contatto col Ministero dei Trasporti per coordinare gli orari dei convogli».

Drammatica morte per asfissia di due operai scesi in una fogna

L'orribile sciagura è avvenuta stamane a Roma - Un terzo operaio, calatosi per soccorrere i compagni, è stato salvato mentre a sua volta stava per soccombere

Roma, lunedì sera.

Due operai hanno trovato stamane orribile morte in una fogna nella quale si erano calati per procedere ad alcuni lavori. La sciagura si è verificata alle 9,30 in via Bertoloni, nel quartiere Parioli. Alcuni operai della ditta De Angelis, appaltatrice dei lavori di manutenzione delle fogne della città, si erano recati stamane in via Bertoloni, dinanzi allo stabile contrassegnato con il n. 23, per procedere a lavori di pulitura del lombinato. Uno di essi si calavano nella profonda fognatura, ma dopo alcuni minuti non rispondevano più ai richiami dei compagni di lavoro, i quali, intuendo che qualcosa di grave potesse essere loro accaduto, chiedevano soccorso ai lavoratori di un cantiere edile che si trova poco distante.

Venivano anche avvertiti i vigili del fuoco, i quali poco dopo giungevano sul posto a bordo di alcuni automezzi. Nel frattempo già si era tentato di organizzare l'opera di salvataggio ad un operaio, certo Passarelli, si calava, con una fune nel lombino. Per le vicende esalazioni che lo investivano egli avertiva, per cui doveva di nuovo essere tirato alla superficie. Durante il tentativo, egli sbatteva inoltre violentemente una spalla contro una scala, producendosi una lussazione per cui doveva essere trasportato al policlinico. Ne avrà comunque per pochi giorni.

I vigili del fuoco procedevano intanto al ricupero dei corpi delle due vittime, più tardi identificate per Giulio Bocci e Sergio Rossi. Entrambi giovani ancora deboli segni di vita e a tutta velocità venivano quindi trasportati con un'autoambulanza al Policlinico. Le cure dei medici sono state però vane. I due operai sono morti in seguito a gravissima intossicazione pochi minuti dopo essere giunti al Pronto Soccorso dell'ospedale.

Sulla sciagura è stata aperta un'inchiesta.

Un attentato dinamitardo

Napoli, lunedì sera.

Due rudimentali ordigni esplosivi sono scoppiati questa notte a Livori di Nola, nei pressi di un fabbricato di nuova costruzione, davanti la locale sede della democrazia cristiana. Lo stabile ha riportato danni di lieve entità alla facciata. I vetri della sede della dc sono andati in frantumi.

Un cospicuo contingente di bombe sono state inoltre reperite dai carabinieri in una fatta di banana nascosta in aperta campagna.

Unanime cordoglio per la morte di Nizza

Roma, lunedì sera.

Giornalisti e scrittori, uomini di cinema e di teatro hanno reso omaggio anche stamane alla salma del collega Angelo Nizza, composta nella sua abitazione al n. 32 di via Angelo Brunetti. Numerosi anche i telegrammi di cordoglio giunti da ogni parte d'Italia.

La salma di Angelo Nizza, deceduto ieri mattina dopo quattro mesi di malattia, sarà benedetta nella chiesa di S. Maria del Popolo, in piazza del Popolo, prima di essere fatta partire alla volta di Torino, dove avranno luogo i funerali e dove sarà sepolta nella tomba di famiglia nel cimitero monumentale.

Marilyn fra dieci giorni potrà lasciare la clinica

New York, lunedì sera.

Un portavoce della clinica nella quale è ricoverata Marilyn Monroe, sottoposta ad intervento chirurgico alla cistifellea qualche giorno fa, ha dichiarato che le condizioni dell'attrice migliorano in misura superiore al previsto. Si ritiene che l'attrice lascerà la clinica tra una decina di giorni.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

La moglie, il figlio, la nuora, il nipote, la sorella, i cognati, i nipoti, gli zii e cugini, i parenti e amici tutti del compianto

Angelo Nizza

lo piangono affranta la moglie, Dina Galletti, e la mamma. I funerali avranno luogo alle ore 16,30 di martedì nella chiesa di Rivoli (Torino) partendo dall'abitazione di via Monginevro 28.
— Torino, 3 luglio 1961.

Improvvisamente è mancata l'

Avv. Dario Baria

lasciando nello strazio la moglie Maria Cipolla, il figlio Giorgio, fratello e sorelle, cognati, nipoti, zii e cugini, i funerali avranno luogo martedì 4 luglio ore 9 in via S. Francesco da Paola 46. Quindi la cara salma proseguirà per la natia Casale (Imperia). Non fiori.
— Torino, 3 luglio 1961.

Con immenso dolore ne diamo l'annuncio. La Presidenza, il Consiglio Direttivo, i Soci tutti del Circolo Ligure di Torino annunciano la perdita del carissimo

Avv. Dario Baria

fondatore del sodalizio col suo profondamente affezionato ed al quale diede tante premurose attività, non mancheranno di onorare, amico ritenuto e benvoluto da tutti i soci. Alla cara signora Maria ed al figlio Giorgio va l'espressione dell'affettuosa solidarietà sull'ora del tristissimo dolore.
— Torino, 3 luglio 1961.

Con immenso dolore piangono il fraterno amico

Avv. Dario Baria

Riccardo Bianchini
Paola Biggio
Giuseppe Brustrone
Gianmaria Chiapetta
Arnaldo Colombo
Dino Comparato
Corrado Corradi
Ezio De Barbieri
Luigi Del Prete
Paolo Gian
Giuseppe Ferrario Mercurino
Giorgio, Riccardo e Carlo Garosci
Mario Lombardi
Giacomo Morano
Matilde Morino Arnoldo
Stefano Onda
Ugo Rossi
Antonio Tirogallo.
— Torino, 3 luglio 1961.

Partecipano al lutto dell'amico Giorgio:

Amedeo Olivieri
Adriano Piglia
Romeo Ravera
Beppe Barbetta
Alberto Martinez
Toscano fieri
Arturo Federici
Piero Rivera
Gian Ravera
Umberto Marzolo
Giorgio Perata
Melchiorre Tarantino.

Le famiglie Dalli Della Loggia e Valsuna partecipano commosse al grave lutto dei carissimi amici Carla e Claudio.

Dopo una lunga esistenza dedicata alla famiglia ed al lavoro è tornata cristianamente a Dio

Paola Zanotti nata Ferrero

di anni 95

Addolorati, ne danno l'annuncio i figli Carolina, Giacomo con la moglie Celesta Lamarchi, Torcello; la nipote Paola col marito Giuseppe Torre-Cerio e adorata bisnipotina, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 3 luglio alle ore 15,30, partendo da corso Torino 132. Non fiori, ma opere di beneficenza. Un particolare ringraziamento al dott. Aldo Barrasso per l'assidua assistenza prestata.
— Rivarolo Can., 3 luglio 1961.

Si uniscono al dolore delle famiglie Zanotti:

Maria e Rita Vacca
famiglia Bertetto
famiglia Minotti
Raffaella e Richard
Maria Antonietta Lasco ved. Milano
Giovanna Peila ved. Peila e famiglia
Anita Peinetti
Maria Milano, insegnante
Giovanni, Eugenia Arnaldotti e famiglia.

Giulio Serrano e Paola Talice con le rispettive famiglie sono particolarmente vicini al carissimo Corrado e Luciana per la scomparsa del loro caro papà

Giovanni Borri
— Giaglia, 3 luglio 1961.

La Soc. Fratelli Pezzana & C. prende parte al lutto che ha colpito il signor Gian Pietro Borri per la morte del padre

Comm. Giovanni Borri
— Sanchia, 3 luglio 1961.

La famiglia Argentera partecipa al dolore per la prematura scomparsa del

Dott. Emanuele Carbagni
Medico chirurgo
— Torino, 3 luglio 1961.

E' vivo nell'animo degli Ex compagni della Terza Lisa di Mauro il ricordo di

Emanuele Carbagni
— Torino, 3 luglio 1961.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Ciocoma Pezzetti
di anni 69

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Clorinda Uggetti; il figlio Ortensio con moglie Lucia Cortese e il piccolo Gianluigi; il figlio Celestino; la figlia Renata Ciocoma Maria Giovanardi e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 3 c. m. ore 16,30 in Georgia.
— Georgia, 2 luglio 1961.

All'alba di ieri il Signore accoglieva

Agnese Osella in Bola

Affranti dal dolore annunciano l'irreparabile perdita: il marito Giuseppe, la figlia Diana col marito Antonio Cenetti, la figliuccia Lena e parenti tutti. Funerali lunedì 3, ore 14,30 in via Emanuele 56; indi la cara salma verrà trasportata a Carmagnola. Breve partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 luglio 1961.

E' mancata ai suoi cari

Nicolina Balmestieri ved. Pizzolato

Ne danno l'annuncio i figli Giuseppe, Elisa ved. Alberta, Giovanni, Eugenio, Elda ved. Tavolino con le rispettive famiglie, parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 3 corr. alle ore 16 piazzale Adua 2.
— Biella, 2 luglio 1961.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Carlo Cannaro
di anni 82

Addolorati ne danno l'annuncio i figli Gilda, Giuseppe, Rosalia, Ernesto, Luigi, nuora, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì alle ore 9 partendo da via Ormea 115. E' partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 luglio 1961.

Improvvisamente è mancato il

M.M.

Stefano Bartacca Berretiari

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie, il figlio Ubaldo, il fratello, cognate, parenti tutti. I funerali martedì 4 alle ore 9 dall'Ospedale Mauriziano (via Santena 5).
— Torino, via Palestrina 46.
— 2 luglio 1961.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Piazza
Pensionato FF. SS.

Lo piangono la moglie, figli, generi, nuore, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi, 3 luglio, ore 15,30, da piazza Bodoni 2/29.
— Torino, 3 luglio 1961.

E' mancata ai suoi cari

Carmela Patetta

La piangono il marito, la figlia, il genero, nipotini, parenti tutti. Funerali oggi ore 16,15 dall'Ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 luglio 1961.

Nel trentaseiesimo anniversario del suo sacrificio di

Pier Giorgio Frassati

il Terz'Ordine Domenicano di Torino ricorderà il suo cumpatrono e quanti lo conobbero e alla edificarono nella stessa che farà celebrare in San Domenico alle ore 18 di martedì 4 luglio.
— Torino, 3 luglio 1961.

Dopo lunghe sofferenze e munito all'affetto dei suoi cari

Eugenio Caracciolo
di anni 50

Ne danno il triste annuncio: i fratelli Vincenzo con la moglie Elena Bianchini e nipoti Chew York; Antonio con la moglie Emilia Maffettone; Alfredo con la moglie Teresa Savio e figli Gianfranco, Vera e Franca; Umberto con la moglie Angelina Santantonio e nipoti; la sorella Assunta; parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai dott. Giannini Aveta che fraternamente lo ha curato nella lunga malattia ed a tutti gli amici che gli sono stati di conforto. I funerali avranno luogo lunedì 3 luglio alle ore 16,15 da corso Stupinigi d'Angolo 114. La cara salma riposerà nella tomba di famiglia nel cimitero di Moncalieri. Farà seguito apposito torpedone. La S. Messa verrà celebrata sabato 8 luglio alle ore 9,30 nella parrocchia Sacro Cuore di Gesù (via Stradella 26).
— Torino, 3 luglio 1961.

Italia e mamma Angelina piangono commosse il caro, affezionato GENIO.
Italia Bauman ved. Savio prende viva parte al dolore dei nipoti Alfredo e Veronica.

Pina e Paolo Rizzoli partecipano addolorati al lutto dei nipoti Alfredo e Veronica.

Nina Martina e famiglia partecipa vivamente al dolore della famiglia.

I Dipendenti della Provincia Sanp partecipano profondamente addolorati la immatura scomparsa del loro amato titolare

Eugenio Caracciolo

che da loro guida ed esempio di instancabile lavoratore e premuroso vivamente piange all'immenso dolore che ha colpito la famiglia tutta.
— Torino, 3 luglio 1961.

I Dipendenti della Cartiera Favio affettuosamente vicini al loro signor Alfredo, addolorato con profondo dolore la morte del suo amato fratello

Eugenio Caracciolo

e premurano viva parte al dolore della famiglia.
— Torino, 3 luglio 1961.

La famiglia Gino Bocchio, Rivera Rapini partecipano al dolore dei famigliari per la dipartita del signor

Eugenio Caracciolo
— Torino, 3 luglio 1961.

L'Industria Prodotti Siderurgici S.p.A. partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Eugenio Caracciolo
— Torino, 3 luglio 1961.

Il Circolo Amici Cravata prendono viva parte al dolore del meritissimo signor Alfredo Caracciolo per la perdita del caro fratello

Eugenio
— Torino, 3 luglio 1961.

Ernesto ed Elsa Bigila partecipano al dolore che ha colpito il sig. Alfredo per la perdita del fratello

Eugenio Caracciolo
— Torino, 3 luglio 1961.

La famiglia Ian Scotta Delana si associano profondamente al dolore che ha colpito la famiglia Caracciolo per la perdita del caro

Eugenio
— Torino, 3 luglio 1961.

Giovanni Zagnoli e famiglia prende parte al dolore dell'amico Alfredo Caracciolo per la morte del fratello

Eugenio
— Torino, 3 luglio 1961.

Giampiero Armirapio e Luigi Ballari con le rispettive famiglie partecipano col più profondo cordoglio al dolore della famiglia Caracciolo e Bado per l'immatura scomparsa dell'amico

Eugenio Caracciolo
— Torino, 3 luglio 1961.

Ieri, munito dei conforti religiosi munito all'affetto dei suoi cari

Angelo Rolando
di anni 56
Industriale

Ne danno il triste annuncio la moglie Roberta; la figlia Maria Luisa; il fratello Emilio; la cognata Luigina; la cognata Carmelina con marito geom. Adolfo e figlie Giovanna; la zia Felicina; Maria ved. Bonino; cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 4 corr. alle ore 9,45 partendo dall'abitazione Viale Rodolfo n. 11, Chieri.
— Chieri, 2 luglio 1961.

La Maestranza della Tessitura Fratelli Rolando prendono viva parte al lutto dei familiari per la scomparsa del compianto

Angelo Rolando
— Chieri, 2 luglio 1961.

L'Amministrazione, le Suore, i Ricoverati tutti dell'Ospizio di Carità di Chieri, prendono viva parte al dolore che ha colpito il loro presidente cav. Emilio Rolando per la perdita dell'amato fratello

Angelo

Alla provata famiglia le più sentite condoglianze con l'assicurazione di cristiani suffragi.
— Chieri, 2 luglio 1961.

Prendono parte al dolore della famiglia Rolando gli amici:

Aldo Berrino
Mario e Lucia Chiara
Giovanni e Giorgiana Cravino
Antonio e Maddalena Maggia
Ottavio e Pina Martinetto
Mario e Margherita Piovano
Marino e Ernestina Piovano
Nuvoli e Luciana Nonno
Marisa Ramoa ved. Piovano
Enrico Solero
Felice e Margherita Tabano
Luigi e Clara Tabasso
Mario e Laura Tabasso
Roberto e Paola Tabasso
Armando e Marisa Verganno
Giuseppe e Maria Durando.
— Chieri, 2 luglio 1961.

La famiglia Giuseppe Bisogno partecipa vivamente al dolore dei congiunti per la perdita del signor

Angelo Rolando
— Chieri, 2 luglio 1961.

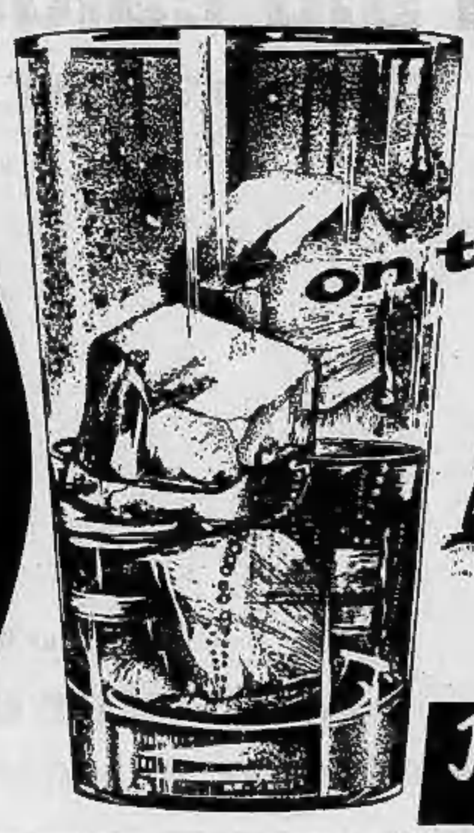
Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Felice Ceppi
di anni 60

Ne danno il triste annuncio le sorelle Carolina col marito avv. Lorenzo Musso e famiglia; Anna col marito rag. Giovanni Ugliè e famiglia; il cognato Giacomo Maniatore e famiglia; la defunta Liliana Bonardi; nipoti, pronipoti, cugini e parenti tutti. I

VECCHIA ROMAGNA

Etichetta nera



Come gli americani, col caldo bevete
VECCHIA ROMAGNA
Etichetta nera "on the Rocks"
"on the Rocks" vuol dire "sul ghiaccio"
VECCHIA ROMAGNA *Etichetta nera*
con cubetti di ghiaccio disseta e fortifica.

Il brandy che crea un'atmosfera

ANNUNCI ECONOMICI

ALBERGHI E STAGIONI CLIMATICHE L. 150 p. p.

(Continua da pag. 6)

MARINELLO Riviera, Villa Lieta, set- 1100, luglio 1500, agosto 1600 tutto compreso. 25283

MIRAMARE Rimini, Pensione Nadia, 2ª categoria, Pomerio 6, vicinissima mare. Nuova gestione, moderni confort, 1-20 luglio 1800, 21 luglio - 31 agosto 1900.

OLIMPIC Hotel, II categoria, pleasant situation Grand Maison, tutte nuove, bagno ogni camera, parcheggio spiaggia privati. Prezzi convenientissimi.

RICCIONE, Rolne Hotel, sul mare, completamente 1961, ambiente signorile.

RIMINI, Pensione Fiorenza, vicino mare, tranquilla, ottimo trattamento, ogni confort, balconi, autoparco. 25008

RIMINI, Pensione Liana, vicinissima mare, zona centrale, prezzi modici. Interpellateci. 25133

RIMINI, Villa Botteghi, Firenze 27, vicino prezzi modicissimi. Interpellateci. 25404

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 130 per parola

A. ISTITUTO Oreglia, Corsia 32, telefono sedi ingle, contabilità meccanizzata, dattilografia, stenografia, stampigliatrice.

ALBERGO, collegio Alma Mater, Mameli 24. Cure marine. Preparazione esami. Ricuperi anni. Telefono 40-503. 601

ALL'ISTITUTO Cima iniziano 2 luglio corsi estivi estivi stenografia, dattilografia, computisteria, paghe, calcolo meccanico, contabilità meccanizzata. Lezioni individuali preparazione esami. Via Roma 384. Telefonare 50-336. 591

ORIENTARMENTE direttorato pertinenti ai accreditati relativi, amministrazione estero frequentazione diploma tecnico professionale Florian's, facoltà ambientazione arredamenti pertinenti, parrucchieri. Via Po 32. Telefono 82-905.

PARRUCCHIERE uomo e pettinatrice in 20 festoni, imparerete bene taglio ondulazione sera, tagliare ribassi naturali, lavoro assicurato. Interessate, via Parini 10, Telefonare 40-346. 363

SCUOLA media parificata, scuola avviamento commerciale parificata, doposcuola, convitto, semiconvitto, servizio autoaccompagnamento a domicilio. Istituto Madonna, via Enrico Tazza 30. Telef. 48-344.

LEZ. TRADUZ. PERSE. L. 90 per parola

TRADUZIONI tecniche ed commerciali lavorate inglese-italiano ed viceversa eseguite rapidamente. Telef. 600-801.

CARRIERE MOBIL. PERS. L. 100 per parola

A ottimi prezzi smaltibilità contanti, vendo pendolo familiare. Telef. 612-679.

AFFITTO 1 camera ammobiliata confort zona Crocetta. Telef. 686-015.

PENSIONE signorile Valentino, camere 1, due letti, ottimo trattamento. Telefonare 863 610. A53807

DOMANDE IMPIEGO L. 60 per parola

DATTILOGRAFO 25enne prima impiego compartimentale ottimo qualunque impiego. Telefonare 804-482. A53151

DRIGHTTERNE serio sodalizzano studente ingegneria serale extra sistemazione. Telefonare 890-062. A53320

OPERATORE meccanografico ed impiegato/a provata competenza azienda torinese. Telefonare 678-516. A53427

PERITO agrario, giovane militesente, offresi. Scrivere Reticello Rosso, corso Italia 69 A, Gassino (Torino). A51967

PERITO agrario offresi, mill perito, capace anche contabilità ufficio, pratica uso, referenze commerciale. Tel. 796-736.

QUATTORDICENNE (1) media impiegherebbesi estate zona ufficio magazzino. Telefonare 293-331. A53407

RAGIONIERE 34enne pluriennale pratica uffici offresi. Telefonare 44-478.

SEGRETARIE abile e pratica stenodattilografia, contabilità, fatturista, bella presenza, referenziatissima, offresi. Tel. 604-826, ore 9-12. A53400

SIGNORINA 17enne offresi commessa o aiuto impiegata. Telefonare 850-100, ore negozio. A51883

UNIVERSITARIO laure recentemente abili professa offresi. Tel. 276-961, mattino.

VENTICINQUENNE dinamico, millesmestre, esperienza decennale rami trasporti, disposto trasferirsi ovunque, offresi condizioni adeguate. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3042 — Torino ». A53400

VENTIDUENNE di ragioneria impiegherebbesi, tutti pratica. Tel. 280-196.

VENTIQUATTRENNE stenodattilografa contabilità pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 214-184. A53396

VENTUNENNE maturità classica offresi impiegato o magazziniere. Lingua, presso Rocca, Del Carmine 23. A51980

OFFERTE IMPIEGO L. 110 per parola

AGENZIA commerciale cerca 17-25enne dattilostenografa, dinamica, spiritu intraprendente, presenza, anche primo impiego. Assunzione immediata. Telefonare ore mattino 760-675. A52289

ASSUMONSI due giovani stenodattilografe, volenti, svelte. Rivolgersi Istituto esse popolari, corso Stati Uniti 27, piano primo ore 16-17.

AVVIATA azienda carpenteria metallica cerca disegnatore progettista. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3350 — Torino ».

AVVIATA azienda cercasi telefonista e stenodattilografa primo impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3290 — Torino ». A52317

AVVOCATO assume dattilografa prima impiego. Telefonare 45-372.

AVVOCATO cerca giovane stenodattilografa primo impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3043 — Torino ».

AZIENDA assume subito contabile anche età, anche pensionato. Richiedesi serietà, precisione, riservate. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3063 — Torino ».

AZIENDA industriale cerca impiegata corrispondente, stenodattilo, contabilità industriale, organizzazione ufficio commerciale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3035 — Torino ». A51962

CAPO magazziniere anche femminile, presenza, energico, vivamente esperto lavoro ed esigente, cerca serio commercio elettrica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2242 — Torino ». A52618

CERCANSI impiegate 18enni abili trattamento chimiche, conoscenza francese. Rivolgersi corso Raffaello 5, Collino, 883-061. A52082

CERCASI per negozio commesse pratiche vendita articoli per la casa, ottimo trattamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 218 — Torino ».

CERCASI abilissima direttrice pagato adeguatamente fermatoilla. Fattacchini, via Po 37. A51961

CERCASI apprendista commesso negozio quindici diciotto anni. Telefonare 43-618.

CERCASI segretaria azienda giovane trilettrici fuori Torino breve periodo. Scrivere: « Pubblicità Stampa — Torino ». A53305

CERCASI stenodattilografa capacità corrispondenza autonoma di pratica ogni lavoro ufficio. Presentarsi Sardi, Urbino 18, telefono 455-823. A53403

DATTILOGRAFA fatturista 18-20enne, libera subito, residente Torino, preferibilmente zona Mirafiori, cerca importante industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3038 — Torino ». A53391

DISEGNATORI altresì tracciatori verranno assunti, massimo 40enni, alpendio azienda in importante azienda meccanica cerca Scrivere: « Pubblicità Stampa 4478 — Torino ». A53313

DITTA tessuti cerca impiegata dattilografia, contabilità, buona presenza. Telefonare 831-206.

FABBRICA vernici offresi cerca volenterosa giovane, scuola media, non assolutamente chimica per assistenza laboratorio, qualifica istituto impiegata terza A. Dattilografa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4254 — Torino ». A51633

IMPORTANTE casa editrice cerca elementi ambosessi per vendita rateale opere letteratura grande diffusione, lavoro appetizzante, guadagno immediato, possibilità di carriera. Presentarsi Martinetti, Lagrange 7, Torino. A53029

IMPORTANTE rappresentanze assume abile stenodattilografa pratica lavori ufficio. Massimo 30enne. Telefonare 772-735.

IMPORTANTE sala danze cerca direttore speciale doti organizzative. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3235 — Torino ». A51565

INDUSTRIA falso-damasco con sede Torino, in cui produzione interessa i seguenti settori: impermeabilizzazioni, isolazioni della pressione d'acqua, rivestimenti di tubi, tetti e canali, rivestimenti protettivi, cerca per ufficio tecnico commerciale giovane ingegnere civile (lingua commerciale lingua inglese, antifrancese, anche neo-laureato da cui non è richiesta precedente esperienza di lavoro essendo previsto un periodo di addestramento. Si richiedono capacità iniziative, dinamicità ed interesse al lavoro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3083 — Torino ». A53358

INGEGNERE civile importante stabilimento cerca per assistere a manutenzione cabinati e impianti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4478 — Torino ».

INGEGNERE neo-laureato in meccanica da servizio di importante industria piemontese ramo internazionale cereali, assunzione immediata. Condizioni ed avvenire ottimi. Inviare referenze ai votazioni esami a: « Pubblicità Stampa 207 — Torino ». 23301

**LAUREATO CHIMICA PENTRO LA. BORATORIO RICERCHE, RACCORDI BREVETTUALI, PRODUZIONI ORGANICHE CERCA PRIMARIA INDUSTRIA CHIMICA. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 4428 — TORINO ».

MAGAZZINIERE meccanico ricambio pratico movimento materiali grezzi e semilavorati cercasi. Lav, via Piacenza 1.

**PERITO CHIMICO GIOVANE CERCA IMPORTANTE AZIENDA PER LABORATORIO CONTROLLI E RICERCHE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 3047 — TORINO ».

PRIMARIA editrice roma per azienda 33-35enne pratico ramo e guida auto, disposto viaggiare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2241 — Torino ».

RAGIONIERA specializzata diritto, libera subito, massimo 30enne, residente Torino, preferibilmente zona Mirafiori, cerca importante industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3036 — Torino ».

STENODATTILOGRAFA veramente esperta cercasi per ufficio direzione importante carrozzeria. Scrivere a mano indicando effettiva capacità e pretese, indirizzare a: « Pubblicità Stampa 3057 — Torino ».

STENODATTILOGRAFO/A lavori ufficio cerca serio ditta commerciale. Manoscritto vere dettagli: « Pubblicità Stampa 2256 — Torino ». A52645

STUDIO legale assume dattilografia tre ore pomeridiane. Indicare età, referenze, preferibilmente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3013 — Torino ». A53215

STUDIO notarile cerca dattilografa. Telefonare 512-418. A53041

STUDIO notarile cerca aiutante o praticante retribuito. Telefonare 512-418.

STUDIO pubblicitario assume rilegatore. Telefonare 673-906.

DOMANDE LAVORO L. 60 per parola

ABILE stiro offresi pomeriggio famiglie private studio medico. Telefonare pomeriggio 699-842. A52033

ACQUISTATORE macchine stampiglia fibbone abile limatrice offresi. Telefonare 289-943. A53389

AUTISTA con patente D offresi, lungo pratico, data certa, petizia fabbrica, passaporto, conoscenza francese. Telefonare 188-550. A53282

AUTISTA D.E pubblico offresi massa giornata dalle 15,30 alle 23. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5127 — Torino ».

AUTISTA disponendo camion ribaltabile 30 ql. offresi presso ditta. Telef. 231-950.

AUTISTA, meccanico, pratico garage, conoscente rubriche, referenziato, offresi. Telefonare ore pasti 831-207. A53350

AUTISTA offresi presso famiglia o ditta, patente C. Telefonare 876-048.

AUTISTA patente C libero causa giornata offresi ottimo. Tel. 678-058.

AUTISTA lungo grado, offresi ottimo, volendo con sabbiatrice. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2321 — Torino ».

AUTISTA torinese cerca lavoro in Torino, libera subito. Telefonare 878-582.

AUTISTA 35enne offresi patente D lunga pratica, piemontese, [illegible] e privato, con passaporto [illegible] francese, lavoro fabbrica. Telefonare 486-550. A53304

CAMERIERE bar o ristorante 18enne offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3241 — Torino ». A52297

CINQUANTENNE seria coppia offresi persona onesta dalle 8 alle 20. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

CUSTODE celibe offresi pratico cucina e servizi vari per villa o azienda anche fuori Torino. [illegible] referenze. Età [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3234 — Torino ». A52306

CUSTODIA stabilimento, casa, conoglio plurennale ufficiale, fattorino, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3020 — Torino ». A52317

DIGNANNOVENNE forte, ottimo conoscenze radiotelegrafia, offresi lavoro notturno, pomeridiano. Tel. 786-737.

DIGNANNOVENNE militesente pratico guida Ape offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 698-812. A53275

DIGNANNOVENNE offresi come fattorino o qualsiasi lavoro. Scrivere Barletta, via San Massimo 14. A53274

DIGIOTTENNE sulla presenza volenteroso offresi commesso o magazziniere, referenziato. Fistonato Mario, via Adriana 1.

DISTILLATORE presso [illegible] Italiana 10 anni di pratica lavorazione solventi offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3213 — Torino ». A53712

DONNA ottima referenze offresi multiple. Telefonare 878-349 ore pasti.

ELETTRICISTA industriale, diplomato, capo migliorare offresi. Piemonte certificazioni; possibilmente alloggio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3116 — Torino ».

ESTETICISTA diplomata offresi [illegible] Torino, preferibilmente zona Mirafiori, cerca importante istituto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3036 — Torino ».

FATTORINO con motoscafo proprio offresi trasporti occupazionali. Tel. 838-706.

IMPRESSORE I pratico lavori commerciali in genere, libero subito offresi. Telefonare 878-382. A53127

INFERMIERA offresi dama compagnia assistenza ammalati ripresa trasferimenti montagna o mare. Telefonare 894-007, ore pasti. A53291

OFFRESI garanzia diurna o notturna praticissimo, età 36enne. Tel. 878-018.

OFFRESI massa giornata con automezzo presso ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4470 — Torino ». A53140

OPERAIO verniciatore specializzato mobili offresi. Finna presso Costelli, corso San Martino 4. A53408

PENSIONATO offresi fattorino fabbrica aiuto magazziniere. Mugliaino, via Bobbio 6. A53365

RETTIFICATORE II interno esterno, Alberti pomeriggio-sera offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3053 — Torino ».

TUTTOFARE cerca ufficio con referenze, offresi per stagione estiva cura. Telefonare 526-989. A53020

DITTA locale assume ragazzo serio, volenteroso, pratico motorizzazione. Telefonare 651 206. A52260

DONNA intelligente, fida, referenziata cercasi da distinta famiglia, ottimo trattamento. Telefonare 83-344. 711

FALEGNAME lavorazione mobili assumesi. Maio, 6. Secondo 100.

INDUSTRIA meccanica cerca pratico lavorazioni meccaniche, manovrerà apparecchiature elettriche in grado di eseguire macchinari di capo squadra. Scrivere referenziando: « Pubblicità Stampa 3053 — Torino ». A53370

INDUSTRIA vernici cerca [illegible] aiuto laboratorio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3044 — Torino ». A53331

MAGLIERISTE rettilinee [illegible] assumonsi stabilmente, paga massima. My Baby, Frascolo 32. 823

MANOVALE specializzato per lavorazione lamiere, altro per verniciatura spruzzo, cercasi. Telefonare 308-031. 20177

NUOVA apertura hotel cerca cameriere pratica [illegible] francese. [illegible] 838

OFFICINA meccanica cerca apprendista 14-15 anni. Via Cuneo 124.

OPERATORE presa fotocomposizione disegno pratica lavorazione lastre cerca industria. Retribuzione adeguata. Telefonare 893-633. A53191

PICCOLA famiglia cerca ragazza tuttofare. Telefonare 382-536. A53284

RAGAZZA 18enne per rilettura articoli gomma cercasi. Telefonare 780-855.

RAGAZZE aggraziate 17-20 anni cerca ditta Torino. Telefonare 744-182.

RAGIONIERE elettrico cercasi. Telefonare 273-562. A53196

TIPOGRAFIA cerca apprendista impaginatore con primo impiego, diploma impresa stampa offset. Telefonare 383-696.

TORNITORE qualificato e giovane per ditta esperto tornio parallelo cerca piccola industria, zona Belgia 72.

OFFERTE LAVORO L. 110 per parola

ABILE falegname mobili, assumo Mazzano Antonio. Telefonare 87-746.

ABILE stiratrice Rosa Imposta. Telefonare 278-809, corso Giulio Cesare 59.

APPRENDISTA sarta 14-15enne cercasi bel Moglia, piazza Rua Carlo.

APPRENDISTI licenza avviamento industriale cerca media industria elettromeccanica. Telefonare 481 867.

APPRENDISTI rettificatori, fresatori, alesatori, cercansi. Corso Cumia 133.

ASSUMONSI operai qualificati lavorazione mobili ferro. Telefonare Accorsi, 233-123. A52314

CARABINIERE congedo non oltre anni quarantà, soltanto, energico, cercasi da industria locale per [illegible] controllo. Scrivere referenziando: « Pubblicità Stampa 2253 — Torino ». A53518

CENTRO perfezionamento patinematici, cercasi signorina consegno pieghe, inizio permanente. Dalmazzo, via Cherasi 10. 838

CERCANSI abili falegnami chiodati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3058 — Torino ».

CERCANSI apprendisti bar. Tel. 209-308 corso Il. Stupinigi 178. A51961

CERCANSI spruzzatori su impallacciatori per mobili. Telefonare 782-902.

CERCASI abile compositore parrucchiera signorile massima. Telefonare 653-451, oppure presentarsi via Vincenzo Stanni 27, parrucchiera Giacomo.

CERCASI abile [illegible] Vercelli 120, Telefonare 274-103.

CERCASI abilissima commessa calzature, pure massima. Ana presentarsi se non abile. Garbuio, corso Ninetto 45.

CERCASI abilante pellicciaio maniscalco, consiglio corso [illegible] Dalmazzo, telefono 40-241. 888

CERCASI abile compositrice giubba abiti estiva. Gaetta, Stand 107, piazza Repubblica, lettera ordinativo.

CERCASI apprendista lavanderia; zona Lingotto. Telefonare [illegible]

CERCASI apprendista [illegible] zaro 513-606

CERCASI antista possibilmente [illegible] ramino, volenteroso. [illegible] « Pubblicità Stampa 106 — Torino ».

CERCASI commesso proficiente per pasticceria. Telefonare 30-365. A51506

CERCASI donna tuttofare. Telef. 668-379.

CERCASI lavorante pellettiere bella presenza. Buona retribuzione. Tel. 723-047.

CERCASI magazzino abilissima dispratica trasferirsi S. Rosa, trattamento ottimo. Telefonare Torino 755-936, oppure Milano 461-189. 25429

CERCASI per reparti parrucchiere e massaggio giovani donne. Tel. 883-277.

CERCASI persona pratica distribuzione bevande. Telefonare 293-864.

CERCASI procuri lucidatore mobili età 30-50 anni pratico montaggio mobili possibilmente con patente C. Kico presentarsi se non praticissimo cappo mobili in genere. Mobilificio Alberco, Galileo Ferraris 26. 451

CERCASI ragazzo 15enne con patente moto. Presentarsi officina meccanica, via Cappino 45. A53838

CERCASI signorina disposta aiuto casa e custodia bimbo nelle mezz ancha per villeggiatura. Telefonare 296-905 dopo le ore 18. A53319

CERCASI uomo pratico garage e apprendista. Telefonare 272-412. A51975

CONIUGI cercano tuttofare fisso, buon stipendio, permesso uscita serali. Telefonare 788-913. 431

CONIUGI soli, via Susa, [illegible] Italiana fissa, buon trattamento, cerchia villeggiatura. Telefonare 790-012. 431

D.A.E., Montebello 8, cercasi apprendisti orefice e smaltatrice.

FIGURINI, RAPPR. L. 120 per parola

ARKAIVI rigidi e flessibili importante società commerciale cerca viaggiatori già esperti ramo oppure introdotti stabilmente nel medesimo. Scrivere Casella 202 F, Rip, Milano.

GRANDE industria settentrionale cerca rappresentanti introdotti negozi abbigliamento oppure alimentari oppure casalinghi privative per vendita in abbinamento articoli larghissimo consumo già introdotti zona Torino Cuneo Novara Vercelli Aosta Imperia, e relative provincie. Specificare articoli attualmente trattati e collegarsi a sono ingressi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3016 — Torino ».

IMPORTANTE azienda meccanica radio TV elettrodomestici, cerca abili venditori, possibilmente pratici ramo, licenza media superiore, max. 35enni. Dettagliare curriculum: Casella 320 P, SIP, Milano. 25446

IMPORTANTE casa grossista saldatura ossiacetilenica lavoro cerca intraprendentissimo rappresentante Piemonte, referenze, curriculum. Casella 288 A, SIP, Milano.

IMPORTANTISSIMA industria nella costruzione macchine cerca rappresentanti per zona e provincia. Richiedesi referenze. Scrivere Casella Pubblicitas 369-1, Bologna. 25320

SMARRIMENTI L. 130 per parola

CERCASI Lunar maschio marrone chiaro smarrimi domenica zona Valentino. Telefonare 631-062. A52290

PASTORE tedesco (Lupo) fulvo collo bianco smarrito zona Piazzale. Ricompensa. Telefonare 603-481. A52319

INFORMAZIONI L. 130 per parola

A.A. ACCERTAMENTI indagini investigazioni private, informazioni, indagini, sindacati ortopedia. Mercatillo, Via V 20. Telefoni 883-110, 853-378.

ANNUNCI presente istituto internazionale informazioni private, pubblicazioni, accertamenti. Fattorelli, telefono 88-109, Accademia Albertina 1 angolo via Po.

ACCERTAMENTI accurati, informazioni investigazioni private, Mondial, Corso R. Telefono 531-181. 416

ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianze, informazioni ovunque. « Halpol », Madama Cristina 111. Telefono 837-574.

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, confronti, indagini, infedeltà. Sulla assicurata. Sede Torino 10, telefono 511-024. 20567

AUTOMOBILI L. 130 per parola

A.A.A.A. FIDUCIUTO, via Juvarra 1 (Porta Nuova), telef. 687-619: garantiamo più convenienti su auto e autocarri anche inutilizzati, rimborsabili lire a 24 mesi. 856

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI FINCOTAX, PIAZZA STATUTO 18, TEL. 483-880, 483-882 PIU' CONVENIENTI RIMBORSABILI FINO 24 MESI PER SOMME RILEVANTI ANCHE SU AUTO E AUTOCARRI IPOTECARI. 856

A AUTOSALONE « Insolvi », Nuova 207 Ma, tel. 42-535: il 34 '58, il 20 '58, Appia 61-61, Giulietta normali, T.I., sprint, Spider, 1200 granluce '60, 1200 Spider '58-'60, 1500 Spider, T.V. Spider, 103 lusso, 103 '58, '59, '57, Fiat, Lancia, 1500, 2100, Citroen DS 19. Cambi, rateazioni. 839

ABBIAMO giunto 600 vetture multiple disponibile occasione, 600 D, 103 speciali, 700 B vetture, Mancinus automobili, nuove 500 vetture a disposizione. Cambi, autonoleggio 24 mesi. Autosalone, Vinaccio 3. 2333

ABBIAMO 1100 D ql. originale, 600, lussissimo, 1961, Compraindustria Costa spa. Arsacia 15. 196

ACCONTENTIAMO anche anticipo pensioni ai settantenni. Also, piazza Bodoni 3 p, telefono 521-281. 23556

ALFA Romeo [illegible] Dante Vico, filadelfia 51, Torino, presta consegna immediata. Giulietta T.I., Sprint e Spider Romeo 3000, berlina e Spider.

ALFA Romeo commissionaria, corso Principe Oddone 1, Torino, vi offre vendo usato sicuro unito alla migliori condizioni. 110

ANGLIA Ford, piccola [illegible] perfetta, rateazioni. [illegible] S. Maurizio 18, telefono 532-140. 609

ARCIOCCASIONE Fiammetta, Multiple, Belvedere, turgomini, cambiocasi vendiamo. Garanzia, rateazioni. Tiguan 44.

**AUTOCARRI AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. COMAUTO, CORSO RE UMBERTO 8. 1120

AUTOMOBILISTI Prima di comperare, visitate l'Autosalone dell'usato, Viagrande 41, vi convincerete, troverete una vasta gamma di vetture a prezzi e garanzia, permute, rateazioni. 36

AUTONOLEGGIANSI ai stabilimenti nuovi 500, 600 D, 1100 M, 1800. Telefonare 278-031. 76

AUTONOLEGGIANSI nuove 600, 103 TI, 1800. Rivenda, Principe Tommaso 12, telefono 60-865. 83

AUTONOLEGGIO Karmani nuove auto, nuove 500, 600, 1100, 1200. Principesse Clotilde 21, telefono 613-572. 679

BELLA 500 C blu scuro, privato vende estremamente. Telefonare 753-103.

BELLISSIMA 600, vendo garanzia 1957-58-59, tariffissimi. Telefonare 755-103.

CAUSA partenza vendo 1402 '58. Corso Indipia 97, [illegible] A53331

COMPRO contanti qualunque automobile permesso, prenotazione consegna subito. Vinaio 44. 756

DANIO Vico commissionaria Alfa Romeo, Filadelfia 51, tel. 209-914, vi presenta un vasto assortimento di vetture usate a condizioni eccezionali. 116

DANIO Vico, Filadelfia 51, Torino, vende permuta rateizza Giulietta Berlina '58, Giulietta T.I. '60, Giulietta sprint '60, Giulietta spider, Romeo. 116

DAUPHINE Alfa Romeo a Rezzonli, ottima, diverse occasioni occasioni '60, '60, da Vario Vico, Filadelfia 51, Torino, con possibilità di buone rateazioni e cambio. 116

DAUPHINE anno 1961, km. 1700, vera occasione vendo. Telefonare 778-602.

**FINANZIAMENTI ANTICIPAZIONI AUTOVEICOLI RAPIDISSIMI, TASSO MASSIMO CARIS, MASSIMA SERIETA', SOPIT, LAGRANGE 35, TEL-EF. 825-578.

FINANZIARIO rapidissimo semplicissimi, possessori automotrice, Rima, Marenco 18, telefono 40-879. 22

FORD Taunus 12/M costruzione 1957, vendo, cambio, rateizzo. Aiuto, [illegible] Maurizio 28, telefono 883-456. 696

GIULIETTA sprint vendo cambio con utilitaria. Tel. 772-932, pasti.

GIULIETTE, Giulietta T.I., sprint, spider cosa vendo, da Dario Vico, Filadelfia 51, Torino, alle migliori condizioni.

PRIVATO vende Anina 5 marce, bellissima, funzionante, Telefonare 755-103.

PRIVATO vende nuova Simplubara 500 Fiat km. 3500 a mesi 600.000. Telefonare 45-500. A52760

PRIVATO vende 600 D smontabile, bellissima 1100 [illegible] 500. Telefono 321-750.

SACAUTO, corso Racconigi 141, concessionaria Fiat-Sacta, consegna subitoin vetture queste, Fabbia vetture usate, permute con garanzia e rateazione fino a 2 anni. Visitate il centro calcolo dell'usato. Giulietta, Appia, Bianchina, Autobianchi, rateizziamo. 771

SAIGAN Commissionaria Fiat, vende rateizzando 615 corso, Sorgono, Gordini, Opel, Dauphine. Corso Unione Sovietica 91.

SCAPO lussuosa autovettura legna avendo Autosalone Taurora, Roma 257 bis.

TESSA carrozzeria perfetta condizioni vendesi occasione. Visibile Campina [illegible] Rey. A53611

VENDO [illegible] 103 '58, 600 '60. Telefonare 852-240 A52241

VOLPIANE Auto, moto, richiesta documenti passaporto, matrimonio, agenzia [illegible] Alianti, corso Vittorio 40, tel. 835-011.

300 Gazzellone semestre km. 2500 vendo. Telefonare [illegible] ore pasti.

500 Giardiniera semestrale grande garage, Telefonare ore pasti 259-128. A53404

600 avuta ad anni privati vende, Telefonare 883-005. A53771

600 bis (1960) ottenuta vendo [illegible] Telefonare 230-672, ore pasti. A53373

600 km '58, bellissima finitezza [illegible] 1100 disponibile. Telefonare 696-586.

600 grigia 1957 ottima vendesi. Telefonare 62-000. A53320

850 '58 6000 km. primissimo vendo. Fortificazioni. 295.000. Tel. 298-510.

500 D ne mesi km. 4000 stesso anno pelle cuoio vendo. Telef. 707-537.

500 D 5 mesi chilometri 3200 grigio chiaro [illegible] Telef. 696-010.

600 D semestrale grigio, interno finta pelle, vendo. Telefonare 273-621.

600 D vendo privato km. 4000 ad anno [illegible] Telefonare 777-484. A53380

850.000 vendo Bianchina panoramica mesi 8. Telefonare 260-076. A53412

CICLI MOTO SPORT L. 130 per parola

APE ottimo stato cabina cassone ricambi vendo 100.000. Telef. 773-052.

CERCASI motocarro Guzzi, Ercole consigli fucci. Disintabile, ottimo stato. Telefonare pomeriggio 668-000. A52537

CONTANTI compro Vespa, Ape, Lambretta, permesso con auto. Tel. 523-443.

OCCASIONE vendo Guzzi Galletto 3000 km. Telefonare 871 367. A53162

PRIVATO vende Gilera Sport ottima occasione amico proprietario. Telef. 376-896.

PRIVATO vende Motom '48 come nuovo. Telefonare 766-745. A53155

TRIUMPH 350 Sport T.R. 10.000 ottimo condizioni vendesi Telef. 855-129.

VESPA vendo causa, cinquanta unità, facilita nel pagamento. Vespa 125, via Fabro 10 347

V. VESPA 4 marce, motorscuri Api (-7 ql., cambi, rateazioni. Garantiti, cerco Peschiera 173. 580

VOLETE comprare, cambiare, vendere Vespa, Api? Moto? Unione Sportiva 169, telefono 303-629. 968

ANNUNCI VARI L. 130 per parola

A.A. ELETTRODOMESTICI, cercasi in genere, riparatore, venditore, assortimento, canali, rateazioni, serietà. Brisco, Vittorio 66. 381

ACQUISTANDO pellicce, divani, salotti, stabile grande magazzinaggio: Calcagno, corso Vittorio 12. 216

ACQUISTASI pantaloni lavorino assegno carta ferro. Telef. ore pasti 373-823.

AFFARONE vendo pellicciotto bellissima camera letto noce, 175.000. Telefonare 882-356. 320

ALL'ENTE Aste Giudiziarie, Cigna 17, corsi mobili, abiti, tessili, ogni stile, articoli vari arredamento. 21401

ALTI Tedeschi 373-859, Firenze 27, riceve ottimi studi a corrieri ospiti in cambio di lezioni a studenti dalle ore pasti diurne. 704

ANELLO nozzetta brillante occasione acquisto privato. Scrivere: « Pubblicità stampa 3227 — Torino ». A53273

ANTICHI soli Luigi XVI, camb parrucc, mobili diversi, privato vendo immediato. Telefonare pasti 764-747. A53271

APPROFITTATE! Grandiosa liquidazione mobili, tappezzeri, elettrodomestici, tessuti. Piazza Vittorio 3, Rapisone 33.

ARREDATE! Casa del Mobile, Bagnasco angolo Saluzzo, camere massive 73.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Rateizzazione. 1274

ASPIRAPOLVERE e lucidatrice semiusati ottimo stato vendo. Tel. 286-980.

ASSORTIMENTO mobili usati, camere, tinelli, mobili vari, compra vendo. Vare occasioni. V. Lanino 6, tel. 283-403.

ATTENZIONE, falegname mobili vendo privati stabilimenti mobili, tappezzeri, interieurs, elettrodomestici. [illegible] Vittorio 3, Rapisone 33. 163

BASSORILIEVO legno artista pluriennale vendesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A53758

BRILLANTE oltre 4 carati privato acquista da privato. Distinguisse prezzo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2236 — Torino ». A52063

CAUSA cessazione affittasi tabaccheria vicissimo mobilio ufficio. Ferretti, telefonare 42-368. A53236

INDUSTRIA armadi guardaroba via Pietro Micca 17, tel. 46-062. Valtorta.

MOBILI e Cucine, vasto assortimento, garanzia, lunghe rateazioni, ultimi modelli usati. Via Garibaldi 4, tel. 521-107.

OCCASIONISSIMA vendo bellissima sala granata 160.000, salotto 145.000. Telefonare 882-396. 328

PRIVATO vende a privato causa trasferimento cameriera salotto poltrone pouffe tappeti soprammobili. Telefonare 547-219. A53181

REGALO bella gattina soriana a persona sapendola amante cose. Telefonare 633-370. A53164

SPOSA 1.65 vende elegante abito usato una sola volta. Telef. 689-981 ore 20-21.

TECNIGRAFO 100 x 150 come nuovo, vendo. Telefonare 85-167. A52990

TELEVISORE nuovo 23 pollici [illegible] programma svedese realizzo. Telefonare 362-777. 405

TELEVISORI migliori marche secondo programma, 24 rate senza anticipo. Telefonare 82-801. 120

TRASLOCANDO vendo lampadario quadri soprammobili stampe armadio cassettiera. Telef. 682-345.

TENDE canniccio qualità pesti, ajuto veranda, avanzo. Telefonare 853-936.

VENDESI carrozzina doppia uso semibianca. Via Ardigò 26/13, Rivoli.

VENDESI occasione tenda campeggio 4po capannina 4 posti. Tel. 361-851.

SACAUTO La **FIAT 1300** à a vostra disposizione, anche di domenica **SACAUTO**
Commissionaria FIAT - Corso Racconigi 141

buon viaggio con l'autoradio

PHILIPS AUTORADIO per tutte le vetture italiane ed estere

Fotog-